Speciale Tutto Coppe

La Serie B a colori

Il Film del campionato

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - ANNO LXX **N. 40** (407)
6-12 OTTOBRE 1982 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 **L. 1.500**

Due cadute in Campionato, qualche incertezza in Coppa: a un passo dalla crisi, la Juventus ha risolto gli equivoci tattici collocando l'uomo giusto al posto giusto

«Big» Boniek

Foto di Salvatore Giglio

UNA BANCA, una grande banca come il Banco di Roma deve rappresentare un servizio utile per tutta la collettività. Non solo per gli adulti, quindi, ma anche per i ragazzi. Agli adulti viene già offerta una gamma articolata di servizi: da quelli più tradizionali – come il conto corrente ed il pagamento delle bollette della luce, del gas, del telefono – alla consulenza finanziaria e alle informazioni sui vari mercati internazionali.

I GIOVANI E LO SPORT AL BANCO DI ROMA

Ma che c'entra questo con i ragazzi? La risposta è semplice: il capitale più prezioso nelle mani di un ragazzo è la sua salute fisica e mentale: aiutiamolo a conservarla e ad accrescerla e, ove possibile, facciamola rendere come facciamo coi soldi dei "grandi".

Indovinate quale è il servizio più bello che possiamo offrire a questi ragazzi.

Così già da qualche anno lo sport è entrato ufficialmente a far parte dei "servizi" del Banco di Roma. Oggi pratichiamo lo sport con gli atleti delle nostre squadre, facciamo lo sport negli impianti del nostro Centro Sportivo di Settebagni aperti ai giovani, affianchiamo lo sport promosso da altri. Nel 1980, 18.440 atleti e 25.850.000 spettatori hanno partecipato a manifestazioni del Banco di Roma. Ecco in poche cifre e poche parole perché questi ragazzi sono sportivi Banco di Roma.

E non c'è da meravigliarsi se qualcuno, per sintetizzare tutto questo, vuole usare il vocabolo "sponsor": come tutti gli altri servizi, anche lo sport rende qualcosa.

Al pubblico rende in spettacolo e a questi ragazzi rende soprattutto in salute, in spazio, in libertà, in gioia di vivere. La prossima volta che sentite parlare di una manifestazione sportiva o di una squadra che si chiama Banco di Roma, saprete perché si chiama cosí.

Penserete al nostro impegno a favore dei giovani e magari, chissà, farete persino il tifo per noi.

Grazie, comunque, fin da adesso.

BANCO DI ROMA
CONOSCIAMOCI MEGLIO.

INDICE

di **Enzo Rossi**

I RETROSCENA DI UN «CASO»

Monsignor Agnolin

PER CAPIRE quello che è successo e sta succedendo intorno ad Agnolin è necessario raccontare la storia per intero, retroscena compresi. È una storia poco edificante, diciamolo chiaramente, sia per la matrice delle accuse che per i tortuosi giochi della difesa. All'origine di tutto, come spesso accade, c'è un risultato avverso che scatena le ire di Don Antonio Sibilia, ma questa strana partita comincia nel momento stesso in cui Matarrese, con procedura inedita, detta due righe di comunicato al suo Ufficio Stampa sollecitando l'apertura di un' inchiesta. Ricordando che Matarrese è stato eletto alla presidenza della Lega anche e soprattutto grazie ai buoni uffici di Boniperti, i dietrologi più agguerriti interpretano l'iniziativa come un «siluro» di Mamma Juve, ancora offesa per la parolaccia a Bettega e ulteriormente irritata dalla dichiarazioni di Agnolin, che rivela di aver ricusato lui stesso la Vecchia Signora. L'interpretazione è indubbiamente ardita e non potrà mai trovare conferma: certo l'iniziativa di Matarrese è singolare proprio perché si traduce in un atto ufficiale. Poiché la Lega rappresenta le società, l'equazione è semplice: attacco alla classe arbitrale. Il capo dell' Ufficio Inchieste, De Biase, comunque, invece di risentirsi per un evidente attentato all' autonomia delle sue funzioni, avvia l'indagine con notevole solerzia, raccogliendo numerose deposizioni tra le quali spiccano le testimonianze di Limido, Centi e Vignola, che confermano in larga parte il racconto di Braghin; più vaghe, e comunque favorevoli ad Agnolin, risultano le testimonianze dei guardalinee e di due giocatori del Napoli, che trovandosi lontani dal luogo del presunto delitto dichiarano di non aver potuto ascoltare lo scambio di battute. Conclusa l' istruttoria, De Biase si convince che qualcosa deve essere realmente accaduto e si dispone a trasmettere atti e considerazioni alla presidenza dell'AIA. Prima, però, consapevole del fatto che la sua autonomia è qualcosa di molto simile a una baggianata, si premura di avvertire Sordillo e Matarrese. Ed è a questo punto che le acque si intorbidano.

ALCUNI GIORNALI, utilizzano gli spifferi di corridoio, anticipano il deferimento di Agnolin, che in realtà può essere firmato soltanto da Campanati, presidente di una repubblica indipendente. Agnolin si trova in pratica nella condizione di Marcinkus, che non può essere processato dalla giustizia italiana. Ma la fuga di notizie (provenienza Lega?) è evidentemente strumentale: il classico sasso gettato nello stagno. E le reazioni non si fanno attendere. Il buon De Biase piomba a Roma con il suo dossier: è un sabato come un altro, la Federazione è semideserta, ma c'è qualcuno che conta ad attendere lo 007 toscano. Si sparge la voce che le conclusioni di De Biase verranno rese note soltanto più in là (per la verità Sordillo se lo era lasciato scappare durante l'ultimo Consiglio Federale) per lasciare tranquillo Agnolin, chiamato a dirigere la sfida di coppa tra Ajax e Celtic. In realtà, quel qualcuno che conta blocca De Biase invitandolo a meditare sul tipo di comunicato da diramare alla stampa. Il magistrato di Prato, che ha lo stomaco di ferro, digerisce anche questa: a lui la pazienza non ha mai fatto difetto. Intanto Campanati dissotterra l'ascia di guerra sottoscrivendo un'allucinante dichiarazione (mai smentita): «Agnolin può stare tranquillo, non lo deferiremo mai, sarebbe un precedente pericoloso perché basterebbe l' accordo malvagio fra tre giocatori della stessa squadra per mettere nei guai un arbitro». Chi ci segue, conosce il nostro punto di vista: noi siamo istintivamente dalla parte di Agnolin. Ma la giustizia amministrata con i criteri di Campanati, ricorda da vicino quella feudale, per non dire di peggio. L'uscita del presidente dell'AIA suscita comunque scalpore e costringe Sordillo, che aveva pensato di riunire i contendenti per risolvere tutto civilmente, a rivedere i suoi disegni.

PERFINO MATARRESE, disponibile a una soluzione senza spargimento di sangue, si trova spiazzato; in un incontro riservato con Sordillo, l'onorevole decide, in accordo con il presidente federale, di mettere Campanati di fronte alle proprie responsabilità. Il capo dell'AIA riceve così discrete pressioni ed è a sua volta in difficoltà: un cedimento (leggi deferimento) provocherebbe la ribellione del settore arbitrale e forse anche l'incontrollata rezione di Agnolin, che potrebbe anche decidere di difendersi con gli strumenti della legge ordinaria dopo aver restituito la tessera di arbitro. Al contrario, un irrigidimento, dopo quella infelice e inutile uscita, gli costerebbe molto probabilmente la poltrona. Ed è forse questo il fine perseguito al Palazzo. L'autentica vittima di questo valzer di intrallazzi è proprio Agnolin. Per non parlare del buon senso, di cui si sono ormai definitivamente perdute le tracce.

35
Scudetto USA.

Dietro il quinto successo dello squadrone che ruota attorno a Chinaglia si nasconde la profonda crisi di pubblico che impedisce al soccer di decollare

82
La Serie B

Big alla ribalta: la Lazio passa sul campo della Samb, il Palermo travolge il Bologna a domicilio e il Milan espugna Campobasso grazie ai gol di Jordan (**foto**) e Cuoghi

97
Michele Alboreto.

Autoritratto del pilota italiano (**foto**) in corsa per il mondiale endurance: dopo la sfortunata prova di Mont Fuji, ora punta tutto su Brands Hatch

17 Campionati esteri
23 Terzo tempo
26 Classifiche curiose
31 Controcampionato
48 Satyricon
64 Mordillo sport
66 Palestra dei lettori
68 Giuliano
81 Il lunedì di OdB
88 La Serie C
104 Play Sport & Musica
110 I programmi TV

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA
E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 40 (407)
6-12/10/1982 - L. 1.500
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

Direttore editoriale
ITALO CUCCI

ITALO CUCCI direttore responsabile
Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: **Marino Bartoletti, Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

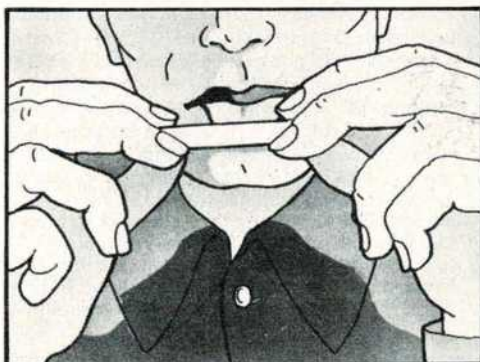
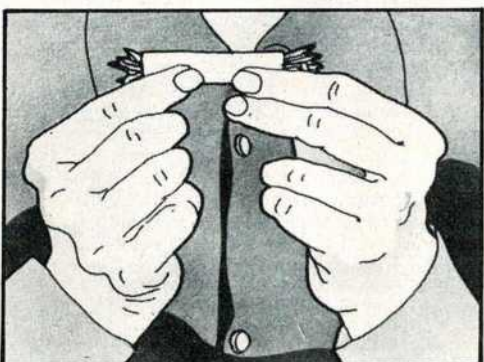
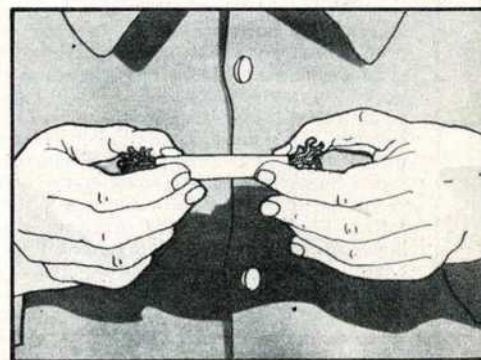
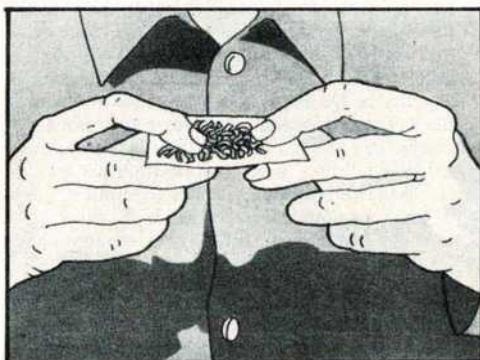
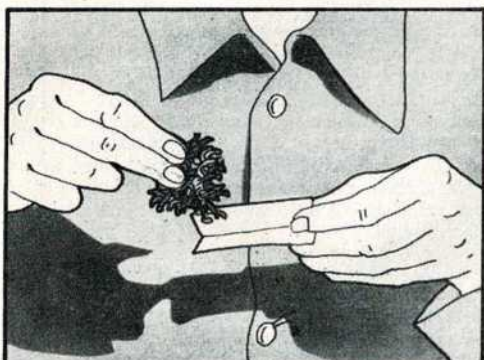
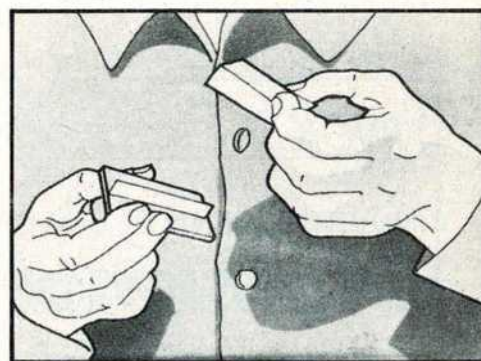
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L.32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

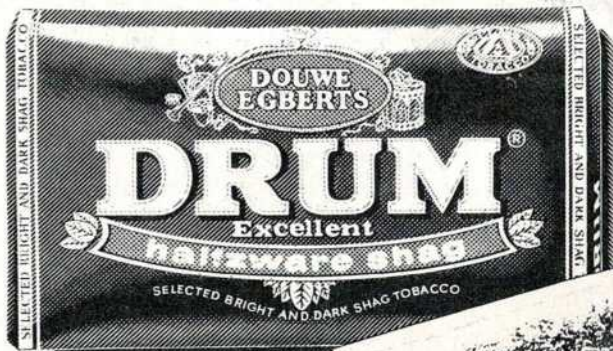
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

il tabacco che si arrotola

DRUM è un tabacco di taglio molto fine e di grande qualità, appositamente creato per la preparazione a mano di sigarette.

La tecnica per questo modo di fumare è molto più facile di quello che sembra. Con un po' di pratica ogni fumatore è perfettamente in grado di arrotolare le proprie sigarette aggiungendo, al piacere del fumo, quello di vedere ciò che si fuma e di prepararselo da sé.

In molti Paesi questo modo di fumare è più diffuso di quanto si può pensare. In Olanda, ad esempio, il 22% dei fumatori usa tabacco che si arrotola. Il tipo più richiesto è il tabacco "Halfzware" di cui DRUM è la marca più conosciuta.

Non c'è, quindi, da meravigliarsi se anche in Italia un numero sempre maggiore di persone sceglie DRUM, la sua immagine di indipendenza, il suo gusto inconfondibile e (perché no?) la sua convenienza.

AVVERTENZA COMITATO DIFESA CONSUMATORI: ATTENTI, PIU' FUMATE PIU' RISCHIATE.

DRUM. 40 sigarette come vuoi tu.

CALCIOMONDO TUTTOCOPPE

IL SECONDO TURNO/20 OTTOBRE-3 NOVEMBRE

Sorteggio complessivamente arcigno per le quattro squadre italiane: soltanto la Roma sembra al riparo, da sorprese, mentre rischiano l'Inter con l'AZ, il Napoli col Kaiserslautern e soprattutto la Juve con lo Standard

Europa amara

di **Adalberto Bortolotti**

INQUIETANTI ricordi (meglio, incubi) agitano il futuro prossimo della Juve in Coppa dei Campioni. Questi belgi sono ormai un' ossessione, da quando il Bruges scippò ai bianconeri una meritata finale, quattro anni fa, riportando ai supplementari uno spigoloso return-match contrassegnato da un arbitraggio a senso unico. Peggio è andata l'anno passato. Al secondo turno, proprio come ora, sulla strada della Juve si parò l'Anderlecht. Gol regolare sottratto a Brio, a Bruxelles, e resa finale con un 1-3 che si dimostrò irrecuperabile.

segue

COPPA DEI CAMPIONI (Ottavi di finale)

Detentore: ASTON VILLA - Finale: 25 maggio 1983

STANDARD LIEGI (Belgio)-**JUVENTUS** (Italia)
LIVERPOOL (Inghilterra)-JK HELSINKI (Finlandia)
DINAMO BUCAREST (Romania)-ASTON VILLA (Inghilterra)
REAL SOCIEDAD (Spagna)-CELTIC GLASGOW (Scozia)
AMBURGO (Germania Ovest)-OLYMPIAKOS PIREO (Grecia)
RAPID VIENNA (Austria)-WIDZEW LODZ (Polonia)
CSKA SOFIA (Bulgaria)-SPORTING LISBONA (Portogallo)
17 NENTORI TIRANA (Albania)-DINAMO KIEV (Urss)

LO STANDARD LIEGI

COPPA DELLE COPPE (Ottavi di finale)

Detentore: BARCELLONA - Finale: 11 maggio 1983

1893 COPENAGHEN (Danimarca)-WATERSCHEI (Belgio)
STELLA ROSSA (Jugoslavia)-BARCELLONA (Spagna)
AZ 67 ALKMAAR (Olanda)-**INTER** (Italia)
ABERDEEN (Scozia)-LECH POZNAN (Polonia)
GALATASARAY (Turchia)-AUSTRIA VIENNA (Austria)
SWANSEA (Galles)-PARIS ST. GERMAIN (Francia)
REAL MADRID (Spagna)-UJPEST DOSZA (Ungheria)
TOTTENHAM (Inghilterra)-BAYERN MONACO (Germania Ovest)

L'AZ 67

COPPA UEFA (sedicesimi di finale)

Detentore: IKK GOTEBORG - Finali: 4 e 18 maggio 1983

SLASK WROCLAW (Polonia)-SERVETTE (Svizzera)
ANDERLECHT (Belgio)-PORTO (Portogallo)
WERDER BREMA (Germania Ovest)-IK BRAGE (Svezia)
VALENCIA (Spagna)-BANIK OSTRAWA (Cecoslovacchia)
SPARTAK MOSCA (Urss)-HAARLEM (Olanda)
ST. ETIENNE (Francia)-BOHEMIANS PRAGA (Cecoslovacchia)
BENFICA (Portogallo)-LOKEREN (Belgio)
DUNDEE UNITED (Scozia)-VIKING STAVANGER (Norvegia)
ROMA (Italia)-NORRKOEPING (Svezia)
HAJDUK SPALATO (Jugoslavia)-BORDEAUX (Francia)
RANGERS GLASGOW (Scozia)-vinc. COLONIA-AEK
SHAMROCK ROVERS (Eire)-U. CRAIOVA (Romania)
FERENCVAROS (Ungheria)-ZURIGO (Svizzera)
PAOK SALONICCO (Grecia)-SIVIGLIA (Spagna)
NAPOLI (Italia)-KAISERSLAUTERN (Germania Ovest)
CORVINUL (Romania)-SARAJEVO (Jugoslavia)

IL KAISERSLAUTERN

IL NORRKOEPING

LA GRADUATORIA GENERALE UEFA DOPO IL PRIMO TURNO

IL PRIMO turno delle tre coppe europee apporta qualche lieve variazione alla fisionomia della graduatoria UEFA. Alcuni verdetti sono già stati emessi definitivamente: sono già impossibilitate ad incrementare i propri punti Malta, Islanda, Lussemburgo, Irlanda del Nord, Cipro e — grossa sorpresa — Germania Est. I tedeschi orientali rischiano ora di partecipare alla Coppa UEFA 1984-85 con solo due squadre, poiché le nazioni che li seguono sono a pochi centesimi di punto. Il quoziente più alto (4.000) di questa prima tornata è stato ottenuto dalle squadre scozzesi, anche se l'Aberdeen ha potuto mettere nel «paniere» anche i punti del turno preliminare. Ottimo anche il comportamento (2.250) delle formazioni jugoslave e polacche. Di scarso valore sono per noi i 6 punti del Galles, conseguiti con una sola compagine (lo Swansea in Coppa Coppe). Discreto, ma non eccezionale (2.200), il punteggio delle italiane, che ci permette di scavalcare a mala pena gli svizzeri. Se la Juventus non avesse pareggiato, ci sarebbe stata la possibilità di incrementare il nostro punteggio! Ed ecco, nello specchietto sotto, la graduatoria generale UEFA 1978/79 -1982/83, valida per la stagione 1984/85.

NAZIONE	PUNT. 1978/82	PUNT. 1. TURNO	PUNT. GENERALE	
4 SQUADRE				
Germania Ovest	50.094	2.333	52.427	P
Inghilterra	33.282	2.666	35.948	
Spagna	29.370	2.571	31.941	
3 SQUADRE				
Jugoslavia	25.550	3.250	28.800	
Olanda	23.633	1.600	25.233	
Germania Est	22.700	1.800	24.500	D
Belgio	21.682	2.600	24.282	
Francia	22.050	2.000	24.050	
2 SQUADRE				
Unione Sovietica	21.231	2.600	23.831	
Cecoslovacchia	20.800	3.000	23.800	
Scozia	18.500	4.000	22.500	
Svezia	19.500	2.000	21.500	
Portogallo	17.750	3.000	20.750	
ITALIA	17.750	2.200	19.950	
Svizzera	17.750	1.750	19.500	
Galles	12.000	6.000	18.000	
Romania	14.250	2.500	16.750	
Bulgaria	14.950	1.500	16.450	
Ungheria	12.500	2.250	14.750	
Danimarca	12.416	1.333	13.749	
Polonia	10.250	3.250	13.500	
Grecia	8.500	1.500	10.000	P
1 SQUADRA				
Austria	8.250	1.750	10.000	
Eire	7.998	1.666	9.664	
Albania	5.500	1.500	7.000	
Norvegia	4.583	1.333	5.916	
Cipro	3.999	1.333	5.332	D
Turchia	3.333	1.333	4.666	
Irlanda del Nord	3.999	0.666	4.665	D
Lussemburgo	3.666	0.000	3.666	D
Finlandia	2.166	1.000	3.166	
Islanda	2.998	0.000	2.998	D
Malta	2.665	0.000	2.665	D

LEGENDA - D = Punteggio Definitivo - P = Punteggio Provvisorio (manca il recupero Colinia-AEK Atene)

GLI SPETTATORI DELLE COPPE EUROPEE 81-82

CONTEMPORANEAMENTE all'inizio della stagione 82-83 delle Coppe europee per club sono stati resi noti i dati relativi a quella trascorsa. Il dato più evidente è la diminuzione degli spettatori nella Coppa dei Campioni passati da 1.661.593 a 1.530.082 con una perdita secca di 131.511 unità in assoluto e di 2.087 di media-partita (26.374 nella stagione 80-81; 24.287 in quella successiva). Migliorata, invece, la situazione sia in Coppa delle Coppe sia in Coppa UEFA. Nella prima, si è avuto un aumento sia nelle presenze complessive (+264.228) sia in quelle medie per partita (+4.799) mentre i valori dell'UEFA sono i seguenti: +55.004 e +437 rispettivamente. Aumentati anche gli spettatori in assoluto delle tre Coppe (+187.721) sia quelli di media partita (+904). Percentualmente, la Coppa dei Campioni ha perso il 7,91% sia per quanto si riferisce agli spettatori totali, sia per quanto si riferisce agli spettatori di ogni partita; la Coppa delle Coppe ha guadagnato, rispettivamente, il 21,31% e il 25,16 (la scorsa stagione, infatti, sono state giocate due partite in meno) mentre per la Coppa UEFA la percentuale di incremento è risultato del 2,51% sia per quanto si riferisce al numero degli spettatori sia per la media partita.

Europa/segue

Ma la conseguenza più grave fu la perdita di Bettega, travolto da una spericolata uscita di Munaron e tuttora alle prese con un laborioso recupero (dopo aver saltato il Mundial, fra l'altro). A fortificare le analogie un caso singolare: a determinare l'eliminazione juventina fu il centravanti Geurts, tre gol fra andata e ritorno. Questo Geurts, un bestione dalla grande forza fisica ma dalla tecnica grezza, non godeva di grande considerazione in patria, tanto è vero che a fine stagione l' Anderlecht lo ha lasciato libero. E, guarda caso, si è trasferito proprio nello Standard Liegi, che sinora l'ha utilizzato pochissimo ma che, per ovvi motivi psicologici, lo rispolvererà per la caccia a Zoff.

UNA STELLA. Bando alle suggestioni, questo Standard è realmente una delle più forti squadre d'Europa, sicuramente superiore all'Anderlecht, alla quale ha da tempo strappato l'egemonia nazionale. Appena quattro mesi fa lo abbiamo visto giocare a Barcellona la finalissima di Coppa delle Coppe e dominare incontrastato per un tempo, prima di cedere alla furia spagnola e all'arbitraggio casalingo di Eschweiler, che concesse ai catalani di usare ogni mezzo, compreso il più intimidatorio, per riportare un trofeo evidentemente predestinato. Lo Standard guida anche attualmente il campionato belga ed è una sorta di multinazionale, allenata da un tecnico scorbutico ma di grandissimo valore come Raymond Goethals (che era CT nazionale al tempo del primo concreto successo del calcio belga, il terzo posto agli Europei del 72). Per fortuna della Juve, allo Standard mancheranno sicuramente due «vedettes» della formazione, i difensori nazionali Meuws e Gerets, quest'ultimo uno dei migliori terzini del mondo. Meuws è ancora squalificato dalla già ricordata partita di Barcellona e mancherà all' andata e al ritorno. Gerets è stato espulso nel corso del primo turno di quest'anno, contro il Raba Eto ungherese e verrà presubilmente appiedato anch'egli per il doppio impegno. Ma restano alcuni elementi fortissimi, come gli olandesi Haan e Tahamata, lo svedese Wendt, capocannoniere del campionato belga, il portiere Preud'homme e i nazionali Daerden e Vandermissen.

GLI OLANDESI. In Coppa delle Coppe, l'Inter ha pescato l'AZ'67, squadra dai recenti natali (1967, appunto) e dall'ancor più fresca esplosione, ma temibile assai. Due anni fa — per il complesso dei risultati — fu eletta regina d'Europa, anche se perse la finalissima di Coppa Uefa in un memorabile doppio duello con l'Ipswich Town. Da allora ha visto partire stelle di prima grandezza: l'austriaco Wenzl, gran goleador, il regista Peters, approdato al Genoa, il centrocapista d' impostazione Metgod, andato al Real Madrid e, da ultimo, l'uomo-gol Kees Kist, uno dei più pericolosi attaccanti del mondo. In estate (ma Kist c'era ancora, prima di passare al Paris St. Germain), l'AZ è venuta a Cesena a vincere il 1° trofeo Guerin Sportivo, Memorial Dino Manuzzi, superando una concorrenza che comprendeva Atletico Mineiro, Roma e Cesena. Abbastanza perché l'Inter stia sul chi vive: l'asso dell'AZ è ora Piet Tol, che con Wark, Genghini e il nostro Bergomi diede vita due anni fa a una sensazionale edizione del «Bravo».

I TEDESCHI. Il Napoli, appena venuto a capo di un avversario terribile come la Dinamo Tbilisi, si vede servire i tedeschi del Kaiserslautern, deludenti in campionato ma fortissimi in Coppa. Li guida il formidabile Hans Peter Briegel, l'ex decathleta dai muscoli d'acciaio che è stato una delle vedettes del Mundial spagnolo (memorabile il suo duello con Bruno Conti nella finalissima, una riedizione di Golia contro David). Briegel si è ora scoperto goleador ed è andato a segno quattro volte nel primo turno. Al suo fianco lo svedese Nilsson, ex stella del Goteborg, inutilmente inseguito dalla Roma (era il «pallino» di Liedholm), Thomas Allofs e il portiere Hellstroem, altro esempio di longevità (difendeva i pali della Svezia contro di noi ai Mondiali di Messico 70), come Castellini dalla parte opposta. Grosso svantaggio per il Napoli giocare il primo incontro in casa.

ROMANTICO. Per la Roma, il Norrkoeping non sembra inaccessibile, anche se ha eliminato gli inglesi del Southampton al primo turno. Sarà soprattutto un romantico revival per Liedholm, che nel Norrkoeping (una delle più gloriose società svedesi, che ha novant'anni di vita) ha giocato, in gioventù, a fianco di Gunnar Nordahl, facendo incetta di scudetti e di gol (62 in 102 partite e giocava mediano...). Ma attenzione, in questo periodo dell'anno le squadre nordiche sono particolarmente temibili e guai a snobbarle più del lecito.

RINUNCIA. Il «17 Nentori», la squadra albanese protagonista di un autentico exploit, essendo riuscita a superare il primo turno della Coppa Campioni, ha visto il suo volo tarpato dalla... politica. È stata infatti sorteggiata con la Dinamo Kiev. E con i russi gli albanesi non intrattengono rapporti, neppure sui campi di calcio. Passerà la Dinamo di Blokin per forfait.

IL VERONA NELLA MITROPA CUP

IL 20 OTTOBRE prende il via anche la Coppa Mitropa, nella quale l'Italia sarà rappresentata dal Verona. Questo il calendario:

20-10-82: Galenika-Vasas; Zilina-Verona
3-11-82: Vasas-Zilina; Verona-Galenika
24-11-82: Zilina-Galenika; Vasas-Verona
2-3-83: Verona-Zilina; Vasas-Galenika
16-3-83: Zilina-Vasas; Galenika-Verona
6-4-83: Galenika-Zilina; Verona-Vasas

Mancheranno Gerets e Meeuws, ma ci sarà il centravanti che lo scorso anno (giocando nell'Anderlecht) batté tre volte Zoff

Ancora Geurts!

di **Francesco Ufficiale**

LIEGI. Lo Standard ha tre precedenti di Coppa contro le squadre italiane: fu eliminato dal Milan (Coppa delle Coppe 67-68, al terzo incontro, dopo un doppio pareggio) e dall'Inter (Coppa dei Campioni 71-72, per via di un gol in più segnato dai nerazzurri in trasferta), ma ha fatto fuori il Napoli nella Coppa Uefa 79-80, 2-1 a Liegi e 1-1 al San Paolo. Ora sogna di pareggiare il bilancio a spese della Juve delle stelle, fidando anche nell'incantesimo che sembra bloccare i bianconeri contro le squadre belghe (Bruges e Anderlecht i loro ultimi... giustizieri). Per la verità, l'esito del sorteggio non ha certo soddisfatto né il presidente Roger Petit, né l'allenatore Raymond Goethals. Contro una formazione titolata come la Juventus, lo Standard si presenterà fieramente menomato, privo di due colonne della sua difesa, i nazionali Walter Meeuws, libero, ed Eric Gerets, terzino, entrambi appiedati da provvedimenti disciplinari Uefa. Particolarmente il problema del libero assilla Goethals: dovrà inventare un battitore nuovo di zecca e questo per una squadra che basa la sua tattica difensiva sull'applicazione ossessiva del fuorigioco è un handicap notevolissimo. In compenso, lo Standard avrà un vantaggio... scaramantico: potrà gettare nella mischia l'attaccante Willy Geurts, che lo scorso anno, giocando nell'Anderlecht, segnò a Zoff tre gol nelle due partite di Coppa.

MULTINAZIONALE. Come molte squadre belghe, lo Standard raggruppa giocatori di diverse nazionalità. Tre olandesi, Dusbaba, Haan e Tahamata; un tedesco, Grundel, uno svedese, Wendt e persino un italiano, Roberto Sciascia. Questo ai soli fini anagrafici; per le leggi calcistiche in vigore in Belgio, infatti, quando uno straniero gioca per cinque stagioni consecutive nel campionato belga, viene naturalizzato. Per questo, ai fini calcistici, soltanto Grundel, Tahamata e Wendt figurano come stranieri: Haan, Dusbaba e Sciascia sono stati... adottati. □

TUTTI GLI UOMINI DI GOETHALS

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Michel PREUD'HOMME	24-1-59	portiere
Gilbert BODART	2-9-62	portiere
Etienne DELANGRE	12-2-63	difensore
Johnny DUSBABA	14-3-56	difensore
Jos DAERDEN	26-11-54	difensore
Eric GERETS	18-5-54	difensore
Walter MEEUWS	11-7-51	difensore
Anthony ENGLEBERT	18-12-61	difensore
Theo POEL	23-4-51	difensore
Roberto SCIASCIA	23-2-60	difensore
Pascal DELBROUCK	9-1-62	centrocampista
Arend HAAN	16-11-48	centrocampista
Gerard PLESSERS	30-3-59	centrocampista
Guy VANDERSMISSEN	25-12-57	centrocampista
Willy GEURTS	30-1-54	attaccante
Heinz GRUNDEL	13-2-57	attaccante
Simon TAHAMATA	26-5-56	attaccante
Benny WENDT	9-11-50	attaccante

Al completo lo Standard campione belga 1982: in alto, da sinistra **il massaggiatore Bourguignon, Semmeling, Gerets, Haan, Vandersmissen, Geurts, Daerden, Meeuws, Delangre, Plessers, Wendt e l'allenatore Raymond Goethals;** in basso, da sinistra: **Tahamata, Grundel, Englebert, Bodart, Preud'homme, Sciascia, Delbrouck e Poel. Lo Standard non potrà disporre nelle due partite contro la Juve di Gerets e di Meeuws, squalificati per le competizioni Uefa**

TUTTI I PRECEDENTI NELLE COPPE EUROPEE

1958-59 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Midlothian 5-1 1-2
Sporting Lisbona-**Standard** 2-3 0-3
Standard-Stade Reims 2-0 0-3

1961-62 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Frederikstad 2-1 2-0
Standard-Haka Valkeakoski 5-1 2-0
Standard-Ranger Glasgow 4-1 0-2
Real Madrid-**Standard** 4-0 2-0

1963-64 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Norrköping IFK 1-0 0-2

1965-66 COPPA DELLE COPPE
Cardiff City-**Standard** 1-2 0-1
Liverpool-**Standard** 3-1 2-1

1966-67 COPPA DELLE COPPE
Valur Reykjavik-**Standard** 1-1 1-8
Standard-Apollon Limassol 5-1 1-0
Chieme Lipsia-**Standard** 2-1 0-1
ETO Györ-**Standard** 2-1 0-2
Bayern Monaco-**Standard** 2-0 3-1

1967-68 COPPA DELLE COPPE
Altay Smirne-**Standard** 2-3 0-0
Standard-Aberdeen 3-0 0-2
Milan-**Standard** 1-1 1-1 2-0

1968-69 COPPA DELLE FIERE
Standard-Leeds United 0-0 2-3

1969-70 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-17 Nentori Tirana 3-0 1-1
Standard-Real Madrid 1-0 3-2
Standard-Leeds United 0-1 0-1

1970-71 COPPA DEI CAMPIONI
Rosenborg-**Standard** 0-2 0-5
Standard-Legia Varsavia 1-0 0-2

1971-72 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Linfield 2-0 3-2
Cska Mosca-**Standard** 1-0 0-2
Inter-**Standard** 1-0 1-2

1972-73 COPPA DELLE COPPE
Standard-Sparta Praga 1-0 2-4

1973-74 COPPA UEFA
Ards Nextonards-**Standard** 3-2 1-6
Standard-Universitatea Craiova 2-0 1-1
Standard-Feyenoord 3-1 0-2

1977-78 COPPA UEFA
Standard-Slavia Praga 1-0 2-3
AEK Atene-**Standard** 2-2 1-4
Carl Zeiss Jena-**Standard** 2-0 2-1

1978-79 COPPA UEFA
Standard-Dundee United 1-0 0-0
Manchester City-**Standard** 4-0 0-2

1979-80 COPPA UEFA
Glenavon Belfast-**Standard** 0-1 0-1
Standard-Napoli 2-1 1-1
Standard-Zbrojovka Brno 1-2 2-3

1980-81 COPPA UEFA
Standard-Steaua Bucarest 1-1 2-1
Kaiserslautern-**Standard** 1-2 1-2
Standard-Dinamo Dresda 1-1 4-1
Standard-Colonia 0-0 2-3

1981-82 COPPA DELLE COPPE
Floriana-**Standard** 1-3 0-9
Vasas Budapest-**Standard** 0-2 1-2
Standard-FC Porto 2-0 2-2
Dinamo Tbilisi-**Standard** 0-1 0-1
Barcellona-**Standard** 2-1 (finale)

1982-83 COPPA DEI CAMPIONI
Standard-Raba Eto 5-0 0-3

BILANCIO

	TOTALE							CASA						FUORI						FINALI E SPAREGGI					
	P	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
C1	7	34	21	1	12	60	36	17	15	0	2	43	8	17	6	1	10	17	28						
C2	5	32	17	5	10	50	36	15	11	2	2	38	9	15	6	3	6	21	23	2	0	0	2	1	4
C3	6	32	14	8	10	49	43	16	10	4	2	28	11	16	4	4	8	21	32						
T.	18	98	52	14	32	159	115																		

COPPA DEI CAMPIONI/JUVENTUS-HVIDOVRE 3-3

Grottesca conclusione di un incontro che i Campioni conducevano con chiaro margine: la difesa più forte del mondo trafitta per tre volte dai dilettanti danesi!

Comica finale

foto di **Salvatore Giglio**

Il rocambolesco svolgimento di Juventus-Hvidovre ricostruito attraverso le fasi principali: dall'alto, **l'uno e zero realizzato da Boniek con un colpo di testa da distanza ravvicinata; il due a zero di Platini, con un'elegante esecuzione al volo su cross di Marocchino e,** sopra, **il primo punto dei danesi, segnato dal centravanti Petersen.** A destra, dall'alto, **l'abbraccio fra il rientrante Tardelli e Rossi, dopo la combinazione del terzo gol juventino, il 2-3 di Peterson (in serata di grazia) e il definitivo pareggio per il Hvidovre a opera di Steen Hansen**

JUVENTUS 3		HVIDOVRE 3
Zoff	1	Madsen
Gentile	2	J. Hansen
Cabrini	3	Moestrup
Furino	4	Christensen
Brio	5	S. Hansen
Scirea	6	Lindhal
Marocchino	7	Noerrgaard
Boniek	8	Ziegler
Rossi	9	Petersen
Platini	10	H. Jensen
Bonini	11	Steffensen

Arbitro: Zhezhov (Bulgaria).

Marcatori: Boniek al 24', Platini al 64', Petersen al 78', Rossi all'82', Petersen all'84', S. Hansen all'86'

Sostituzioni: Tardelli per Furino al 46', Nielsen per Steffensen al 60', Galderisi per Marocchino al 69', Fosgard per J. Hansen al 72'.

Ammonizioni: Nielsen per proteste.

LA PARTITA: Il comodo 4-1 dell'andata forse condiziona la Juve. I danesi vogliono far bella figura. Boniek e Platini vanno a bersaglio. Ma, nell'ultimo quarto d'ora, la Juve si smarrisce. Petersen sorprende due volte una difesa bianconera distratta. Segna Rossi. Ma Steen Hansen fa il suggestivo 3-3 per gli ospiti. I problemi della Juve sembrano seri. Il ritorno di Tardelli avviene in un clima non favorevole. Bettega rifiuta la panchina: da dieci anni grosso personaggio della Juve, non accetta di fare la riserva.

COPPA DELLE COPPE/SLOVAN-INTER 2-1

Un rigore di Muller dà respiro ai nerazzurri, che poi concedono la rimonta ai cecoslovacchi, ma senza mettere mai a repentaglio la qualificazione al secondo turno

Bravo Hansi

foto di **Guido Zucchi**

SLOVAN 2		INTER 1
Mana	1	Bordon
Nezhyba	2	Bergomi
Hlavaty	3	Baresi
Brnah	4	Marini
Suchanek	5	Collovati
Takak	6	Bini
Masny	7	Bagni
Frik	8	Muller
Boykowsky	9	Juary
Bobek	10	Sabato
Luhovy	11	Bergamaschi

Arbitro: Konrath (Francia).

Marcatori: Muller su rigore al 5', Takak al 25', Bobek al 78'.

Sostituzioni: Viger per Boykowsky al 79', Lesko per Bobek all'85', Beccalossi per Muller all'81', Oriali per Bergamaschi al 57'.

Ammonizioni: Bagni e Nezhyba per gioco scorretto.

LA PARTITA: Forte del 2-0 dell'andata, l'Inter gioca una partita attenta con una sola punta, Juary, che le «regala» un rigore: Muller, promosso nuovo rigorista nerazzurro, trasforma dal dischetto. Cecoslovacchi all'assalto nel tentativo di rimontare. Forte la difesa dell'Inter attorno ad uno splendido Bini. Ma si battono da leoni anche Bagni e Marini. Lo Slovan segna due gol ma non gli sono sufficienti. L'Inter non sfrutta due occasioni che capitano a Sabato e a Juary.

A sinistra **le due fasi del determinante vantaggio nerazzurro, che ha praticamente tolto ogni suspense alla partita. Juary, lanciato in un vertiginoso contropiede, viene chiaramente falciato in area dal terzino Nezhyba. Hansi Muller, dal dischetto, non imita... Beccalossi e insacca con freddezza, dopo aver ingannato il portiere Mana.** Qui sopra, dall'alto **la stretta di mano fra i due capitani prima del via e i due gol dello Slovan. Prima è Takak a far centro con uno spettacolare tuffo di testa; poi Bobek firma il platonico successo perforando Bordon con un tiro da lontano**

COPPA UEFA/NAPOLI-DINAMO TBILISI 1-0

Diaz ancora protagonista nella vittoria napoletana, anche se il gol porta la firma di Dal Fiume. Ma è stato il pubblico a trascinare la squadra alla meta...

Azzurrissimo

foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI 1		**DINAMO TBILISI 0**
Castellini	1	Gabelia
Bruscolotti	2	Paikidze
Ferrario	3	Chivadze
Celestini	4	Kisanishvili
Krol	5	Muijri
Citterio	6	Daraselia
Vinazzani	7	Svanadze
Dal Fiume	8	Sulakvelidze
Diaz	9	Kakilashvili
Criscimanni	10	Tsava
Pellegrini	11	Shengelia

Arbitro: Eschweiler (Germania Occ.)

Marcatore: Dal Fiume al 58'.

Sostituzioni: Marino per Criscimanni al 18', Metskhi per Kakilashvili al 46', Iochadze per Tsava al 63', Amodio per Citterio al 78'.

Ammonizioni: Celestini e Daraselia per gioco scorretto.

LA PARTITA: Punizione di Diaz, Gabelia non trattiene, piomba Dal Fiume e segna. Martellante finale degli ospiti. Gol su punizione di Chivadze a otto minuti dalla conclusione, ma l'arbitro annulla: non aveva ancora fischiato dopo che i russi avevano chiesto il rispetto della distanza regolamentare della barriera del Napoli. Punizione ripetuta e gran parata di Castellini. Il Napoli passa il turno: 1-2, 1-0. Il gol in trasferta vale la qualificazione.

In alto: i **capitani Vinazzani e Chivadze.** A sinistra, in alto**: la punizione vincente di Diaz;** in basso **Dal Fiume raccoglie la palla sfuggita a Gabelia e segna.** Qui sopra: **il gol annullato ai russi nel finale su punizione fatta ripetere: l'arbitro non aveva ancora fischiato il tiro libero. 73.250 spettatori hanno stabilito il nuovo record di incasso al San Paolo: 784.402.000 lire. Nel 78-79 la Dinamo Tbilisi aveva eliminato il Napoli in Coppa Uefa al primo turno**

La disfatta inglese in Coppa Uefa, la scomparsa dal primo turno della Germania Est, il brillante comportamento di Italia e Belgio: ma soprattutto l'en plein della Scozia, guidata dal Celtic che ha eliminato l'Ajax

Doccia scozzese

di **Adalberto Bortolotti**

OCCORRE SUBITO distinguere: sotto l'esclusivo profilo dei risultati, il primo turno di Coppe si è concluso con accenti quasi trionfali per il calcio italiano. Quattro squadre qualificate su cinque in lizza, la sola Fiorentina lasciata per strada. E a confortare l'impresa, il rango di almeno due delle formazioni eliminate: l'Ipswich Town e la Dinamo Tbilisi, entrambe reduci da recenti allori continentali (Coppa Uefa e Coppa delle Coppe, rispettivamente, appena due stagioni orsono). Scavando un pochino in profondità, l'euforia si attenua. La Juventus si è fatta imporre un grottesco pareggio interno dai dilettanti danesi, fortunatamente già strapazzati a Copenaghen. Per una squadra che ha il dichiarato obiettivo di vincere la grande Coppa, si tratta di una distrazione inammissibile. La Roma deve ringraziare Maldera, per un formidabile calcio piazzato che l'ha sottratta al martellante assedio dell' Ipswich: resta una sconfitta comunque pesante, che conferma i limiti internazionali di una squadra pur ricca di stelle e di esperienza. L'Inter ha troppo concesso ai modesti cecoslovacchi dello Slovan: la sconfitta parziale è una condanna al suo eccessivo spirito difensivo. La Fiorentina non è andata oltre un gol, su rigore, insufficiente a smuovere il Craiova dal piedistallo del suo vantaggio. Resta il Napoli, ecco. Venuto a capo con merito (e qualche brivido) di un avversario fortissimo: sinché Diaz mulina il suo terrificante sinistro, tutti i traguardi sono possibili. Ma vediamo un particolare collettivo: a parte la Juventus, la cui partita va interpretata come una farsa più che come un fatto tecnico (la difesa della Nazionale campione del mondo che si fa infilare tre gol dal Hvidovre, noto anche in patria per la sua sterilità offensiva: via, siamo seri...), a parte la Juventus, dicevo, tutti i gol delle squadre italiane sono usciti da calci piazzati. Su rigore hanno segnato Muller e Antognoni, su punizione Maldera, sugli sviluppi di una punizione Dal Fiume per il Napoli. E gli stessi bianconeri hanno realizzato con Boniek su azione di calcio d'angolo, mentre Rossi ha deviato a rete una punizione di Tardelli: dunque il solo Platini ha segnato su azione manovrata. Il complesso delle Coppe ci perseguita ancora? I risultati dicono di no, ma l'impressione sgradevole resta. Non abbiamo ancora il coraggio tattico di imporre il nostro gioco, di cercare il gol come il nostro nuovo censo vorrebbe. Malgrado la ritrovata quotazione, il ritrovato rispetto (niente male, nel complesso, gli arbitraggi) e i due stranieri, determinanti, per squadra.

SOLO LA SCOZIA. Ci consola un giro d'orizzonte (non fa male, di tanto in tanto, allungare lo sguardo al di là dell'orticello di casa). Soltanto la Scozia presenta un bilancio superiore, in percentuale, al nostro «en plein», con quattro squadre qualificate su quattro; Un altro «en plein» tocca al Galles, che però, non disputando un proprio campionato, partecipa soltanto alla Coppa delle Coppe. Il Swansea ha strapazzato prima il Braga nel turno preliminare, poi ha seppellito sotto un clamoroso 17-0 complessivo i maltesi dello Sliema Wanderers. Ma è chiaro che l'impresa fa testo sino a un certo punto. Alle spalle della Scozia, quindi, Italia e Belgio con un significativo quattro su cinque. Ma a cinque su sei (e quindi a una percentuale migliore) dovrebbe salire la Germania se il Colonia, nel turno posticipato, eliminerà l'AEK Atene. Fra le altre, note positive per Polonia, Romania, Portogallo e Jugoslavia: tre su quattro. E anche per la Spagna, cinque su sette. L'Inghilterra, che ha qualificato le sue due rappresentanti in Coppa Campioni e il Tottenham in Coppa delle Coppe, ha conosciuto un incredibile disfatta in Coppa Uefa: tutte e quattro le sue formazioni sono state eliminate! Un fatto mai accaduto in precedenza. Così, con un tre su sette, la Nazione che ha dominato nei tempi recenti il panorama delle Coppe, si trova la rappresentanza più che dimezzata sin dal primo turno. Male Olanda e URSS, due su cinque, malissimo i tedeschi est, addirittura zero su cinque. Con la Germania orientale, sono già scomparsi totalmente altri cinque Paesi: Lussemburgo, Malta, Cipro, Islanda e Irlanda del Nord. Ha invece qualificato una delle sue squadre l' Albania e l'exploit va sottolineato.

COPPA CAMPIONI. Una sola sorpresa importante: l'eliminazione dell'Ajax, che ha quindi completamente fallito il suo rilancio sulla grande scena internazionale. L'Ajax aveva posto un'ipoteca notevole sul passaggio del turno, andando a pareggiare, nell'andata, per due a due, sul campo del Celtic. Le sarebbe bastato lo 0-0 e anche l'1-1 in casa: invece si è fatta battere per 2-1 dagli indomiti scozzesi a due minuti dalla fine e ha salutato la compagnia. Peccato per Cruijff che inseguiva pateticamente le glorie passate. Lo Sporting Lisbona ha capovolto la situazione nei confronti della Dinamo Zagabria, mentre l'Amburgo ha regolato il conto con la Dinamo Berlino con il pareggio esterno. Una terza Dinamo, quella di Bucarest, ha fatto fuori un cliente illustre, il Dukla di Praga. Erano questi gli incontri ancora «aperti». Breve l'avventura del Monaco: i francesi sono stati nettamente eliminati da una specialista dei primi turni, il CSKA di Sofia peraltro dopo una dura battaglia, protrattasi nei tempi supplementari e sbloccata da un dubbio rigore.

COPPA DELLE COPPE. Una sorpresa parziale, il pareggio imposto dai ciprioti dell'Apollon Limassol al decimato Barcellona: ma non ha avuto logicamente incidenza sul passaggio del turno (gli spagnoli avevano in carniere l'8-0 dell'andata). È uscito subito di scena il Goteborg, lo scorso anno vincitore della Coppa Uefa sull'Amburgo: è stata la prima «regina» a cadere e a farla fuori è stato l'Ujpest Dosza, ungherese. Il momentaccio dei tedeschi orientali è stato sottolineato dall'eliminazione della Dinamo Dresda da parte del BK Copenaghen, danese. Per il resto, tutte I favorite hanno scavalcato l'ostacolo, con una nota di merito per il Paris St. Germain, autore di un chiassoso 5-1 ai danni del Lokomotiv Sofia, dal quale era stato battuto all'andata. Qualche affanno di troppo per il Bayern che dopo l'1-1 di Mosca ha eliminato la Torpedo con uno 0-0 interno.

COPPA UEFA. Già abbiamo accennato al motivo dominante: la contemporanea uscita di scena dello squadrone inglese. Il Manchester United si è arreso al Valencia, dopo essersi scavato la fossa con lo 0-0 interno dell'andata e malgrado nel retour-match fosse passato per primo in vantaggio; l'Arsenal, che aveva ottenuto un promettente 2-3 a Mosca, si è fatto castigare a domicilio dallo Spartak per 5-2 (e i russi a un certo punto conducevano per 4-0 su quel campo un tempo inviolabile!); il Southampton si è arreso agli svedesi del Norrkoeping, con un doppio pareggio che ha visto gli inglesi castigati dal meccanismo dei gol esterni; infine l'Ipswich Town, pur battendosi meglio dei colleghi, non è riuscito a raddrizzare il pesantissimo 0-3 dell'Olimpico. Il 3-1 (senza Mariner) inflitto alla Roma salva però la faccia, se non la qualificazione. Per il resto bell'impresa del Benfica a Siviglia, mentre il Vorwaerts di Francoforte è andato a vincere in trasferta a Brema per 2-0, ma non gli è stato sufficiente per rimediare la sconfitta interna (1-3) patita per mano degli stessi avversari. Lo stesso meccanismo dei gol esterni ha consentito al Lokeren (Belgio) di eliminare lo Stal Mielec (Polonia). Possiamo far rientrare fra le sorprese la caduta della Fiorentina a opera del Craiova e del Lokomotiv Lipsia per mano del Viking Stavanger, norvegese. Ma anche il Napoli ha forzato il pronostico avverso, eliminando una specialista delle Coppe come la Dinamo Tbilisi. Un successo siglato da Dal Fiume, ma firmato Diaz. □

IL BILANCIO DEL PRIMO TURNO NAZIONE PER NAZIONE

NAZIONE	COPPA CAMPIONI		COPPA COPPE		COPPA UEFA		TOTALE		PERCENTUALE
	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	
SCOZIA	1	1	1	1	2	2	4	4	100%
GALLES	—	—	1	1	—	—	1	1	100%
ITALIA	1	1	1	1	3	2	5	4	80%
BELGIO	1	1	1	1	3	2	5	4	80%
POLONIA	1	1	1	1	2	1	4	3	75%
PORTOGALLO	1	1	1	0	2	2	4	3	75%
ROMANIA	1	1	1	0	2	2	4	3	75%
JUGOSLAVIA	1	0	1	1	2	2	4	3	75%
SPAGNA	1	1	2	2	4	2	7	5	71%
(*)GERMANIA OVEST	1	1	1	1	4	2	6	4	67%
FRANCIA	1	0	1	1	3	2	5	3	60%
AUSTRIA	1	1	1	1	2	0	4	2	50%
CECOSLOVACCHIA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
(*)GRECIA	1	1	1	0	2	1	4	2	50%
SVEZIA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
SVIZZERA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
UNGHERIA	1	0	1	1	2	1	4	2	50%
ALBANIA	1	1	1	0	—	—	2	1	50%
INGHILTERRA	2	2	1	1	4	0	7	3	42%
OLANDA	1	0	1	1	3	1	5	2	40%
URSS	1	1	1	0	3	1	5	2	40%
DANIMARCA	1	0	1	1	1	0	3	1	33%
EIRE	1	0	1	0	1	1	3	1	33%
FINLANDIA	1	1	1	0	1	0	3	1	33%
NORVEGIA	1	0	1	0	1	1	3	1	33%
TURCHIA	1	0	1	1	1	0	3	1	33%
BULGARIA	1	1	1	0	2	0	4	1	25%
GERMANIA EST	1	0	1	0	3	0	5	0	—
CIPRO	1	0	1	0	1	0	3	0	—
IRLANDA DEL NORD	1	0	1	0	1	0	3	0	—
ISLANDA	1	0	1	0	1	0	3	0	—
LUSSEMBURGO	1	0	1	0	1	0	3	0	—
MALTA	1	0	1	0	1	0	3	0	—

(*) Ancora da disputare il retour-match Colonia (Germania Ovest) - AEK (Grecia) per la Coppa Uefa Andata. 1-0 per i tedeschi.

TUTTOCOPPE

Crollo della Germania Est. Al primo turno eliminate le cinque squadre in gara

DDR kaputt

DOPO il primo turno delle coppe europee, Cipro, Islanda, Irlanda del Nord, Malta e Lussemburgo non hanno più squadre in gara. Ma ciò che fa più spicco è l'eliminazione a sorpresa delle cinque compagini della Germania Est impegnate nelle tre competizioni. In Coppa dei Campioni, la Dinamo Berlino è stata sconfitta 2-0 dall'Amburgo dopo che l'incontro d'andata era terminato sull'1-1. In Coppa delle Coppe la Dinamo Dresda si è inchinata addirittura al KB di Copenaghen perdendo 2-1 dopo che in casa aveva vinto 3-2. In coppa Uefa infine il Worvaerts di Francoforte, pur vittorioso 2-0 sul Werder Brema è stato eliminato, come anche il Carl Zeiss Jena sconfitto per 5-0 da un Bordeaux scatenatissimo e forte delle prodezze del tedesco Dieter Muller (una tripletta) e Alain Giresse (una doppietta). □

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Dinamo Bucarest	3 - 25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1 - 32' Custov
Vaalerengen	1 - 49' Gran	2 - 30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
* Standard Liegi	5 - 21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0
Raba Eto	0	3 - 44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
	Arbitro: Maanson (Dan.)	Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1 - 25' Riediger	0
* Amburgo	1 - 31' Milewski	2 - 33' Hartwig, 87' Hrubesch
	Arbitro: Keizer (Ol.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hvidovre	1 - 78' Jensen	3 - 78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
* Juventus	4 - 44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3 - 34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Zhezhov (Bulg.)
Grasshopper	0	0
* Dinamo Kiev	1 - 84' Hermann (aut.)	3 - 17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
	Arbitro: Bacou (Francia)	Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1 - 89' Flanagan	0
* Liverpool	4 - 7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1 - 81' Whelan
	Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)	Arbitro: Bjornsson (Isl.)
* Celtic	2 - 11' Nicholas, 32' McGarvey	2 - 34' Nicholas, 89' McCluskej
Ajax	2 - 5' Olsen, 20' Lerby	1 - 61' Vanenburg
	Arbitro: Fredriksson (Sv.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0	0
* CSKA Sofia	0	2 - 103' Zdravkov, 112' Mladenov
	Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	Arbitro: Van Langenhove (B.)
* Aston Villa	3 - 6' Withe, 9' Morley, 26' Mortimer	0
Besiktas	1 - 61' Eksi	0
	Arbitro: Nyhus (Norv.)	Arbitro: Kirschen (Ger.E)
Vikingur	0	2 - 1' Thordarsson, 70' Herbertsson
* Real Sociedad	1 - 35' Satrustegni	3 - 16' e 28' Uralde, 54' Satrustegni
	Arbitro: Donnelly (Irl.)	Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0	0
* Rapid Vienna	5 - 20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8 - 10' Weber, 20' Kranki, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (ant.)
	Arbitro: Mulder (Ol.)	Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1 - 89' Xuereb	1 - 16' Xuereb
* Widzew Lodz	4 - 7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3 - 26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
	Arbitro: Grey (Ingh.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicosia	2 - 44' Demitrios, 87' Kandilos	0
* Helsinki JK	0	3 - 4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
	Arbitro: Yosivov (Bulg.)	Arbitro: Bjornestad (Nor.)
* Dinamo B.	2 - 30' Muttescu, 53' Georgescu	1 - 94' Talnar
Dukla Praga	0	2 - 16' e 30' Nehoda
	Arbitro: Palotai (Ungh.)	Arbitro: Milchenko (URSS)
* 17 Nentori	1 - 74' Kola	1 - 28' Mingal
Linfield	0	2 - 79' Anderson, 84' Gibson
	Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)	Arbitro: Peeters (Belgio)
* Olympiakos P.	2 - 10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0
Oesters	0	1 - 76' Hallen
	Arbitro: Casarin (It.)	Arbitro: Suchanek (Pol.)
Dinamo Zagabria	1 - 12' Cerin	0
* Sporting Lisb.	0	3 - 29', 36' e 60' Oliveira
	Arbitro: Jarguz (Pol.)	Arbitro: Delmer (Fr.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Aberdeen	7 - 6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	4 - 10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	0	1 - 47' Bregy
Swansea	3 - 22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	0
Sporting	0	1 - 70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	0	0
*Stella Rossa	4 - 40' e 72' Savic, 56' Janjarin, 65' Jovin	3 - 3' e 59' Djurovski, 13' Djuric
	Arbitro: Olsen (Islanda)	Arbitro: Goeksel (Turchia)
*Barcellona	8 - 46', 60', 63' Maradona, 35' 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	1 - 38' Moratallo
Apollon	0	1 - 55' Christoudoulou
	Arbitro: Bindels (Lussemburgo)	Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	1 - 39' Petrakov	0
*Bayern	1 - 63' Breitner	0
	Arbitro: Ericsson (Svezia)	Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	0	2 - 15' Koller, 89' Buzgan
*Real Madrid	0	5 - 16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
	Arbitro Wohrer (Austria)	Arbitro: Hadjistephanou
*Austria Vienna	2 - 6' Polster, 10' Steinkogler	1 - 53' Polster
Panathinaikos	0	2 - 27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
	Arbitro: Glavina (Jugoslavia)	Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
*Inter	2 - 78' Altobelli, 83' Sabato	1 - 10' Muller
Slovan Bratis.	0	2 - 25' Takac, 78' Bobek
	Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)	Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	0	0
*Tottenham	3 - 12' Archibald, 49' e 84' Crooks	4 - 14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson
	Arbitro: Bastian (Lussemburgo)	Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	1 - 65' Stromberg	1 - 10' Szenderei
*Ujpestj Dosza	1 - 37' Kovacs	3 - 3' Torocsik, 25' e 35' Kiss
	Arbitro: Peschel (Germania Est)	Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerick	1 - 35' Nolan	0
*AZ '67	1 - 56' Jonker	1 - 64' Jonkers
	Arbitro: Schoeters (Belgio)	Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	3 - 8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	1 - 5' Pilz
*KB	2 - 49' e 90' Franker	2 - 78' Larsen, 82' Madsen
	Arbitro: King (Galles)	Arbitro: Daly (Eire)
*Waterschei	7 - 8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx	1 - 56' Plessers
Red Boys	1 - 80' Di Domenico	0
	Arbitro: Moffat (Inghilterra)	Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	0	0
*Lech Poznan	1 - 32' Partynski	3 - 7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski
	Arbitro: Snoddy (Inghilterra)	Arbitro: Scheurell (Germania Est)
*Galatasary	2 - 23' Rasit, 26' Mustafà	1 - 88' Hocig
Kuusysi	1 - 25' Annunen	1 - 90' Kallio
	Arbitro: Kuka (Algeria)	Arbitro: Johansson (Svezia)
*Swansea	12 - 33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadzia-bdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	5 - 19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack
Sliema Wand.	0	0
	Arbitro: Biguet (Francia)	Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sofia	1 - 15' Mladenov	1 - 48' Bogdanov
*Paris S.G.	0	5 - 20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt
	Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	Arbitro: Brummaier (Austria)
*Aberdeen	1 - 26' Hewitt	0
Dinamo Tirana	0 Dinamo Tirana	0
	Arbitro: Delesemme (Belgio)	Arbitro: Szavo (Ungheria)

* con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA DEI CAMPIONI: I MARCATORI

4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna)

3 RETI: **Filipczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (D. Berlino); **Whelan** (Liverpool); **Wilfruth** (Rapid Vienna); **Oliveira** (Sporting Lisbona)

2 RETI: **Platini, Rossi** (Juventus); **Nicholas** (Celtic); **Burjak** (Dinamo Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Satrustegui, Uralde** (Real Sociedad); **Keglevists** (Rapid); **Ismail** (HJK); **Matusjak** (Widzew Lodz)

KRANKL

COPPA COPPE: I MARCATORI

4 RETI: **Charles** (Swansea)

3 RETI: **McGhee, Hewitt** (Aberdeen); **Maradona** (Barcellona); **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham)

2 RETI: **Black** (Aberdeen); **Savic, Diurovski (Stella Rossa); Schuster** (Barcellona); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda); **Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **Polster** (A. Vienna); **Kiss** (Ujpest); **Gudmunsson, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Toko** (Paris S.G.)

COPPA UEFA: I MARCATORI

4 RETI: **Briegel** (Kaiserslautern)

3 RETI: **D. Muller, Giresse** (Bordeaux); **Musenic, Prilozny** (Sarajevo)

2 RETI: **Jerolimov, Curkov** (Hajduk); **Anziani** (Sochaux); **Pasic** (Sarajevo); **Petterrson** (Norrkoping); **Brigger** (Servette); **Nené** (Benfica); **Kleton** (Haarlem); **Koudiezer** (Gand); **Szokolaj** (Ferencvaros); **Van Den Bergh** (Anderlecht); **Shvetsov** (Spartak M.); **Chapman (Arsenal); Refik** (Jena); **Gaynor** (Shamrock); **Dimopouls** (Paok); **Santi, Magdaleno** (Siviglia). Autoreti: **Sorensen** (Lyngby); **Gustavsson** (Brage)

COPPA UEFA

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U. ***Valencia**	**0** **0** Arbitro: Kruchnak (Cec.)	**1** - 45' Stapleton **2** - 70' Solsona, 75. Roberto Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran ***Banik Ostrava**	**1** - 65' Bawers **3** - 7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik Arbitro: Weerink (Ol.)	**0** **1** - 47' Valek Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht ***Porto**	**0** **1** - 30' Susa Arbitro: Stumpf (Ger. Est)	**0** **2** - 8' Costa, 34' Gomes Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder. ***Servette**	**0** **1** - 60' Brigger Arbitro: Fockler (Ger. Ovest)	**0** **3** - 58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica** **Real Betis**	**2** - 44' Nené, 74' Padinha **1** - 76' Diarte Arbitro: Courtney (Ingh.)	**2** - 66' Carlos Manuel, 85' Nené **1** - 25' Ricon Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem** **Gand**	**2** - 38' Kelton, 74' Haar **1** - 80' Tokodie Arbitro: Nielsen (Dan.)	**3** - 2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur **3** - 22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne** **Tatabanya**	**4** - 4' Rep, 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini **1** - 23' Weimper Arbitro: Marques Pires (P)	**0** **0** **Arbitro: Syme (Scozia)**
***Bohemians Praga** **Admira Wacker**	**5** - 18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska **0** Arbitro: Tuominen (Fin.)	**2** - 14' Zelensky, 69' Sloup **1** - 28' Binder Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene **Colonia**	**0** **1** - 59' K. Allofs Arbitro: Dotchev (Bulg.)	Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma** **Ipswich Town**	**3** - 10' Osman (aut.), 35' e 69' Pruzzo **0** Arbitro: Tokat (Tur.)	**1** - 63' Maldera **3** - 41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros** **Atletico Bilbao**	**2** - 16' Szokolai, 33' Poloskej **1** - 60' Sola Arbitro: Fahnler (A)	**1** - 26' Szokolaj **1** - 14' Dani Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq ***Hajduk Spalato**	**1** - 55' Farrugia **4** - 12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan Arbitro: Bergamo (It.)	**0** **4** - 23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht** **Kuopio**	**3** - 4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle **0** Arbitro: Rolles (Luss.)	**3** - 17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski **1** - 60' Turunen Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw** **Dinamo Mosca**	**2** - 17' Sibys, 35' Sochal **2** - 35' Mentikov, 55' Jaudov Arbitro: Thime (Norv.)	**0** **1** - 17' Taraszewich Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby ***IK Brage**	**1** - 72' Jensen **2** - 11' Vyllenvog, 77' Soerensen aut. Arbitro: Rossner (Ger. Est)	**2** - 40' Soerensen, 69' Gustarsson (aut.) **2** - 49' Larsen (aut.) 90' Ninsson Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts ***Werder Brema**	**1** - 90' Krautzig **3** - 33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)	**2** - 76' Conrad, 85' Andrich **0** Arbitro: Thomas (Galles)

INCONTRO	ANDATA (15 settembre 1982)	RITORNO (29 settembre 1982)
***Dundee Utd.** **PSV Eindhoven**	**1** - 36' Dodds **1** - 67' W. Van De Kerkhof Arbitro: Roth (Ger. Ovest)	**2** - 5' Kirkwood, 29' Hegarty **0** Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mosca** **Arsenal**	**3** - 37' Shvetson, 69' e 88' Chapman Gavrilov. **2** - 15' Robson, 30' Arbitro: Menegali (It.)	**5** - 26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess **2** - 73' McDermott, 90' Chapman Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec ***Lokeren**	**1** - 85' Buda **1** - 70' Van Der Gijp Arbitro: Richardson (Ingh.)	**0** **0** Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking** **Lokomotiv Lipsia**	**1** - 50' Regvik **0** Arbitro: Farrel (EIRE)	**2** - 70' Brekke, 82' Refvik **3** - 57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche Arbitro: Macheret (Sviz.)
Carl Zeiss Jena ***Bordeaux**	**3** - 8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler **1** - 73' Giresse Arbitro: Eriksson (Svezia)	**0** **5** - 6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik **Shamrock Rovers**	**0** **3** - 15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor Arbitro: Verhaege (B)	**0** **4** - 20' Caroll 34', Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton ***Norrkoping**	**2** - 62' Williams, 88' Wright **2** - 48', 83' Petterson Arbitro: Nagy (Ungh.)	**0** **0** Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D. ***Rangers**	**0** **0** Arbitro: Galler (Sviz.)	**0** **2** - 45' Cooper, 80' Johnstone Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonicco** **Sochaux**	**1** - 80' Dimpoulos **0** Arbitro: Prokop (Ger. Est)	**1** - 84' Diomoupulos **2** - 80' e 88' Anziani Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova** **Fiorentina**	**3** - 57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci **1** - 37' Bertom Arbitro: Ponnet (Bel.)	**0** **1** - 11' Antognoni Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia** **Levski Sofia**	**3** - 32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno **1** - 31' Spassov Arbitro: Barbaresco (It.)	**3** - 16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos **0** Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos ***Zurigo**	**2** - 24' Theophanos, 35' Vernon **2** - 40' Seiler, 50' Yerkovic Arbitro: Yacharov (Bulg.)	**0** **1** - 68' Luedi Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi ***Napoli**	**2** - 5' Kichanshvili, 32' Shenghellija **1** - 19' Diaz Arbitro: Valentine (Scozia)	**0** **1** - 58' Dal Fiume Arbitro: Eschweiler (Ger. Ov.)
***Kaiserlautern** **Trabzonspor**	**3** - 20' Nillsson, 71' e 74' Briegel **0** Arbitro: Poucek (Cec.)	**3** - 1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel **0** Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia ***Sarajevo**	**2** - 17' e 90' Radkov **2** - 22' e 83' Pasic Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)	**2** - 42' Velickov, 45' Aliev **4** - 13', 38', 85' Musemic, 90' Susic Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK ***Corvinul H..**	**1** - 52' Schwicker **1** - 15' Gabor Arbitro: Marko (Cec.)	**0** **3** - 52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku Arbitro: Ture (Tur.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

Fermo Maradona per infortunio, è l'argentino del Napoli a prendere il largo, mentre Dieguito è scavalcato anche dal sempre più sorprendente Valigi. Voti anche per Juary

Plebiscito per Diaz

di **Stefano Germano**

DANIEL BERTONI, riconosciuto capo carismatico degli «argentini d'Italia», lo chiama «il ragazzo» e lo fa con tutta l'affettuosità possibile. Quando lo incontrai per la prima volta in Spagna, all'indomani dell'eliminazione dei campioni in carica da parte del Brasile, Ramon Diaz, lo confesso, mi fece un'impressione abbastanza contraddittoria. O, per lo meno, mi parve contraddittorio l'uomo Diaz — alla ricerca di una sua indentità definitiva — nei confronti del calciatore Diaz che tale identità l'aveva evidentemente già trovata a suon di gol e ottime prestazioni. Ma d'altro canto, a 23 anni, che questo succeda è assolutamente normale.

TRADIZIONE. L'Argentina è terra tradizionalmente ricca di talenti calcistici: i Pedernera, i Lostau, i Guillermo Stabile, i Renato Cesarini (solo per citare alcuni nomi della... preistoria) così come i Maschio, gli Angelillo, i Sivori (ossia gli «angeli, dalla faccia sporca» per restare a tempi a noi più vicini) per non parlare degli Ardiles, dei Kempes, dei Passarella di ieri sono lì a dimostrare che nelle pampas, oltre al tango e al «bife de lomo» pare siano specialisti nel produrre calciatori di rango. E Ramon Diaz — come Diego Maradona — a tale categoria appartiene con ogni diritto.

DUO «CRIOLLO». E proprio Diaz è riuscito a svellere dal trono di miglior Under 24 d'Europa il suo famoso connazionale anche perché Maradona è stato costretto a dare forfait a Limassol in seguito alle gran botte rimediate in Spagna: il «napoletano», quindi, è il nuovo leader della classifica del «Bravo», il concorso che organizziamo assieme alla Redazione sportiva del TG2, e al Radiocorriere con la collaborazione delle più importanti testate e reti televisive d'Europa. Era nell'aria che, prima o poi, Diaz si sedesse sul più alto scalino della graduatoria: già dopo il turno d'andata, infatti, il solo che sembrava in grado di insidiare S.M.Diego I. era apparso lui e alla prima favorevole occasione, zac!, ecco la zampata, il tiro bruciadita che il portiere avversario non trattiene e su cui Dal Fiume si precipita come un falchetto per battere Gabelia e per far sognare ai tifosi dal San Paolo che il Napoli sia avviato a divenire realmente «na cosa grande». Per adesso, ad ogni modo, oltre ai tifosi del Napoli sogna anche lui, il «ragazzo» su cui Daniel Bertoni è pronto a scommettere e che era riuscito a togliere il posto di centravanti titolare della «seleccion» di Menotti a un certo Kempes...

ECCO I NOSTRI. Fermo Maradona per infortunio, il posto d'onore alle spalle di Diaz è oggi di un giocatore italiano che, passato dalla C alla A nel breve spazio di pochi mesi, non solo non ha avvertito minimamente il doppio salto di categoria ma addirittura dà l'impressione, nella massima serie, di esserci nato e cresciuto. Il riferimento, sin troppo scoperto, è per Claudio Valigi, «boy» di Liedholm che, messo in campo per sostituire Falcao, poco alla volta si è guadagnato i galloni di titolare al punto che della Roma di quest'anno, è considerato un punto assolutamente fermo. Con 41 punti in graduatoria, Valigi è lontano...anni luce dal leader e precede di una sola lunghezza l'infinitamente più famoso Maradona: è molto difficile, quindi, che il Nostro mantenga la posizione, ma quando si è tanto giovani, anche un solo quarto d'ora di popolarità e di successo può bastare. Rigenerato da Spagna 82, il nostro calcio sembra continuare il suo momento magico e la dimostrazione, oltre al passaggio di quattro squadre su cinque al secondo turno delle coppe, lo dà anche la presenza, ai vertici, di un altro italiano oltre a Valigi: Pietro Wierchowod, infatti, è quinto ad una sola lunghezza da quel Ronnie Wheelan del Liverpool che rappresenta l'immancabile presenza britannica nella classifica del nostro concorso.

OBRIGADO! A fornire la necessaria...nota di colore al «Bravo» di quest'anno ci pensa Jorge Juary che, finalmente trasferito in una squadra di vertice, ha trovato modo di far risaltare le sue qualità di scattista del calcio. A Bratislava, infatti, anche se il gol dell'Inter lo ha segnato Hansi Muller, a propiziarlo è stata una sua lunga galoppata finita con un atterramento in area di rigore. Tante grazie a Muller, per il tiro vincente dal dischetto ma... obrigado! a Juary per l'azione che l'ha provocato. □

Primo piano di Ramon Diaz, «argentino di Napoli» e nuovo leader della classifica del «Bravo». L'ottima prova sostenuta dal ragazzo contro la Dinamo di Tbilisi gli ha procurato una vera messe di voti

LA CLASSIFICA

	Giocatore	Punti
1.	**Ramon DIAZ** (Napoli)	77
2.	**Claudio VALIGI** (Roma)	41
3.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	40
4.	**Ronnie WHEELAN** (Liverpool)	25
5.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	24
6.	**Jorge JUARY** (Inter)	19
7.	**Stewart ROBSON** (Arsenal) *	18
8.	**Alex CZERNIATINSKI** (Anderlecht)	16
9.	**Inigo LICERANZU** (Atletico Bilbao) *	14
10.	**Henrik JENSEN** (Hvidovre)	11
	Norman WHITESIDE (Manchester United)	11
12.	**Sebastiano NELA** (Roma)	10
	Bernd SCHUSTER (Barcellona)	10
14.	**John EWITT** (Aberdeen)	9
	Charlie NICHOLS (Celtic)	9

16. **Roussey** (St. Etienne), **Crooks** (Tottenham), **Tchanov** (Dinamo Kiev) **7**; 19. **Celestini** (Napoli), **Roberto** (Valencia) **6**; 21. **Marino** (Napoli) **5**; 22. **Francisco** (Siviglia), **Mabbut** (Tottenham), **Serna** (Siviglia) **4**; 25. **Rusch** (Liverpool), **Durovski** (Stella Rossa) **3**; 27. **Urbano** (Barcellona) **2**; 28. **Geiger** (Servette) **1**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aureel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

COPPA UEFA/FIORENTINA-U. CRAIOVA 1-0

Vittoria accademica che non evita alla squadra di De Sisti un'amara eliminazione. Dopo il rigore di Antognoni, due pali che fanno solo rabbia

Viola appassita

foto di **Giancarlo Saliceti**

FIORENTINA 1		U. CRAIOVA 0
Galli	1	Lung
Rossi	2	Negrila
Ferroni	3	Tilihoi
Miani	4	Ungureanu
Pin	5	Ticleanu
Passarella	6	Stefanescu
D. Bertoni	7	Crisan
Pecci	8	Balaci
Graziani	9	Camaratu
Antognoni	10	Donose
Massaro	11	Irimescu

Arbitro: Daina (Svizzera).

Marcatore: Antognoni su rigore all'11'.

Sostituzioni: A. Bertoni per Graziani al 70', Contratto per Ferroni al 75', Geolganu per Crisan all'80', Beldeanu per Ticleanu all'88'.

Ammonizioni: Stefanescu e Massaro (gioco falloso), Crisan (ostruzionismo), Tilihoi (proteste).

LA PARTITA: Passata presto in vantaggio su rigore per un fallo in area di Stefanescu su Massaro, la Fiorentina attacca inutilmente per ribaltare l'1-3 dell'andata. Graziani fallisce il 2-0, Passarella colpisce la traversa, poi la generosa prova dei viola, tra i quali si distinguono Antognoni, Massaro e Daniel Bertoni, ma il risultato non cambia.

In alto accanto al titolo, **lo scambio dei gagliardetti fra i due capitani. Poi, Antognoni** (in alto) **porta in vantaggio la Fiorentina su calcio di rigore concesso per fallo in area romena ai danni di Massaro, che rientrava per l'occasione. Da quel momento la sfortuna si accanisce contro i viola che si vedono fermati da un palo** (sopra) **e da una traversa, su violenta conclusione di Passarella che vediamo** (a destra) **dare istruzioni ai compagni per l'assalto conclusivo. La Fiorentina esce così amaramente dalla Coppa Uefa, al primo turno**

COPPA UEFA/IPSWICH TOWN-ROMA 3-1

Tambureggiante assedio degli inglesi, lo spettro di una seconda... Jena: ma spazza le paure Maldera, con una strepitosa esecuzione su calcio piazzato

Salvi nel bunker

foto di **Bob Thomas**

In alto, **Alan Brazil, uno dei più temibili attaccanti dall'Ipswich, impegna allo stremo Vierchowod, di spalle, che ha alla sua destra John Wark. Lo stesso Wark,** sopra, **è impegnato in un'accesa discussione con Tancredi e Falcao: la partita ha avuto in effetti acuti momenti di tensione.**
A destra, in alto, **un'azione di Gates, che ha sbloccato il punteggio con un bellissimo pallonetto, imprendibile per Tancredi, e un duello Mc Call-Valigi. L'inglese ha scoccato il tiro del secondo gol, poi deviato da Vierchowod, mentre il giovane Valigi ha confermato il suo valore e la sua maturità**

IPSWICH 3		ROMA 1
Sivell	1	Tancredi
Burley	2	Nappi
Mills	3	Nela
Thijssen	4	Vierchowod
Osman	5	Falcao
Butcher	6	Maldera
Wark	7	Valigi
McCall	8	Prohaska
D'Avray	9	Pruzzo
Brazil	10	Di Bartolomei
Gates	11	Conti

Arbitro: Cristov (Cecoslovacchia)

Marcatori: Gates al 42', autorete Vierchowod al 55', Maldera al 65', Butcher al 72'.

Sostituzioni: Chierico per Conti al 26', Linford per D'Avray all'84.

Ammonizioni: Valigi e Falcao per gioco falloso.

LA PARTITA: L'Ipswich si lancia a valanga per rimontare lo 0-3 di Roma. Tancredi sventa quattro palle-gol, poi è battuto da un pallonetto di Gates. Raddoppia l'Ipswich su una deviazione di Vierchowod. Una splendida punizione di Maldera frena l'assalto inglese: «bomba» da trenta metri. Butcher segna di testa, ma il 3-1 non basta all'Ipswich. La rete di Maldera vale la qualificazione. Sugli scudi il portiere Tancredi. Difesa giallorossa al massimo del rendimento. Conti, non in condizione, subito sostituito.

In Olanda la squadra di Alkmaar, prossima avversaria dell'Inter in Coppa delle Coppe, ha fatto poker in campionato mettendo subito in guardia i nerazzurri di Marchesi

AZ'67: decollo

ANCHE SE priva di Kist, l'AZ'67 è pur sempre molto temibile e l'Inter dovrà fare molta attenzione nel secondo turno della Coppa delle Coppe. Alla nona giornata di campionato infatti la squadra di Alkmaar ha ridicolizzato l'Helmond Sport infliggendogli un secco 4-1. Inoltre ha scoperto un giovane goleador che ha ben presto fatto dimenticare le prodezze di Kist. Si tratta di Rick Talan, 21 anni, secondo in classifica marcatori con sette reti segnate in nove partite.

KEEGAN. Nel campionato inglese fa spicco la vittoria dell'Ipswich sul Liverpool (1-0) che dopo l'estromissione dalla Coppa Uefa ad opera della Roma, si è buttata a capofitto in campionato cercando di ottenere quel titolo che insegue ormai da circa tre stagioni. Ma ciò che ha maggiormente attirato l'attenzione sono i quattro gol di Keegan nella partita di seconda divisione tra Newcastle e Rotherham finita 5-1 per la squadra del «king». Keegan, dopo aver chiuso con la nazionale all'arrivo di Bobby Robson, sembra rivivere una nuova giovinezza in serie B e a Newcastle è già diventato un idolo. Infine il Watford di Elton John ha pareggiato 1-1 a Birmingham rimanendo saldamente nelle prime posizioni. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 5. GIORNATA: **Dinamo-Besa 4-1; Lokomotiva-17 Nentori 0-0; Partizani-Naftetari 0-0; Skenderbeu-Beselidhjia 3-0; Luftetari-Tomori 1-1; Flamurtari-Vllaznia 2-1; Traktori-Labinoti 1-2.** CLASSIFICA: **17 Nentori, Tomori, Flamurtari 8; Lokomotiva 7; Partizani, Vllaznia 6; Skenderbeu, Luftetari 5; Dinamo 4; Besa, Labinoti, Traktori, Naftetari 3; Beselidhija 1.**
MARCATORI. **5 RETI:** Kola (17 Nentori); **4 RETI:** Koci (Naftetari); **3 RETI:** Hado (Lokomotiva), Hafizi e Ragani (Vllaznia).

AUSTRIA

(W.M.) 7. GIORNATA: **Sturm Graz-Linzer ASK 1-0; Austria Klagenfurt-Simmering 4-0; Austria Vienna-Eisenstadt 2-2; Neusiedl-Innsbruck 1-1; Austria Salisburgo-Rapid Vienna 0-0; Voest Linz-Wels 3-0; Admira Wacker-Vienna 3-0; Wiener-Grazer AR 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**12**	7	5	2	0	15	5
Rapid Vienna	**11**	7	4	3	0	13	3
A. Klagenfurt	**11**	7	5	1	1	17	9
Sturm Graz	**9**	7	4	1	2	13	8
Eisenstadt	**9**	7	3	3	1	11	7
Admira Wacker	**8**	7	3	2	2	8	6
Innsbruck	**7**	7	2	3	2	10	17
A. Salisburgo	**6**	7	2	2	3	9	9
Simmering	**6**	7	2	2	3	4	10
Linzer ASK	**5**	7	2	1	4	10	8
Grazer AR	**5**	6	2	1	3	4	6
Wiener Sportclub	**5**	6	2	1	3	4	6
Voest Linz	**5**	7	2	1	4	7	12
Wels	**4**	7	1	2	4	5	10
Neusiedl	**4**	7	1	2	4	3	11
Vienna	**3**	7	1	1	5	6	15

MARCATORI. **6 RETI:** Gollautschnig (Klagenfurt); **5 RETI:** Bakota (Sturm), Hristic (Klagenfurt).

DANIMARCA

(F.A.) 24. GIORNATA: **AGF-Esbjerg 4-0; Ikast-Kolding 1-2; KB-Lyngby 3-5; B 1903-Hvidovre 1-1; Vejle-Broendby 2-1; B 1909-Neasted 1-0; Koege-OB 0-2; B 93-B 1901 rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**34**	24	14	6	4	47	23
OB	**31**	24	13	5	6	36	23
Naestved	**29**	24	11	7	6	32	24
Lyngby	**28**	24	10	8	6	39	29
B 1903	**28**	24	11	6	7	31	26
Hvidovre	**27**	24	10	7	7	29	24
Broendby	**26**	24	11	4	9	44	30
Esbjerg	**25**	24	11	3	10	33	37
Koege	**23**	24	9	5	10	33	32
Kolding	**23**	24	6	11	7	25	30
B 93	**21**	23	5	11	7	32	32
Vejle	**21**	24	8	5	11	23	32
B 1909	**18**	24	5	8	11	30	44
Ikast	**17**	24	5	7	12	23	35
KB	**16**	24	5	6	13	32	47
B 1901	**15**	23	4	7	12	19	40

MARCATORI. **13 RETI:** Nielsen (OB); **11 RETI:** Christensen (AGF), Jacquet (Vejle), Lundkvist (AGF), Laudrup (Broendby), Chroeis (Broendby), Kolding (B 93).

BULGARIA

6. GIORNATA: **Lokomotiv-Slavia 0-0; CSKA-Rozova Dolina 3-0; Belasitsa-Haskovo 2-1; Etur-Spartak Varna 3-0; Cherno More-Sliven 2-1; Pirin-Trakia 2-0; Chernomorets-Botev 0-4; Spartak-Levski 0-1.**
CLASSIFICA: **Levski e CSKA punti 10; Belasitsa 8; Spartak, Pirin 7; Trakia, Spartak Varna, Lokomotiv, Etur, Cherno More, Rozova Dolina 6; Slavia, Botev 5; Sliven 4; Haskovo 2.**

EIRE

(S.C.) League Cup - 3. Giornata: **Bohemians-St. Patricks 0-0; Shamrock Rov-UCD 7-3; Dundalk-Shelbourne 1-0; Home Farm-Drogheda 1-5; Cobh Ramblers-Limerick 1-3; Waterford-Galway 3-2; Athlone-Sligo 2-0; Finn Harps-Longford 1-0.**

FRANCIA

(B.M). Nantes solo in testa alla classifica dopo la nona giornata. Ha espugnato il campo della neo-promossa Tolosa che si era ben comportata fino a questo momento. 1-0 il risultato con rete di Bossis al 73'. Stesso risultato anche per l'inseguitore Bordeaux che si è imposto sul terreno del Brest con un gol di La Magueresse al 78'. Il Paris S.G. ha sconfitto 1-0 il Bastia con una rete di Fernandez al 33' ma il Bastia col suo asso africano Milla ha avuto molte occasioni per pareggiare. Il camerunese sta tra l'altro portando con sé alla squadra francese il compagno M'Bida (segnò la rete del Camerun contro l'Italia ai Mondiali di Spagna) e le trattative sembrano oramai in via di concretamento.
9. GIORNATA. **Paris S.G.-Bastia 1-0; Strasburgo-Mulhouse 2-1; Sochaux-Tours 1-1; Auxerre-Rouen 2-0; Brest-Bordeaux 0-1; Lione-Monaco 1-1; Laval-Lens 0-0; Tolosa-Nantes 0-1; Metz-Nancy 2-3.** ql

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**15**	9	7	1	1	20	6
Bordeaux	**13**	9	6	1	2	18	10
Lens	**13**	9	5	3	1	16	8
Nancy	**12**	9	5	2	2	21	13
Tolosa	**11**	9	5	1	3	14	12
Paris S.G.	**10**	9	4	2	3	14	13
Brest	**10**	9	3	4	2	14	14
Auxerre	**9**	9	3	3	3	14	10
Laval	**9**	9	3	3	3	11	13
Tours	**9**	9	4	1	4	13	16
Monaco	**8**	9	2	4	3	11	12
St. Etienne	**8**	9	2	4	3	9	11
Strasburgo	**8**	9	3	2	4	8	14
Sochaux	**7**	9	1	5	3	13	14
Lione	**7**	9	2	3	4	9	10
Bastia	**7**	9	3	1	5	11	16
Lilla	**7**	9	2	3	4	5	10
Metz	**6**	9	1	4	4	11	14
Rouen	**6**	9	2	2	5	8	12
Mulhouse	**5**	9	1	3	2	10	22

MARCATORI. **7 RETI:** Szarmach (Auxerre), Lacombe (Bordeaux), Milla (Bastia); **6 RETI:** Ferreri (Auxerre), D. Muller (Bordeaux), Philippe (Nancy).

FAR OER

(L.Z.) 12. GIORNATA: **IF-TB 0-0; B 36-LIF 0-1; KI-GI 1-1; B 68-HB 1-2.**
CLASSIFICA: **HB 20; KI 19; TB 17; GI 12; B 36 11; LIF 10; IF, B 68 7.**
MARCATORI. **8 RETI:** Jacobsen (HB); **7 RETI:** Marcussen (KI); **6 RETI:** Hojgaard (B 68); Petersen (TB).

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Stoccarda solo in testa dopo il pareggio (2-2) con l'Arminia. Che fatica, però, per i renani che, in vantaggio con Holicher al 14', sono stati raggiunti al 17' da Pagelsdorf e superati tre minuti più tardi da Wolers. Di Six al 73', il 2-2. Pareggio anche a Monaco tra il Bayern (privo di Breitner sostituito da Mathi che però al 4' si è fratturato una caviglia) e l'Eintracht di Braunschweig. Hoeness e Keute i marcatori. A proposito di Eintracht, quello di Francoforte, anche con il nuovo allenatore, non ha retto l'urto del Borussia di Moenchengladbach malgrado Pezzey, al 18', lo avesse portato in vantaggio per primo. Di Hanner (49'), Mill (54') e Rahn (72') la tripletta vincente. Vittoria tra i fischi per il Kaiserslautern prossimo avversario del Napoli in Coppa UEFA che dovrà guardarsi della trappola del fuorigioco che i tedeschi applicano alla perfezione visto che per ben 16 (!!) volte ha fermato gli attaccanti del Fortuna. Questi i gol: Bommer per gli ospiti al 4'; Thomas Allofs al 44', Edvaldsson al 71' e all'84' per i padroni di casa.
8. GIORNATA: **Stoccarda-Arminia Bielefeld 2-2; Bayern-Eintracht Braunschweig 1-1; Amburgo-Bochum 0-0; Colonia-Karlsruher 4-1; Kaiserslautern-Fortuna Duesseldorf 3-1; Borussia Dortmund-Werder Brema 0-0; Shalke 04-Norimberga 0-1; Borussia Moenchengladbach-Eintracht Francoforte 3-1; Hertha Berlino-Bayer Leverkusen 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**13**	8	5	3	0	22	7
Bayern	**12**	8	5	2	1	19	4
Amburgo	**12**	8	4	4	0	18	5
Colonia	**11**	8	5	1	2	20	11
Borussia	**11**	8	4	3	1	12	5
Werder Brema	**10**	8	4	2	2	12	8
Arminia B.	**10**	8	4	2	2	15	13
Norimberga	**9**	8	4	1	3	12	18
Eintracht	**8**	7	2	4	1	7	6
Borussia M.	**8**	8	4	0	4	18	14
Karlsruher	**7**	8	3	1	4	7	17
Kaiserslautern	**6**	7	2	2	3	7	12
Hertha	**6**	8	1	4	3	14	16
Bochum	**5**	8	1	3	4	2	7
Schalke 04	**4**	8	1	2	5	7	12
Fortuna D.	**4**	8	1	2	5	7	23
Eintracht F.	**3**	8	1	1	6	8	13
Bayer L.	**3**	8	1	1	6	5	21

MARCATORI. **6 RETI:** Hoeness (Bayern); **5 RETI:** Six (Stoccarda), Heck (Norimberga), Grillemeyer (Arminia B.), Voeller (Werder Brema).

GRECIA

(T.K.) Le squadre provinciali del calcio ellenico continuano positivamente le loro prestazioni. Si preannuncia un campionato combattutissimo e pieno di emozioni. Nella terza giornata, l'Iraklis di Salonicco è salito solo in testa alla classifica vincendo in casa con il Panionios per 2-0 con reti di Adamu al 19' e Papaioanu al 47'. Panathinaikos e PAOK non vanno oltre il pareggio fuori casa fermati rispettivamente dall'OFI e dal Giannina, mentre l'AEK ha superato fuori casa il Kastoria per 3-2 a quattro minuti della fine; questa la sequenza delle reti: 18' Tsironis su rigore per il Kastoria, 25' pareggio di Radonits per l'AEK, vantaggio per il Kastoria con Liolios al 66' e pareggio dell'AEK con Mavros su rigore al 74'. Il gol vincente per la squadra Ateniese all'86' con Letsas. Infine la partita dal Pireo tra Olympiakos e Panachaiki è stata vinta dai campioni in carica a un minuto dalla fine. 2-1 il risultato con doppietta di Anastopulos al 47' e 89' per l'Olympiakos e autorete di Michos al 64' per il Panachaiki.
3. GIORNATA: **Aris-Makedonikos 1-0; Doxa-Larissa 2-0; Gianninia-PAOK 0-0; Iraklis-Panionios 2-0; Kastoria-AEK 2-3; OFI-Panathinaikos 1-1; Olympiakos-Panachaiki 2-1; Panserraikos-Apollon 0-0; Rodos-Ethnikos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iraklis	**5**	3	1	1	0	6	3
Panathinaikos	**4**	3	1	2	0	6	2
Giannina	**4**	3	1	2	0	4	1
AEK	**4**	3	2	0	1	7	4
Ethnikos	**4**	3	1	2	0	2	0
Apollon	**4**	3	1	2	0	4	2
Aris	**4**	3	1	2	0	2	1
Panserraikos	**4**	3	1	2	0	3	2
PAOK	**4**	3	1	2	0	3	2
Doxa	**4**	3	2	0	1	6	6
Olympiankos	**3**	3	1	1	1	3	3
OFI	**2**	3	0	2	1	1	2
Kastoria	**2**	3	1	0	2	5	6
Panionios	**2**	3	1	0	2	2	5
Rodos	**2**	3	0	2	1	1	5
Larissa	**1**	3	0	1	2	3	6
Makedonikos	**1**	3	0	1	2	1	5
Panachaiki	**0**	3	0	0	3	1	5

MARCATORI. **4 RETI:** Mavros (AEK); **3 RETI:** Anastopoulos (Olympiakos).

INGHILTERRA

(R.B.) Adesso che si è svegliato, l'Ipswich non guarda più in faccia nessuno! L'ultima squadra, in ordine di tempo, ad aver pagato lo scotto all'undici diretto da Bobby Ferguson è stato il Liverpool battuto (dopo 23 partite utili consecutive in campionato) da un gol del sudafricano D'Avray (81'). A causa di questa sconfitta, l'undici di Bob Paisley è stato raggiunto in testa dal Manchester United che ha pareggiato col Luton. Il grande risultato del campionato britannico, ad ogni modo, è il poker di gol realizzato da Kevin Keegan (10', 23', 57', 72') al Rotherham. A proposito di Keegan, «King Kevin» è stato raggiunto al Newcastle da McDermott, suo compagno al Liverpool e da McCreery, e adesso la Seconda Divisione ha una protagonista in più! Tornando alla massima serie, a segno (57') Fashanu per il Southampton con il Notts County e Birtles (60') per il Forest contro lo Stoke. Ha fatto centro anche Luther Blisset al 4' in Watford-Birmingham 1-1 (di Summerfield a un minuto dal termine il gol del pareggio). Lo Swansea, da parte sua, ha battuto il Tottenham con gol di Thompson (59') e Latchford (72').
1. DIVISIONE - 8. GIORNATA: **Arsenal-West Ham 2-3; Birmingham-Watford 1-1; Everton-Brighton 2-2; Ipswich-Liverpool 1-0; Luton-Manchester United 1-1; Manchester City-Coventry 3-2; Nottingham Forest-Stoke 1-0; Southampton-Notts County 1-0; Sunderland-Norwich 4-1; Swansea-Tottenham 2-0; West Bromwich Albion-Aston Villa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**17**	8	5	2	1	19	7
Manchester Utd	**17**	8	5	2	1	14	6
Watford	**16**	8	5	1	2	20	6
West Ham	**16**	8	5	1	2	18	8
West Bromwich	**15**	8	5	0	3	16	9
Manchester C.	**15**	8	5	0	3	10	10
Tottenham	**13**	8	4	1	3	17	11
Stoke	**13**	8	4	1	3	17	14
Aston Villa	**12**	8	4	0	4	12	12
Nottingham F.	**12**	8	4	0	4	14	16
Brighton	**11**	8	3	2	3	8	19
Luton	**10**	8	2	4	2	21	19
Coventry	**10**	8	3	1	4	10	11
Swansea	**10**	8	3	1	4	10	12
Sunderland	**10**	8	3	1	4	11	16
Ipswich	**9**	8	2	3	3	14	11
Everton	**8**	8	2	2	4	14	13
Arsenal	**8**	8	2	2	4	8	9
Notts County	**8**	8	2	2	4	6	15
Southampton	**7**	8	2	1	5	4	18
Norwich	**6**	8	1	3	4	11	17
Birmingham	**5**	8	1	2	5	4	19

MARCATORI. **8 RETI:** Blisset (Watford); **7 RETI:** Stein (Luton); **6 RETI:** Latchford (Swansea); **5 RETI:** Walsh (Luton), Callaghan (Watford).

Campionati/segue

2. DIVISIONE - 8. GIORNATA: **Barnsley-Fulham 4-3; Blackburn-Sheffield Wednesday 2-3; Bolton-Crystal Palace 1-0; Carlisle-Wolverhampton 0-2; Charlton-Derby County 1-1; Chelsea-Grimsby 5-2; Leeds United-Cambridge 2-1; Middelsbrough-Oldham 1-1; Queens Park Rangers-Burnley 3-2; Rotherham-Newcastle 1-5; Shrewsbury-Leicester 0-2.** RECUPERI: **Bolton-Oldham 2-3; Carlisle-Sheffield Wadnesday 4-2; Charlton-Fulham 3-0; Middlesbrough-Grimsby 1-4; Queen's Park Rangers-Crystal Palace 0-0; Shrewsbury-Cambridge 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**20**	8	6	2	0	14	1
Grimsby	**19**	8	6	1	1	19	9
Sheffield W.	**18**	8	6	0	2	21	13
Queen's Park R.	**17**	9	5	2	2	12	8
Fulham	**14**	8	4	2	2	17	12
Leeds	**14**	7	4	2	1	11	8
Chelsea	**12**	8	3	3	2	12	8
Barnsley	**12**	7	3	3	1	12	9
Crystal Palace	**12**	8	3	3	2	11	9
Newcastle	**11**	8	3	2	3	13	11
Leicester	**10**	8	3	1	4	14	9
Oldham	**10**	8	2	4	2	9	10
Carlisle	**10**	8	3	1	4	15	19
Shrewsbury	**9**	8	3	0	5	7	11
Blackburn	**9**	8	3	0	5	12	17
Rotherham	**9**	8	2	3	3	10	15
Charlton	**8**	8	2	2	4	10	16
Burnley	**7**	7	2	1	4	12	12
Bolton	**7**	8	2	1	5	7	13
Cambridge	**5**	9	1	2	6	9	16
Derby	**5**	7	1	2	4	6	13
Middlesbrough	**3**	8	0	3	5	7	21

MARCATORI. **7 RETI:** Keegan (Newcastle); **6 RETI:** Poskett (Carlisle), Garner (Blackburn), Davies (Fulham), Palmer (Oldham), Bannister (Sheffield W.).

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

F.A. CUP - PRIMO TURNO: **Bambury-Kidderminster 0-2; Plackwell-Bedworth 0-1; Gorleston-Lynn 0-3; Skegness-March 3-0; Felixstowe-Irthlingborough 1-1; Ely City-Lowestoft 1-3; Billericay-Wisbech 3-1; Chatteris-Yarmouth 1-6; Hitchin-Willingboro 0-4; Ware-Sohaun 1-1; Aveley-Haverhill 5-0; Walthamstow-Wootton Bc 2-0; Woodford-Heybridge Swifts 3-1; Tring-Dunstable 1-0; Newmarket-Boreham Wood 0-3; Hayes-Saffron 2-1; Hornchurch-Harwich 1-0; Royston-Leytonstone 0-5; Sudbury-Chelmsford 1-1; Grays-Barton 1-0; Letchworth-Harrow 0-6; Chesham-Chay 3-2; Chapton-Chalfont 3-1; Feltham-Tiptree 3-0; Merstham-Hendon 0-2; Haringey-Hemel 0-3; Leyton Wingate-Dulwich 2-2; Horsham YMCA-Ramsgate 1-1; Fareham-Farnboro 2-3; Crawley-Worthing 1-2; Oxfordcity-Dorchester 2-2; Gosport-Bracknell 1-0; Maidenhead-Chichester 4-2; Frome-Witney 1-1; Chippenham-Basingstoke 1-1; Slough-Salisbury 2-0; Devizes-Camberley 1-0; Wealdstone-Hertford 5-0; Erith-Wembley 1-2; St. Albans-Abingdon Town 4-1; Hampton-Croydon 2-0; Hoddesdon-Windsor 0-2; Horsham-Kingstonian 0-3; Staines-Dorcking 5-0; Whyteleafe-Wokingham 0-0; Threebridges-Uxbridge 0-0; Ringmer-Addlestone 2-1; Southall-Sittingbourne 1-1; Hastings Town-Chatham 2-7; Folkestone-Bornham 2-0; Horley-Carshalton 1-2; Eghm-Faversham 0-0; Welling-Sheppey 2-0; Soutwick-Banstead 2-2; Steyning-Dover 3-4; Lewes-Tooting 2-3; Burgess-Canterbury 2-2; Deal-Redhill 3-1; Pagham-Hastings 1-3; Whitetable-Bromley 1-0; Eastbourne T.-Bognor 1-3; Hailsham-Thanet 0-3; Wick-Corinthian 1-2; Tonbridge-Walton 2-0; Haywards-Dartford 1-6.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) Morans Ulster Cup - 3. GIORNATA: **Ards-Linfield 2-1; Cliftonville-Bangor 2-0; Coleraine-Larne 1-2; Crusaders-Distillery 3-3; Glenavon-Ballymena 1-4; Glentoran-Portadown 1-0.**
Hennessy Gold Cup Finale: **Glentoran-Linfield 2-0.**

ISLANDA

(L.Z.) 17. GIORNATA: **IBK-KR 0-0; Fram-IBI 0-4; IA-IBV 1-2; KA-Vikingur 0-2; Valur-UBK 2-0.**

CLASSIFICA: **Vikingur 22; IBV 20; KR 19; IA, Valur 17; IBI 16; UBK, IBK, Fram 15; KA 14.**

MARCATORI. **11 RETI:** Karlsson (Vikingur); **8 RETI:** Thorfleisson (IBV).

JUGOSLAVIA

(Z.R. e U.S.) L'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, contro la Sporting di Lisbona, ha lasciato una traccia sul morale della Dinamo che sul proprio campo ha ceduto un punto alla Sloboda (2-2 reti di B. Cvetkovic e Deveric per la Dinamo, Verlasevic e Cvjetkovic per lo Sloboda). Del passo falso della capolista in carica hanno approfittato il Partizan e l'Hajduk. Quest'ultimo dopo tre pareggi e una sconfitta, è riuscito a vincere in casa contro il Radnicki per 4-1: reti di Pesic, Salov, Bogdanovic e Gudelj per il Hajduk e Djordjevic per il Radnicki). Il nuovo ct jugoslavo, Toza Veselinovic e i suoi assistenti che hanno seguito le partite a Belgrado, Zagabria e Sarajevo, sono rimasti piuttosto delusi della forma dei candidati per la nazionale che il 10 ottobre incontrerà la Norvegia a Oslo, nelle qualificazioni.

9. GIORNATA: **Buducnost-Olimpija 1-0; Partizan-Dinamo Vinkovci 3-1; Dinamo Zagabria-Sloboda 2-2; Stella Rossa-Zeljeznicar 2-2; Velez-Belgrado 3-0; Osijek-Galenika 1-0; Sarajevo-Vojvodina 0-0; Rijeka-Vardar 1-2; Hajduk-Radnicki 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	**15**	9	6	3	0	14	5
Partizan	**13**	9	6	1	2	19	12
Sarajevo	**11**	9	4	3	2	16	10
Hajduk	**11**	9	3	5	1	13	10
Osijek	**10**	9	4	2	3	11	10
Buducnost	**10**	9	3	4	2	9	11
Zeljeznicar	**9**	9	2	5	2	10	8
Sloboda	**9**	9	2	5	2	11	10
Olimpija	**9**	9	3	3	3	8	7
Velez	**9**	9	4	1	4	17	17
Rijeka	**8**	9	3	2	4	16	14
Vardar	**8**	9	3	2	4	13	13
Stella Rossa	**8**	9	3	2	4	13	15
Radnicki	**8**	9	3	2	4	9	13
Vojvodina	**8**	9	1	6	2	6	11
Dinamo Vinkovci	**7**	9	3	1	5	9	13
Galenika	**5**	9	1	3	5	10	17
Belgrado	**4**	9	1	2	6	3	11

MARCATORI. **7 RETI:** Savic (Stella Rossa), Medjedovic (Velez); **6 RETI:** Zivkovic (Partizan), B. Cvetkovic (Dinamo); **5 RETI:** Susic (Sarajevo)

LUSSEMBURGO

6. GIORNATA: Alliance Dudelange-Beggen 1-2; Progres Niedercorn-Eischen 3-0; Rumelange-Grevenmacher 3-1; Union Luxembourg-Aris Bonnevoie 2-4; Wiltz-Red Boys 8-1; Jeunesse Esch-Stade Dudelange 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**10**	6	5	0	1	18	6
Niedercorn	**10**	6	4	2	0	10	3
Red Boys	**9**	6	4	1	1	11	4
Rumelange	**9**	6	4	1	1	11	7
Beggen	**8**	6	4	0	2	10	7
Aris	**6**	6	2	2	2	12	8
Eischen	**5**	6	2	1	3	2	8
Alliance	**4**	6	1	2	3	4	10
Stade	**4**	6	1	2	3	8	15
Grevenmacher	**4**	6	0	4	2	8	12
Wilt 2	**3**	6	1	1	4	8	11
Union	**0**	6	0	0	6	10	20

MARCATORI. **3 RETI:** Thill e Krings (Beggen).

MALTA

(C.C.) 1. GIORNATA: **Valletta-Floriana 1-0; Sliema-Rabat 3-0.**
CLASSIFICA: **Valletta, Sliema 2; Floriana, Rabat, Zebbug, Hibernians, Hamrun, Zurrieq 0.**

NORVEGIA

(A.S.) Ad una giornata dal termine del campionato si è imposto il Viking di Stavanger che ha così ottenuto il suo settimo titolo. Al 21. turno ha battuto 2-0 il Vaalerengen sul proprio terreno assicurandosi quei due punti che gli hanno dato la matematica certezza della vittoria? Mercoledì il Viking aveva sconfitto ed estromesso il Lokomotiv Lipsia dal primo turno della Coppa UEFA.

1. GIORNATA: **Bryne-Lillestroem 2-1; Mjoendalen-Start 0-2; Molde-Fredrikstad 0-0; Moss-Sogndal 2-1; Rosenborg-Hankam 3-0; Vaalerengen-Viking 0-2.**

CLASSIFICA: **Viking 28; Lillestroem, Hamkam, Bryne 24; Vaalerengen, Rosenborg, Mjoendalen 22; Moss 19; Start, Fredrikstad18; Molde 16; Sogndal 15.**
MARCATORI: **11 RETI:** Granerud (Hamkam); **10:** Johansen (Viking), Opseth (Sogndal).

ISRAELE

1. GIORNATA: **Maccabi T. Aviv-Hapoel K. 1-0; Maccabi Nathania-Hapoel Lod 4-1; Hapoel T. Aviv-Maccabi Haifa 2-1; Hapoel Jerusalem-Hapoel Beer 2-2; Yeoudah T. Aviv-Maccabi Teptah 1-0; Maccabi Yavneh-Schmsshon T. Aviv 2-0; Hapoel Ramat-Betar 1-1; Hapoel Yeoudah-Maccabi Jaffa 0-0.**

CLASSIFICA: **Maccabi T. Aviv, Maccabi Nathania, Hapoel T. Aviv, Yeoudah T. Aviv, Maccabi Yavneh 2; Hapoel Jerusalem, Hapoel Beer, Hapoel Ramat, Betar, Hapoel Yeoudah, Maccabi Jaffa 1; Hapoel K., Hapoel Lod, Maccabi Haifa, Maccabi Teptah, Schimsson T. Aviv 0.**

POLONIA

(F.B.) 9. GIORNATA: **Pogon Szczecin-Slask Wroclaw 1-1; Zaglebie Sosnowiec-Legia Warszawa 2-0; Baltyk Gdynia-LKS Lodz 1-1; Widzew Lodz-Gornik Zabrze 1-0; Gwardia Warszawa-GKS Katowice 1-0; Ruch Chorzow-Lech Poznan 1-0; Cracovia Krakow-Szombierki Bytom 0-0; Stal Mielic-Wisla Krakow 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask	**13**	9	5	3	1	13	5
Zaglebie	**12**	9	5	2	2	13	8
Widzew	**12**	9	4	4	1	12	7
Ruch	**10**	9	4	2	3	11	8
Pogon	**10**	9	3	4	2	9	7
Gwardia	**10**	9	4	2	3	10	12
Lech	**9**	9	4	1	4	10	9
Legia	**9**	9	3	3	3	14	14
Gornik	**9**	9	3	3	3	9	10
Baltiyk	**9**	9	2	5	2	6	7
Szombierki	**8**	9	1	6	2	3	4
Cracovia	**8**	9	2	4	3	7	9
GKS	**7**	9	3	1	5	7	9
Wisla	**7**	9	3	1	5	6	8
LKS	**7**	9	1	5	3	9	14
Stal	**4**	9	1	2	6	7	15

MARCATORI. **6 RETI:** Pekala (Slask); **5 RETI:** Dziekanowski (Gwardia); **4 RETI:** Blachno (Cracovia), Buncol (Legia), Kupcewiz (Lech), Tlokinski (Widzew).

OLANDA

(K.J.) Eindhoven in festa. Il PSV ha finalmente raggiunto la testa della classifica ottenendo una vittoria «storica» contro il NAC di Breda: 8-1! Il risultato stratosferico è stato ottenuto grazie alle prodezze di René Van De Kekhof (2 gol), Thoresen (2), Koolhoof (2) e poi un gol a testa di Lokhoff e Uhu. L'unica rete del NAC è stata realizzata da Waslander. I prossimi avversari dell'Inter (AZ'67) hanno fatto poker con l'Helmond con tripletta di Talan e gol di Jonkers e ancora l'Ajax ha espugnato il campo del Twente ottenendo una preziosissima vittoria che le ha permesso di rimanere in lizza per il titolo. 2-1 il risultato con gol di Kieft e Van Basten per l'Ajax e Rohde per il Twente.

9. GIORNATA: **PEC-GA Eagles 0-1; Twente-Ajax 1-2; NEC-Haarlem 0-0; PSV-NAC 8-1; Utrecht-Groningen 1-1; Willem 2-Feyenoord 0-2; AZ '67-Helmond 4-1; Roda-Fortuna 1-1; Sparta-Excelsior 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**14**	8	7	0	1	25	9
Feyenoord	**14**	9	6	2	1	18	12
Ajax	**13**	8	6	1	1	22	6
Roda	**13**	9	6	1	2	21	10
AZ '67	**11**	9	5	1	3	18	11
Sparta	**11**	9	4	2	3	20	16
Groningen	**10**	9	2	6	2	11	12
Fortuna	**9**	9	3	3	3	9	9
Excelsior	**8**	9	3	2	4	13	14
Utrecht	**8**	9	3	2	4	13	14
GA Eagles	**8**	9	2	4	3	14	18
Haarlem	**7**	9	1	5	3	7	13
Helmond	**7**	9	2	3	4	13	21
NEC	**7**	9	2	3	4	6	14
Willem 2	**6**	9	2	2	5	9	12
Twente	**6**	9	1	4	4	11	16
NAC	**5**	9	1	3	5	9	21
PEC	**4**	9	0	4	5	9	19

MARCATORI. **8 RETI:** Koolhof (PSV); **7 RETI:** Moutmann (Feyenoord), Talan (AZ '67).

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) RECUPERO 4. GIORNATA: **Salguieros-Varzim 0-1.**
ANTICIPO 14. GIORNATA: **Alcobaca-Maritmo 0-0.**

CLASSIFICA: **Benfica punti 10; Sporting, Porto 9; Rio Ave 7; Estoril, Guimaraes, Varzim 6; Maritmo 5; Espinho, Alcobaca, Varzim, Setubal 4; Portimonense, Amora 3; Boavista, Braga 2; Salgueiros 0.**

MARCATORI. **5 RETI:** Rocha (Guimaraes); Oliveira (Sporting); **4:** Gomes (Porto), Lito (Sporting).

ROMANIA

(A.N.) 9. GIORNATA: **Bihor-Jiul 1-1; Arges-Asa 1-0; Bacau-Tirgoviste 0-0; Constanta-Sportul 0-2; Jassy-Chimia 0-1; OLT-Timisoara 2-0; Brasov-Petrolul 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportul	**15**	9	7	1	1	17	4
Dinamo	**13**	8	5	3	0	16	4
OLT	**11**	9	5	1	3	15	8
Craiova	**10**	8	5	0	3	16	7
Arges	**10**	9	4	2	3	13	10
Steaua	**10**	8	4	2	2	10	8
Bihor	**9**	9	4	1	4	22	18
Bacau	**9**	9	4	1	3	14	11
Corvinul	**9**	8	3	3	2	8	6
ASA TG	**9**	9	4	1	4	9	11
Juil	**9**	9	2	5	2	9	12
Chimia	**9**	9	4	0	5	8	12
Jassy	**6**	9	1	4	4	7	11
Brasov	**6**	9	3	0	6	12	18
Tirgoviste	**6**	9	1	4	5	5	13
Constanta	**5**	9	2	1	6	10	22
Timisoara	**4**	9	1	2	6	5	16

FINLANDIA

(R.A.) 6. GIORNATA: **Haka-Koparit 1-0; Kuusysi-KPV 1-0; Kups-Ilves 4-1; TPS-HJK 0-1.**

CLASSIFICA: **Kuusysi 22; Koparit, HJK, Haka 21; TPS 19; Ilves 18; KPV 17; Kups 16.**

MARCATORI. **19 RETI:** Ismail (HJK); **17:** Suhonen (TPS); **16:** Lazarus (Koparit).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Real da solo con un punto su ben cinque squadre; tre lunghezze di ritardo per il Barcellona intruppato a metà classifica con altre quattro formazioni: questo il responso di un campionato che, dopo cinque giornate, è ancora tutto da interpretare. Verità vuole, infatti, che si dica che i catalani, sino ad ora, hanno dovuto fare i conti, oltre che con gli avversari, con la sfortuna che ha tolto di mezzo tutti gli attaccanti più Maradona: assolutamente comprensibile, quindi, che al Barca considerino positivo il pareggio conseguito a Madrid contro l'Atletico a segno con Hugo Sanchez su rigore al 38' e raggiunto da Marcos al 60'. Sprecone il Real

VERSO PARIGI 84

Europa in campo

ORMAI è sempre più tempo di qualificazioni europee: domenica a Lisbona (Gruppo 2) sarà tempo di Portogallo-Polonia (Boniek, quindi, non sarà in campo per la Juve a Firenze) mentre il giorno prima il Lussemburgo se la vedrà con la Grecia per il Gruppo 3. Per il Gruppo 4, invece, mercoledì 13 la Norvegia tasterà il polso alla Jugoslavia del «new deal» firmato Tosa Veselinovic (non ci sarà Suryak) arrivato a tentare di rappezzare la nazionale «plava» distrutta da Miljan Miljanic in Spagna. Nello stesso giorno, per il Gruppo 6, l'Austria di Prohaska e Schachner affronterà l'Irlanda del Nord mentre, per il Gruppo 7, Liam Brady guiderà l'Eire contro l' Islanda. Da non dimenticare infine, sempre il 13 per il Gruppo 1, Svizzera-Scozia con il milanista Joe Jordan agli ordini di Jock Stein.

sul campo dell'Espanol dove ha pareggiato una partita che avrebbe dovuto vincere per 5-1: ed invece è stato solo 1-1 con botta di Pineda al 25' e risposta di Lauridsen al 36'. Sempre gli stessi pregi e gli stessi difetti per la Real Sociedad che spreca fuori quello che guadagna in casa: regolare, quindi, che all'Atocha abbia battuto 2-0 il Valencia (gol di Zubillaga al 65' e di Satrustegui all'80').

5. GIORNATA: **Santander-Salamanca 1-1; Gijon-Betis 2-2; Malaga-Celta 1-0; Espanol-Real Madrid 1-1; Atletico Madrid-Barcellona 1-1; Siviglia-Las Palmas 2-0; Valladolid-Osasuna 1-1; Real Sociedad-Valencia 2-0; Saragozza-Athletic Bilbao 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**8**	5	3	2	0	8	4
Real Sociedad	**7**	5	2	3	0	6	2
Saragozza	**7**	5	3	1	1	7	3
Gijon	**7**	5	2	3	0	7	4
At. Madrid	**7**	5	3	1	1	11	7
At. Bilbao	**7**	5	3	1	1	8	6
Barcellona	**5**	5	1	3	1	6	4
Siviglia	**5**	5	2	1	2	4	3
Malaga	**5**	5	1	3	1	5	5
Salamanca	**5**	5	2	1	2	5	6
Las Palmas	**5**	5	1	3	1	5	7
Osasuna	**4**	5	1	2	2	6	8
Betis	**4**	5	1	2	2	6	8
Espanol	**3**	5	1	2	2	4	6
Santander	**3**	5	0	3	2	3	5
Valladolid	**3**	5	0	3	2	5	10
Celta	**1**	5	0	1	4	4	11

MARCATORI. **5 RETI:** H. Sanchez (Atletico Madrid), Rincon (Betis); **3 RETI:** Sarabia (At. Bilbao), Marcos (Barcellona), Iriguibue (Osasuna), Stielike (Real Madrid), Satrustegui (Real Sociedad), Abel (Gijon), Valdano (Saragozza).

SCOZIA

(R.B.) 5. GIORNATA: **Aberdeen-Mothervell 2-1; Dundee United-Celtic 2-2; Hibernian-Morton 1-2; Rangers-Dundee 1-1; St. Mirren-Kilmarnock 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**9**	5	4	1	0	15	3
Rangers	**7**	5	2	3	0	10	4
Dundee Utd	**7**	5	2	3	0	7	2
Dundee	**6**	5	2	2	1	6	4
Aberdeen	**5**	5	2	1	2	8	7
Morton	**5**	5	2	1	2	6	8
St. Mirren	**4**	5	1	2	2	5	8
Hibernian	**3**	5	0	3	2	2	5
Kilmarnock	**3**	5	0	3	2	3	0
Motherwell	**4**	5	0	1	4	5	17

MARCATORI. **5 RETI:** Nicholas (Celtic); **4 RETI:** Aitken (Celtic); **3 RETI:** Johnston (Rangers).

UNGHERIA

(I.H. e V.K.) 6. GIORNATA: **MTK-Ferencvaros 0-2; Haladas-Honved 1-2; Diosgyor-Bekescsaba 4-2; Vasas-Csepel 1-; Ujpest-Debrecen 1-1; Zalaegerszeg-Pecs 1-2; Videoton-Raba Eto 1-5; Tatabanya-Nyregyhaza 2-1.**

CLASSIFICA: **Raba Eto e Cspel punti 10; Ferencvaros 9; Honved 8; Ujpest e Debrecen 7; Bekescsaba, Tatabanya e Diosgyor 6; Vasas e Pecs 5; Videoton e Zalaegerszg 4; Nyiregyhaza, Haladas e MTK 3.**

URSS

(A.T.) 26. GIORNATA: **Dinamo Minsk-Metallist 2-0; Zenit-Dnepr 2-1; Ararat-Pakhtakor 1-1; Chernomorets-Neftchi 3-2; Dinamo Kiev-Torpedo Kutaisi 2-0; Dinamo Tbilisi-Kajrat 1-0; ZSKA-Kuban 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**36**	26	15	6	5	44	26
Dinamo Tbilisi	**34**	26	14	6	6	44	34
Spartak	**33**	26	13	7	6	44	23
Diamo Kiev	**31**	25	11	9	5	37	17
Ararat	**31**	28	11	9	8	36	37
Metallist	**29**	28	10	9	9	28	26
Pakhtakor	**29**	27	10	9	8	35	32
Zenit	**28**	27	10	8	9	37	34
Dniepr	**28**	28	9	10	9	31	34
Cernomorets	**28**	27	9	11	7	25	23
Dinamo Mosca	**25**	27	10	5	12	33	37
Torpedo	**24**	26	9	6	11	29	29
Kuban	**22**	27	7	8	12	31	39
ZSKA	**22**	27	7	8	12	32	40
Torpedo Kutaisi	**21**	27	7	7	13	33	41
Shakhter	**21**	27	7	7	13	33	48
Neftchi	**20**	26	8	4	14	34	50
Kajrat	**19**	27	5	9	13	26	42

MARCATORI. **21 RETI:** Jakubik (Zenit).

TURCHIA

(M.O.) 5. GIORNATA: **Besiktas-Adanaspor 2-0; Fenerbahce-Kocaelisport 2-0; Adana D.S.-Samsunspor rinviata; Altay-Trabzonspor 0-1; Gaziantepsvor-Sariyer 0-0; Antalyasport-Ankaragucu 1-0; Bursaspor-Sakaryaspor 3-1; Mersin Y.-Boluspor 1-0; Zonguldakspor-Galatasaray 1-2.**

CLASSIFICA: **Galatasaray, Trabzonspor 8; Besiktas, Fenerbahce, Sakaryaspor 7; Bursaspor, Mersin Idmanyurdu 6; Sariyer, Gaziantepspor, Adanaspor 5; Zonguldakspor, Ankaragucu, Altay, Antalyaspor 4; Kocaelispor, Boluspor 3; Adana Demirspor, Samsunspor 1.**

MARCATORI. **4 RETI:** Nezihi (Sakaryaspor).

AMERICA

ARGENTINA

(O.B.) Velez kappaò nel recupero di metà settimana e Independiente-sorpasso grazie alla doppia vittoria su Quilmes e River. Dopo 10 partite, il River è tornato alla vittoria mentre continua il calvario del Racing di Avellaneda che da ben 20 partite non riesce a vincere in trasferta. Il che giustifica appieno il suo ultimo posto.

15. GIORNATA: **Instituto-Newell's O.B. 1-0; Sarmiento-Argentinos Jrs 0-0; Ferrocarril-River Plate 0-2; Estudiantes-Racing 2-0; Independiente-Quilmes 3-2; Boca Jrs-Union 4-0; Platense-Velez 0-1; Rosario-Talleres 2-2; Huracan-Racing (CBA) 2-2.** Riposava: **Nueva Chicago.**

RECUPERI: **Sarmiento-Nueva Chicago 0-0; Ferrocarril-Newell's O.B. 1-0; Estudiantes-Argentinos Jrs 2-1; Independiente-River 1-0; Boca Jrs-Racing 2-1; Plantense-Quilmes 3-1; Rosario-Union 1-0; Huracan-Velez 3-0; Racing (CBA)-Talleres 1-1.** Riposava: **Instituto.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**22**	14	9	4	1	27	9
Velez	**21**	14	8	5	1	19	11
Boca Jrs	**20**	14	7	6	1	29	16
Estudiantes	**20**	14	8	4	2	17	7
Rosario	**19**	15	7	5	3	26	15
Ferrocarril	**18**	14	6	6	2	17	13
Huracan	**18**	15	6	6	3	17	8
Talleres	**18**	14	6	6	2	23	15
Newell's O.B.	**16**	15	5	6	4	20	16
Racing (CBA)	**16**	14	5	6	3	23	16
Instituto	**13**	14	3	7	4	12	19
Union	**12**	14	4	4	6	17	22
River	**12**	14	4	4	6	13	15
Argentinos Jrs	**11**	15	2	7	6	15	21
Platense	**9**	14	3	3	8	13	22
Quilmes	**7**	14	2	3	9	13	27
Nueva Chicago	**7**	14	2	3	9	13	27
Sarmiento	**6**	14	0	6	8	9	24
Racing	**5**	14	1	3	10	5	27

MARCATORI. **9 RETI:** Gareca (Boca Jrs), Morete (Independiente), Pasculli (Argentinos Jrs); **8 RETI:** Ballejo (Racing CBA); **7 RETI:** Reinaldi (Talleres), Bianchi (Velez).

BRASILE

(G.L.) Gradevole sorpresa nel campionato paulista: è tornato Luis Silvio: dopo due anni di amarezze, l'ex attaccante della Pistoiese è rientrato nel Ponte Preta per giocare nel suo vero ruolo di ala destra pura. La rivincita è cominciata nella gara contro l'Inter Limeira (2-1): Luis Silvio si è fatto vedere in gran forma tecnica e ha anche segnato. Il Sao Bento di Sorocaba, che ha battuto sia il Comercial (2-0) in trasferta sia il Francana (1-0) in casa, è già da solo in testa alla classifica. Anche a Rio de Janeiro è cominciato il secondo turno: brutta figura del Fluminense che si è fatto battere dalla modesta Portuguesa (2-1) e adesso i suoi tifosi rimpiangono più che mai il beniamino Edinho. Il Botafogo e invece partito benissimo con la vittoria contro l'America (3-1) reti di Te, Mendonca e Alemao. Nel Rio Grande do Sul, soltanto il Gremio resta imbattuto nel secondo turno: contro il Sao Paulo, la squadra «tricolor» ha dimostrato la sua forza vincendo per 4-0 (reti di Isaias, Paulo Isidoro, Batista e Leandro). A Minas Gerais, il Cruzeiro continua in testa dopo la buona vittoria contro la Caldense (3-0) reti di Tostao, Eudes e Eduardo.

SAN PAOLO

2. TURNO - 1. GIORNATA: **Inter Limeira-Corinthians 0-2; Marilia-Sao Paulo 2-1; Comercial-Sao Bento 0-2; XV di Jau-Ferroviaria 4-3; Juventus-America 0-2; Portuguesa-Sao Jose 1-0; Palmeiras-Santo Andre 1-2; Guarani-Botafogo 3-1; Taubate-Santos 0-0.**

2. GIORNATA: **Sao Paulo-Taubate 3-0; Sao Bento-Francana 1-0; Santo Andre-Comercial 0-0; Botafogo-Marilia 2-0; Sao Jose-Guarani 2-1; Ponte Preta-Inter Limeira 2-1; Santos-Juventus 0-1; Ferroviaria-Portuguesa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Bento	**4**	2	2	0	0	3	0
Portuguesa	**3**	2	1	1	0	2	1
Santo Andre	**3**	2	1	1	0	2	1
Sao Paulo	**2**	2	1	0	1	4	2
XV di Jau	**2**	1	1	0	0	4	3
Guarani	**2**	2	1	0	1	4	3
Botafogo	**2**	2	1	0	1	3	3
Corinthians	**2**	1	1	0	0	2	0
America	**2**	1	1	0	0	2	0
Ponte Preta	**2**	1	1	0	0	2	1
Sao Jose	**2**	2	1	0	1	2	2
Marilia	**2**	2	1	0	1	2	3
Juventus	**2**	2	1	0	1	1	2
Ferroviaria	**1**	2	0	1	1	4	5
Santos	**1**	2	0	1	1	0	1
Comercial	**1**	2	0	1	1	0	2
Taubate	**1**	2	0	1	1	0	3
Palmeiras	**0**	1	0	0	1	1	2
Francana	**0**	1	0	0	1	0	1
Inter Limeira	**0**	2	0	0	1	1	4

MARCATORI. **17 RETI:** Casagrande (Corinthians); **8 RETI:** Douglas (Ferroviaria); **7 RETI:** Co (Juventus), Jorginho (Palmeiras), Campos (Marilia), Caio (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 1. GIORNATA: **Fluminense-Portuguesa 1-2; Bangu-Bonsucesso 0-1; Vasco da Gama-Madureira 1-0; Volta Redonda-Flamengo 1-1; America-Botafogo 1-3; Campo Grande-Americano 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**2**	1	1	0	0	3	1
Campo Grande	**2**	1	1	0	0	2	1
Portuguesa	**2**	1	1	0	0	2	1
Vasco da Gama	**2**	1	1	0	0	1	0
Bonsucesso	**2**	1	1	0	0	1	0
Flamengo	**1**	1	0	1	0	1	1
Volta Redonda	**1**	1	0	1	0	1	1
Bangu	**0**	1	0	0	1	0	1
Madureira	**0**	1	0	0	1	0	1
Campo Grande	**0**	1	0	0	1	1	2
Fluminense	**0**	1	0	0	1	1	2
America	**0**	1	0	0	1	1	3

MARCATORI. **13 RETI:** Zico (Flamengo); **10 RETI:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **8 RETI:** Zeze Gomes (Fluminense); **6 RETI:** Luisinho (America).

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO - 6. GIORNATA: **Gremio-Sao Paulo 4-0; Inter P. Alegre-Esportivo 2-0; Brasil-Sao Jose 2-1; Caxias-Seo Borja 2-0; Juventude-Inter S. Maria 2-1; Novo Hamburgo-Guarani 4-1.**

7. GIORNATA: **Inter S. Maria-Inter P. Alegre 2-2; Caxias-Juventus 1-0; Guarani-Sao Borja 0-2; Esportivo-Novo Hamburgo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**10**	5	5	0	0	11	1
Esportivo	**9**	6	4	1	1	9	4
Inter P. Alegre	**8**	6	3	2	1	11	4
Brasil	**8**	6	3	2	1	5	1
Novo Hamburgo	**8**	6	3	2	1	8	7
Juventude	**7**	7	3	1	3	5	6
Sao Paulo	**7**	7	3	1	3	3	6
Caxias	**7**	7	2	3	2	6	5
Inter S. Maria	**6**	7	2	2	3	6	7
Sao Borja	**4**	6	1	2	3	3	7
Sao Jose	**1**	6	0	1	5	0	9
Guarani	**1**	7	0	1	6	3	13

MARCATORI. **9 RETI:** Geraldo (Inter P. Alegre); **7 RETI:** Edmar (Gremio); **6 RETI:** Edevaldo (Inter P. Alegre).

MINAS GERAIS

15. GIORNATA: **Democrata SL-Cruzeiro 1-1; Atletico Mineiro-Uberaba 4-0; Guarani-Tupo 2-0; Caldense-Uberlandia 1-2; Valerio-Democrata GV 0-2; America-Vila Nova 2-1.**

16. GIORNATA: **Cruzeiro-Caldense 3-0; Democrata GV-Guarani 2-0; Uberaba-Democrata SL 1-0; Uberlandia-Tupi 1-0; Valerio-America 1-1; Vila Nova-Atletico Mineiro 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**25**	16	9	7	0	22	7
Uberlandia	**23**	16	9	5	2	18	13
At; Mineiro	**21**	16	8	5	3	24	12
Vila Nova	**19**	16	6	7	3	18	13
Uberaba	**18**	16	6	6	4	16	14
America	**16**	16	6	4	6	17	12
Democrata SL	**15**	16	3	9	4	11	14
Guarani	**15**	16	4	7	5	7	15
Democrata GV	**14**	16	3	8	5	11	14
Caldense	**11**	16	4	3	9	9	20
Tupi	**8**	16	1	5	10	9	21
Valerio	**7**	16	1	5	10	9	21

MARCATORI. **9 RETI:** Reinaldo (Atletico Mineiro); **7 RETI:** Tostao (Cruzeiro); **6 RETI:** Paolo Borges (Uberlandia), Binga (Uberaba).

CILE

12. GIORNATA: **Colo Colo-Arica 0-0; U. Chile-Atacama 2-2; Naval-Union Espanola 2-1; Iquique-Audax Italiano: 0-0; S. Morning-La Serena 0-0; Cobreloa-Palestino 3-0; U. Catolica-Rangers 3-0; Magallanes-O' Higgins 2-2.**

CLASSIFICA: **Colo Colo, U. Chile, Naval p. 19; Cobreloa 15; U. Catolica 14; Atacama, O' Higgins 13; S. Morning 11; Palestino, Magallanes, Iquique 10; Arica 9; Union Espanola, A. Italiano 8; La Serena 6; Rangers 5.**

COLOMBIA

17. GIORNATA: **Tolina-Caldas 1-0; Millonarios-Santa Fe 1-1 Cucuta-Bucaramanga 3-1; Nacional-Medellin 1-1; Junior-Quindio 4-3; America-Magdalena 3-0; Pereira-Dep. Cali 3-0.**

CLASSIFICHE - GRUPPO A: **America Pereira p. 20; Cali 19; Medellin 18; Santa Fe Nacional 17; Magdalena 14.** GRUPPO B: **Tolima p. 25; Millonarios 24; Cucuta 12; Caldas, Bucaramanga 11; Quindio 4.**

ECUADOR

2. FASE - 13. GIORNATA: **Univ. Catolica-Dep. Quevedo 2-1; LDU-Barcelona 0-2; Aucas-Tecnico Universitario 2-2; Nacional-9 De Octubre 2-0; Universidad-Portoviejo-Dep. Quito 1-0; Emelec-Everest 4-0.**

14. GIORNATA: **Aucas-Quevedo 2-2; LDU Quito-U. Catolica 0-0; Nacional-Quevedo 3-0; LDU Portoviejo-9 Octubre 4-1; Everest-T. Universitario 2-1.**

CLASSIFICA: **Nacional Universitario de Portoviejo p. 18; U. Catolica 16; 9. de Octubre, Barcellona e Emelec 14; Aucas 13; Quevedo 12; LDU 9; Dep. Quito 6; Everest 5. LDU ha tre partite in meno; Barcellona e Emelec, invece, soltanto un incontro.**

MESSICO

5. GIORNATA: **Potosino-America 0-2; Leon-Tampico Madero 0-0; Toluca-Zacatepec 0-0; Atlas-Univ. Nuevo Messico 2-2; Puebla-Univ. Leon 3-1; Cruz Azul-Univ. Guadalajara 3-2; Atlanta-Morelia 3-0; Monterrey-Necaxa 2-1; Neza-Guadalajara 0-1; Oaxtepec-Univ. Guadalajara 4-2 (recupero).**

CLASSIFICA: **America punti 9; Oaxtepec 8; Univ. Guadalajara 6; Atlas, Toluca, Atlanta, Guadalajara, Puebla, Cruz Azul e Monterrey 5; Zacatepec 4; Neza e Tampico Madero 3; Potosino, Morelia e Univ. Nuevo Messico 2; Leon 1; Necaxa 0.**

PARAGUAY

3. FASE - 3. GIORNATA: **Olimpia-Nacional 3-0; Cerro Porteno-Libertad 1-0; Sol de America-River 1-0.**

CLASSIFICA: **Olimpia p. 29; Nacional 26; River 25; Cerro Porteno 24; Sol de America 22; Libertad 20.**

PERÙ

11. GIORNATA - ZONA CENTRO: **Sporting Cristal-Universitario 1-2; Sport Boys-Dep. Municipal 1-0; Alianza-Atl. Chalaco 2-0.** ZONA SUD: **M. Melgar-A.D. Tarma 3-0; Bolognesi-A. Ugarte 3-0.** ZONA NORD: **Union Huaral-CN Iquitos 2-0; Juan Aurich-U T Cajamarca 1-1.**

CLASSIFICHE - ZONA CENTRO: **Sporting Cristal p. 20; Universitario, Alianza Lima 17; D. Municipal 14; A. Chataco 12; Sport Boys 10.** ZONA SUD: **Bolognesi p. 17; A.D. Tarma, Mariano Melgar 15; Alfonso Ugarte 9; Dep. Junin 4.** ZONA NORD: **Juan Aurich, Leon de Huanuco, Union Huaral U.T. Cajamarca p. 11.**

URUGUAY

14. GIORNATA: **River-Nacional 1-0; Danubio-Penarol 0-0; Huracan Buceo-Miramar Misiones 1-1; Wanderers-Bella Vista 0-0; Sudamerica-Cerro 1-0; Liverpool-Defensor 0-0; Rampla Jrs-Progreso 3-1.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 24; Defensor 19; Wanderers 17; Nacional, Bella Vista, Sudamerica 16; Danubio 15; Rampla JRS, River 13; Progreso 12; Cerro 11; Liverpool 10; Miramar Misiones 9; Huracan Buceo 5.**

MARCATORI - **16 RETI:** Morena (Penarol); 11: Milton Da Cruz (Nacional); 7: Bica (Nacional).

Due cadute in Campionato, qualche incertezza in Coppa: a un passo dalla crisi, la Juventus ha risolto gli equivoci tattici, collocando l'uomo giusto al posto giusto

«Big» Boniek

di **Mimmo Carratelli**

TORINO. Lo chiamano vezzosamente «Zibì», ma di vezzoso non ha nulla. D'altra parte, il suo nome per esteso, Zbigniew, può ricordare i bignè. E non è il caso. Zbigniew Boniek è un cingolato che passa sui campi di calcio. I suoi rari baffetti arancione, quel suo torace da fame nel mondo, quella sua faccia bianca da attore patito sono tutto un trucco. Sotto la pelle di luna, sotto un involucro da tetrapak, c'è un motore mostruoso. In una Juve dal volto umano, cioè non ancora rullo compressore, Zbigniew Boniek è Attila. Come Attila, è piombato domenica nel campo del Napoli producendo guasti irreparabili. Boniek ha inaugurato con una doppietta la sua stagione italiana di cannoniere. Vista la forza, la determinazione, l'accelerazione «da metrò» con cui l' uomo di Bydgoszcz gioca il suo calcio di sfondamento c'è da prevedere che altri gol verranno, altri portieri meno eroici di Giaguaro Castellini cadranno stecchiti sotto le «bombe» del polacco. Altro che «Zibì»! Costui è Big Boniek. anzi, se vogliamo proprio giocare col suo nome, è Zi-Big Boniek.

INSERIMENTO. Dei due stranieri della Juve, il magico Platini e l'ortodosso Boniek, proprio il polacco sembrava creare qualche problema nella squadra tutta-mundial. E mentre Michel Platini, autentico giocatore-champagne francese, scoppiettava in cento e una invenzione. Zbigniew Boniek caracollava malinconicamente all'ala destra, triste e sconsolato Ronzinante contro terzini e mulini a vento. Pacate ma chiare le rimostranze con Trapattoni: non sono una signora ala destra, cerco altre corsie preferenziali. L'inserimento di Marocchino, lungagnone di Vercelli, sul rettilineo esterno riportava Boniek verso crocevie più adeguati. Sui nuovi percorsi tattici, lo smunto principe di Polonia (detto Lattesole per la carnagione bianca e il rosso dei capelli) riprendeva colore e calore. Dopo avere prodotto qualche lampo sull'erba di Copenaghen, Boniek ha tuonato in campionato. Deliziosamente servito dagli artisti dell' assist Paolino Rossi e Michelino Platini, Zbigniew Boniek è esploso in tutta la sua potenza contro il Napoli: allora si è girato verso i campagni e ne ha ricevuto l'affettuoso trionfo.

FORZA SCATENATA. Una Juve tatticamente più ordinata, anche se ancora al cinquanta per cento della condizione, ha respinto sul nascere una crisi più parlata che effettiva. Contro il Napoli, fin quando la squadra bianconera è andata avanti con tutte le sue «stelle» a contatto di gomiti, la strada del gol è rimasta chiusa. Ma quando Platini ha frenato i suoi slanci, quando s'è lasciato a Rossi lo spazio necessario, quando il gioco è andato sulle fasce con Scirea e Cabrini, allora il meccanismo juventino non s'è più inceppato. Nei ruoli meglio definiti, nella disciplina per il momento solo «subita» dai protagonisti bianconeri, ma non ancora automatica e disinvolta, Zbigniew Boniek ha ritrovato il suo estro e ha imbroccato i corridoi giusti per essere un uomo-partita, per essere quella forza scatenata che è. Nell'osservanza più stretta di ruoli e mansioni, la Juve ha pescato domenica il jolly dell'incoraggiante tre a zero al Napoli, squadra forse con la «dinamo» scarica ma che, in difesa, può sempre opporre bastioni notevoli che si chiamano Castellini, Krol, Ferrari, Bruscolotti.

IL GIOCO DELLE PARTI. Trapattoni ha dunque trovato la soluzione al malessere juventino? Certamente, un ben calibrato

IL PRIMO GOL DI BONIEK (FotoM&S)

gioco delle parti sarà alla base del migliore funzionamento dello squadrone bianconero. I solisti dovranno adattarsi a fare anche da «spalle», scambiandosi di ruolo sul filo della propria sensibilità tattica. È quello che è avvenuto contro il Napoli: la manovra juventina ha finalmente conquistato una certa fluidità e trovato gli sbocchi verso il gol. Maestro nell'arte d'essere protagonista e «spalla» può essere considerato Paolo Rossi, campione versatile, attaccante dalla fiocina sempre pronta e, nello stesso tempo superbo ed elegante creatore di gioco. Da questo favoloso «double-face», da campione autentico, Paolo Rossi ha tratto gli spunti prima per andare in gol contro Castellini, poi per mandarci Boniek. Nel frattempo Platini rinunciando al suo protagonismo tutto francese restava più indietro, attento a ricucire la manovra se se ne presentava l'occasione, o filtrare il contropiede napoletano, evitando comunque di andare ad intasare il fronte offensivo bianconero dove puledri e cavalli di razza come Pablito e Zbigniew hanno bisogno di spazio per andare in gol.

PLATINI. Ma è chiaro che le situazioni di gioco possono modificarsi nel corso di una stessa partita, e Platini e Boniek scambiarsi di ruolo e posizione, e così gli altri. Nell'altalena dei compiti dei suoi assi, in questa continua mutazione di pelle, la Juventus scoprirà la sua irresistibile dirompente forza quando tutti i meccanismi saranno a punto e i «cambi» avverranno con disinvoltura. Una squadra capace di trasformarsi continuamente sarà imprevedibile e difficile da domare per chiunque. Forse, una maggiore disciplina dell'estro di Michel Platini, come s'è visto contro il Napoli, è la prima «mossa» per mettere a punto definitivamente la macchina bianconera, autentica Ferrari forse con qualche problema di gomme. Innamorato del gol, Platini l'ha cercato a tutti i costi contro il Napoli sino ad avere un gesto di stizza contro Boniek in una occasione d'area in cui il polacco, per quella confusione di ruoli che ancora danneggia la Juve, lo intralciava. Ma, poi, Platini era il primo che andava a congratularsi con Zbigniew in occasione dei suoi gol. Dunque, non è il caso di speculare su presunte incomprensioni fra le primedonne bianconere. Il clima della squadra è buono e non c'è conflitto di personalità: c'è, forse, proprio per la presenza di tanti campioni, l'esigenza che ciascuno di loro si autoimponga di non strafare, di non andare in cerca di glorie solitarie, ma di guardare al complesso, alla squadra, in una parola d'essere altruisti come estro e ambizione spesso non consentono di essere.

ROSSI. E ricordarsi, poi, che là davanti c'è un formidabile campione che si chiama

Paolo Rossi. Una Juve di assi che passano come treni nella zona di Pablito sarà una Juve forsennata e forse inefficace. Ma mettere Paolino nelle condizioni di muoversi, di avere i suoi spazi, di arrivare senza intralci... bianconeri alla rapina del gol vorrà dire gloria e quattrini per tutti. Queste cose sono apparse chiare nel match col Napoli in cui la Juve ha operato alcuni evidenti correttivi alla sua manovra di tutte «stelle». Il migliore assetto tattico ha prodotto l'esplosione di Boniek. Domani toccherà a un altro. Anche perché a Firenze non ci sarà, la patria lo chiama in Portogallo. Così gira la Juve, questa giostra di campioni che tutti si erano illusi si fosse fermata prima ancora che cominciasse a girare. □

Parla quattro lingue ed è laureato in sociologia il danese del Pisa che ha segnato due gol alla Sampdoria. «Eppure — dice — io non sono un cannoniere e mi sento realizzato soltanto quando mi rendo utile alla squadra»

Santa Klaus

di **Stefano Germano**

PISA. Per il prezzo (modesto) e la celebrità (relativa) l'avevano considerato in molti uno straniero di Serie B. Invece Klaus Berggreen si è subito inserito a meraviglia nel collettivo del Pisa e, alla quarta giornata, se n'è uscito in un exploit notevole: due gol alla capolista, e tenete conto che il gol non è la sua specialità, come egli stesso tiene a precisare. Berggreen è la dimostrazione di come lo straniero non sia una prerogativa degli squadroni, ma possa, se scelto con intelligenza e attento studio delle sue caratteristiche tecniche, assicurare un salto di qualità, senza comportare un esborso economico esagerato. Anche per virtù del danese, adesso Pisa sogna. A dieci chilometri da Copenaghen, circa quindicimila abitanti dediti al commercio e alla pesca nella loro maggior parte, c'è Lingby, poco più di un borgo della capitale danese. **«È un paese pulito dove si vive in modo meraviglioso e dove tutti, più o meno, si conoscono»**: questa la... presentazione che della città dove è nato offre Klaus Berggreen, il danese del Pisa, un ragazzo biondo di capelli e di baffi, laureato in sociologia e vero e proprio poliglotta visto che parla e scrive in danese, (bello sforzo!), inglese, francese e polacco. **«Tra poco però — aggiunge — parlerò anche l'italiano in quanto lo ritengo indispensabile per fare al meglio il mio mestiere qui da voi».**

DUE PAESI, DUE CLUB. La vita calcistica di Berggreen si può riassumere in due nomi, Lingby e Pisa, e in due nazioni, Danimarca e Italia. **«Mi piace stare da voi — dice sorridendo — ma ancor di più mi piace stare in una città come Pisa dove ho in un certo senso ritrovato l'atmosfera di Lingby e dove la gente mi ricorda tanto quella del mio paese».** Questo biondino filiforme, quindi, appare come un uomo semplicissimo i cui gusti si possono riassumere in quella formula «casa e bottega» che un tempo era sinonimo di persona per bene. Prima di firmare per il Pisa, tutta la sua carriera, Berggreen l'ha trascorsa al Lingby che, dice, **«per me era come un grande amore che non avrei mai tradito se non per venire in Italia o per andare in Germania. No, in Danimarca non avrei mai cambiato squadra perché da nessuna parte mi sarei mai trovato come a Lingby».**

PISA MON AMOUR. Era più o meno l'inizio della primavera quando si cominciò a parlare di Berggreen come di uno che avrebbe potuto giocare in Italia e stando alle voci che correvano allora, l'Inter pareva aver stretto ben più di un semplice pourparler: **«Non è vero —** smentisce il giocatore **— in quanto i soli contatti che ho avuto sono quelli col Pisa. Con questo non escludo che ci siano stati rapporti tra i due club di cui io, però, non so assolutamente niente. Per quanto mi risulta, solo il Pisa si è interessato a me e io sono qui».**

Costato pochi soldi e giunto in Italia pieno di modestia, Klaus Berggreen è salito agli onori della cronaca grazie alla doppietta realizzata alla Sampdoria per una vittoria da albo d'oro

FotoBriguglio

PRIMO IMPATTO. In Italia da poco, Berggreen appare però già in grado di dire la sua sul nostro calcio anche se, precisa quasi a voler mettere le mani avanti, **«la mia è un' opinione che merita una verifica successiva alla luce di qualche mese d' esperienza in più. Mi sento comunque di dire sin d'ora che in Italia si gioca in un modo che è diverso dal resto del mondo; qui, infatti, fantasia e forza si sposano e coesistono, come coesistono schemi e improvvisazione. Per i miei gusti, però, si pensa troppo alla difesa e troppo poco all'attacco: potessi scegliere tra uno 0-0 e un 3-3 non avrei dubbi sul secondo risultato così come preferirei vincere 5-3 piuttosto che 2-0: la differenza è la stessa ma lo spettacolo è parecchio diverso, direi!».**

SOGNAR LA NAZIONALE. Con sole tre presenze effettive (le altre quattro partite le ha viste dalla panchina) in campo con la maglia della nazionale, Berggreen aspira (e a 24 anni ne ha ogni diritto!) a diventare titolare fisso della squadra di Piontek: sa però che la cosa è difficile sia perché di concorrenza ce n'è parecchia sia perché **«a giocar fuori si rischia di venire dimenticati. E il problema dei professionisti è quello che Piontek, l'allenatore della nostra nazionale, trova più difficoltà a risolvere sia perché non può seguirci tutti nello stesso modo sia perché le sue esigenze cozzano fatalmente con quelle delle varie squadre in cui militano. Ed è anche per questo che la Danimarca ottiene, sul piano dei risultati, molto meno di quanto potrebbe se tutti noi fossimo rimasti in patria. Solo che là si guadagnano pochi spiccioli per cui emigrare diventa assolutamente indispensabile».**

KLAUS E SOREN. Oltre a Berggreen un altro danese è arrivato in Italia: quel Soren Skov che l'Avellino ha preso in Belgio dopo una stagione assolutamente esaltante (23 gol!) nel Cercle Bruges. **«Tra lui e me —** dice il nerazzurro **— le differenze sono molte ma la più importante è che mentre Soren è soprattutto un uomo che cerca il gol con ogni sua forza, io sono uno che preferisce mettersi al servizio degli altri. Con questo non è che disdegni il successo personale (al Lingby, un anno, ne ho segnati addirittura ventisei!): solo che, potendo scegliere tra un gol mio e una buona prova al servizio della squadra non ho dubbi sulla seconda soluzione. Per ora io ho fatto due gol e Soren nessuno, ma è un fatto provvisorio».**

PROMESSE E CERTEZZE. A dispetto della giovane età, Berggreen appare una persona dotata di enorme buon senso e di grandissima serietà. Di gol non ne promette a grappoli, malgrado la doppietta alla Samp, mentre invece garantisce una continua e assidua partecipazione al gioco e ai problemi della squadra. **«In campo —** precisa **— ci si va in undici per cui le vittorie e le sconfitte sono di tutti ed è per questo che ogni volta che salgo dagli spogliatoi so benissimo che mi attende un compito ugualmente difficile ed esaltante: mettere le mie capacità al servizio degli altri. Quando mi accorgo di esservi riuscito mi sento pieno di felicità e se, per caso, capita il contrario, prometto prima di tutti a me stesso che la volta successiva andrà diversamente».** Il momento del Pisa lo rende felice ma non lo esalta: **«So che verranno tempi più duri, ma se manterremo l'armonia attuale, potremo raggiungere traguardi insperati all'inizio».** □

di **Gualtiero Zanetti**

JUVE A FIRENZE, BONIEK IN PORTOGALLO

Le clausole capestro

IL CAMPIONATO è alla vigilia della quinta giornata, ma in fatto di reali conoscenze delle fisionomie tattiche e tecniche delle presunte pretendenti allo scudetto, è come se fossimo all'esordio. Nessuno, infatti, saprebbe rispondere: come gioca la nuova Juventus? O la nuova Fiorentina, o la nuova Roma? Gli allenatori sono indietro nel lavoro e probabilmente la colpa non è tutta la loro, anche se Vinicio, Bersellini, Ferrari, Bagnoli e forse Ulivieri, si sono dimostrati già in possesso di formazioni che si muovono al massimo del rendimento. Domenica prossima, con Fiorentina-Juventus e Torino-Inter si comincia a giocare veramente per il primo posto e a Firenze, anche per qualcosa di più, visto che sono di fronte due squadre attraversate anche da polemiche di spogliatoio, oltre che di campo da gioco.

DUBBI. Due squadre reduci da confronti differenti come risultato, ma identiche nella produzione di nuovi dubbi. Anche perché, domenica scorsa, sul campo hanno mostrato atteggiamenti sconosciuti: la Fiorentina che ripresenta Cuccureddu, con enorme successo, la Juventus che gioca, per via dei marcamenti stravolti, quasi sempre con Brio nella posizione di ala destra: Gentile stopper, Furino e il vice Furino (cioè Bonini) in squadra insieme, in attesa di un Tardelli a tempo pieno e in sostituzione di un Bettega che tarda a trovare la necessaria mobilità. De Sisti si esalta di soddisfazione per la mossa Cuccureddu, perché è una giovane scoperta o un pluricampione italiano? La Fiorentina ha pareggiato a San Siro, ma — ad eccezione del particolare Cuccureddu — non ha ancora detto nulla circa il modo di impiegare Passarella, il recupero del fantasma di Graziani, la fumosità di Bertoni, la troppo lenta produzione di gioco da parte di Pecci. È inutile che i suoi padroni si arrabbino, ma chiunque al posto di De Sisti non saprebbe da che parte cominciare di fronte a mezza squadra stremata, o dai Mondiali o dalla Coppa e l'altra metà che non ha ancora digerito le delusioni procurate da un Craiova o da un' Udinese. Bene o male, regge Antognoni che troppi, in piena malafede, dichiarano superstite dei Mondiali ricordando che il poveretto, per via di quel calcione alla testa, nella passata stagione è stato costretto al riposo, per curarsi da un male lungo, che pareva interminabile.

MASSARO. Una considerazione a parte, per spiegare ulteriormente le «scuciture» viola, va detta per Massaro: il ragazzo, a San Siro, ci è parso in recupero, ma sorprendentemente appesantito, nel fisico, uno scatto pareva costargli un'insopportabile fatica. Parte sempre da lontano, cosicché, se la palla la governano gli avversari, la sua squadra pende tutta dall'altra parte perché, dal centroarea sino alla sinistra, non c'è nessuno. Ci va spesso Graziani, ma a portare la sua scarsa lucidità attuale. E poi Massaro, finalmente messosi in moto, manovrando naturalmente col destro, deve operare contorsionismi ritardanti per trasferirsi il pallone sul piede preferito, lui, operante sulla sinistra. Sono infatti ottimi i suoi rientri, con conseguente tiro a rete di destro, ma basta che un avversario, accortamente, lo sospinga verso la linea laterale, che lui subito è nei guai. Un supplemento di lavoro in agilità non gli farebbe male: anzi, è indilazionabile. Rimangono Passarella e le punte: quando si riteneva di aver acquistato un campione del mondo e basta ci veniva fatto sapere che di Passarella interessavano anche i gol. Orbene se le punizioni le batte (con risultati non certo grandissimi) Antognoni, se qualche volta si propone anche Bertoni, che da una certa posizione sembra il migliore esecutore, come mai farà a segnare Passarella, se lo si vuole libero all'italiana e se da noi le difese non sono come dalle sue parti, che vanno all'attacco anche quando non dispongono del pallone?

I GOL. Ecco perché, in epoca non sospetta, sostenevamo che al posto della Fiorentina avremmo cercato sul mercato uno straniero da otto-nove gol, quei gol che lo scorso anno avevano diviso la squadra dallo scudetto (anche alla Juve, molto obiettivamente, lo ammettono). Il grande apporto atletico del miglior Graziani ha bisogno di essere disciplinato e adesso Graziani non ha la forza per offrirsi a tutti; il Bertoni argentino non è uomo di sfondamento, da tiro fuori area, da scatto risolutore, in velocità. Fossimo in De Sisti per ora non cercheremmo altro che una confortante solidità difensiva che non può prescindere dal cervello di Cuccureddu e magari anche dai suoi tiri da fuori area, che tutti gli avversari temono. Il che significa che bisogna decidersi a dire che cosa si vuole esattamente da Passarella: libero all'argentina, no, perché da noi i gol si sprecherebbero (al passivo, naturalmente), libero all'italiana con una stabile copertura per i suoi avanzamenti, forse, se non altro per sfruttare le sue innegabili doti di lancio lungo e la sua capacità di gioco, a centrocampo. Basta decidersi: non sempre si trova contro un attacco come quello dell'Inter di domenica scorsa, che ad un certo momento offre i «bassotti» Beccalossi e Juary ai lanci alti di Muller. Contro la Juve, tanto per cominciare, sarà meglio, piuttosto che fornire a Passarella, per i suoi avanzamenti, un valido rincalzo, offrirgli un aiuto... dopo avergli proibito di avanzare. Gli esperimenti vanno cominciati partendo dal tentativo meno pericoloso, mai da quello più rischioso e anche se siamo alla quinta di campionato, molta Fiorentina è ancora in fase sperimentale.

ROSSI. Intendiamoci, come la Juventus. Lasciamo da parte la faccenda Brio ala destra, imposizione dettata dall'inconsueta utilizzazione di una punta partenopea, ma è chiaro che bisogna mettere ordine fra Platini, Boniek e Rossi, perché se vogliamo, tutti gli altri per la Juventus, da anni, si sottopongono a sacrifici vistosissimi. Insomma, sono i nuovi che debbono adeguarsi e anche Rossi è nuovo, se nella squadra bianconera, alla fin fine, ha disputato soltanto tre partite più del polacco e del francese. E qui ci vuole una piccola cattiveria per rendere bene quello che si vuole dire. Quasi tutto dipende da Rossi: o il ragazzo si dedica davvero alla squadra, giocando come sa, ossia facendo giocare gli altri attraverso i suoi spostamenti, i suoi inviti, le sue variazioni sul tema dello smarcamento, oppure la Juventus può comprare gli undici migliori giocatori del mondo e continuerà a rendere com'è stato fino ad ora. Vittorie e sconfitte, a fasi alterne. Vediamo perché. Rossi è il più grande cervello calcistico che si conosca, mentre il rimanente del suo repertorio è assolutamente normale: potenza del tiro, gioco di testa, velocità, dribbling. Se invece entra in campo solo con lo scopo di fare lui i gol, finisce che tutta la squadra non li fa. Già col Napoli ha dato segni di rinsavimento. Ma non ci siamo ancora. È diventato quello che è perché la sua disponibilà a lasciare libera la zona di centroarea (quella da dove meglio si tira a rete) è sempre stata incondizionata. Dal suo posto, hanno sovente segnato i suoi compagni, quindi ha vinto la sua squadra, quella mondiale ad esempio. È vero che la Juventus non ha ali di ruolo, ma con Marocchino, Cabrini, Rossi e gli altri, può averne sempre una a disposizione e spessissimo due. Ma se lui si piazza a centroarea ad attendere palloni da gol, per le sue scarse doti di sfondamento, va a finire che troppe volte fa la parte del... libero della formazione avversaria.

PUBBLICITÀ! Si dice che Rossi abbia un contratto pubblicitario di cento milioni che scatta alla segnatura di un certo numero di gol. Se è vero, la più parte del male della Juventus è qui. Guai se Rossi gioca per Rossi. Il quale Rossi, se la formazione bianconera riprende a vincere, potrà raggiungere comodamente la quota imposta dal contratto negli incontri facili e anche in quelli meno facili e soprattutto contro le difese che attuano la gherminella del fuorigioco, che gli arbitri fanno benissimo a non assecondare. Infatti il Napoli si è autocondannato proprio sul gol di Rossi. Boniek era stato «messo in fuorigioco» dall'avanzamento dei terzini napoletani e questo non è calcio ma pura disonestà... Ma domenica prossima a Firenze la verifica non sarà completa perché Boniek se ne andrà a giocare con la Nazionale polacca in Portogallo, si tratta di una clausola giusta solo se certi incontri vengono programmati al mercoledì. È la regolarità del nostro campionato che ci rimette e non è detto che sia la sola Juventus a subirne le conseguenze. Adesso anche la Francia vuole Platini per le partite amichevoli. Poi c'è la Coppa, la Nazionale per gli altri bianconeri, Vicini che fa allenare la under 21. Non è troppo?

FESTA BIANCONERA A MILANO

GRANDE FESTA bianconera a Milano sotto l'egida del popolare Gruppo Juventus Madunina, giovedì 11 ottobre, con l'assegnazione del tradizionale Premio «Madunina d'oro» ai protagonisti delle imprese juventine. Sventagliata di riconoscimenti, come è giusto nell'anno-mundial, che è stato anche l'anno della Juve venti volte scudettata. Premio ad Antonio Cabrini per il campionato 81-82; Premio «Cuore juventino» a Dino Zoff per i dieci campionati in bianconero; Targa d'argento a Massimo Bonini, miglior giovane bianconero 81-82.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(4. giornata di andata)

Avellino-Cagliari	0-0
Catanzaro-Cesena	1-1
Genoa-Verona	0-1
Inter-Fiorentina	0-0
Juventus-Napoli	3-0
Pisa-Sampdoria	3-2
Roma-Ascoli	2-1
Udinese-Torino	2-2

PROSSIMO TURNO
(10 ottobre, ore 15)

Ascoli-Udinese
Cagliari-Pisa
Cesena-Genoa
Fiorentina-Juventus
Napoli-Roma
Sampdoria-Catanzaro
Torino-Inter
Verona-Avellino

MARCATORI

3 reti: Antognoni (Fiorentina, 1 rigore), Mancini (Sampdoria, 1), Borghi (Torino);
2 reti: Schachner (Cesena), D. Bertoni (Fiorentina), Altobelli e Muller (Inter), Boniek e Rossi (Juventus), Berggreen, Casale (1) e Todesco (Pisa), Hernandez (Torino), Causio (2) e Pulici (Udinese);
1 rete: De Vecchi, Greco e Monelli (Ascoli), Barbadillo (Avellino), M. Marchetti e Piras (Cagliari), Bacchin (Catanzaro), A. Bertoni, Graziani e Pecci (Fiorentina), Bettega e Platini (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Birigozzi (Pisa), Di Bartolomei (1), Faccini, Iorio, Pruzzo (1) e Prohaska (Roma), Ferroni, Francis e Scanziani (Sampdoria), Dossena e Selvaggi (Torino), Fanna, Tricella e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Pisa	**6**	4	2	0	0	0	2	0	—	7	4	1	1	1	1
Roma	**6**	4	2	0	0	1	0	1	—	6	3	2	2	0	0
Sampdoria	**6**	4	2	0	0	1	0	1	—	6	4	1	1	0	0
Fiorentina	**5**	4	1	0	1	1	1	0	— 1	8	2	2	2	0	0
Torino	**5**	4	1	1	0	0	2	0	— 1	7	3	0	0	1	1
Inter	**5**	4	0	1	1	2	0	0	— 1	5	3	0	0	0	0
Udinese	**5**	4	0	2	0	1	1	0	— 1	5	4	2	2	1	1
Juventus	**4**	4	2	0	0	0	0	2	— 2	6	3	0	0	0	0
Verona	**4**	4	1	0	1	1	0	1	— 2	4	4	0	0	1	1
Cesena	**4**	4	1	1	0	0	1	1	— 2	3	3	0	0	0	0
Avellino	**3**	4	1	1	0	0	0	2	— 3	3	6	0	0	0	0
Napoli	**3**	4	1	1	0	0	0	2	— 3	2	5	0	0	1	1
Ascoli	**2**	4	0	2	0	0	0	2	— 4	3	6	0	0	1	1
Cagliari	**2**	4	0	0	2	0	2	0	— 4	2	6	0	0	1	1
Genoa	**2**	4	0	0	2	0	2	0	— 4	1	5	0	0	0	0
Catanzaro	**2**	4	0	2	0	0	0	2	— 4	1	7	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	7
Inter	6
Catanzaro	6
Fiorentina	6
Juventus (C)	4
Torino	4
Pistoiese (R)	3
Cagliari	3
Napoli	3
Udinese	3
Como	2
Ascoli	2
Bologna*	1
Brescia (R)	1
Perugia* (R)	–1
Avellino*	–1

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	8	4	2	0	0	11	2
Fiorentina	6	4	2	2	0	3	0
Ascoli	5	4	1	3	0	3	0
Roma	5	4	1	3	0	5	4
Torino	5	4	2	1	1	4	3
Inter	5	4	1	3	0	2	1
Avellino	4	4	1	2	1	2	2
Milan (R)	4	4	1	2	1	1	1
Cesena	4	4	1	2	1	4	8
Cagliari	3	4	0	3	1	4	5
Bologna (R)	3	4	0	3	1	3	4
Napoli	3	4	0	3	1	2	3
Genoa	3	4	0	3	1	1	2
Catanzaro	3	4	0	3	1	1	3
Como (R)	2	4	0	2	2	4	7
Udinese	1	4	0	1	3	2	7

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■						0-0				2-2					
Avellino	2-0	■	0-0													
Cagliari			■									1-3				
Catanzaro				■	1-1			0-2						0-0		
Cesena		2-0			■						0-0					
Fiorentina				4-0		■									1-2	
Genoa						0-3	■									0-1
Inter						0-0		■					1-2			
Juventus					2-0				■	3-0						
Napoli				2-0						■					0-0	
Pisa										2-0	■		3-2			
Roma	2-1											■				1-0
Sampdoria									1-0			1-0	■			
Torino		4-1					1-1							■		
Udinese			1-1										2-2		■	
Verona								1-2	2-1							■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 8

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Udinese**	**3** 1	**0** 1	**0** 1					
2. **Cagliari-Pisa**	**1** 0	**0** 1	**0** 0					
3. **Cesena-Genoa**	**0** 1	**3** 1	**0** 1					
4. **Fiorentina-Juventus**	**18** 3	**16** 15	**13** 29					
5. **Napoli-Roma**	**23** 6	**12** 18	**8** 19					
6. **Samp-Catanzaro**	**1** 0	**1** 0	**0** 2					
7. **Torino-Inter**	**18** 7	**15** 15	**16** 27					
8. **Verona-Avellino**	**0** 0	**0** 0	**0** 0					
9. **Milan-Bari**								
10. **Perugia-Bologna**								
11. **Reggiana-Como**								
12. **Padova-Vicenza**								
13. **Siracusa-Banco R.**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINTA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 17-10-1982

Avellino-Fiorentina
Catanzaro-Ascoli
Genoa-Cagliari
Inter-Napoli
Pisa-Verona
Roma-Cesena
Torino-Sampdoria
Udinese-Juventus

Avellino	0		Cagliari	0
Tacconi	(8)	1	Goletti	(6)
Cascione	(7)	2	Lamagni	(6)
Braghin	(5)	3	Azzali	(6)
Ferrari	(6)	4	Restelli	(7)
Favero	(5)	5	Bogoni	(6)
Di Somma	(6,5)	6	Loi	(6,5)
Barbadillo	(6,5)	7	Mazzarri	(6)
Tagliaferri	(6)	8	Uribe	(8)
Skov	(5)	9	Piras	(7)
Vignola	(5)	10	A. Marchetti	(6)
Limido	(6)	11	M. Marchetti	(7)
Cervone		12	Dore	(6)
Aversano	(6,5)	13	De Simone	
Piccolo		14	Sacchi	
Fattori		15	Rovellini	(n.g.)
Bergossi	(n.g.)	16	Victorino	
Marchioro	(5)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (6)

Sostituzioni: 1. tempo: Dore per Goletti al 35'; 2. tempo: Aversano per Braghin al 15', Bergossi per Skov al 30', Rovellini per Mazzarri al 44'

Spettatori: 6.928 paganti per un incasso di L. 45.604.000, più 7.975 abbonati per una quota di L. 75.908.456

Marcature: Cascione-Mazzarri, Braghin Uribe, Ferrari-A. Marchetti, Favero-Piras, Tagliaferri-Restelli, Azzali-Barbadillo, Bogoni-Skov, Lamagni-Vignola, M. Marchetti-Limido, liberi Di Somma e Loi

Ammoniti: Di Somma, Skov, Aversano, Bogoni, Mariano Marchetti

Espulsi: nessuno

La partita. Deludente prestazione di un Avellino che evita la sconfitta grazie unicamente all'imprecisione degli attaccanti sardi. Soltanto un brivido in tutta la partita al 48': quando, cioè, Barbadillo colpisce un palo a portiere battuto. Nel Cagliari, ottima la prova di Uribe.

Catanzaro	1		Cesena	1
Zaninelli	(7)	1	Recchi	(6)
Sabadini	(7)	2	Oddi	(6,5)
Cuttone	(7,5)	3	Piraccini	(7)
Boscolo	(6)	4	Buriani	(5)
Santarini	(6)	5	Mei	(6)
Venturini	(5,5)	6	Ceccarelli	(7)
Palese	(5)	7	Filippi	(5)
Braglia	(4)	8	Moro	(5)
Mariani	(6)	9	Schachner	(6)
Bacchin	(5,5)	10	Genzano	(6,5)
Bivi	(5)	11	Garlini	(6)
Bertolini		12	Delli Pizzi	
Peccenini		13	Benedetti	
Pesce		14	Arrigoni	
Musella	(5)	15	Gabriele	(6)
Nastase		16	Rossi	(n.g.)
Pace	(5)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (5)

Primo tempo 1-0: Bacchin al 6'

Secondo tempo 0-1: autorete di Venturini al 23'

Sostituzioni: 1. tempo: Gabriele per Moro al 43'; 2. tempo: Musella per Bivi al 9', Rossi per Buriani al 27'

Spettatori: 5.134 paganti per un incasso di L. 36.117.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31.751.000

Marcature: Oddi-Bivi, Mei-Mariani, Boscolo-Genzano, Cuttone-Moro, Piraccini-Braglia, Palese-Filippi, Buriani-Bacchin, Venturini-Garlini, Sabadini-Schachner; liberi Santarini e Ceccarelli

Ammoniti: Venturini, Bacchin, Mariani, Piraccini e Mei

Espulsi: Mariani

La partita. Pareggio legittimato da due madornali errori. 1-0: Mei allunga la palla al proprio portiere, Recchi se la fa sfuggire e Bacchin insacca. 1-1: punizione battuta da Genzano e Venturini fa autogol girando di testa il pallone nella propria rete.

Genoa	0		Verona	1
Martina	(6,5)	1	Garella	(6,5)
Somma	(5,5)	2	Oddi	(6)
Testoni	(5)	3	Marangon	(7)
Corti	(5,5)	4	Volpati	(6,5)
Onofri	(5,5)	5	Spinosi	(6)
Gentile	(6)	6	Tricella	(6)
Boito	(5)	7	Fanna	(6)
Peters	(6,5)	8	Sacchetti	(6)
Russo	(5)	9	Di Gennaro	(6,5)
Faccenda	(5,5)	10	Dirceu	(6)
Briaschi	(6)	11	Gibellini	(6,5)
Favaro		12	Torresin	
Chiodini		13	Tommasi	
Moras		14	Fedele	
Iachini	(6)	15	Manueli	
Simonetta		16	Fiorio	(n.g.)
Simoni	(5)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6,5)

Secondo tempo 0-1: autorete di Testoni al 40'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Iachini per Somma al 3', Fiorio per Fanna al 42'

Spettatori: 18.168 paganti per un incasso di L. 111.612.500, più 12.311 abbonati per una quota di L. 71.500.000

Marcature: Spinosi-Russo, Marangon-Boito, Oddi-Briaschi, Gentile-Gibellini, Testoni-Fanna (Fiorio), Somma (Faccenda)-Dirceu, Faccenda (Iachini)-Di Gennaro, Volpati-Peters, Corti-Sacchetti; Tricella e Onofri liberi

Ammoniti: Fanna, Corti, Volpati

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona passa a Marassi su autorete, ma meritatamente. L'episodio decisivo all'85': lancio di Sacchetti in area genoana, Testoni anticipa Fanna ma la palla gli rimbalza sulla coscia e s'infila in rete senza che Martina possa rimediare. Il Verona ha al proprio attivo un gioco nettamente superiore e un altro paio di palle-gol fallite.

Inter	0		Fiorentina	0
Bordon	(7)	1	Galli	(6,5)
Bergomi	(6)	2	Contratto	(7)
Baresi	(6)	3	Ferroni	(6,5)
Oriali	(5)	4	Cuccureddu	(7,5)
Collovati	(7)	5	Pin	(7)
Bini	(6,5)	6	Passarella	(7)
Bagni	(6,5)	7	D. Bertoni	(5,5)
Muller	(7)	8	Pecci	(6,5)
Altobelli	(5)	9	Graziani	(4,5)
Beccalossi	(6,5)	10	Antognoni	(7)
Sabato	(5,5)	11	Massaro	(6)
Zenga		12	Paradisi	
Bergamaschi		13	Rossi	
Juary	(n.g.)	14	Manzo	(n.g.)
Marini	(6,5)	15	Miani	
Ferri		16	A. Bertoni	(n.g.)
Marchesi	(6,5)	All.	De Sisti	(7,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (8)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Marini per Bini al 1', Juary per Altobelli al 25', Manzo per Pin al 32', Alessandro Bertoni per Daniel Bertoni al 40'

Spettatori: 53.116 paganti per un incasso di L. 417.774.000, più 13.922 abbonati per una quota di L. 117.000.000

Marcature: Graziani-Collovati, Muller-Contratto, Antognoni-Oriali, Altobelli-Pin, Daniel Bertoni-Bergomi, Massaro-Baresi, Beccalossi-Ferroni, Bagni-Pecci, Sabato-Cuccureddu; liberi Bini e Passarella

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter parte bene e nei primi minuti crea qualche buona occasione ma poi viene messa in crisi diverse volte da una Fiorentina attenta e veloce nei contropiedi, ben lanciati da un centrocampo dove Antognoni e Pecci sovrastono gli avversari. Nella ripresa, ancora qualche sussulto interista, ma è la squadra viola che sfiora il gol-partita con Graziani.

Juventus	3		Napoli	0
Zoff	(7)	1	Castellini	(7)
Gentile	(7)	2	Bruscolotti	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Ferrario	(6)
Furino	(6,5)	4	Marino	(5,5)
Brio	(6)	5	Krol	(6)
Scirea	(6,5)	6	Citterio	(5)
Marocchino	(6)	7	Vinazzani	(5)
Boniek	(8)	8	Celestini	(6)
Rossi	(7)	9	Diaz	(6)
Platini	(6,5)	10	Dal Fiume	(5,5)
Bonini	(6,5)	11	Pellegrini	(5)
Bodini		12	Ceriello	(5,5)
Prandelli		13	Amodio	(5,5)
Tardelli	(6)	14	Jacobelli	
Bettega		15	Capone	
Galderisi		16	De Vitis	
Trapattoni	(7,5)	All.	Giacomini	(5,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 2-0: Rossi al 17', Boniek al 45'

Secondo tempo 1-0: Boniek al 6'

Sostituzioni 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tardelli per Marocchino al 5', Amodio per Marino e Capone per Citterio al 15'

Spettatori: 38.834 paganti per un incasso di L. 85.832.667, più 15.343 abbonati per una quota di L. 182.205.333

Marcature: Gentile-Diaz, Cabrini-Celestini, Furino-Dal Fiume, Brio-Pellegrini; Bruscolotti-Marocchino, Ferrario-Rossi, Marino-Platini, Citterio-Bonini, Vinazzani-Boniek; liberi Scirea e Krol

Ammoniti: Dal Fiume e Platini

Espulsi: nessuno

La partita. Vittoria agevole per la Juve «nuovo corso» senza Bettega. I gol 1-0: dopo un'azione confusa, il pallone arriva a Platini che smista a Rossi il cui tiro batte Castellini in uscita. 2-0: ancora da Michel a Rossi e poi a Boniek che si gira e realizza con la difesa napoletana ferma. 3-0: triangolo Scirea-Bonini-Scirea poi a Boniek che insacca al volo.

Pisa	3		Sampdoria	2
Mannini	(6)	1	Bistazzoni	(6)
Secondini	(7)	2	Ferroni	(5,5)
Riva	(6,5)	3	Pellegrini	(6,5)
Vianello	(8)	4	Casagrande	(6)
Garuti	(6,5)	5	Guerrini	(6,5)
Gozzoli	(7)	6	Bonetti	(6)
Berggreen	(8)	7	Scanziani	(6,5)
Casale	(7)	8	Bellotto	(5)
Sorbi	(6)	9	Chiorri	(6,5)
Occhipinti	(7,5)	10	Maggiora	(6)
Todesco	(7)	11	Mancini	(6,5)
Buso		12	Conti	
Massimi	(n.g.)	13	Renica	
Mariani		14	Capannini	
Caraballo		15	Rosi	(n.g.)
Ugolotti	(n.g.)	16	Monari	(n.g.)
Vinicio	(8)	All.	Ulivieri	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (6)

Primo tempo 2-0: Todesco al 1', Berggreen al 32'

Secondo tempo 1-2: Scanziani al 28', Berggreen al 32', Mancini su rigore al 45'

Sostituzioni 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rosi per Bellotto al 18', Massimi per Riva al 23', Ugolotti per Todesco al 33'

Spettatori: 16.926 paganti per un incasso di L. 109.479.500 più 4.836 abbonati per una quota di L. 67.827.350

Marcature: Secondini-Mancini, Garuti-Chiorri, Riva-Scanziani, Gozzoli-Maggiora, Sorbi-Bellotto, Casale-Casagrande, Occhipinti-Pellegrini, Berggreen-Bonetti, Todesco-Ferroni; liberi Guerrini e Vianello

Ammoniti: Bellotto, Scanziani, Garuti, Gozzoli, Sorbi, Occhipinti

Espulsi: nessuno

La partita. Un Pisa intraprendente frena la Samp priva di Brady e Francis. I gol. 1-0: angolo di Sorbi e Todesco insacca; 2-0: testa di Todesco, Bistazzoni non trattiene e Berggreen segna; 2-1: Mannini perde la palla e Scanziani accorcia; 3-1: punizione di Sorbi e Berggreen va a segno; 3-2: Mancini su rigore

Roma	2		Ascoli	1
Tancredi	(6)	1	Brini	(67)
Nappi	(6)	2	Menichini	(6,5)
Nela	(7)	3	Boldini	(6)
Vierchowod	(6)	4	Scorsa	(7)
Falcao	(6)	5	Gasparini	(6)
Maldera	(7)	6	Nicolini	(6,5)
Valigi	(5,5)	7	Novellino	(5,5)
Prohaska	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Pruzzo	(6,5)	9	Monelli	(6)
Di Bartolomei	(6)	10	Greco	(7)
Iorio	(5)	11	Carotti	(6,5)
Superchi		12	Muraro	
Lucci		13	Trevisanello	(n.g.)
Righetti	(6,5)	14	Stallone	
Faccini		15	Pircher	(6)
Chierico	(5,5)	16	Zahoui	
Liedholm	(6)	All.	Mazzone	(7)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Primo tempo 1-0: Prohaska al 12'

Secondo tempo 1-1: Greco al 30', Pruzzo su rigore al 36'

Sostituzioni 1. tempo nessuna; 2. tempo: Righetti per Di Bartolomei al 1', Chierico per Valigi al 1', Pircher per Gasparini al 1', Trevisanello per Novellino al 19'.

Spettatori: 25.553 paganti per un incasso di L. 166.131.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: con la Roma che gioca a zona, le uniche coppie sono Menichini-Pruzzo, Gasparini-Iorio, De Vecchi-Falcao, Carotti-Prohaska; liberi Scorsa e Di Bartolomei

Ammoniti: Novellino e Menichini

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora una vittoria non convincente dei romani, con Rozzi e Mazzone che lasciano l'Olimpico in anticipo per protesta. I gol: 1-0: assist di testa di Pruzzo per Prohaska che segna; 1-1: pasticcia la difesa romanista e Greco batte Tancredi; 2-1: su rigore, Pruzzo firma la vittoria, segnando la sua prima rete stagionale.

Udinese	2		Torino	2
Corti	(n.g.)	1	Terraneo	(7)
Galparoli	(7)	2	Van de Korput	(6)
Tesser	(6)	3	Beruatto	(6,5)
Gerolin	(6)	4	Ferri	(5)
Edinho	(7)	5	Danova	(5)
Cattaneo	(6,5)	6	Galbiati	(6,5)
Causio	(7)	7	Zaccarelli	(6)
Orazi	(6)	8	Dossena	(8)
Miano	(6)	9	Selvaggi	(6)
Suriak	(7)	10	Hernandez	(7)
Pulici	(6,5)	11	Borghi	(7)
Borin	(6)	12	Copparoni	
Siviero		13	Corradini	(n.g.)
Papais		14	Salvadori	
Mauro	(6,5)	15	Ermini	
De Giorgis		16	Bonesso	(n.g.)
Ferrari	(6,5)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (5)

Primo tempo 1-1: Hernandez al 17', Causio su rigore al 42'

Secondo tempo 1-1: autorete di Danova all' 8', Borghi al 30'

Sostituzioni 1. tempo: Borin per Corti al 32'; 2. tempo: Mauro per Tesser al 17', Bonesso per Zaccarelli al 20', Corradini per Borghi al 37'

Spettatori: 19.207 paganti per un incasso di L. 142.020.500, più 21.001 abbonati per una quota di L. 215.000.000

Marcature: Galparoli-Selvaggi, Cattaneo-Borghi, Gerolin-Hernandez, Tesser-Zaccarelli, Danova-Pulici, Van de Korput-Suriak, Ferri-Causio; liberi Galbiati e Beruatto

Ammoniti: Miano, Ferri, Zaccarelli, Cattaneo

Espulsi: nessuno

La partita. Pareggio giusto tra due squadre che combattono fino al fischio di chiusura. I gol. 0-1: Hernandez raccoglie una corta respinta di Corti e insacca a porta vuota; 1-1: fallo di Danova su Pulici e Causio trasforma il rigore; 2-1: punizione dal limite di Causio e autorete di Dossena; 2-2: traversone di Dossena e Borghi al volo, fulmina Borin

di Carlo F. Chiesa

STATISTICHE

LE RETI. La pioggia di gol sta diventando un autentico... nubifragio, per la felicità di chi ama il calcio spettacolo: 18 reti in tutto, che fanno 2,25 a partita, nonostante due nulla di fatto. Il totale reti del campionato sale a quota 69, ben 17 in più rispetto all'anno scorso, per una media giornata che è ora di 17,25. Tanto per avere un'idea, le medie finali per giornata degli ultimi quattro tornei non hanno mai raggiunto quota 16: siamo alla tanto auspicata inversione di tendenza?

LE SQUADRE. Gol «storico», quello di Pruzzo su rigore, per la formazione giallorossa: si tratta infatti della rete numero 2150 messa a segno dalla Roma nei campionati a girone unico. Altre note riguardano le reti subite: la Sampdoria ha incassato da Todesco la rete numero 1730 della sua storia in serie A (limitatamente ai tornei a girone unico), il Cesena da Bacchin quella numero 190, l'Ascoli da Pruzzo la numero 180.

I GIOCATORI. Sono 370 le candeline sulla torta domenicale di capitan Furino: tante sono le presenze in serie A della vecchia bandiera bianconera. Cifra tonda anche per Marini, che tocca le 220 partite nella massima serie, e per Restelli (160), Bagni (140), Cabrini (130), Piras (110), Sacchetti (100), Krol (60), Bonetti (50) e Gerolin (50).

I BOMBER. Baron Causio tocca il traguardo delle 60 reti in serie A, e si tratta di una bella prodezza, per un giocatore di centrocampo: basti pensare che ora nella graduatoria assoluta dei marcatori in attività nella massima serie lo precedono solo Pulici (136), Bettega (124), Graziani (108) e Pruzzo (82). Altri due stranieri, Berggreen e Boniek, hanno iscritto il loro nome per la prima volta nella classifica marcatori del campionato italiano. Ecco le reti nella massima serie di tutti i goleador della domenica: Bacchin 3, Berggreen 2, Borghi 11, Causio 60, Greco 11, Hernandez 2, Mancini 12, Prohaska 9, Pruzzo 82, Rossi 55, Scanziani 27, Todesco 2.

Su rigore la prima rete stagionale di Pruzzo, capocannoniere 81-82

I RIGORI. Il «magic moment» dei rigoristi continua: nessuna massima punizione sbagliata fino a questo momento. L'en plein domenicale ha riguardato: Causio (decisivo), il cui «score» è ora di 6 rigori battuti in serie A, di cui 5 trasformati e uno fallito; Mancini (non decisivo), al suo debutto dal dischetto; Pruzzo (decisivo), che ne ha battuti in tutto 22, realizzandone 17 e fallendone 5. Il totale delle massime punizioni sale così a 8, di cui solo quattro hanno influito sul risultato. L'anno scorso erano dieci, con solo sei trasformazioni. L'arbitro più rigorista è finora Paparesta, che ne ha decretati due.

LE ESPULSIONI. Un solo cartellino rosso: è per il calabrese Mariani, spedito anzitempo negli spogliatoi per somma di ammonizioni. Il totale espulsioni va a quattro, e siamo in netto vantaggio rispetto all'anno scorso, quando ne erano state comminate già 10.

GLI SPETTATORI. Giornata buona, con 281.588 persone sugli spalti, tra paganti e abbonati. Il totale sale a 1.101.944, che significa netto recupero rispetto all'anno scorso (ora sono 57.713 in più) e addirittura... il vuoto rispetto a due anni fa (190.463 in più). Rimane invece passivo, e anzi si appesantisce, il bilancio rispetto a tre stagioni or sono (quando si contavano 57.247 spettatori in più).

LE SOSTITUZIONI. Giornata «boom», con ben 27 giocatori sostituiti. Solo cinque squadre — Catanzaro, Genoa, Juventus, Sampdoria e Verona — ne hanno avvicendato uno solo. In tutto i subentrati hanno totalizzato 793 minuti di gioco, con una media di quasi mezz'ora a testa. □

La galleria dei «deb»

GLI ESORDIENTI. Altri tre nuovi personaggi per la galleria del campionato. Sono Renato Aversano dell' Avellino, nato il 9-7-60 e proveniente dalla Palmese (C/2); Flavio Fiorio del Verona, nato a San Pietro (VR) il 29-9-64, cresciuto nella società; Mario Somma del Genoa, nato a Latina il 17-9-63, proveniente dal vivaio rossoblù. Ora gli esordienti del campionato sono in tutto 42 (l'anno scorso erano 39), con primato sempre del Cagliari, che ne ha schierati 7, seguito dal Pisa con 6.

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»: AGGANCIO AL VERTICE

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

	Squadra	Punti
1.	Sampdoria	9
	Roma	9
3.	Pisa	8
4.	Fiorentina	7
	Inter	7
6.	Torino	6
	Udinese	6
	Juventus	6
6.	Verona	6
10.	Cesena	5
11.	Avellino	4
	Napoli	4
13.	Ascoli	2
	Genoa	2
	Cagliari	2
	Catanzaro	2

LA «LEGIONE STRANIERA»: RESISTONO GLI INGLESI

N.B. - I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. Brady	(Sampdoria)	7,37
2. Francis	(Sampdoria)	7,12
3. Diaz	(Napoli)	6,78
4. Muller	(Inter)	6,75
5. Boniek	(Juventus)	6,68
6. Edinho	(Udinese)	6,65
7. Peters	(Genoa)	6,62
8. Krol	(Napoli)	6,59
9. Berggreen	(Pisa)	6,58
10. Hernandez	(Torino)	6,56
11. Barbadillo	(Avellino)	6,53
12. Bertoni	(Fiorentina)	6,5
Passarella	(Fiorentina)	6,5
Platini	(Juventus)	6,5
15. Van De Korput	(Torino)	6,4
16. Dirceu	(Verona)	6,31
17. Prohaska	(Roma)	6,28
18. Schachner	(Cesena)	6,15
19. Uribe	(Cagliari)	6,08
20. Surjak	(Udinese)	5,96
21. Falcao	(Roma)	5,95
22. Juary	(Inter)	5,56
23. Vandereycken	(Genoa)	5,5
24. Skov	(Avellino)	5,46
25. Victorino	(Cagliari)	5,29

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

	GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1.	Mazzeo (Casoria, C/2)	2	1	2
2.	De Falco (Triestina, C/1)	5	3	1,66
3.	Pernarella (Latina, C/2)	3	2	1,5
4.	Cau (Akragas, C/2)	4	3	1,33
5.	Borsani (Rhodense, C/2)	3	3	1
	Castellani (Bancoroma, C/2)	3	3	1
	Lanci (Monopoli, C/2)	3	3	1
	Lo Masto (Brindisi, C/2)	2	2	1
	Mariotti (Foligno, C/2)	3	3	1
	Mauro (Rende, C/1)	3	3	1
	Sorbello (Campania, C/1)	3	3	1
	Vitale (Prato, C/2)	3	3	1
13.	Antognoni (Fiorentina, A)	3	4	0,75
	Borghi (Torino, A)	3	4	0,75
	Mancini (Sampdoria, A)	3	4	0,75
16.	Biasibetti (Martinaf. C/2)	2	3	0,66
	Brunetti (Sant'Angelo, C/2)	2	3	0,66
	Campilongo (Empoli, C/1)	2	3	0,66
	Chiancone (Salernitana, C/1)	2	3	0,66
	Colombo (Gorizia, C/2)	2	3	0,66
16.	Corti (Lecco, C/2)	2	3	0,66
	De Lorentis ((Legnano, C/2)	2	3	0,66
	Di Scanni (Omegna, C/2)	2	3	0,66
	Ennas (Rhodense, C/2	2	3	0,66
	Fracas (Salernitana, C/1)	2	3	0,66
	Gambin (Senigallia, C/2)	2	3	0,66
	Iannucci (Messina, C/2)	2	3	0,66
	Latella (Licata, C/2)	2	3	0,66
	Marescalco (Francavilla, C/2)	2	3	0,66
	Masuero (Fanfulla, C/2)	2	3	0,66
	Messina (Modena, C/2)	2	3	0,66
	Mondello (Messina, C/2)	2	3	0,66
	Musiello (Novara, C/2)	2	3	0,66
	Pavese (Matera, C/2)	2	3	0,66
	Perfetto (Frattese, C/2)	2	3	0,66
	Polenta (Pescara, C/1)	2	3	0,66
	Pozzi (Pavia, C/2)	2	3	0,66
	Rossi L. (Livorno, C/1)	2	3	0,66
	Trudu (Torres, C/2)	2	3	0,66
	Visentin (Spezia, C/2)	2	3	0,66

LA MOVIOLA

di **Paolo Samarelli**

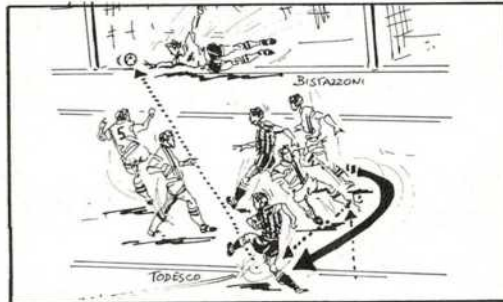
CATANZARO-CESENA 1-0 (7')
Recchi non trattiene e Bacchin insacca

CATANZARO-CESENA 1-1 (70')
Di testa. Venturini batte... Zaninelli

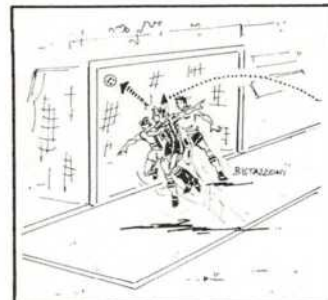
GENOA-VERONA 0-1 (85')
Di coscia, Testoni spiazza Martina

JUVENTUS-NAPOLI 1-0 (17')
La difesa napoletana si ferma, Rossi segna

JUVENTUS-NAPOLI 2-0 (45')
Rossi serve Boniek ed è il raddoppio

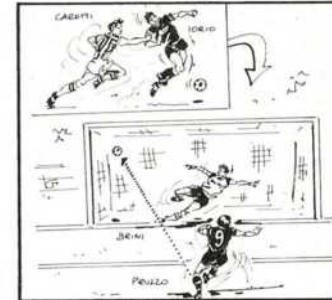
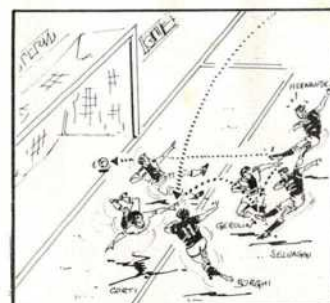
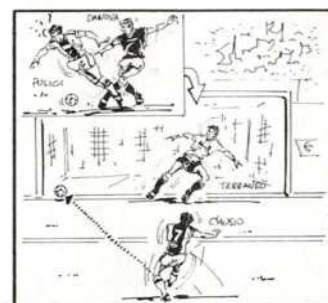
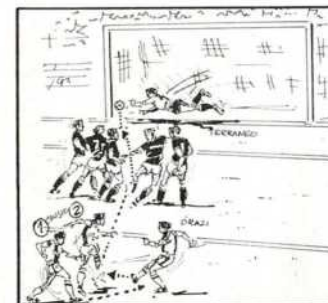
JUVENTUS-NAPOLI 3-0 (51')
Da Bonini a Scirea, colpo di tacco e Boniek fa tris

PISA-SAMPDORIA 1-0 (1')
Occhipinti per Todesco e sinistro vincente

PISA-SAMPDORIA 2-0 (32')
Palo di Todesco, Berggreen a segno

PISA-SAMPDORIA 2-1 (73')
Scanziani a colpo sicuro

PISA-SAMPDORIA 3-1 (80')
Punizione di Sorbi, ancora Berggreen a rete

PISA-SAMPDORIA 3-2 (90')
Mani di Occhipinti, Mancini realizza il penalty

ROMA ASCOLI 1-0 (12')
Testa di Pruzzo per Prohaska che realizza

ROMA ASCOLI 1-1 (75')
Greco, servito da Carotti, batte Tancredi

ROMA-ASCOLI 2-1 (81')
Su rigore, la prima rete 82-83 di Pruzzo

UDINESE-TORINO 0-1 (17')
Pasticcio in area, Hernandez gol

UDINESE-TORINO 1-1 (43')
Danova atterra Pulici, Causio di rigore

UDINESE-TORINO 2-1 (53')
Punizione di Causio, autorete di Dossena

UDINESE-TORINO 2-2 (75')
Da Dossena per Borghi che firma il pari

SERIE A - I GOL DELLA DOMENICA

Ansa

CATANZARO-CESENA 1-1 - Il gol di Bacchin per il Catanzaro

Ansa

GENOA-VERONA 0-1 - L'autorete di Testoni che ha deciso la gara

FotoGiglio

JUVENTUS-NAPOLI 3-0 - Il primo gol di Rossi

FotoGiglio

JUVENTUS-NAPOLI 3-0 - Riproposto, il gol di Rossi

FotoGiglio

JUVENTUS-NAPOLI 3-0 - Il raddoppio di Boniek

FotoGiglio

JUVENTUS-NAPOLI 3-0 - Ancora Boniek firma il terzo gol

FotoBriguglio

PISA-SAMPDORIA 3-2 - Berggreen raddoppia per il Pisa

FotoBriguglio

PISA-SAMPDORIA 3-2 - Scanziani riduce le distanze per la Samp

Ansa

PISA-SAMPDORIA 3-2 - Secondo bersaglio personale di Berggreen

FotoReporters 81

ROMA-ASCOLI 2-1 - Prohaska apre le marcature

FotoReporters 81

ROMA-ASCOLI 2-1 - Il provvisorio pareggio di Greco

FotoReporters 81

ROMA-ASCOLI 2-1 - Pruzzo su rigore fissa il risultato

FotoCalderoni

UDINESE-TORINO 2-2 - Hernandez porta in vantaggio i granata

FotoDiPietro

UDINESE-TORINO 2-2 - Causio su rigore ed è pareggio

FotoDiPietro

UDINESE-TORINO 2-2 - Punizione di Causio deviata, 2-1

FotoCalderoni

UDINESE-TORINO 2-2 - Borghi scocca il tiro del 2-2

L'ALTRA DOMENICA

Si entra nel vivo, con i primi scontri tra le «grandi»: la Juventus va a Firenze, la Roma a Fuorigrotta e l'Inter a Torino. E intanto Simoni ritrova Bolchi e si gioca la panchina

La rivincita

di **Carlo F. Chiesa**

UN'ALTRA DOMENICA calda, quella prossima, per un campionato che «freddo», finora, non è stato mai. Non bastassero gli sconvolgimenti delle prime giornate, ora cominciano i confronti diretti tra le «grandi» per antonomasia, e si entra nel vivo: se si considera che alcune di esse sono già attardate, il «piatto» del prossimo turno non dovrebbe mancare di sapori forti. In più alcune panchine cominciano a scottare, e dalla riva del fiume qualche allenatore disoccupato già aspetta di vedere transitare i primi cadaveri...

FIORENTINA - JUVENTUS. Aria di battaglia al Comunale in quello che lo scorso campionato fu lo scontro dell'anno. Per De Sisti il match ha un sapore particolare: esordì, il primo febbraio dell'81, sulla panchina viola proprio in casa dei bianconeri lanciati in una clamorosa rimonta che li avrebbe portati alla conquista del diciannovesimo scudetto. Era l'ultima del girone d'andata e finì 1-0 per la Juve, con un gol di Tardelli, e non parve un buon auspicio per la giovane panchina toscana, che invece proprio da quello scomodo trampolino spiccò il salto verso una comoda e anticipata salvezza. In più, un pizzico di pepe mondiale, con la coppia Passarella-Bertoni di nuovo di fronte a metà di quella nazionale che la umiliò quest'estate in Spagna, e con Zoff che cercherà di fare attenzione alle punizioni del libero argentino (il meccanismo di quella vincente al «Sarria» rimane ancora un mistero...). In tutto di quella partita saranno in campo dieci uomini, sei da una parte, quattro dall'altra (i due sudamericani più Antognoni e Graziani). E non è finita: per Pecci e Patrizio Sala (quest'ultimo però probabilmente fuori squadra), ex granata di lignaggio, uno scampolo di aria di derby; per Cuccureddu l'occasione per una vendetta di sapore bianconero.

Contrasto tra Furino e Antognoni: domenica si rinnova il duello dei capitani

NAPOLI-ROMA. Autentico classico al San Paolo, col derby del sud, condito, oltre che dai consueti e ormai... storici motivi di rivalità tra le due tifoserie, da almeno un paio di «fatti personali». Il primo riguarda Criscimanni, cresciuto nel vivaio giallorosso e scaricato senza troppi complimenti a diciannove anni, senza nemmeno aver respirato l'aria della prima squadra: per la precisione fu mandato a Varese, in serie B, da dove, dopo non pochi anni di gavetta, è riuscito finalmente ad approdare ad un livello degno della qualità del suo sinistro. Domenica tutto è pronto per una vendetta in grande stile. Un pizzico di veleno nel dente dovrebbe averlo pure Claudio Pellegrini, romano de Roma costretto ad emigrare per trovare considerazione nel mondo della pedata (per la cronaca, il vivaio del Torino): un dispiacere ai suoi concittadini, magari per... interposto Diaz, siamo certi che è nei suoi sogni.

TORINO-INTER. Lo si è ormai capito: sono due squadre che fanno sul serio. Niente... scherzi, quindi, con tutta probabilità, anche domenica prossima. Tanto più che nelle file granata militano Giuseppe Dossena, nato di fronte a San Siro e quindi, a modo suo, interista mancato, e quel Roberto Galbiati (che si va confermando libero di lusso) che invece fu interista in gioventù, senza però mai riscuotere la fiducia dell' empireo nerazzurro. Possibilità, ancorché remota, anche di uno scontro tra fratelli: sul terreno del Comunale potrebbero infatti incrociarsi due Ferri, l'interista Riccardo ed il fratello granata Giacomo.

VERONA-AVELLINO. Una partita all'insegna... dell'Inter. Di fronte infatti due pilastri della Primavera nerazzurra di qualche anno fa: Giancarlo Centi e Roberto Tricella, mentre il portiere Torresin (altro ex di quella formazione) starà presumibilmente a guardare dalla panchina gialloblu. Un altro sicuro panchinaro (a meno di sopresе) dovrebbe essere Sauro Fattori, ribattezzato il nuovo Paolo Rossi ai tempi della Fiorentina e oggi ancora in cerca, con la maglia biancoverde, di un po' di fortuna: quella per l'appunto che gli fu negata l'anno scorso dal trainer veronese Bagnoli (che non lo «vedeva» proprio): se Marchioro gli offrirà un'opportunità, per la squadra veneta potrebbero essere dolori. Sempre a Verona, aria... estense per due giocatori che potrebbero essere rivali diretti: il terzino avellinese Ferrari e l'ala veronese Gibellini, entrambi compagni di squadra nella Spal di qualche anno fa, prima in C e poi in B.

CESENA-GENOA. Sarà soprattutto uno scontro di panchine: uno dei più brucianti ricordi della carriera di Bolchi, infatti, è legato proprio ad una partita casalinga (alla guida dell'Atalanta, in serie B) col Genoa anche allora allenato da Simoni. Quella volta (18 gennaio 1981) la sua squadra perse 1-0 ed il tecnico ci rimise il posto: vista la situazione in cui si trova oggi la squadra ligure, la nemesi potrebbe colpire proprio il trainer genoano, la cui panchina viene data da tempo per pericolante.

ASCOLI-UDINESE. Battaglia in bianconero al Del Duca, dove brillerà il... mancato scontro tra due ex interisti: il terzino Pancheri, attualmente fuori squadra, e l'ala Muraro, infortunato da tempo, che sarebbe stato tra l'altro l'unico (e pericolosissimo) ex dell'incontro, avendo militato l'anno scorso, nella sua stagione più deludente, proprio in terra friulana.

CAGLIARI-PISA. L'unico ex sarà in panchina: si tratta di Sergione Buso, portiere di riserva della squadra toscana, che forse non ha dimenticato... una stagione da dimenticare: quella 1975-76: acquistato dalla squadra isolana al mercato di ottobre per un infortunio subito dall'allora titolare Vecchi, il lungo ex bolognese giocò soltanto otto partite, all'ombra di Copparoni, e proprio quel mancato rilancio fu all' origine del suo declino. Sull'altra sponda, due altri ex bolognesi che non hanno avuto fortuna in patria: Garuti e Gozzoli.

SAMPDORIA-CATANZARO. Un pizzico di emozione per Giuseppe Sabadini, che ritrova la società che lo lanciò, e scontro tra ex romanisti: Peccenini e Santarini da una parte, Bonetti e Maggiora dall'altra. □

PANCHINE CONTRO: I PRECEDENTI

PARTITA	ALLENATORI	G	1	X	2
Ascoli-Udinese	Mazzone-Ferrari	3	2	1	0
Cagliari-Pisa	Giagnoni-Vinicio	13	3	5	5
Cesena-Genoa	Bolchi-Simoni	1	—	—	1
Fiorentina-Juventus	De Sisti-Trapattoni	4	—	2	2
Napoli-Roma	Giacomini-Liedholm	4	—	3	1
Sampdoria-Catanzaro	Ulivieri-Pace	—	—	—	—
Torino-Inter	Bersellini-Marchesi	8	3	2	3
Verona-Avellino	Bagnoli-Marchioro	6	1	4	1

(a cura di Orio Bartoli)

Nella resurrezione della Juventus, tutti d'accordo per Boniek, ma fieri dissensi sulla prova di Pablito: chi l'ha giudicato migliore in campo, chi invece l'ha bocciato senza mezzi termini. Per lui, la critica si è spaccata in due

Rossi e neri

di **Giorgio Rivelli**

TORINO ESULTA. «Juve fantastico 3, Boniek Diabolik» (Tuttosport), Roma ne prende atto senza commenti: **«la Juve è risorta»** («Corriere dello sport-Stadio»). Milano è sulla stessa linea: **«si sveglia la Juve»** (Gazzetta dello sport). Però mette in risalto: **«Pisa che colpo!»**

SORPRESA. Il Pisa è in testa alla classifica. E al vicedirettore della «Gazzetta dello sport» Candido Cannavò fa piacere: **«il Pisa illumina la sua avventura del primato con questo gradevolissimo soffio di nobile artigianato provinciale che a pensarci bene nel calcio ha sempre trovato il suo ruolo e il suo spazio»**. Su «Il Giornale» Alfio Caruso ha ricordato **«alla vigilia del campionato la retrocessione del Pisa faticava a trovar quote presso i bookmakers: magari la squadra di Vinicio retrocederà lo stesso, nelle statistiche del calcio tuttavia resterà in eterno in Pisa per una volta primo in classifica»**. Il direttore del «Corriere dello Sport-Stadio», Giorgio Tosatti, ha elogi per tutti **«ora sembra possedere qualità per restarvi a lungo: un presidente capace, un allenatore abile come Vinicio, (che errore fece Sibilia nel licenziarlo!) uno straniero, Berggreen, da tutti sottovalutato»**. E Manlio Scopigno su «Paese Sera»: **«Non stupitevi, il Pisa è nato sotto il segno del Leone** (e il leone è naturalmente Vinicio). **A capo di questa specie di banda di desperados c'è un personaggio che sa di calcio. Si racconta in Toscana che abbia imparato insieme aste e triangolazioni, alfabeto e palleggi: è Anconetani presidente a tempo pieno e factotum della società, sommo pontefice di tutto quello che riguarda il Pisa Footbal Club»**. Ma non si era sempre detto che Vinicio era ormai finito e che Anconetani, squalificato a vita per illecito (e graziato qualche mese da Paolo Rossi), era la rovina del calcio italiano?

KAPPAO. La prima sconfitta della Sampdoria nei titoli dei giornali, **«Sampdoria con il mal di Inghilterra»** (Oscar Eleni, «Il Giornale»): **«senza Brady e Francis prima sconfitta dei blucerchiati: fu così che il danese Berggreen si scatenò»** (Loris Ciullini, «L'Unità»); **«il Pisa si diverte contro mezza Samp»** (Manuela Righini, «Paese Sera»); **«Il Pisa piega la Samp italiana»** (Carlo Coscia, «Stampa Sera»); **«finisce a Pisa l' epopea Samp»** (Franco Grigoletti, «Il Giorno»); **«la Samp cade dalla torre che non pende»** (Gianfranco Giubilo, «Il Tempo»); **«un Todesco e un danese battono la Samp italiana»** (Vladimiro Caminiti, «Tuttosport»), **«a Pisa sgambetto danese alla Samp italiana»** (Silvio Garioni, «Corriere della sera»). In parole povere, la Samp è Brady e Francis.

CULTURA. Considerazioni del genovese Guido Coppini su «Stampa Sera»: **«possibile che tutti sappiano chi è Ulivieri e pochissimi ricordino che a Genova è nato Eugenio Montale? Pure è così. In questi giorni di febbre blucerchiata il genovese che va in un'altra città è trattato con più deferenza. Una stortura, un ribaltamento di valori, criticano i sociologi. Ma è così»**. La spiegazione è facile. Anche a Genova solo pochi hanno letto «Ossi di seppia», mentre la foto di Renzo Ulivieri è già apparsa su tutti i giornali. Potenza dei mass-media.

COKTAIL. Dallo shaker un coktail bianconero: **«se Bettega è in panchina la Juventus è... Boniek»**, firmato Lino Cascioli (Il Messaggero). Il direttore di «Tuttosport», Piero Dardanello, si preoccupa già per domenica **«Perché domenica a Firenze non ci sarà Boniek, la patria lo chiama. Come farà la Juve senza Zibisolidarnosch?». «La Juve si riscatta — di bene in Boniek»**, Giancarlo Emanuel (Il Tempo).

PAGELLE. Boniek d'accordo, ma Paolo Rossi che ha segnato ancora? Per Ezio De Cesari («Corriere dello Sport» «Stadio») e Gino Franchetti ha giocato benissimo: 7,5, per Franco Mentana («Gazzetta dello sport») e Franco Colombo («Tuttosport») ha giocato benino: 6,5; per Giancarlo Emanuel («Il Tempo») ha meritato la sufficienza: 6. Per Lino Cascioli («Il Messaggero») e Tony Damascelli («Il Giornale») è stato insufficiente: 5,5. Infine per Gianni Ranieri («Paese Sera») ha giocato male: bocciato con 5.

PADRINO. Non c'era Bettega. E su «Il Giornale» Alfio Caruso l'ha ricordato in chiave sentimentale: **«Bettega non sarà ancora un ex giocatore ma è sicuramente un ex padrino. Nel tramonto di un campione c'è sempre un velo di tristezza. Anche per chi sta a guardare. Assieme a lui infatti se ne vanno anni e ricordi»**.

OMELIA. E su «La Repubblica» Gianni Brera ha già cantato il De Profundis al fratello Roberto Bettega che a suo (immodesto avviso) ha lasciato questa valle di lacrime che è il mondo del calcio. Piangiamo con lui **«d'un tratto i fischi ci hanno tutti richiamati a una realtà che in fondo, consola: non esistono dei in pedata: la palla vola e corre per tutti allo stesso modo. O la controlli per il meglio oppure si prende gioco di te. Ora verosimilmente Bettega non ha futuro se non stando seduto su glutei sapienti. La Juventus, per lui, è perduta. E certo ripugna pensare che il suo carisma possa mai sopraffare quello della conclamata e amata Signora dei campionati. La storia di un grande atleta passato sembra mestamente conclusa. Il sentimento purtroppo non fa gol»**. Poi magari Bobby-gol sorprenderà tutti con l'ennesima resurrezione. E allora anche Brera dovrà gridare al miracolo. Probabilmente ha «sepolto» Bettega con troppa fretta.

AUTOCRITICA. La Fiorentina ha pareggiato sul campo dell' Inter ma i tifosi viola non esultano più del lecito. Perché la squadra lascia ancora a desiderare. E ci sono troppe polemiche all'interno della società. Ora Pontello comincia a essere criticato anche dal giornale di Firenze (che aveva tentato invano

Controcampionato

segue

di comprare con l'aiuto della DC). Il capo dei servizi sportivi de «La Nazione» Raffaello Paloscia è andato a intervistarlo nella «stanza dei bottoni» (Piazza Donatello 4) poi ha fatto questa chiosa: **«Pontello dopo la bufera. Un commento? Una parte delle considerazioni fatte dal presidente viola possono essere condivise, altre no. Per esempio avremmo gradito una presa di posizione più decisa nella ricerca delle responsabilità per l'attuale situazione, magari una certa autocritica. Se la Fiorentina va così, qualche colpevole dovrà pur esserci. E la campagna acquisti noi continuiamo a considerarla tutt'altro che perfetta, proprio alla luce dei risultati ottenuti. Che la difesa non sia più quella di un anno fa è fin troppo chiaro, così come è chiara la mancanza di un vero "gregario" a centrocampo. Inoltre l'acquisto di Mancini era proprio impossibile?»**. Cioè, adesso si accusa il nababbo Pontello di essersi lasciato sfuggire proprio il ragazzo prodigio.

SMENTITA. A proposito di Ranieri Pontello. Il giovane presidente della Fiorentina con una lettera inviata al direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari, ha smentito di aver definito «merda» la Juventus in occasione della cena ufficiale a Craiova. Nella lettera ha usato questi termini **«un articolo a firma di tale Mario Sconcerti»**. Bisogna dire che lo stile della rettifica non è certo aristocratico. Infatti il nobile presidente della Fiorentina definisce in modo dispregiativo **«tale Mario Sconcerti»** che non è solo il capo dei servizi sportivi di «Repubblica» ma è anche un tifoso illustre viola, nonché un collaboratore fisso della rivista ufficiale della Fiorentina, con tanto di fotografia. E chissà che adesso non potendo licenziare De Sisti (per volontà del padre Flavio) il giovane Ranieri non si vendichi licenziando Sconcerti.

A PARAGONI. Inter-Fiorentina vista da Umberto Simonetta («Il Giorno»): **«la partita prosegue: simpatica, divertente persino piacevole come una partita di ping-pong fra due squadre cinesi. È anche un po' come l'incontro di tennis tra i due fratelli Panatta»**. Su «La Notte», firmato Enrico Crespi **«l'Inter per il suo pubblico è ancora come una bella e misteriosa donna araba che non ha ancora scoperto il volto e della quale si possono, dunque, ammirare solo gli occhi azzurri e le ciglia nere»**. Sembra Lady Renata.

ARBITRO. L'intramontabile Nicolò Carosio su «Avvenire»: **«intanto sulla scena c'è ancora Agnolin arbitro di calcio, ancora Agnolin e sempre Agnolin. La sua disavventura delle, dicono, presunte parolacce rivolte a un giocatore dell'Avellino, lo sta portando nientemeno che ai vertici della celebrità. Sembra una favola invece è pura e semplice verità. Agnolin non è stato né, come si dice, verrà punito. E non darà neppure le da tutti auspicate dimissioni»**. Ma Agnolin di Bassano del Grappa è davvero così schiappa come dice Carosio? Ecco i voti che ha preso in Inter-Fiorentina: 8 da Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport) e da Filippo Grassia (Il Giornale) 7,5 da Giglio Panza (Tuttosport) e da Carlo Grandini (Corriere della Sera), 7 da Franco Dominici (Corriere dello Sport-Stadio) da Giorgio Tutino (Il Tempo) e da Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno), 6,5 da Francesco Rossi (Il Messaggero) e Bruno Bernardi (Stampa Sera). Forse al vecchio «Nich and soda» non va a genio la grappa.

SIRENETTI. Questa settimana «Novella 2000» ha dato i voti al tedesco Muller dell'Inter, all' argentino Passarella della Fiorentina, e al Polacco Boniek della Juventus, poi ha concluso: **«anche sul campo della bellezza i campioni sono gli italiani — fusti del calcio non passa lo straniero»**. Questi i voti attribuiti dal rotocalco diretto da Francesco Andreoli: Zbigniew Boniek - muscoli 5, fascino 5, virilità 6, bellezza 6 (Giudizio: **«Boniek come sirenetto non vale certo i due miliardi e 300 milioni sborsati dalla Juve per comprarlo»**). Daniel Passarella: muscoli 8, fascino 8, virilità 8, bellezza 4 (**«grazie alla sua carica sexy e alla muscolatura perfetta anche Passarella è promosso»**). E Hansi Muller: muscoli 5, fascino 8, virilità 6, bellezza 9 (sono stati apprezzati i suoi **«lineamenti mediterranei pelle ambrata, occhi e capelli nerissimi»**. Cioè sembra già un italiano più che un tedesco).

MOGLI. Su «Stop» Egidio Rossi ha intervistato le mogli dei nazionali. Ecco le dichiarazioni più importanti; Consuelo Cabrini: **«quando è a casa lo sento tutto mio»**. Antonella Altobelli: **«accetto con rassegnazione certe rinunce»**; Rita Antognoni: **«con Giancarlo sono una donna felice e appagata»**; Susanna Graziani: **«non posso star dietro a Francesco come vorrei»**; Domenica Marini: **«accetto volentieri questa vita irregolare»**; Delia Oriali: **«è difficile vivere accanto a un calciatore»**; Mariella Scirea: **«è una vita di sacrifici»**; Alessandra Tardelli: **«molte volte sento che mi manca»**; Laura Gentile: **«con un marito come il mio a volte non si riesce a prendere sonno»**. Infine Anna Zoff: **«è esuberante come a vent' anni»**. Quindi Bearzot può stare tranquillo per altri vent'anni.

MENTECATTI. Il Genoa ha perso in casa dal Verona perché il terzino suicida Testoni si è fatto harakiri: i tifosi l'hanno insultato ma Gianni Pignata su «Stampa Sera» l'ha premiato con un bel 6,5. All'uscita fischi anche per il presidente risparmiatore del Genoa, Renzo Fossati e pr il giornalista numero uno del «Secolo XIX» Piero Sessarego. Il quale ha commentato sul suo giornale **«personalmente sappiamo di non dover invece dire grazie a quella ventina di mentecatti che al termine delle partite del Genoa e della Sampdoria invariabilmente sfogano le loro frustrazioni coprendoci di insulti di ogni foggia e dimensione»**. Come se fosse stato Sessarego a fare l'autorete...

SINTESI. **«Il Cesena merita il pari ma ringrazia il Catanzaro»**, Fabio Blasco su «Stampa Sera». Avellino-Cagliari 0-0: **«solo fischi per i padroni di casa»**, Gianni Melillo su Paese Sera.

LIMONI. All'Avellino ha dedicato un gustoso filo di nota «Il Giornale» di Indro Montanelli. Eccovelo: **«appena ha saputo che un comune siciliano regalerà quindici quintali di limoni al primo allenatore che verrà esonerato in serie A, Marchioro — allenatore dell'Avellino e grande candidato al premio — è corso ai ripari. D'ora in poi i suoi giocatori dovranno spremersi in campo fino all'ultima goccia. Come limoni»**.

MENÙ. Il peruviano dell'Avellino Geronimo Barbadillo nel racconto di Giuseppe Pisano («Il Mattino»): **«... mangia come un famelico figlio delle Ande. Il suo pasto nei giorni liberi da impegni agonistici è costituito da due primi piatti (ama molto spaghetti e pasta e fagioli) almeno una bistecca o due hamburger, contorni misti, molta frutta e birra in abbondanza. Sta incominciando ad apprezzare anche il vino»**. Forse anche troppo, visti i risultati.

SEMINATORE. Confidenze enologiche dell'allenatore della Roma Nils Liedholm a Francesco Troncarelli su «Il Messaggero». **«Andare in vigna è per me l' unico modo per dimenticare il calcio. Quando sono lì, a Villa Boemia, a contatto con la natura, mi sento diverso. Più tranquillo. Mi trovo come in una oasi, nella quale non sono assillato da tattiche, formazioni, grandi manovre. Tutto si svolge serenamente, nella quiete di quella bella campagna: Grignolino, barbera, vino cortese di Gavi, sono i vini in cui mi sono specializzato. La mia preferenza va soprattutto al barbera, un classico. Con questo spesso si festeggiano i risultati della squadra. Per adesso barbera, lo champagne lo teniamo in cantina per lo scudetto!»**. E forse il tecnico svedese è l'unico Seminatore d'oro del calcio italiano. Peccato che invece di seminare a Roma vada a vendemmiare a Cuccaro Monferrato.

OBBEDIENZA. A proposito di Liedholm, l'ex centravanti della Juventus Josè Altafini, che ora commenta il campionato sulla «Domenica del Corriere», aveva scritto: **«in tutta Italia Liedholm è considerato una specie di mago, un allenatore che non sbaglia mai, però io che ho visto giocare la Roma, non me la sento di aggregarmi a questo coro di elogi. Anche Liedholm fa i suoi sbagli, come tutti gli allenatori del mondo. Che senso ha, per esempio, acquistare un attaccante svelto e brillante come Iorio per poi lasciarlo fuori squadra? Iorio sarebbe la spalla ideale per Pruzzo e invece Liedholm lascia il centravanti solo allo sbaraglio»**. E Liedholm gli ha subito obbedito, mettendo Iorio a fianco di Pruzzo. Ma Pruzzo ha segnato solo su rigore...

MISTERO. Ma è vero che a Roma la Roma ha battuto l' Ascoli grazie all'arbitro Bergamo come ha sostenuto l'allenatore Mazzone che ha lasciato anzitempo la panchina per non compromettersi? Giuseppe Presutti ha commentato su «Il tempo»: **«ma di grazia ci piacerebbe sapere che cosa ha regalato Bergamo alla Roma e parimenti negato ai bianconeri marchigiani»** e dalla lettura dei giornali francamente non si riesce a capire come ha arbitrato questo Bergamo a Roma. Si va dal 7 di Alberto Marchesi (Corriere dello Sport-Stadio) al 6,5 di Mario Pennacchia (Gazzetta dello Sport) e Marco Martegani (Il Giorno) al 6 di Enrico Maida (Il Giornale) e Mario Bianchini (Stampa Sera) al 5,5 di Silvio Rossi (Il Tempo) e si finisce col 5 di Giuseppe Rossi (Il Messaggero) e di Enzo Sasso (Corriere della Sera). Chi ci capisce è bravo.

IDRAULICI. Letto su «L'Isola», quotidiano di Sassari. La firma è di Beppe Viola, mezzobusto di Stato: **«non so se Dio esiste, so invece quanto sia difficile trovare un idraulico o un elettricista di domenica così scrive Woody Allen in un suo vecchio libro. In effetti da quando Guido Bistazzoni (ex elettricista) e Francois Zahoui (ex idraulico) hanno deciso di giocare al pallone, accade la stessa cosa anche in Italia»**.

FINALINO. E concludiamo con una piccola vittoria del Guerino. Appena ha letto sul nostro giornale (che un tempo è stato anche il suo) che secondo Beppe Viola alla «Domenica Sportiva» deve fare l'intervistato e non l'intervistatore, Gianni Brera ha seguito il consiglio. E così invece di essere Brera a intervistare gli altri è stato Viola a intervistare Brera. Ma adesso il salotto di Brera torna ad essere il salotto di Viola. O no? □

di **Italo Moscati**

SAMP CHE PASSIONE

Gli uomini in blu

BUONE NOTIZIE. Buone notizie? Ho scritto una frase senza e una con l'interrogativo. La ragione c'è. Sono molto in dubbio. Anch'io sono travolto da questo inatteso inizio del campionato e posso soltanto dire che, in tempi non sospetti, quando facevo collezione di figurine sportive in tenere età passate da un pezzo, i miei preferiti erano i giocatori della Sampdoria. Per un gusto squisitamente estetico. Mi piacevano molto le maglie blucerchiate, come continuano a piacermi. Allora, il design delle maglie era un po' rozzo rispetto a quello di oggi, che si è fatto più sofisticato e ci ricorda come anche nel calcio il made in Italy, per quanto riguarda la moda e non solo la moda, va forte, anzi fortissimo. Credo che stiamo insegnando al mondo come ci si veste in campo e nel tempo libero, sia pure in stretta e dura competizione con gli americani che, però, sfruttano non di rado il talento dei nostri stilisti per gli indumenti da gioco e da corsa, scarpe comprese, dando le ali di Mercurio ai piedi del ragioniere del piano di sotto. La fantasia dei creatori si sta scatenando e sono sicuro che presto avremo le sfilate a Palazzo Pitti, magari subito dopo il Pitti-bimbo, ossia il salone dedicato ai manichini in erba. I nostri campioni saranno ancora più eleganti e se subiremo qualche sconfitta, dopo la fase feconda e fortunata aperta dal Mundial e continuata con ciclo-moto-atletica-boxe, avremo almeno l'alibi di imporre agli avversari il new look dei sospensòri. Buone notizie, quindi, prospettive incoraggianti. Davvero? Non è per diffidenza ma tutta questa euforia, tutto questo trionfalismo, tutto questo medagliere nasconde qualcosa di ancora indecifrabile. Ho la vaga idea che, tutta questa roba, tutta questa anfasi da vittoria, ci giunga sull'onda di una febbre della domenica sera che brucia troppo intensamente per essere provvisoria e casuale. Qui sta accadendo una mutazione e pochi sanno fornire argomentazioni appropriate. Sono finiti i tempi in cui si celebravano le epopee del ciclista che partiva da casa per farsi trecento chilometri su strade non asfaltate, colme di polvere, avvelenate dalla pioggia e dalla neve, portando intorno alle spalle la camera d'aria di ricambio e nelle tasche sulla schiena il panino confezionato dalla mamma o dalla sposa. Ma sono finiti pure i tempi in cui il giocatorino di periferia arrivava a fare la prova per la grande squadra e sta sulle spine in attesa del verdetto del mister, domandandosi se aveva eseguito bene le disposizioni e i consigli dell'allenatore della squadra sotto casa non laureato a Coverciano.

AL DI LA' DEI CASI psicologici dei singoli, il campione o il candidato campione esplode di salute, di sicurezza e di adorazione per se stesso. O almeno così viene presentato. Fate caso alle riviste in carta patinata, ai rotocalchi, alle pubblicazioni, ai giornali che si sono scoperti un interesse sportivo all'improvviso. Salta fuori dal mucchio di corpi una specie di John Travolta. Il teatro delle sue gesta non sta in una discoteca ma su una pista. La sua specialità non è ballare sulle canzoni dei Bee Gees ma di andare in gol o di pilotare una Formula Uno con la stessa grazia. Egli, prima di scendere sul quadrato o sul rettangolo, si pone di fronte allo specchio, si tira su la lampo, si ravvia i capelli o si passa la mano compiaciuto sul mento folto di barba ispida. Accenna qualche movimento elegante, fa la faccia feroce, sorride, si muove come se qualcuno avesse messo i Dire Straits sul piatto del giradischi. Sarà colpa delle fotografie, o merito. La mutazione sembra essersi realizzata per levigare, allungare, aggiustare, disarticolare i corpi. Il campione non può essere più soltanto bravo, deve essere bello. C'è un pubblico femminile da soddisfare. C'è lo sponsor pubbliciatrio che cerca, per i suoi prodotti, un fisico da mangiare con gli occhi. La fabbrica delle stelle, ormai organizzata su larga scala, dal cinema alla politica, distilla tipi umani che sembrano uscire da un temperamatite del costume, oltre che delle fattezze. Il travoltismo, inteso come grande famiglia, si regge sul prestigio della bravura e poi della bellezza. John Travolta, nella «Febbre del sabato sera», non sarebbe stato nessuno se, oltre ad avere una spiritosa faccia da pollo che piace alle ragazze, non fosse stato capace di danzare la disco-music con la snella disinvoltura di un serpentello compiaciuto, ma anche allenatissimo. I campioni non sarebbero belli, anzi semplicemente non sarebbero, se non fossero appunto campioni che si sono guadagnati la foto o l'inserto pubblicitario sul giornale con un sacchetto di gol o con brividi vittoriosi al volante di un bolide. Ciò non toglie, come si può constatare ormai ogni giorno, che il travoltismo sportivo dilaghi e che a poco a poco si vada concentrando nella piccola economia delle immagini.

SUPER SAMPDORIA!

Brady and Francis star as Juventus are beaten

Samp, che passione! Il fascino della maglia blucerchiata, grazie a Brady e Francis, ha conquistato anche gl'inglesi

IL VERO CAMPIONE, un Paolo Rossi, un Saronni, un Andretti, resta sullo sfondo immaginario dei successi di «tutto lo sport», e viene avanti il campione inesistente, come il cavaliere di Italo Calvino. Questi era una corazza vuota; il campione inesistente è una serie di pezzi o di quarti, e va ad incrementare la retorica dell'efficienza fisica e del fascino raccomandato. Il campione inesistente, ridotto a spezzatino, o lesso nel brodo dello sforzo non compiuto o dei risultati non acquisiti, ha un grande avvenire davanti e di dietro. Egli si manifesta al popolo come il Nerone di Petrolini, in tenuta sportiva o in perfetto casual o in perfetta giacca a due bottoni, e riceve applausi ancora prima di aprire bocca da tutti quanti — e quanti sono! — Si abbandona innocentemente, e come non potrebbero? Al seducente messaggio fotografico pubblicitario o non pubblicitario che promette lunga vita a chi si nutre di sogni da travestita macelleria sportiva. Perché, ecco ancora un punto importante, i pezzi del campione inesistente, nudi o coperti, corrispondono e hanno il marchio di uno stile «dernier cri», come si diceva una volta. Sono il massimo della falsità e, nello stesso tempo, il massimo della desiderabilità. A guardarli, e a sentir i loro sponsors, o i loro ritrattisti, lo sport è popolato da fantasmi in carne e ossa. Queste non sono né buone né cattive notizie, sono fantasie d'inizio campionato, dovute all'irresistibile riverbero delle maglie blucerchiate. Fantasie che mi hanno portato a divagare sull'impetuoso salto sul treno in corsa, il treno dei vincitori d'ogni sport, compiuto dalla stampa e dai mas media in genere.

FANTASIE, lo confesso, che si sono sviluppate anche per certe notizie, abbastanza curiose, venute dal Brasile. Lo sport italiano della carta patinata e della macelleria travestita è troppo lindo, troppo «disincarnato», troppo astratto? Il signor José Roberto Wright, arbitro nel paese di Pelé e di Falcao, è sceso sul terreno nascondendo sotto la divisa un piccolo ma sensibilissimo registratore, che, precisa il «Corriere della Sera», per novanta minuti «ha raccolto tutto quanto i giocatori andavano dicendo in campo, proteste, imprecazioni ed insulti compresi. Il singolare ed inedito stratagemma era stato concordato fra l'arbitro ed una emittente tv brasiliana, che diffonderà le parti più interessanti della registrazione». Lo scopo sarebbe quello di migliorare il comportamento dei calciatori e anche del pubblico «che si renderà finalmente conto di tutto quello che accade in campo». In Italia, conclude l'articolo, un esperimento simile non sarebbe possibile, perché lo vietano disposizioni e perché l'arbitro col registratore verrebbe subito espulso da ulteriori incarichi. È un bene o un male? Non saprei. Però, non c'è dubbio che il registratore avrebbe un effetto micidiale sul travoltismo sportivo e sul suo destino. Il campione inesistente, eroe senza macchia e senza paura, protagonista di strabilianti campagne promozionali, simbolo di una nuova e prestigiosa «way of life», cadrebbe sotto una valanga di parole. Non sarebbe giusto. In un paese che, talvolta, per determinare fatti o personaggi, lascia senza parole. Il travoltismo non sarà travolto.

CALCIO USA/CAMPIONATO IN ARCHIVIO

Dietro il quinto successo dello squadrone di Giorgio Chinaglia, si nasconde una profonda crisi di pubblico: il soccer non riesce a decollare

Di Cosmos ce n'é uno

di **Stefano Germano**

IL TRIONFO DI CHINAGLIA (Foto BobThomas)

LA PRIMA VOLTA che vidi i Cosmos giocare fu nel '75: stavo andando a Staten Island e, dalla metropolitana, vidi l'undici di New York prendere a calci un pallone in un campetto periferico e di-

Grande show a San Diego per la finale tra Seattle (a sinistra) e Cosmos (a destra). C'era anche il coniglione (sotto)

Fotoitalpress

FotoBobThomas

Calcio Usa/segue

sadorno davanti ai classici quattro gatti. Pelé era arrivato da poco e Chinaglia, a Englewood nel New Jersey, nella sua villa faraonica, sfogliava ancora, assieme a Connie, la margherita del «torno, non torno». Quella fu, senza dubbio, l'ultima stagione deficitaria per la squadra di New York che, dopo di allora, cominciò un'escalation che deve ancora finire e che ne fa una vera e propria isola felice nel mare magnum di uno sport che in America proprio non ce la fa a sfondare. Dire che il soccer marcia perché marciano i Cosmos significa negare la realtà in quanto solo New York (ma meglio sarebbe dire il New Jersey visto che il Giants Stadium è al di la del fiume) pare riservare a questo gioco la necessaria attenzione malgrado anche i newyorkesi abbiano avuto una notevole flessione (cinquemila spettatori in meno per partita) nel pubblico, passato quest'anno a 28.900 persone a match con la sola eccezione di Cosmos-Ft. Lauderdale, incontro inaugurale della stagione, cui assistettero in 52.436.

PROBLEMI... Il soccer, quindi, fatica oltre misura ad imporsi negli Stati Uniti, anche perché la sua «filosofia» non rientra nella mentalità degli americani, gente che cresce a pop corne, baseball; fotball e hockey su ghiaccio. Da alcuni anni a questa parte, la federazione sta lavorando in profondità nelle scuole di ogni ordine, ma quantunque oggi sia più facile di ieri vedere ragazzini prendere a calci un pallone nei prati e nei parchi, ben difficilmente costoro, una volta adulti, continueranno a praticare questo sport e a frequentarne gli stadi.

...ED ERRORI. Di fronte a questa situazione, la Federazione americana non è riuscita ad imporre la propria volontà per cui, con il passar del tempo, il soccer è diventato NASL e basta. E la NASL, si sa, è solo un grosso business con i rischi che una tale situazione comporta: di qui le storture di un regolamento fuorilegge; l'eliminazione del pareggio tra tutti i possibili risultati; il fuorigioco delle 35 yarde; lo «shoot-out» al posto dei calci di rigore. In altri termini, dunque, la NASL era (ed è) una specie di repubblica con le sue leggi parecchie volte contraddittorie rispetto ai codici adottati dal resto del mondo.

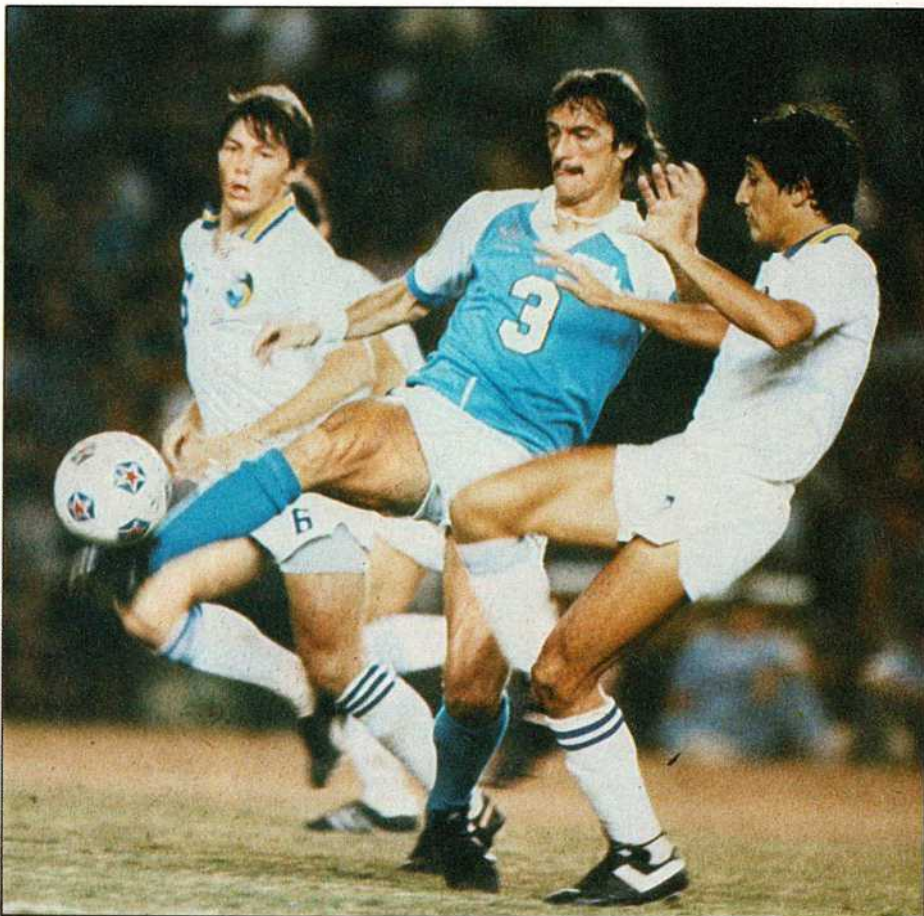
FUGHE. Quanto grandi siano i

segue a pagina 39

GIORGIO CHINAGLIA (FotoBobThomas)

PETER HUNT (FotoBobThomas)

ANDRANIK ESKANDARIAN (FotoBobThomas)

CARLOS ALBERTO (FotoBobThomas)

UN DUELLO TRA HIBBITT E ROMERO (FotoBobThomas)

LE DUE FINALISTE

Regno Unito e Legione straniera

PARLARE DEL COSMOS significa parlare non solo della squadra più amata di tutto il calcio USA ma anche di una vera e propria multinazionale alla cui guida, la scorsa stagione, è stato Julio Mazzei, un tecnico meno... improvvisatore di Warisweiler e molto più disponibile ai rapporti con la stampa. Per giungere al suo quinto titolo, il Cosmos ha fatto ricorso a questa formazione tipo: Birkenmeier (Austria) in porta; Carlos Alberto (Brasile) ed Eskandarian (Iran) difensori di fascia; Buljan (Jugoslavia) e Rijsbergen (Olanda) stopper e libero intercambiabili; Romero (Paraguay), Neeskens (Olanda) e Bogicevic (Jugoslavia) a centrocampo; Hunt (Inghilterra), Chinaglia (Italia) e Cabanas (Messico) in attacco. In vista della prossima stagione, sono molti i cambiamenti che il Cosmos ha in programma il più immediato dei quali è l'avvicendamento di Rick Davis, senza dubbio il miglior prodotto locale, al posto del brasiliano Carlos Alberto che ha disputato la sua ultima stagione negli Stati Uniti e che è rientrato in Brasile dopo essere stato al centro di una partita organizzata per lui, con il Flamengo e finita 3-3 (tripletta di Chinaglia).

Andrea Catalani

COME IL COSMOS è una multinazionale, i Sounders sono una squadra britannica dalla testa ai piedi in quanto dall'allenatore Alan Hinton ad Alan Hudson, senza dubbio il giocatore più popolare di tutti, la matrice comune è quella inglese. Pochi i nomi di grande spicco nei Soudners: in difesa, l'unico che si elevi dalla mediocrità è il portiere Paul Hammond, ex Nottingham Forest, che nella storia della NASL ha stabilito nel '75 il record (ancora imbattuto) di un intero playoff senza gol passivi. Un altro ex Nottingham Forest dà lustro all'attacco: si tratta del centravanti Peter Ward, eletto calciatore dell'anno dai giornalisti, cui fa da spalla Mark Peterson, americano purosangue e idolo delle «teen-agers». La riconosciuta bandiera della squadra, ad ogni modo, la troviamo a centrocampo e il suo nome è Alan Hudson: ex Chelsea e Stoke, Hudson opera in un reparto tutto «made in England» in quanto completato da Kenneth Hibbit e Steve Daley. Giunto negli USA perché in patria aveva poche soddisfazioni, Hudson è ora la star dei Sounders oltre che il designato erede di Hinton.

a. c.

QUESTO IL «SOCCER BOWL»

(San Diego - 18 settembre 1982)

COSMOS-SOUNDERS 1-0

Cosmos: Birkenmeier; Eskandarian, Durgan, Carlos Alberto, Bandov; Romero, Bogicevic, Davis, Hunt; Cabanas (Wegerle), Chinaglia.

Sounders: Hammond; Evans, Reid, Dargle, Stock; Hibbit, Mills (Bridge), Hudson; Daley, Ward, Peterson (Davies).

Arbitro: Socha.

Marcatore: Chinaglia al 30'.

L'ALBO D'ORO

1967	Oakland Clippers (NPSL)
	Los Angeles Wolwes (USA)
1968	Atlanta Chiefs
1969	Kansas City Spurs
1970	Rochester Lancers
1971	Dallas Tornado
1972	New York Cosmos
1973	Philadelfia Atoms
1974	Los Angeles Aztecs
1975	Tampa Bay Rowdies
1976	Toronto Metros
1977	New York Cosmos
1978	New York Cosmos
1979	Vancouver Whitecaps
1980	New York Cosmos
1981	Chicago Stings
1982	New York Cosmos

UN'AZIONE IN AREA SOUNDERS (FotoItalpress)

TRIONFO PER JULIO MAZZEI (FotoBobThomas)

CALCIO USA/IL FUTURO

A tutta birra

SAN DIEGO. Il calcio USA è malato alla base e giustamente Howard Samuel, recentemente nominato capo esecutivo della NASL, afferma: **«Questo è il risultato logico di decisioni illogiche prese nel passato. Abbiamo perso tempo a contestare la FIFA per la questione del fuorigioco da 35 yards e ora ci siamo accorti che il fuorigioco tradizionale non ha cambiato niente, che il numero delle reti è rimasto sostanzialmente lo stesso».** Qualcuno, dunque, ci vede meglio di certi soloni della federcalcio americana che, per il 1983, dovrà rivedere il «decalogo» delle astrusità e dei controsensi. Una delle idee più bislacche è la scelta del campo dove disputare il «Soccer Bowl» o finalissima della NASL. Lo scorso anno fu scelta Toronto, affogata dalla pioggia e con 30 mila spettatori che videro il Cosmos capitolare di fronte al Chicago, grazie allo «shoot out». Quest'anno la squadra milionaria si è presa la rivincita portando a casa il quinto scudetto contro il coriaceo Seattle, battendosi su un campo di gioco per baseball e con 22 mila spettatori ostili perché aveva eliminato i «Sockers» in semifinale con una rete di Chinaglia. Per l'anno prossimo, si parla già di Vancouver come sede del «Soccer Bowl», ma è il caso di chiedersi: cosa può interessare, ai canadesi, per esempio, una finale Tampa-Ft. Lauderdale, regine della Costa Est? Facile la risposta: niente. Ed allora, perché scegliere la sede della più importante partita con tanto anticipo?

WOOSNAM SOTTO ACCUSA. Dopo aver diretto per anni la NASL come gli pareva, Phil Woosnam è sotto accusa per tutta una serie di errori e per quella che è unanimemente considerata la sua pecca maggiore: la fretta. Adesso, al posto di Woosnam c'è Howard Samuel che ha già promesso parecchie innovazioni per il rilancio del soccer: la più importante di tutte è l'inserimento nel campionato NASL di due squadre, una americana e una canadese, formate di soli giocatori «indigeni». Queste due vere e proprie nazionali verrebbero sponsorizzate da due fabbriche di birra: quella americana dalla Budweiser di Saint Louis che fisserebbe quindi la sede della squadra nella città del Missouri e quella canadese dalla Molson. Se il progetto andrà in porto, le due squadre dovrebbero catalizzare attorno a sé gli interessi indifferenziati di americani e canadesi.

FIRMANI OUT. Eddie Firmani, appena conclusa la stagione, è stato licenziato dai Manic di Montreal e dovrebbe tornare ai Cosmos dove il brasiliano Julio Mazzei ha concluso il suo... soggiorno come il suo compatriota Carlos Alberto. Il prossimo campionato, quindi, vedrà una nuova direzione tecnica dell'undici di New York dove ancora non si sa che cosa farà Chinaglia, sempre combattuto tra la poltrona di vicepresidente e un'altra stagione agonistica.

Lino Manocchia

CHINAGLIA E LA COPPA (FotoBobThomas)

Calcio Usa/segue

da pagina 36

problemi del soccer USA etichettato NASL lo dimostra, tra le altre cose, la sparizione di molte squadre. Lo scorso campionato le partecipanti furono in tutto 14 ma di queste, già ora, qualcuna ha anticipato il proprio forfait: i Tea Men di Jacksonville in Florida, ad esempio, hanno già detto che abbandoneranno questo stato alla ricerca di una nuova sede e, quindi, di un nuovo e più numeroso pubblico. E se la crisi del soccer è riuscita a investire anche la Florida, il solo stato con tre squadre (Tea Men, Tampa Rowdies e Ft. Lauderdale Strikers) vuol proprio dire che i problemi esistono e sono di notevole ampiezza.

BUSINESS. Col soccer inteso come business prima di tutto, l' avvenire americano di questo sport è attaccato a un sottilissimo filo di seta: negli USA, infatti, o un affare rende oppure si chiude. E che le cose non vadano come la gente auspicherebbe lo dimostra il sempre maggior numero di forfait. Adesso che al 1133 di Avenue of the Americas, sede della NASL, la seggiola di Phil Woosnam è occupata da Howard Samuel si spera che le cose cambino. Per quanto ha detto sino ad ora, Mr. Samuel ha dimostrato di avere le idee più chiare e, soprattutto; più aderenti a una realtà che è estremamente difficile. Prima di tutto — almeno pare — dal prossimo anno la NASL sotterrerà l'ascia di guerra che da tempo immemorabile imbraccia contro la FIFA e allineerà ancor di più i propri regolamenti a quelli in vigore in tutto il mondo. Poi, piaccia o no ad alcuni soloni, bisognerà che le varie squadre si attrezzino con loro campi fatti solo per il soccer se non altro per realizzare una programmazione più regolare e meno... avventurata. Sino a quando, infatti, il soccer dovrà chiedere ospitalità al baseball o al football, potrà sempre capitare quanto è già capitato più volte e cioè che lo spettacolo venga sacrificato alle esigenze di sport più popolari e quindi più redditizi. Negli USA, l'avvenire del soccer dipende da un lato dai milioni di dollari che la gente è disposta ad investire in questo business e dall'altro dalle trasmissioni televisive: e sino a quando, per ragioni di... coabitazione col baseball o col football, il soccer dovrà anticipare o ritardare le proprie partite, la tivù dovrà abolire le trasmissioni, rendendo sempre più problematico il suo decollo.

Stefano Germano

ESTEROFILIA

a cura di **Marco Strazzi**

Paulo Cesar in Francia

PAULO CESAR, ritenta l'avventura francese: il giocatore, ormai trentatreenne, è stato venduto dal Corinthians (la squadra di Socrates) all'Aix-en-Provence, squadra di terza divisione francese, per 60 milioni. Una situazione ben diversa da quella di vari anni fa, quando Paulo Cesar, ancora nazionale brasiliano, era approdato all'ambizioso Olympique Marsiglia per essere uno dei protagonisti del campionato, ma lui è contento lo stesso: la Francia gli era rimasta nel cuore, e la morte dei parenti più stretti (la madre e la sorella) lo ha convinto a tornarvi. Ad Aix l'ex grande del calcio mondiale si fermerà anche al termine della carriera; infatti ha già trovato un lavoro come addetto alle pubbliche relazioni di un'agenzia teatrale.

Un addio amaro

LE DERNIER NUMERO DE « FOOT 2 »

Ce numéro de « France-Foot 2 » est le dernier d'un hebdomadaire dont nous sommes contraints de suspendre la publication.
Lancée avec un vif succès quelques mois avant la Coupe du monde 1978, sa course s'arrête donc juste après celle de 1982. Mais, en quatre années, d'un Mundial à l'autre, « Foot 2 » n'a rien à renier de ce qu'il a donné au journalisme de sport et au football.
Porté par la vague de popularité qui accompagna les exploits des Verts, puis des Bleus, de 1976 à 1978, notre hebdomadaire du vendredi se voulait, à l'origine, prolongement magazine de « France Football ». Il nous semblait qu'il y avait, en fin de semaine, place pour une revue de football moins attachée aux matches et aux résultats que l'hebdo du mardi, mais plus attentive à l'attitude des hommes et au sens des choses.
Pendant plus de quatre ans, « Foot 2 » a donc, grâce à une rédaction dynamique, curieuse, passionnée, placée sous la responsabilité de Max Urbini,et grâce à une maquette vivante, jeté un regard perspicace et original sur la planète football. Souvent, ses reporters ont été les premiers à aborder tel sujet ou à rencontrer telle vedette de l'actualité. Ses dossiers sur la violence, sur l'argent ou sur le dopage, ses encarts spéciaux sur les grands footballeurs du monde, ses reportages inattendus, ses indiscrétions et sa manière anticonformiste de traiter les événements, petits et grands, ont certainement compté dans l'histoire du football français de cette époque.

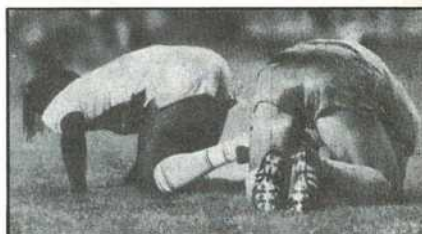
«FOOT 2» chiude dopo soli 4 anni di vita: il settimanale francese, nato in occasione del Mundial '78 e in seguito all' esplosione del calcio nel paese transalpino, si proponeva di fornire un'alternativa e un'integrazione a «France Football». Il pubblico non ha risposto come si sperava, e dopo una lunga crisi il coraggioso (e talvolta polemico) «hebdomadaire» ha dovuto alzare bandiera bianca. Sull'ultimo numero, pubblicato il 10 settembre scorso, compare un breve e amaro congedo ai lettori nel quale comunque si annuncia che le funzioni alternative e anticonformiste svolte finora da «Foot 2» passeranno a «France Football» (che insieme a «L'Equipe» e a «L'Equipe magazine» fa parte dello stesso gruppo editoriale).

Arbitri e arbitrii

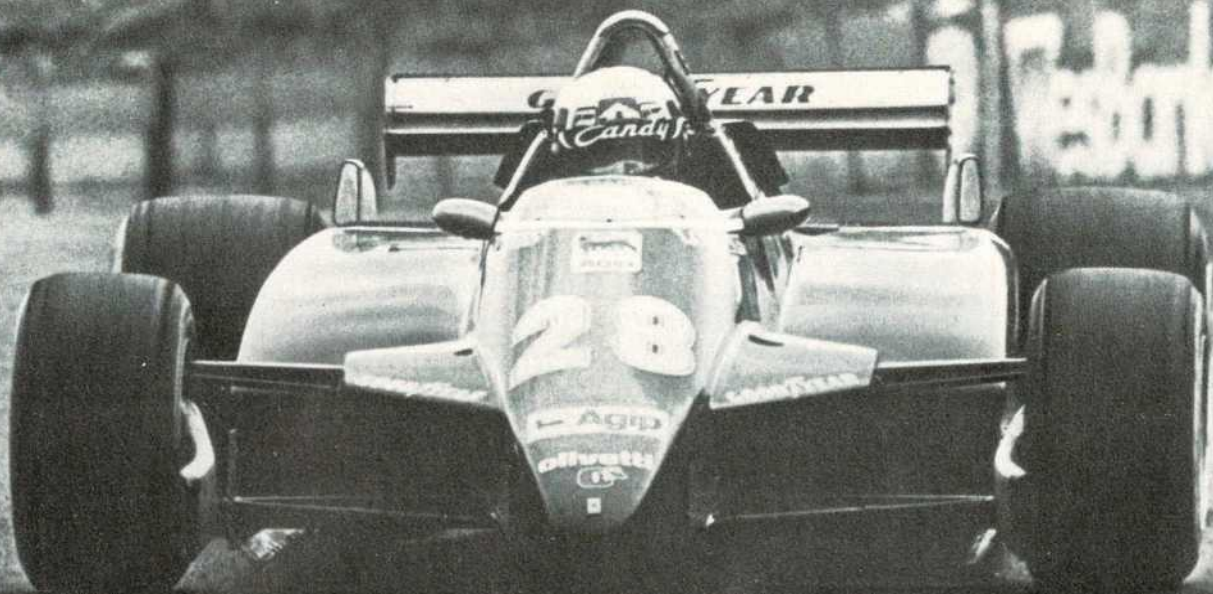
GIACCHETTE NERE protagoniste nel campionato argentino. La foto documenta un episodio insolito, per non dire storico: durante l'incontro Ferro Carril-Huracan l' arbitro Demaro ha assegnato un calcio di punizione all'Huracan perché gli avversari avevano perso più di un minuto con un'irritante melina nella propria metà campo, e non ha esitato poi ad espellere il difensore Juàn Rocha che protestava troppo vivacemente. L'episodio ha scatenato discussioni animatissime fra esperti (e non) di diritto calcistico; alla fine, la federazione ha dato ragione al «partito» anti-arbitro rimproverando Demaro (i cultori dello spettacolo sono serviti). Altro avvenimento singolare con arbitro protagonista al termine dell'incontro Sarmiento-Independiente: il direttore di gara, Barraza, è stato aggredito negli spogliatoi da Oswaldo Unzolini, uno dei segnalinee, esasperato dalla scarsa attenzione prestata alle sue segnalazioni. Tempi duri per gli arbitri, nella pampa, ma in Jugoslavia le cose non vanno meglio: durante una recente partita a Novi Sad l'arbitro Macuric è stato assalito nientemeno che da uno sciame di api. Nonostante le 49 (!) punture subite, l'eroico signor Macuric ha portato al termine la direzione dell'incontro; non prima, beninteso, che i ferocissimi insetti si allontanassero.

Nudo alla meta

LO STREAKING è sempre di moda negli stadi inglesi: l'ultima esibizione di questo tipo ha avuto luogo prima dell' inizio della partita Newcastle-Queen's Park Rangers, quella in cui Kevin Keegan ha fatto il suo straordinario esordio tra i bianconeri segnando il gol della vittoria. Una giornata indimenticabile sia per i tifosi che per le tifose, dunque, mentre il portiere del Newcastle Steve Hardwick se la ride.

La ricerca

QUESTA INSOLITA FOTO è stata scattata durante Paris-Saint Germain-Nantes ed ha per protagonisti N'Gom e Rio; cosa cercano i due? Un quadrifoglio, una lente a contatto? Difficile dirlo, ma una cosa è certa: l'immagine dimostra chiaramente che anche nel calcio esiste il... rovescio della medaglia.

Campionato francese

INCONTRO Saint Etienne-Tolosa. Con il punteggio sull'1-1, i «Verts» si vedono concedere un calcio di rigore: Larios, un grande esperto in fatto di penalty, si incarica di batterlo, mentre il difensore Pintenant (visibile sullo sfondo) indica con un gesto perentorio al suo portiere che il tiro sarà indirizzato immancabilmente sulla sua destra. Waller si fida, e per il Saint Etienne è il gol della vittoria. La morale è obbligatoria: dagli amici mi guardi Iddio...

Dalla Formula 1 alla tua auto. Vai con Champion.

Come i costruttori delle migliori utilitarie, anche gli uomini che curano le macchine da corsa ripongono la loro fiducia nella tecnologia Champion. E con ragione: tutti i campionati di Formula 1, da tre anni a questa parte, sono stati vinti con le candele Champion!

E tutto ciò che gli esperti imparano dalle gare automobilistiche viene trasferito alla produzione delle candele Champion che metti nella tua auto. Ecco perché i costruttori dei veicoli più venduti d'Europa continuano a installare di serie candele Champion. E anche perché praticamente tutti i fabbricanti raccomandano Champion ad ogni cambio.

Quindi, per una regolare messa a punto del tuo motore, accetta un consiglio da chi produce le più famose utilitarie e auto da corsa. Vai con Champion!

Le candele più vendute nel mondo.

Riviste sulla Rete Tre le partite del trionfo azzurro a Spagna 82: non soltanto una celebrazione, ma l'utile verifica di temi tattici e meriti individuali. Come il piccolo schermo ha modificato certe impressioni dal vivo

Il Mundial in scatola

di **Adalberto Bortolotti**

CONFESSO che ci sono arrivato in ritardo. La rilettura del Mundial, proposta a ritmo serrato dalla rete 3, mi pareva condannata in partenza dal limite del «deja vu»: che gusto, ripercorrere le tappe della lunga suspense, vissuta dal vivo sui campi spagnoli, conoscendone già la soluzione? Il calcio è un giallo, non solo nei risvolti sotterranei che dilettano i ricercatori di scandali: anche nelle sue vicende strettamente tecniche. Ogni azione è legata a una meccanica che suscita interesse proprio prché non ne è anticipabile la conclusione. Così, pensavo a una celebrazione un po' deludente, come sono tutte le celebrazioni, con quel tanto di ammuffito che si portano addosso.

L'ARGENTINA. Ma una sera, balzando da un canale all'altro, mi sono entrate in casa le immagini di Italia-Argentina. Quel Sarrià, imbandierato e vociante sotto il sole, suscitava ricordi freschi e insieme lontani. Abbastanza per giustificare la curiosità di una verifica. E ho avuto la folgorazione di vedere una partita «nuova», perlomeno in tanti particolari. Chissà, la tensione di quel giorno, quando la nostra avventura doveva finire e invece spiccava il balzo senza fine verso il trionfo, aveva intaccato la freddezza critica. O forse la televisione, mostro moderno, ti consente altre valutazioni. Insomma, io dopo il gol di Tardelli sapevo che sarebbe venuto quello di Cabrini, ma nell'intervallo fra le due gioie ho tremato. E ho scoperto che non avevamo battuto una formazione allo sbando, logora e sfiduciata, come mi pareva di ricordare. Ma un'orgogliosa Argentina campione del mondo, che prima di abdicare le ha tentate tutte e che — fra i due gol azzurri, appunto — ha sviluppato una reazione formidabile. Quel miracolo istintivo di Zoff sul colpo di testa in corsa, da tre metri non più, dell' appena entrato Calderon: giuro, non l'avevo più presente. Come non ricordavo più il ritmo ossessivo di quel terribile assalto che rendeva più bella la nostra vittoria. In compenso mi confortava aver visto giusto nel duello Gentile-Maradona: duro, implacabile, il nostro, ma tutt' altro che killer, come fu poi strumentalizzato. E l'angioletto dai molti capelli usava gomiti e malizie, simulando terrificanti violenze mai commesse, che fortunatamente non commuovevano Reinea, un tipo che ne ha viste troppe per farsi impressionare. Quel giorno, insieme con pochi altri colleghi, intuii nel gioco ancora offuscato di Paolo Rossi i sintomi dell'imminente esplosione (gli diedi un 7 in pagella, che contrastava con le quasi generali insufficienze). L'ho rivisto piombare verso Fillol e poi mancare il facile gol per mancanza di fiducia (fortunatamente era pronto Cabrini a rimediare): le forze gli stavano tornando, c'era solo il blocco psicologico da rimuovere.

IL BRASILE. Che splendida, completa partita fu quella col Brasile! Anche qui la rilettura è indispensabile. Troppo forti i patemi, troppo intensa la partecipazione emotiva, per gustare in prima battuta le squisitezze tecniche di novanta memorabili minuti. Gentile replicava su Zico la marcatura asfissiante praticata su Maradona. E Zico, la TV lo ha confermato a mio parere senza ombra di dubbio, si rivelava più maturo ed eclettico del suo grande rivale sudamericano. Il colpo di tacco con il quale, anticipando l'irrompere furioso del nostro terzino, mandò Socrates a pareggiare il primo gol di Rossi, resta una geniale intuizione di gioco e una raffinata esecuzione di tocco. In assoluto, aver capito che Gentile non andava affrontato in una guerra privata e personale, ma eluso con giocate di prima, rinunciando al numero giocolieristico, torna a onore dell'intelligenza calcistica di Zico. E quali sublimi creazioni offriva Falcao, come assidua, pericolosa e autorevole era la prestazione di Socrates... Bando alle strumentalizzazioni: era anche quel giorno un formidabile Brasile e io capisco i traumi, i contraccolpi psicologici di quei grandi fuoriclasse che, giocando al meglio del loro livello, e quindi ai massimi standard mondiali, si videro battuti, e senza discussione (la TV conferma che Antognoni aveva regolarmente insaccato il 4-2, cancellato per fuorigioco fasullo). L' Italia realizzava il suo capolavoro e Rossi con la sua esaltante tripletta si consegnava alla storia del calcio. Nel dettaglio, c'è una grossa rivalutazione di Antognoni, che giocò un secondo tempo su misure mondiali, sbagliando quasi niente. A parte i super di sempre, Conti, Tardelli, Cabrini, Scirea. E il terzo gol di Rossi? Poteva essere scambiato per una fortunata carambola. È invece una deviazione geniale e voluta, frutto di un prodigioso gioco di riflessi.

POLONIA. Qui c'era poco da riscoprire. Non fu una gran partita sul campo e non poteva inventarla grande la TV. I polacchi li avevamo, del resto, già dominati a Vigo (e più nettamente che a Barcellona, risultato a parte: soltanto che là Rossi era ancora prigioniero dei suoi fantasmi e qui, invece, guizzava su ogni pallone utile come un falco liberato dalle catene). Falli grevi dei nostri avversari, ritmo blando degli azzurri, come una serafica, scontata, attesa del gol che sarebbe comunque venuto. Rivisto Bergomi su Lato, che aveva fatto impazzire un po' tutti: straordinario per tranquillità. Visto Antognoni giocare una fase iniziale strepitosa (stava evidentemente toccando il top, progressivamente), per poi incappare in un incidente stupido e giocarsi la finalissima. Non lo tradì la gratuita cattiveria dell'avversario, ma il proprio slancio troppo generoso. Voleva sconfiggere i subdoli detrattori all'agguato, più che i polacchi. Questo spiega l'imprudente rischio, credo.

LA FINALISSIMA. Eccezionali le riprese, replay puntualissimi e insistenti, ogni episodio importante vivisezionato da diverse angolazioni. Frequenti incursioni nel «parterre des rois», dove Pertini chiedeva la ribalta con uno show personalissimo. E una superba telecronaca di Martellini, misurato, attento e distaccato come suo costume nella descrizione del gioco, ma felicemente vinto dalla commozione alla fine, nell'elenco dei vincitori, radiografati a caldo con le parole giuste, nell' accenno a Carosio, testimone di altre due conquiste mondiali nel passato. Quel triplice: «Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo...» al fischio finale di Coelho, un piccolo capolavoro di sintesi. La partita? Debbo ribadire che a Madrid mi era sembrata più facile. Qui in TV scopro una Germania mica tanto a pezzi, massiccia nella sua pressione per tutto il primo tempo, magari senza penetrazione, per gli acciacchi di Rummenigge guardato con diligente rispetto da Bergomi (mai un metro di libertà, mai un fallo irriverente) e per la clausura imposta a Littbarski da un Gentile senza baffi, ma non meno feroce. L'Italia aspetta. Ha una formazione attendista, con Cabrini mediano e Oriali-Tardelli interni. È attrezzata al contenimento, non può svolazzare in iniziative. Ma come Rossi sblocca le paure, rubando a Cabrini il gol con un guizzo fantastico, ecco che il gioco decolla. Seconda e terza rete, più le si rivede più sono belle: quell' arpionata di Tardelli, nel ricadere; e quel cambio di passo di Altobelli, che inginocchia il truculento Schumacher già pronto all'uscita kamikaze. Non si respira, questo è vero, l'entusiasmo dello stadio, quel Bernabeu rintronante di cori e di grida e di felicità. Ma la sensazione è ancora fortissima, la suggestione finale intatta. Rivisitato, il Mundial consente di sbilanciarsi: non è stato, il nostro, un terno al lotto, realizzato grazie a una scarsa concorrenza. Partite splendide hanno fasciato la vittoria azzurra, gli avversari erano grandi e l'Italia è stata più grande. Semplice, ma vero. □

ES-1602 ES-1301 ZC-C5 ES-680 ES-871 ZC-B11 ES-1000 ES-600 ES-601

Zendar.
Un'altra vittoria italiana.

Una linea completa di hi-fi per auto assolutamente nuova: nuova nel design, sempre più avanzata nella tecnologia.

Ancora una volta Zendar ha superato se stessa, dando il massimo delle prestazioni.

Hi-fi Zendar è alta specializzazione nell'hi-fi per auto, con le antenne, con gli altoparlanti Executive Series, con gli equalizzatori, gli amplificatori Connection.

Zendar: un'altra splendida vittoria italiana.

ZENDAR S.p.A.
42100 Reggio Emilia
Tel. (0522) 889521 (5 linee r.a.)
Telex ZENDAR I 530296

In due anni è passato dalla terza divisione alla massima serie e dopo otto giornate si trova nelle prime posizioni. Il suo presidente è un big della musica internazionale: Elton John. Forse per questo la squadra ha ritmo

Rocket team

di **Giancarlo Galavotti-Artfoto**

LONDRA - In principio il Watford non era niente, se non la squadretta sperduta nei meandri della quarta divisione inglese, con il nome di un villaggetto della periferia nord-londinese, sempre più fagocitato dall'espansione della capitale. Poi venne Elton John, e adesso il Watford viaggia fresco fresco di promozione nella parte alta della classifica della prima divisione subito grande tra le grandi d'Inghilterra. Il parallelo d'obbligo è con le vicende italiane della Sampdoria, a riprova della formula vincente: presidente-mecenate più idee intelligenti e allenatore all'altezza.

UNA GRANDE PASSIONE. Ma andiamo per gradi. Le fortune attuali del Watford hanno radici lontane, quando sugli spalti nient'affatto popolati non mancava mai, alla partita, un ragazzino dagli occhi pensosi, infagottato nella sciarpa giallonera della tifoseria ufficiale, e incitato dal padre a sognare di fronte alle modeste imprese delle «vespe», come le avevano soprannominate da anni, per via di quelle maglie a strisce orizzontali e di quei colori. Le «vespe» di Watford, comunque, avevano il pungiglione spuntato, e le loro più grandi imprese non andavano oltre la promozione alla serie superiore, la terza. Ma il ragazzino si esaltava, e il Watford gli sembrava grande come il Liverpool. La favola dice che quel ragazzino, molto bravo col pianoforte, diventò poi uno dei più pagati e ricchi idoli della musica pop, una grande star internazionale con milioni di ellepì venduti in tutti i continenti, e con il nome d'arte di Elton John.

segue

Il Watford (in alto) **è senza dubbio la squadra rivelazione del campionato inglese 82-83. Con un presidente d'eccezione come Elton John** (a fianco) **e uno sponsor molto potente quale è l'IVECO, le «vespe» puntano molto in alto e sono decisissime a continuare l'exploit che in soli due anni le ha portate dalla terza alla massima divisione. Potrebbe essere una «sonora» affermazione**

Watford/segue

DIRIGENTE. Non appena il successo ha cominciato a trasformarsi in sterline, l'antico tifoso del Watford si è preso una rivincita coi suoi sogni più segreti, e si è comprato l'ingresso nel consiglio direttivo della squadra, che vivacchiava sempre in terza divisione, sconosciuta come lo era Elton John.

PRESIDENTE. Ma era una situazione destinata a precipitare ancora: alla fine del '74-75, il Watford ripiomba nel baratro della quarta serie, e allora il tifoso miliardario decide di prendere in mano la situazione. Un'ultima telefonata in banca, e la presidenza del Watford è sua. È appena finita la stagione 1976-77, inizia l'era calcistica di Elton John.

ARRIVA TAYLOR. La sua prima mossa è di assicurarsi i servigi di un manager come si deve: c'è la fila per portar via al Lincoln Graham Taylor, che ha appena fatto vincere alla squadretta il campionato della quarta divisione. La concorrenza è forte, con clubs della forza economica e del prestigio del West Bromwich Albion. Ma per Elton John è un gioco: Taylor ha sì e no 32 anni, ma è, tra gli allenatori, un vero «enfant-prodige». Gli basta una stagione, la '77-78, per riportare il Watford in terza divisione, e ancora un'altra appena per raggiungere la seconda.

GRANDE SQUADRA. Quella che fino ad allora era stata citata dai giornali come: la squadra di Elton John, di cui nessuno ricordava il nome, divenne il Watford, una delle più brillanti realtà del calcio inglese, e famosa per i suoi giocatori e i suoi successi. Insomma sono sempre di più quelli che non sanno che il presidente del Watford è Elton John. Al cantante la cosa non dispiace affatto: fin da quando ha messo piede nel consiglio direttivo è andato in bestia ogni volta che qualcuno insinuava che il Watford fosse solo un giocattolo di lusso, un capriccio, o addirittura una trovata pubblicitaria. Non solo ha tirato fuori i soldi, oltre un milione di sterline, secondo le valutazioni correnti, dal '76 ad oggi, ma si è anche preoccupato che venissero spese nel modo più costruttivo. **«Ogni penny che ho speso** — dice il presidente-rock — **ha avuto il suo significato per il bene della squadra: rifarei tutto uguale, se dovessi ricominciare daccapo, perché la progressione del Watford mi ha dato più soddisfazioni di qualsiasi successo discografico».** Il Watford, insomma, è il più grande amore di Elton John e tra i suoi meriti maggiori c'è quello di essere perfettamente riuscito a tenere completamente separati il mondo calcistico da quello dello spettacolo. Al Watford, insomma, non si è portato dietro nessun codazzo, ed è il primo a mettere alla porta quelli che non sono strettamente addetti ai lavori.

IN PRIMA DIVISIONE. Intanto Taylor ha compiuto un altro dei suoi prodigi, e nello scorso campionato il Watford è approdato, per la prima volta nella sua storia (iniziata nel 1891), alla massima serie. **«È stato il mio investimento migliore** — afferma Elton John — **e non mi tirerò indietro proprio ora che abbiamo raggiunto il traguardo più brillante di questi sei anni. Quando ho cominciato a far soldi, tutti mi dicevano di investire in immobili, ma grazie al cielo ho fatto di testa mia: che piacere si può mai avere contemplando un palazzo, o una fila di case? Guardate invece a quello che ho costruito al Watford: credetemi, niente mi dà una gioia più grande della mia squadra in azione».**

L'ALLENATORE. Graham Taylor ha adesso 37 anni, e indubbiamente un futuro ricco di promesse, se lui e il Watford continueranno di questo passo: solo John Toshack, l'ex del Liverpool a capo della panchina dello Swansea City, è stato più veloce di lui nel portare i gallesi dalla quarta alla prima divisione. Colto, modesto, riservato, quando Taylor non allena si rinchiude in casa, studiando tutto quel che gli capita a proposito della seconda guerra mondiale: dalla storia alle condizioni della gente, alle mode, alle canzoni, del periodo bellico. Suo padre era giornalista, lui ha frequentato le scuole più esclusive d'Inghilterra, e ha fatto il calciatore-intellettuale in seconda divisione, prima di diventare manager-giocatore del Lincoln. Non ha nessuna difficoltà ad ammettere che, prima che lo chiamassero al Watford, credeva che Elton John fosse un cantante americano. Il suo segreto è il gioco essenziale predicato con costanza e intuizioni vincenti ai suoi uomini: la teoria del massimo risultato con il minimo sforzo, la strada del gol per la via più breve. Due ali che portano palle sulle laterali, e una gran massa di lanci al centro per le punte. La formula paga: appena affacciatosi alla ribalta della prima divisione, il Watford ha vinto cinque delle prime sette partite (due sconfitte) arrivando alla clamorosa apoteosi contro il Sunderland, il 25 settembre, Watford otto-Sunderland zero. E dire che Taylor non ha affatto chiesto al presidente di cacciar fuori altri milioni di sterline per la campagna acquisti: la squadra che ha conquistato la promozione, sostiene, è valida per un campionato più che discreto nella massima serie. E i fatti, finora, gli hanno dato ragione.

BLISSET. Tanto più che, fin da

segue a pagina 48

«Sono molto felice di avere uno sponsor italiano, è una sicurezza di successo». **Sono le parole di Elton John alla firma del contratto con il vicepresidente dell'IVECO, Emilio Gargioni**

Riduzione a quattordici squadre e adozione del punteggio «inglese» sono le novità della stagione: il Dundalk difende il suo titolo dall'assalto di Shamrock Rovers, Athlone Town, Limerick e Bohemians di Dublino

I figliocci di Brady

di **Sean Creedon**

DUBLINO. Grosse novità animano la stagione in corso: per la prima volta dal 1925 non ci sono squadre di Cork (la seconda città del paese) in prima divisione. Il Cork United è stato declassato durante l'estate a causa dei suoi crescenti debiti; il Thurles Town non ha fatto la richiesta di riqualificazione e, nonostante ci fosse una richiesta del Longford Town, il campionato è stato ridotto da 16 a 14 squadre. Dopo l'esperimento dello scorso anno, è stato adottato il sistema di punteggio inglese, con 3 punti per la vittoria e 1 per il pareggio. La stagione è iniziata il 12 settembre con il primo turno della Coppa di Lega, ma la prima giornata di campionato è stata ritardata, rispetto agli scorsi anni, e ha avuto luogo il 3 ottobre per effetto della riduzione del numero delle squadre partecipanti.

PREVISIONI. È dal 1977 che gli Shamrock Rovers figurano costantemente nel ristretto novero delle favorite, ma in questi 5 anni l'unico successo della squadra è stato quello in Coppa del 1978; dopo il secondo posto dello scorso anno e l'arrivo di McDonagh (giudicato è migliore difensore dell'Eire) dal Bohemians, che sia finalmente la volta buona per riportare a Milltown una vittoria che manca dal 1964? Le altre pretendenti sono le «provinciali» che hanno dominato le ultime stagioni (Athlone, Limerick e Dundalk nell'ordine), ma — stando alla cabala — è ben difficile che il Dundalk ripeta il successo dell'82: è dai campionati 1971-72 e 1972-73, infatti, che una squadra (allora fu il Waterford) non riesce a vincere per due volte consecutive.

MERCATO. Pochi trasferimenti fra i giocatori, ma movimenti quasi frenetici sulle panchine. Il Finn Harps ha licenziato Eunan Blake, rimpiazzandolo con Patsy McGowan (licenziato dallo stesso club sei anni fa); lo Shelbourne ha assunto Liam Tuohy, ex CT della Nazionale, mentre Sligo si avvale di una coppia formata da Paul Fielding e Peter Corcoran. Da questo torneo, che nasce all'insegna dell'equilibrio, uscirà un nuovo Liam Brady? □

IL DUNDALK (FotoSportfile)

IL CALENDARIO

(andata e ritorno)

1a giornata (3 ottobre-2 gennaio): Galway-Finn Harps; St. Pat's Ath-Dundalk; Sligo Rovers-Shamrock Rovers; Shelbourne-Waterford; UCD-Bohemians; Drogheda-Athlone; Limerick-Home Farm.

2. giornata (10 ottobre-9 gennaio): Bohemians-Galway; Finn Harps-Drogheda; Home Farm-UCD; Waterford-Limerick; Dundalk-Shelbourne; Shamrock Rovers-St. pat's Ath; Athlone-Sligo.

3a giornata (17 ottobre-16 gennaio): Galway-Home Farm; UCD-Waterford; Drogheda-Sligo Rovers; St. Pat's Ath-Athlone; Limerick-Dundalk; Shelbourne-Shamrock Rovers; Finn Harps-Bohemians.

4a giornata (24 ottobre-23 gennaio): Waterford-Galway; Shamrock Rovers-Limerick; Sligo Rovers; St. Pat's Ath; Athlone-Shelbourne; Dundalk-UCD; Bohemians-Drogheda.

5a giornata (31 ottobre-30 gennaio): Galway-Dundalk; Bohemians-Home Farm; Limerick-Athlone; UCD-Shamrock Rovers; Shelborne-Sligo Rovers; Drogheda-St. Pat's Ath. Finn Harps-Xaterford.

6a giornata (7 novembre-13 febbraio): Shamrock Rovers-Galway; Athlone-UCD; St. Pat's Ath-Shelbourne; Sligo Rovers-Limerick; Home Farm-Drogheda; Waterford-Bohemians; Dundalk-Finn Harps.

7a giornata (14 novembre-20 febbraio): Galway-Athlone; Finn Harps-Shamrock Rovers; Bohemians-Dundalk; UCD-Sligo Roves; Limerick-St. Pat's Ath; Home Farm-Waterford; Drogheda-Shelbourne.

8a giornata (21 novembre-27 febbraio): Sligo Rovers-Galway; Shamrock Rovers-Bohemians; Dudalk-Home Farm; Athlone-Finn Harps; Waterford-Drogheda; St. Pat's Ath-UCD; Shelbourne-Limerick.

9a giornata (28 novembere-13 marzo): Galway-St. Pat's Ath; UCD-Shelbourne; Waterford-Dundalk; Finn Harps-Sligo Rovers; Drogheda-Limerick; Home Farm-Shamrock Rovers; Bohemians-Athlone.

10a giornata (5 dicembre-20 marzo): Shelbourne-Galway; Athlone-Home Farm; St. Pat's ath-Finn Harps; Sligo Rovers-Bohemians; Shamrock Rovers-Waterford; Drogheda-Dundalk; Limerick-UCD.

11a giornata: (12 dicembre-27 marzo): Galway-Limerick; Bohemians-St. Pat's Ath; Home Farm-Sligo Rovers; Finn Harps-Shelbourne; Waterford-Athlone; UCD-Drogheda; Dundalk-Shamrock R.

12a giornata (19 dicembre-10 aprile): UCD-Galway; Shelbourne-Bohemians; St. Pat's Ath Home Farm; Drogheda-Shamrock Rovers; Athlone-Dundalk; Limerick-Finn Harps; Sligo Rovers-Waterford.

13a giornata (26 dicembre-17 aprile): Galway-Drogheda; Bohemians-Limerick; Home Farm-Shelbourne; Finn Harps-UCD; Waterford-St. Pat's Ath; Dundalk-Sligo Rovers; Shamrock Rov.-Athlone.

Turni di Coppa: 6 febbraio, 18 febbraio, 6 marzo, 3 aprile, 24 aprile (finale).

I COLORI DEL CAMPIONATO IRLANDESE

ATHLONE TOWN · BOHEMIANS · DROGHEDA · DUNDALK · FINN HARPS · GALWAY ROVERS · HOME FARM

LIMERICK · SHAMROCK · SHELBOURNE · SLIGO ROVERS · ST PATRICK'S · UCD · WATERFORD

Disegni di **Marco Finizio**

I COLORI DEL CAMPIONATO MALTESE

FLORIANA

HAMRUN SPARTANS

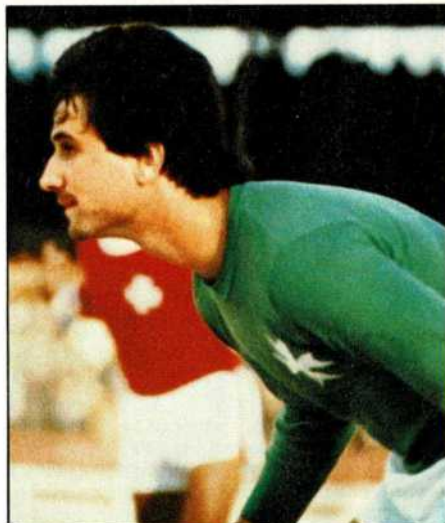
HIBERNIANS

RABAT

SLIEMA WANDERERS

VALLETTA

ZEBBUG RANGERS

ZURRIEQ

L'Hibernians (sotto) **e quattro dei suoi più qualificati giocatori:** a sinistra **Ernest Spiteri Gonzi, capocannoniere lo scorso campionato;** sopra **il capitano Joe Xuereb;** a destra **John Bonello, portiere titolare anche in nazionale e,** in alto a destra, **Buttigieg premiato quale calciatore dell'anno**

SPITERI GONZI

Ecco il bomber

ERNEST SPITERI GONZI è nato in Inghilterra in 21 ottobre 1955. Figlio di un medico maltese che lavora in Kuwait e di madre inglese, è il bello del calcio maltese. Suo fratello Tony fino a qualche anno fa giocava con lui nell'Hibernians; ora milita in serie B con la Little Rainbows. Il fiuto del gol è sempre stata la sua specialità. In nazionale ha segnato molte reti importanti tra cui due in trasferta contro la Germania dell'Est e contro la Turchia. Con l'Hibernians ha gonfiato le reti dello Sparta Praga e della Stella Rossa. Si è sposato ultimamente. Questi i suoi gol in Campionato. 1978/79: 4 gol; 1979/80: 10 gol; 1980/81; 13 gol; 1981/82: 12 gol. □

Il calcio è l'autentica passione dell'isola: otto squadre in lizza, giornate sdoppiate perché si gioca su un solo campo, tutti i favori del pronostico all'Hibernians, in questo torneo fra i più «ristretti» del mondo

Corto Maltese

testo e foto di **Charles Camenzuli**

LA VALLETTA. Non traggano in inganno le apparenze: malgrado il livello tecnico delle squadre maltesi sia tra i più bassi di tutta l'Europa, qui il calcio è lo sport principe. Ma, d'altra parte, non potrebbe essere che così visto anche che, da sempre, tra le cose che maggiormente gli inglesi hanno amato... esportare, prima di tutto viene il football. Quello che inizia in questi giorni è il trentasettesimo campionato che si disputa nell'isola e vede, come squadra da battere, quell'Hibernians che da queste parti è considerata un po' come la Juventus in Italia oppure l'Ajax in Olanda o il Manchester United in Inghilterra.

QUASI JUVE... Sei volte campione, otto volte seconda, cinque volte vincitrice della Coppa e altre nove volte finalista della stessa manifestazione, l'Hibernians è la squadra le cui partite spesso realizzano il tutto esaurito anche perché, indipendentemente dal risultato, quando i bianconeri scendono in campo, si è certi che il gioco viene sempre onorato: d'altro canto, con tanti nazionali nelle sue file, è assolutamente normale che ciò accada.

ATTACCO ATOMICO... Dopo aver vinto i due ultimi titoli, l'Hibernians tenterà di fare il tris e le possibilità che ha di ottenere questo prestigioso risultato sono indubbiamente parecchie. Affidata alle abili mani di John Calleja, l'Hibernians ha praticamente confermato tutta quanta la rosa dello scorso anno e con una formazione più affiatata il tecnico si è detto certo di procurare ancora molte gioie ai tifosi della squadra campione. Ancora una volta, il suo reparto migliore appare l'attacco che, lo scorso anno tra campionato e coppe, è andato a segno con la bellezza di 52 volte. Il suo leader riconosciuto è Ernest Spiteri Gonzi, 12 gol in campionato e due nelle coppe seguito da Charles Cassar con 11 e 1 rete rispettivamente. Alle loro spalle Joseph Xuereb (8 e 2) e poi Norman Buttigieg (3 e 1). Con un solo gol a testa (e solo in campionato) nel tabellino dei marcatori dell'Hibernians la scorsa stagione hanno figurato anche Joseph Gales e John Campbell.

... DIFESA ERMETICA. Se l'attacco è senza dubbio la parte migliore dell'Hibernians (che infatti si baserà ancora una volta sulla sua potenzialità per allungare la catena dei suoi successi) non deve essere dimenticata la forza della difesa che ha nel portiere John Bonello (battuto solo sette volte lo scorso campionato) la sua riconosciuta saracinesca. Davanti a lui, a far buona guardia, la linea dei terzini imperniata su Tony Zerafa.

UN NUOVO MISTER. Dopo essere stato allenato per due anni (ed altrettanti titoli) da Eddie Theobald, in vista del prossimo campionato l'Hibernians si è affidato a John Calleja, al suo ritorno in maglia bianconera dopo un'assenza di parecchi anni. Calleja, ex nazionale e già alla testa dell'Hibernians quattro anni or sono, ha diretto, nelle due ultime stagioni, il Mosta in Seconda Divisione accumulando — sono parole sue — **«una notevole esperienza anche in condizioni particolarmente difficili».** Messo alla guida della squadra senza dubbio migliore di tutto quanto il calcio maltese, Calleja ha già anticipato che il suo programma di quest'anno sarà la conquista del titolo. **«Quando allenai l'Hibernians in passato** — ha dichiarato il tecnico — **non sono mai riuscito ad ottenere la vittoria più ambita. Questa volta farò di tutto per non farmela sfuggire ancora una volta e penso proprio che vi riuscirò in quanto la gente a mia disposizione non solo non ha nulla da invidiare a quella che milita nelle altre squadre, ma è addirittura di gran lunga superiore alla media».** E se è vero che alla base di ogni risultato c'è la convinzione di non poterlo assolutamente mancare, bisogna riconoscere che Calleja è nelle condizioni ottimali per guidare l'Hibernians al suo terzo titolo consecutivo.

TENTIAMO IL TREDICI. L'Hibernians, dunque, parte una volta di più con i favori del pronostico in quanto appare, malgrado non si sia assolutamente mossa sul mercato (ma chi sta bene non cambia!), come l'undici più forte e competitivo di tutti. Delle altre, chi potrebbe darle maggior fastidio è forse la Floriana che, ceduto Farrugia al St. George's in serie B, avrà in panchina Lolly Debattista, gran conoscitore del calcio isolano. Occhio anche alla Valletta, però, che ha confermato l'intera rosa, e all'Hamrun che, seguendo un'abitudine che ormai è divenuta tradizione, ha praticamente rifatto la squadra acquistando i due nazionali Farrugia (Floriana) e Seichelle (La Valletta) oltre al giovane portiere Brincat dal St. George's. Lo scorso anno, Brincat è stato la rivelazione della Seconda Divisione per cui la... promozione alla massima serie gli era in certo senso dovuto. Lo Zebbug, neopromosso, ha scambiato Ciantar con Spiteri dello Sliema e parte con il traguardo che è comune a tutte le squadre che salgono di categoria: la salvezza. E se le cose dovessero andargli tutte quante bene, non è detto che la ottenga. Senza eccessive ambizioni (ma anche senza eccessivi patemi), infine, dovrebbe risultare il campionato di Rabat (alla sua seconda stagione consecutiva tra le elette dopo la promozione dello scorso anno), Sliema e Zurrieq: tutte queste squadre, però, appaiono in grado di tirare lo sgambetto alle favorite.

DOPPIO TURNO. Anche se finalmente sarà possibile giocare su di un campo d'erba (il nuovo stadio nazionale di Tà da quest'anno agibile) ogni turno di campionato sarà ancora sdoppiato in quanto tutte le squadre usufruiscono dello stesso impianto: di qui una classifica zoppa per sette giorni e la possibilità, per chi gioca dopo, di scendere in campo sapendo come sono andate le eventuali dirette concorrenti impegnate la settimana precedente. Una soluzione più regolamentare sarebbe certamente auspicabile anche se, fino a quando non ci saranno terreni validi a sufficienza, resterà nell'empireo delle cose sognate e non realizzate. □

IL CALENDARIO

GIRONE D'ANDATA

1. GIORNATA: Floriana-Valletta, Sliema-Rabat **(3 ottobre)**; Zebbug-Hibernians, Zurrieq-Hamrun **(10 ottobre)**
2. GIORNATA: Hamrun-Zebbug, Zurrieq-Hibernians **(17 ottobre)**; Rabat-Floriana, Valletta-Sliema **(24 ottobre)**
3. GIORNATA: Hibernians-Hamrun, Zebbug-Zurrieq **(31 ottobre)**; Sliema-Floriana; Rabat-Valletta **(7 novembre)**
4. GIORNATA: Hibernians-Valletta, Zebbug-Floriana **(14 novembre)**; **Zurrieq-Sliema, Hamrun-Rabat (21 novembre)**
5. GIORNATA: Valletta-Zebbug, Hibernians-Floriana **(28 novembre)**; Sliema-Hamrun, Rabat-Zurrieq **(5 dicembre)**
6. GIORNATA: Hibernians-Rabat, Zebbug-Sliema **(12 dicembre)**; Floriana-Zurrieq, Hamrun-Valletta **(26 dicembre)**
7. GIORNATA: Rabat-Zebbug, Sliema-Hibernians **(2 gennaio)**; Valletta-Zurrieq, Floriana-Hamrun **(9 gennaio)**

GIRONE DI RITORNO

1. GIORNATA: Hamrun-Zurrieq, Hibernians-Zebbug **(16 gennaio)**; Rabat-Sliema, Valletta-Floriana **(23 gennaio)**
2. GIORNATA: Hibernians-Zurrieq, Zebbug-Hamrun **(30 gennaio)**; Sliema-Valletta, Floriana-Rabat **(6 febbraio)**
3. GIORNATA: Zurrieq-Zebbug, Hamrun-Hibernians **(13 febbraio)**; Valletta-Rabat, Floriana-Sliema **(20 febbraio)**
4. GIORNATA: Floriana-Zebbug, Valletta-Hibernians **(27 febbraio)**; Rabat-Hamrun, Sliema-Zurrieq **(6 marzo)**
5. GIORNATA: Floriana-Hibernians, Zurrieq-Rabat **(13 marzo)**; Zebbug-Valletta, Hamrun-Sliema **(20 marzo)**
6. GIORNATA: Sliema-Zebbug, Rabat-Hibernians **(3 aprile)**; Valletta-Hamrun, Zurrieq-Floriana **(10 aprile)**
7. GIORNATA: Hibernians-Sliema, Zebbug-Rabat **(17 aprile)**; Hamrun-Floriana, Zurrieq-Valletta **(24 aprile)**

I MOVIMENTI DEL MERCATO

SQUADRA	ALLENATORE	CESSIONI	ACQUISTI
Hibernians	John Calleja		
Sliema Wanderers	Edward Aquilina	Philip Spitari (Zebbug)	Theuma (Gzira) Ciantar (Zebbug)
Rabat	Joe Bugeja		Azzopardi (Flor.)
Valletta	Joe Cilia		
Floriana	Lolly Debattista	Farrugia (St. George's)	
Hamrun Spartans	Alfred Cardona		Farrugia (Floriana) Seichelle (Valletta) Brincat (St. George)
Zurrieq	Paul Farrugia		
Zebbug Rangers	Emanuel Farrugia	Ciantar (Sliema)	Spiteri (Sliema)

Watford/segue

da pagina 44

quando ha preso le redini del Watford, ha puntato senza riserve su un giovanissimo negro, Luther Blisset. Blisset, 19 anni, ha all'attivo adesso sette gol dopo sette partite, con lo splendido poker realizzato contro il Sunderland, il primo della sua breve, ma già brillantissima carriera. **«Quel poker lo aspettavo da anni** — confida il promettente attaccante — **in cinque stagioni al Watford ho segnato 17 doppiette, ma non mi era mai capitato di fare tris. Cominciavo a credere che la cabala mi fosse nemica, e invece, finalmente il sortilegio si è spezzato». Blisset è arrivato ancor giovanissimo dalla Giamaica, con i genitori, stabilitisi in Inghilterra per lavorare. È già stato convocato nella Under-21 inglese, e ha buone probabilità di essere presto chiamato nella nazionale di Bobby Robson, alla disperata ricerca di nuovi talenti in vista degli Europei dell'84, e soprattutto dei Mondiali dell'86. «Far gol è la più bella cosa del mondo»** sostiene semplice Blisset: dev'essere uno dei più felici giocatori d'Inghilterra, visto che l'anno scorso ha concluso il campionato con 17 reti all'attivo, e che adesso è ampiamente in media per superare il suo record.

GIOVANI E FORTI. Taylor ha saputo trovare un'ideale miscela di esperienza e di giovani talenti per il suo Watford avviato alla grandezza: ecco quindi che accanto alla lunga militanza di Pat Rice, il terzino che per anni è stato una colonna dell' Arsenal e della nazionale nordirlandese, giocano elementi come Blisset e l'altro negro di sicuro avvenire, John Barness, l'ala sinistra che ha messo a segno nella scorsa stagione 14 gol. E addirittura può permettersi il lusso di tenere in panchina un attaccante come Gerry Armstrong, esploso in Spagna insieme all'Irlanda del Nord, ma che nella scorsa stagione a Watford avevano soprannominato «il giudice», perché spesso e malvolentieri è stato «in assise», sulla panchina, appunto. Ma anche un veterano eccellente come Armstrong deve conquistarsi il posto in squadra: la concorrenza dei giovani è fortissima. Taylor ha un contratto valido fino al 1985, e c'è da giurare che per quella scadenza avrà messo nel bottino del Watford qualcosa di grosso, una coppa, se non proprio un campionato.

PRESIDENTE ATTIVO. E nessuno segue i progressi del Watford con più passione del suo presidente miliardario. Sempre in giro per il mondo per i suoi concerti, Elton John ha trovato il sistema per non mancare mai all'appuntamento con le sue «vespe». Da qualsiasi parte si trovi, quando inizia la partita si mette in collegamento telefonico con una radio privata di Watford, e ascolta tutta la cronaca, nella sua stanza d'albergo. Ma può anche capitare che si giochi mentre lui è in scena. Ci pensa allora uno dei suoi assistenti, da dietro le quinte, a tenerlo informato, segnalandogli con le dita i cambiamenti del punteggio. **Giancarlo Galavotti**

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LAZIO, ETERNA COMMEDIA

Raggio di Clagluna

SPOGLIATOI della Lazio, una bella domenica di settembre. Abbiamo lasciato fuori una luce dorata, un crepuscolo ultimo grido. Adesso sembra di stare dentro la scenografia di «A porte chiuse» di Sartre. L'azione si svolge all'inferno, un inferno sotto forma di anticamera d'un fiscalista. Dunque le pene eventuali che vi si patiscono non sono di ordine fisico, bensì morale, psicologico, eccetera. Personaggi in ordine di entrata: Clagluna, Gian Casoni, l'ombra di Radice, Bruno Giordano.

Clagluna: «Scommetto che per Lazio-Cremonese del 10 ottobre tutti mi chiameranno Morrone, anzi Carosi...».

Casoni: «Non ti sottovalutare. Solo Radice è degno di te!»

L'Ombra di Radice: «Qualcuno mi chiama?».

Casoni: «No, ho sbagliato numero, in un certo senso...».

L'Ombra di Radice: «In che senso, mi spieghi, presidente?».

Casoni: «Nel senso che i giocatori non vogliono la sveglia alle sei e si rifiutano di raggiungere Tor di Quinto di corsa. E poi come togliere a D'Amico i suoi sacrosanti diritti al calcetto?».

Bruno Giordano: «Noi della Lazio nel calcetto siamo i più forti. Ieri abbiamo battuto il Parioli rafforzato da Falcao e Diaz per 16 a 3».

Casoni: «È la pura verità, ma i giornalisti seguitano a ignorarci. Dicono che il calcetto non fa notizia...».

L'Ombra di Radice: «Ma scusi, non dovete ritornare in serie A? E con la promozione, mi dica, cosa c'entra il calcetto?»

Casoni: «C'entra come alibi. Se non si va in A la colpa è tutta del calcetto di D'Amico».

L'Ombra di Radice: «Ma allora tenetevi Clagluna e non se ne parli più. E poi se siete passati da Castagner a Clagluna, non vedo perché dovete passare da Clagluna a Radice».

Casoni: «Ma io non ci passo affatto! Io do a Clagluna tutta la fiducia possibile. Vero, Giordano?».

Giordano: «Oh, certo! Il mister, quando io la palla non la do a nessuno e me metto a driblà li mortacci mia, mica s'azzarda a dì na' parola!..».

Clagluna: «Sto zitto, per non andare a finire a quel paese. Bruno ha i vaffa facili...».

L'Ombra di Radice: «Ma lo sapete o no che l'anno scorso, se non rimediavate quella vittoria rocambolesca col Varese, che dallo 0 a 2 vi siete trovati in tasca il 3 a 2, a quest'ora giocavate con il Benevento e il Barletta?»

Giordano: «Beh, almeno io e Lionello se finiva dritti in A, lui a Genova e io a Firenze. Capisce, mister? Senza perde tempo... E invece tocca ripete l'anno scolastico co' sta' Lazio pacioccona...».

Clagluna: «Ora ho capito chi è il capo della congiura! Bruno, io contro la Cremonese ti tengo in panchina!

L'Ombra di Radice: «Bella mossa, Clagluna! Avrai titoloni in prima pagina! Clagluna che sfida la legge della gravità...»

Casoni: «Sì, il problema è grave... Direi senza alcuna possibile soluzione...»

Giordano: «Presidente, ho un'idea! Si ricorda di Angelillo all'Angelana?»

Casoni: «Ma io sono un presidente di B, in odore di A, mica di quarta serie in odore di retrocessione».

Giordano: «Umiltà, presidente, umiltà! Guardi me che per troppa sfiducia nei destini di sta' Lazio me tocca triangola' da solo. Me chiamo palla e non la do che a me stesso!»

Casoni: «Basta con le autocitazioni! Sbaglio, o mi parlavi di Angelillo? Ma è accasato con l'Arezzo! Dimmi che cosa c'entra coi nostri problemi Angelillo!».

Giordano: «C'entra e come! Lui era o non era allenatore e insieme giocatore, nell'Angelana? Ecco, il posto di Clagluna...».

L'Ombra di Radice: «Non credo ai miei orecchi! Dio, in quale inferno sono capitato... io che d'inferni me ne intendo e come, e ho torchiato a sangue pure il Bologna!»

Casoni: «Il posto di Clagluna? Avanti, sputa l'osso! Il posto di Clagluna?»

Clagluna: «Via, non scherziamo! Per Lazio-Cremonese del 10 ottobre mica mi chiamerete Giordano?».

Giordano: «E perché no? Sarei un allenatore-giocatore dalle contropalle super! Morsicherei l'orecchio di Surro al primo pallone sbagliato! E quanto a Chiarenza a calci lo prenderei, sul sedere, per tre giri di campo, tra gli applausi deliranti del pubblico. Così impara a fasse caccia' dal campo come un ladro de fichi d'India!».

EPIGRAMMI

Pontellofobia alla Pulici

Chi viola un inviolato
cielo viola, beato!
La contea mette all'asta
da saggio iconoclasta.

Doriana e Belzebù

Evita gli angiporti, o Doriana
dagli occhi cerchiati di blù!
La tua lucida pelle di gitana
potrebbe scatenare Belzebù.

Calcio confessionale in vista

Gli spogliatoi già sembrano conventi.
Qui dopo ogni partita a confessarci
avremo un frate dagli aguzzi denti:
«Cronista assatanato, striscia e pèntiti!»

Proibizionismo all'Olimpico

L'alcol di questa Lazio
diventa cappuccino:
l'empio satiro Orazio
è spedito al confino.
Prende i voti Montesi,
Giordano si fa Chierico:
gol non fatti ma presi
festeggiano il Chimerico.

Il silenzio stampa spiegato ai poveri

Era una Juve così incomunicabile
che assoldò un elegantissimo spettro
sulla camionabile Torino-Mondovì
e gli ordinò di fare il portavoce
di Trapattoni, Rossi, Platini.
Io chiesi se l'acquisto novembrino
la punta schiaccianoci del Ciakovshi.
Prediligesse la tromba o il violino
nel suo Andante con Brio.
S'ammutolì lo spettro e dentro i boschi
repentino fuggì senza un addio.

La bionda invoca triangolo

Se il match langue sullo zero a zero
e la bionda ha un ammicco lusinghiero
sia in tribuna il triangolo concesso:
scatti un eros di rapido successo.

a cura di **Claudio Sabattini** | 3. giornata/26 settembre 1982

ASCOLI-PISA 2-2
(De Vecchi al 6', Monelli al 12', Todesco al 22', Birigozzi al 68')

CAGLIARI-INTER 0-2
(Altobelli al 44', autorete di Loi al 60')

CESENA-AVELLINO 2-0
(Schachner al 76' e all'81')

FIORENTINA-UDINESE 1-2
(Antognoni su rig. al 26', Pulici al 63', 73')

NAPOLI-CATANZARO 2-0
(Criscimanni al 35', Diaz al 68')

SAMPDORIA-ROMA 1-0
(Mancini al 33')

TORINO-GENOA 1-1
(Borghi all'8', autorete di Dossena al 90')

VERONA-JUVENTUS 2-1
(Fanna al 62', Tricella al 91', Rossi al 92')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	6	3	3	0	0	4	1
Inter	4	3	2	0	1	5	3
Pisa	4	3	1	2	0	4	2
Roma	4	3	2	0	1	4	2
Udinese	4	3	1	2	0	3	2
Fiorentina	4	3	2	0	1	8	2
Torino	4	3	1	2	0	5	1
Cesena	3	3	1	1	1	2	2
Napoli	3	3	1	1	1	2	2
Juventus	2	3	1	0	2	3	3
Avellino	2	3	1	0	2	3	6
Genoa	2	3	0	2	1	1	4
Verona	2	3	1	0	2	3	4
Ascoli	2	3	0	2	1	2	4
Catanzaro	1	3	0	1	0	0	6
Cagliari	1	3	0	1	0	2	6

PROSSIMO TURNO
Avellino-Cagliari, Catanzaro-Cesena, Genoa-Verona, Inter-Fiorentina, Juventus-Napoli, Pisa-Sampdoria, Roma-Ascoli, Udinese-Torino.

MARCATORI
3 reti: Antognoni (Fiorentina, 2 rigori).
2 reti: Schachner (Cesena), D. Bertoni (Fiorentina), Altobelli e Muller (Inter), Casale (Pisa, 1 rigore), Mancini (Sampdoria), Borghi (Torino), Pulici (Udinese).
1 rete: De Vecchi e Monelli (Ascoli), Barbadillo (Avellino), M. Marchetti e Piras (Cagliari), A. Bertoni, Graziani e Pecci (Fiorentina), Bettega, Platini e Rossi (Juventus), Criscimanni e Diaz (Napoli), Birigozzi e Todesco (Pisa), Di Bartolomei (1 rigore), Faccini e Iorio (Roma), Ferroni e Francis (Sampdoria), Dossena, Hernandez e Selvaggi (Torino), Causio (Udinese, 1 rigore), Fanna, Tricella e Volpati (Verona).
2 autoreti: Loi (Cagliari).
1 autorete: Scorsa (Ascoli), Galbiati e Dossena (Torino).

LA SAMPDORIA MADE IN ENGLAND (FotoZucchi)

La terza giornata registra diciannove reti segnate (primato stagionale) ma soprattutto si esalta in una Sampdoria «made in England» che si isola al vertice battendo la Roma di Conti e Falcao (ma poi si immalinconisce nel grave infortunio di Trevor Francis), nel Verona che sconfigge la Juve creando un «caso nazionale» e in un'Udinese che rimonta una Fiorentina confusionaria e firma la vittoria con due reti stupende di Pulici

SAMPDORIA 1 ROMA 0

La Roma cerca di esorcizzare le paure e i problemi di una forma approssimativa anticipando il debutto di Bruno Conti per ridarsi una rassicurante fisionomia «brasilera», ma viene messa alle corde e soffre più del lecito una Sampdoria sempre più consistente nella sua caratura al vertice della classifica e ricca di una grinta incredibile che le permette di assorbire perfino l'infortunio di Trevor Francis, dopo appena un quarto d'ora di gioco. E mentre Ulivieri si illumina di vittoria alla mezz'ora grazie a un beffardo diagonale di Mancini, alla Roma resta soltanto una promessa non mantenuta nei fatti ma soprattutto negli uomini

CONTI E CASAGRANDE (FotoZucchi)

CHIORRI E VIERCHOWOD (FotoZucchi)

ROBERTO MANCINI (FotoZucchi)

PELLEGRINI E FALCAO (FotoZucchi)

CESENA 2 AVELLINO 0

BARBADILLO (FotoSanna)

SCHACHNER (FotoSanna)

Partita senza stimoli particolari e facilmente identificabile in un podismo provinciale, al contrario subisce una consistente metamorfosi nel copione proponendo una discreta serie di confronti diretti e un ritmo notevole. Alla fine, poi, quello che pareva essere uno zero a zero prestabilito si arricchisce di polemiche e di contrasti impreziosendosi definitivamente in un Walter Schachner di nuovo goleador di razza antica

NAPOLI 2 CATANZARO 0

RAMON DIAZ AL TIRO (FotoCapozzi)

ASCOLI 2 PISA 2

CAROTTI E RIVA (FotoPilati)

I programmi della vigilia si stempravano concretamente in una specie di braccio di ferro: su una barricata, Mazzone voglioso di vittoria e di riscatto personale; sull'altra, Vinicio sempre più deciso nel ruolo di protagonista. Sul campo, al contrario, va in scena un copione in due tempi improvvisato su un incredibile peccato di presunzione dell'Ascoli e una altrettanto incredibile rimonta dei pisani. Ai punti, però, la vittoria va alle matricole di Vinicio che oggi sono appaiate a squadroni blasonati in seconda posizione: alla terza domenica di 14 anni fa, quando salirono in A per la prima volta, erano ultimi

Un «Ciuccio» tornato modesto forse per volere di Giacomini o forse per stanchezza in proclami di vittoria puntualmente smentiti sul campo, rialza orgogliosamente la testa contro un Catanzaro troppo inconsistente nei valori e nei contenuti e reso ancora più fragile dalla crisi di Bivi. E in questa chiave, il Napoli trova finalmente lo stimolo e l'occasione per centrare la sua prima vittoria di questo campionato confezionandola al 35' con Criscimanni e poi rendendola ancora più luccicante con la prima rete segnata in Italia da Ramon Diaz

CAGLIARI 0 INTER 2

URIBE (FotoBriguglio)

Un Cagliari remissivo e incapace del minimo stimolo di reazione e di orgoglio (preferendogli invece, per libera scelta di Giagnoni, astruse alchimie di panchina) finisce per esaltare in maniera forse anche eccessiva un'Inter perfetta nel suo opportunismo e vogliosa di cancellare la caduta di Marassi. La partita non esce mai da questo binario e vive le sue due uniche fiammate in occasione dei harakiri del libero Loi: prima lancia all'indietro favorendo lo spunto vincente di Altobelli, poi devia alle spalle di Goletti un tiro di Hansi Muller. Come dire, per questa Inter «ragioniera», la perfetta applicazione di una legge economica: quella del massimo vantaggio con il minimo sforzo

BORDON E ALBERTO MARCHETTI (FotoBriguglio)

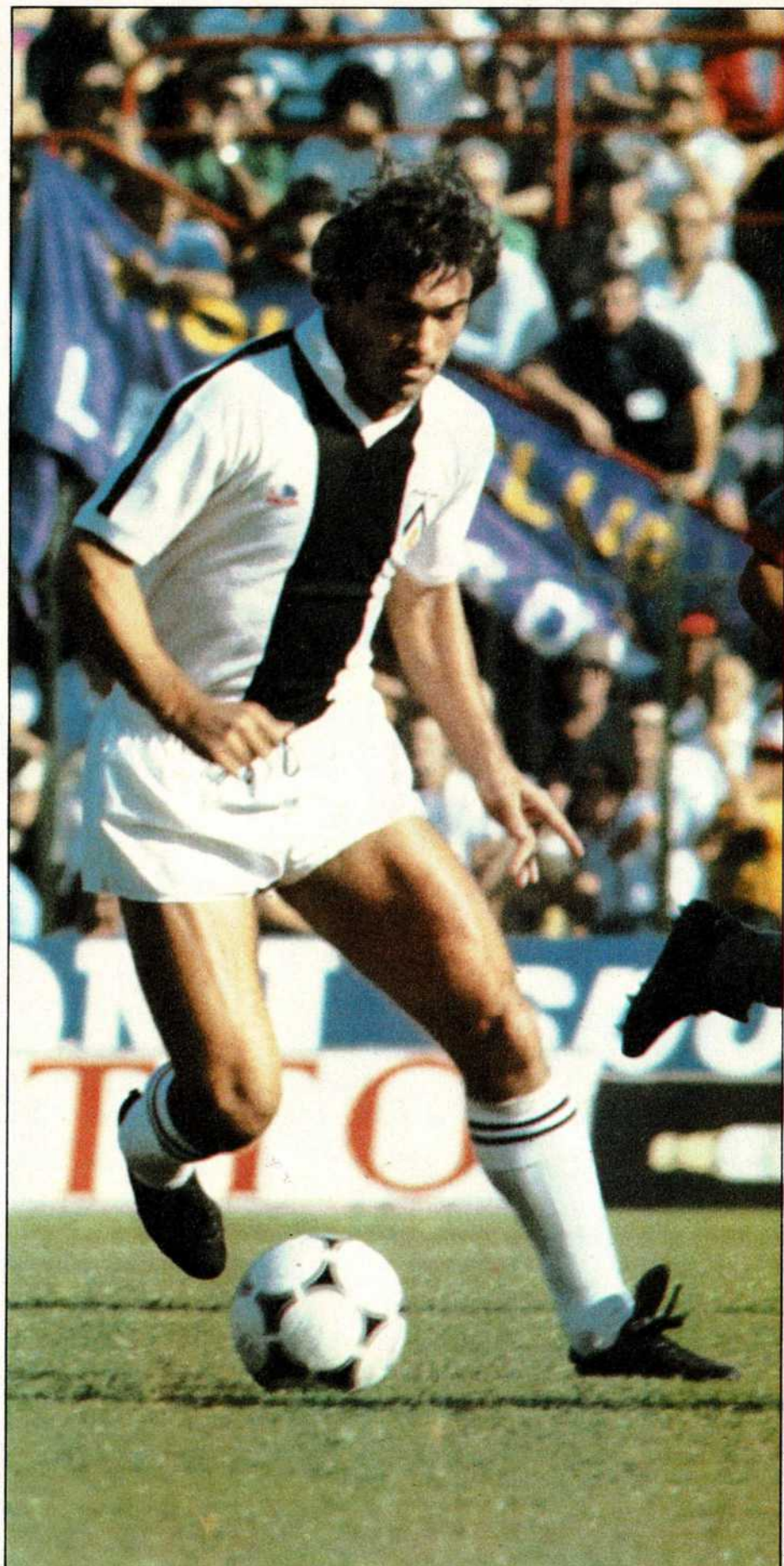
MARIANO MARCHETTI E BAGNI (FotoBriguglio)

JUARY E LOI (FotoBriguglio)

JUARY (FotoBriguglio)

HANSI MULLER (FotoBriguglio)

FIORENTINA 1 UDINESE 2

In un «Comunale» che evidenzia la sua illusione di primato nel record degli incassi, De Sisti vive il suo giorno più lungo che si identifica — per una strana predestinazione — nell'assurdo dei «corsi e ricorsi storici». I viola partono infatti col piede giusto (quello di Antognoni) ma poi vanno addirittura in catalessi nella ripresa e l'Udinese, irriverente ma concreta, ne approfitta per far cadere un'imbattibilità casalinga che durava dal 1. febbraio 1981. Alla gioia di Paolo Pulici tornato «Puliciclone» con pieno merito si accompagna, allora, la predestinazione detta prima: anche 19 mesi fa, l'amarezza di «Picchio» (che era al suo esordio come allenatore) si tinse in una sconfitta per 1-0 dai colori bianconeri. Quelli della Juventus che andò in gol con Tardelli

PAOLINO PULICI (FotoCalderoni)

CAUSIO E CONTRATTO (FotoCalderoni)

MASSARO (FotoSabe)

PULICI (FotoCalderoni)

VERONA 2 JUVENTUS 1

ZBIGNEW BONIEK (FotoGiglio)

Accumunate dallo stessa voglia di vittoria (gli uomini di Bagnoli per riscattare la beffa dell'Olimpico, quelli di Trapattoni cancellare sospetti di polemiche interne) le due squadre si differenziano sul campo: il Verona sfrutta la rabbia dell'ex Fanna (che diventa esempio per Tricella), la Juventus invece si nasconde dietro i suoi big e soltanto all'ultimo minuto di un lungo recupero mette in vetrina un occasionale Pablito. Due squadre, identici stimoli, la stessa partita ma risultato opposto. E fino a ieri si faceva una questione di stile...

LA GIOIA DI FANNA (FotoGiglio)

ODDI E ROSSI (FotoGiglio)

GARELLA, BETTEGA E SPINOSI (FotoGiglio)

TORINO 1 GENOA 1

BORGHI (FotoGiglioLobera)

Giocata in un clima autunnale, la gara si immalinconisce in un copione dai contorni rassegnati dove alle geometrie non sempre perfette e alla mancanza di un efficace collegamento tra i reparti granata si sovrappongono nella ripresa i timidi tentativi genoani di un contropiede senza convinzione. Sfumano così ipotesi di bel gioco ed anche le due reti vengono costrette in termini di normalità: Borghi pare dare la carica con un colpo di testa vincente, ma poi il Toro fa ammenda con un'autorete di Dossena su tiro di Peters

MARTINA, TESTONI E SELVAGGI (FotoGiglioLobere)

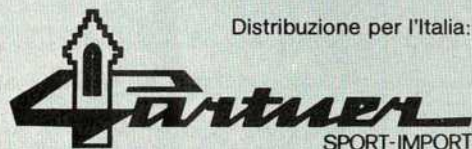
MORDILLO

di Alfredo Maria Rossi

DALLAS E I SERIALS TELEVISIVI

Foglie al vento

È IL MOMENTO delle serie o, come si diceva un tempo, agli albori del cinema, dei «serials», insomma dei film a puntate. Non c'è televisione che non abbia il suo bel drammone ciclico in sei o settemila episodi: Dallas, Dynasty, Dancin' days, Falcon Rest. Le trame non si discostano molto, trattandosi sempre delle vicissitudini di una famiglia che abbia almeno un armadio «quattro stagioni» piena di scheletri. Comunque sia, perdere una puntata è pericolosissimo: si può restare tagliati fuori. In qualche modo siamo ritornati ai tempi dei romanzi d'appendice o «feuilleton» o, meglio ancora, delle dispense settimanali sul tipo di «Rocambole», «Fantomas», «Petrosino», i Dallas della generazione precedente.

NATURALMENTE, quando non si parla di calcio, biliardo, briscola o tressette, i serials sono anche oggetto di discussione ai tavolini del bar, con grande sdegno dei fratelli Lumière, esperti consacrati della «settima arte». In realtà i due non sono neppure parenti né tampoco si somigliano, il soprannome essendo dovuto alla passione che accomuna entrambi: il cinema. Tutti si ricordano ancora della tragica nottata bunueliana. Si discuteva dell'Angel Exterminador (è un vezzo preciso dei due quello di citare i film secondo il titolo originale, foss'anche russo) e le notti trascorse in bianco nel vano tentativo di attribuire significati alle vicende del film: perché mai gli invitati non riuscivano a uscire dalla stanza? Nessuno lo seppe mai; forse neppure Bunuel.
Si stava, per l'appunto, discutendo di Dallas quando uno dei due Lumière, alzando gli occhi da un fascicolo dei «Cahier du Cinema», sbottò:
«Ma Written on the wind non l'ha visto nessuno?»
«Written cosa?»
«Come le foglie al vento, USA, 1957, dramm. col. regia di Douglas Sirk con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack e Doroty Malone — replicò Lumière Uno con tono schifato — **Per vostra norma è l'antenato di Dallas. Mitch è innamorato di Lucy che però sposa Kyle. Quest'ultimo, saputo che Lucy non può avere figli, ricade nell'alcool e quando Lucy, contrariamente al parere dei medici resta incinta, si crede tradito, la picchia e la fa abortire. Mitch, per difendere la donna amata, uccide Kyle. Naturalmente il tutto avviene in una famiglia di petrolieri texani».** Ormai i Lumière erano nel loro tema preferito, il cinema americano.
«Poi queste ripetizioni hollywoodiane sono la norma. In realtà gli americani hanno dei temi ben precisi che si ripetono sempre, poco importa se a New York, nella jungla o nel deserto del Nevada. Uno dei più usati è il riscatto del vigliacco o del reietto che prevede due sottofiloni: quello medico e quello aereo. Nel primo caso ci si trova di fronte al medico radiato dall'albo (per indegnità, ubriachezza molesta, operazione andata male o motivi simili) che si trova alle prese con un caso gravissimo, preferibilmente in una località sperduta su una nave che stà affondando. Suda, guarda le mani che gli tremano, ha dei flash-back sulle sue vicende precedenti ma poi non si sottrae al dovere. Infatti con l'ausilio di un temperino pubblicitario, un ago da reti, dello spago, una bottiglia di profumo e un lume a petrolio (tenuto da una donna perduta riscopertasi infermiera) esegue una perfetta resezione dell'aorta in non più di mezz'ora. Finita l'operazione si sposa con la redenta fra gli applausi di chi l'aveva sputazzato per tutto il primo tempo e diventa primario della clinica del padre (o marito o moglie dell' operato/a».
«E il filone piloti?».
«Quello è ancora più semplice. C'è un aereo in avaria con i piloti o morti o malati. La hostess chiede se qualcuno si intende di volo. Tutti negano ma l'obiettivo inquadra in primo piano uno degli astanti. A questo punto le soluzioni sono due: o l'uomo era un pilota militare che ha lasciato abbattere il suo migliore amico per vigliaccheria (ovvio flash-back sul giapponese che mitraglia, naturalmente ghignando, l'aereo dell'amico) o è un riformato per turbe psichiche. Comunque sia, dopo un congruo dramma, il nostro si alza e va in cabina di pilotaggio. Riacquistato per merito il sangue freddo, esclama nella radio: "C'è qualcuno di voi laggiù capace di insegnarmi come far scendere questa baracca?". **Naturalmente in torre di controllo c' è un pilota espertissimo, L'aereo atterra, il nostro se va con la hostess, quando il pilota di terra si avvicina e esclama:** "Complimenti: è stato il peggior atterraggio che abbia mai visto"».

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** raccolta Zagor L. 150.000 e Mister No L. 50.000 trattabili. **Massimo Bellotta, L.go Appio Claudio 385 00174 Roma.**

☐ **CERCO** riviste italiane ed estere riguardanti calcio e tennis. **Davide Gonzaga, via Bixio 32, Casalmaggiore (Cr).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ciascuna foto professionistiche Ranger e Ultras Pescara. **Daniele De Renzis, via D'Annunzio 334, Pescara**

☐ **CERCO** gagliardetti serie A-B-C e stranieri. **Maurizio De Lorenzo, via Isonzo 5, Seriate (Bg).**

☐ **VENDO** blocchi Guerino. **Michele Afribo, via S. Marco 83, Verona.**

☐ **COMPRO** adesivi Viola club ed Ultras Fiorentina. **Paolo Tremolanti, via dei Giunchi 1, Marina di Massa (Ms).**

☐ **COLLEZIONISTA** acquista nuova maglia Fiorentina, Genoa e nazionali francese argentina, russa. **Fabrizio Bego, via Belfiore 79, S. Apollinare (Ro).**

☐ **SCAMBIO** materiale Ultras Arezzo, Cucs Roma, Regime Foggia. **Lino Salerno, via R. Sanzio 25, Verdello (Bg).**

☐ **SCAMBIO** cartoline campo di Torre Pelice e di Torini con identico materiale . **Paolo Picatto, via dei Martiri 56, Villar Pellice (To).**

☐ **VENDO** colorfoto giocatori Juve. **Nicola Rossiello, via Negarville 11, Torino.**

☐ **VENDO** colorfoto gruppi Ultras Roma, Napoli, Toro, Juve, Inter a L. 2.500. **Cladio Cristofori, via A. da Correggio 3, Roma.**

☐ **VENDO** materiale vario di subbuteo, almanacchi calcio 71-72-76, libri su Juventus e Riva. **Gherardo Pasquini, via Sidoli 7, Milano.**

☐ **CERCO** foto o cartoline stadi: Avellino, Catanzaro, Campobasso, Catania, Cremona, Reggio Emilia. **Andrea Cerri, via Calatafimi 17, Sorignano Solvay (Li).**

☐ **SCAMBIO** o vendo maglia dell'Inter con sponsor 81-82 e n. 10 con maglia Juve o Fiorentina purché con sponsor. **Roberto Zambon, via Orti 14, Milano.**

☐ **CERCO** cartoline stadi, in particolare quelle delle capitali mondiali. **Mauro Lipparini, via Libertà 1/8, Pianoro Nuovo (Bo).**

☐ **VENDO** libri: «Tutto Mondiali» 1930-78, almanacco calcio europeo 79, regolamenti F.I.G.C. e A.I.A., Calcio 80 ecc... **Sergio Marzolla, via Alfieri 8, Rovigo.**

☐ **SCAMBIO** poster D. Bertoni con quelli di Diaz, Collovati e Jordan. **Lorenzo Tarli, via Val d'Aosta 19, Montearioso (Si).**

☐ **VENDO** eccezionali sistemi totocalcio, enalotto, totip. **Salvatore Cresta, via Cisanello 154, Pisa.**

☐ **VENDO** 37 n. Guerino 1977-78, poster calciatori e squadre. **Luigi Parlato, Vialetto S. Germano dei Poveri 57, Napoli.**

☐ **CERCO** biglietti entrata agli stadi di tutto il mondo. **Wesley Del Aval, 82 rue du Tiege, 4620 Fleron, Belgio.**

☐ **VENDO** foto gruppi Ultras. **Nicola Rebaioli, via T. Legrenzi 10, Bergamo.**

☐ **VENDO** materiale sull'Inter, 10 «Inter football club» 5 poster giganti e del Guerino e Calciomondo, Europa 80, Campionato italiano 79-80, posters giganti. **Paolo Spernanzoni, via Misericordia 4, Osimo (An).**

☐ **VENDO** 12 gagliardetti e 35 distintivi metallici squadre Est Europa. **Giampiero Cerolini, via San Vetrano 5, Cagliari.**

☐ **COMPRO** Biglietti allo stadio del Mundial. **Francesco Dolente, via Berardi 42, Taranto.**

☐ **SCAMBIO** foto ed adesivi con Ultras. **Jacopo Toccaceli, via G. Novelli 10, Ancona.**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi Ultras Roma. **Adriano Moscetti, via T. Collatino 53, Roma.**

☐ **VENDO** stupendi negativi tifo inglese L. 5.000. **Luca Ferrulli, via G. Verga 23, Taranto.**

☐ **VENDIAMO** foto Ultras Ghetto Reggio Emilia 10x15 l. 1.500. Alberto Lodesani, via V. Alfieri 4, **Giuliano Bondavalli, via Alfieri 20, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** 3.000 foto Ultras A-B-C L. 15.000 l'una e 400 adesivi a L. 1.000 l'uno. **Mirko Cavazzoli, via Forze Armate 19, Milano.**

☐ **CEDO** annate 80-81 Guerino e Calciomondo. **Tonino Lattuca, via Caduti guerra di Liberazione 99, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto gruppi Ultras A-B-C. **Paolo Gallavotti, Salita Sanità 48, Genova.**

☐ **CAMBIO** maglie nazionale brasiliana, Flamengo, Gremio, Sao Paolo, Fluminense con materiale italiano. **Sergio Baldassarre, via M. San Marco 19, Udine.**

☐ **SCAMBIO** sciarpe jugoslave per quelle inglesi o bandiera italiana o cassetta tifo napoletano. **Andreja Grozdanovic, Njegoseva 63, 1100 Belgrado.**

☐ **SCAMBIO** foto e adesivi italiani con quelli di Stella Rossa, Partsan, Dinamo, ecc., ed anche negativi tifosi jugoslavi con italiani. **Vlada Vasiljevic, Bulevar Revolucise 68, 11000 Belgrado, Jugoslavia.**

☐ **CAMBIO** foto tifo organizzato jugoslavo e greco con quello italiano. **Maul Dean, General Zdanova 7, 1100 Belgrado, Jugoslavia.**

☐ **VENDO** foto gruppi L. 1.500 e adesivi L. 1.000. **Pino de Falco, via Ancona 6, Nettuno (Roma).**

DONATO ANGELILLO è un nostro giovane lettore che partecipa ai campionati denominati «slalom in salita» su una FIAT 500 gruppo 2. Nel 1980 si è classificato primo nel girone «Venus» e secondo nel «Sial»; nel 1981, invece, ha vinto entrambi i gironi ed è risultato vincitore assoluto della classe F, vetture gruppo 2 fino a 700 cc.

☐ **CERCO** sciarpe Ultras Milano, Inter, Torino, Fiorentina, Roma. **Fabio Bernagozzi, via G. Bertini 1, Bologna.**

☐ **VENDO** maglia rossonera del Milan con diavolo e stella, n. 6 sulla schiena senza scritta pubblicitaria. **Aldo Sasso, via Franco Bartoloni 93, Roma.**

☐ **VENDO** n. dal 33 al 51 (annata 77) Guerino L. 6.000, annata 78 L. 22.000, nn. 1-20 e 31-41 annata 79 L. 10.000 e 21 n. annata 80, L. 6.000. **Roberto Pillitteri, via Fonteianna 75, Roma.**

☐ **SCAMBIO** Guerini annate 77-81 e Gazzette 81-82 con sciarpe clubs italiani ed esteri. **Paolo Alessandrini, via Traversa 7, Vaiano, Firenze.**

☐ **VENDO** o cambio con materiale vario, maglie Flamengo, Gremio, Sao Paolo, Fluminense, nazionale brasiliana. **Riccardo Michelutti, viale Vat III, Udine.**

☐ **CERCO** posters Cabrini, Rossi, Boniek e Platini possibilmente pubblicati da Hurrà Juventus. **Lorenzo Gianola, 6982 Agno, Ticini, Svizzera.**

☐ **VENDO** L. 60.000 50 nn. Guerino (sett. 79-ott. 81), 2 Calciomondo, almanacco e poster vari. **Luciano Volpicella, via 7 Re I, Arzano (Na).**

☐ **COMPRO** foto della festa sugli spalti per gli scudetti di Fiorentina, Juve, Lazio, Torino, Milan, Placar e riviste del tifo brasiliano. **Roberto Camerotto, via Laghetto 3, Milano.**

☐ **VENDO** L. 500 ogni n. annate Guerino 80-81 dal n. 26 dell' annata 79. **Luciano Carnago, via del Riccio 224, Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **CERCO** films super 8, colore o bianconero, sonori o muti, sulla Juventus. **Giuseppe Tufari, Corso Umberto I, 284, Napoli.**

☐ **CERCO** gagliardetti squadre di tutto il mondo. **Alfio Rosso, via Cavour 1/10 Savona.**

☐ **VENDO** foto Ultras A-B-C. **Antonio Gavazzeni, via Porta Dipinta 5, Bergamo.**

☐ **VENDO** foto Ultras L. 1.000. **Alberto Lingria, Corso V. Emanuele 132, Mantova.**

☐ **COLLEZIONISTA** biglietti disposto cambi. **Ivo Marian, via P.V. Ferrari 16, Udine.**

☐ **CERCO** materiale Ultras Milan e giocatore Herbert Neumann. **Antonio Schiavello, via della Polveriera 94/2, Udine.**

☐ **SCAMBIO** riviste, posters, dischi e compro distintivi e gagliardetti. **Guarino Pascualino, Av. Las Palmas, J. Calle 19-12, Bolena, Caracas, Venezuela.**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca foto cestisti squadra olimpica di Mosca 80 oltre Giuseppe Gentile, Carlo Monti, Paola Pigni, Giorgio Oberweger, Eddy Ottoz, Mauro Zuliani. **Jean Hollants, 27 avenue du Sagittane, 1410 Waterloo, Belgio.**

☐ **COMPRO** posters, gagliardetti e magliette italiane. **Marcio Casado Calheiros, rua Marechal Doedoro 593, Atalaia, Alagoas, Brasile 57690.**

☐ **VENDO** tutto il materiale 82-83 Brigate rossonere e Fossa Leoni. **Claudio Scaccianove, via Chopin III, Milano.**

☐ **CERCO** cartoline stadi, distintivi, gagliardetti italiani ed esteri. **Paolo Nanut, via Gregorcic 9, Gorizia.**

☐ **VENDO** spille, adesivi e foto Ultras tutta Italia. **Augusto Nanni, via A. Dossena 22, Roma.**

☐ **VENDO** annate 1979-80 Guerino e materiale sulla Juve. **Renato De Iorio, via G. Pascoli 23, Portogruaro (Ve).**

☐ **CERCO** cassette tifo inglese preferibilmente Chelsea che scambio con materiale C.U. Arezzo. **Gianluca Felciai, via Cimabue 21/41, Arezzo.**

☐ **VENDO** 40 squadre subbuteo, L. 3.000 l'una. **Francesco Coppola, viale degli Ammiragli 90, Roma.**

☐ **CEDO** Forza Milan e Interclub, cerco distintivi mettalici italiani e stranieri. **Luigi Trabucchi, via Arzaga 4, Milano.**

☐ **VENDO** serie Guerini 77-78-79, fotostorie mondiali 78, campionati italiani 75-76, 80-81 riviste vittoria juventina Uefa 76-77. **Fabio Pieretti, via Calcinaia 89, Roma.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** N.A.B. Juve corrisponde e scambia materiale ultras. **Mario Germano, via Principi 79, Br (CN).**

☐ **BIANCONERA** desidera entrare nei Fighters Juve di Roma. **Nadya Coli, viale dell'Aspromonte 3, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale specie con Fighters Juve, Holligans viola, CUCB Napoli, Ultras Verona. **Vittorio Canepa, via Donghi 14/11-B, San Fruttuoso, Genova.**

☐ **BOY** Legnano scambia materiale. **Guglielmo Forloni, via S. Bernardino 64, Legnano (MI).**

☐ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia materiale. **Luciano Costella, via Ischia 16/17, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** Forever Bologna scambia materiale tranne ultras viola. **Marcello Cervellati, Strada Maggiore 15, Bologna.**

☐ **PANTHER** granata Salerno scambia materiale. **Antonio De Cesare, via Guariglia 3, Raito (SA).**

☐ **TIFOSO** brasiliano scambia materiale. **Nelson Taioqui junior, caixa postal 1220, 86100 Lonarina Parana (Brasile).**

☐ **APPARTENENTE** Eagles Arezzo scambia materiale con E.S.Lazio, Viking Lazio, Falangi d'assalto Ascoli, squadre azioni granata. **Gianluca Gnalducci, via Curini 2, 52100 Arezzo.**

☐ **TIFOSISSIMO** foggiano cerca distintivo, spilla, gagliardetto, bandiera e sciarpa con scritta Ultras Foggia oppure Regime rossonero. **Alberto Foschini, via Cividale 26, 48100 Ravenna.**

☐ **EAGLE** laziale scambia materiale ultras. **Marco Minelli, via Algaiola 2, Ostia Lido (Roma).**

☐ **TIFOSO** juventino scambia materiale con ultras Napoli e Bologna. Luca Tardella, via Picardi 136, Sesto San Giovanni (MI).

☐ **ULTRAS** Sanremo scambia materiale. **Luciano Donsanto, via Dante 115, Sanremo (IM).**

☐ **APPARTENENTE** Weisschwarz brigaden Cesena scambia materiale. **Andrea Puppini, via Podgora 2, Cesena (FO).**

☐ **JUVENTINA** cerca materiale su Tardelli. **Stefania Filippozzi, via Piacenza 67/40, Genova.**

☐ **TIFOSO** dell'Avellino cerca sciarpa Brigate rossonere e adesivi, Indians Juve, Fossa Grifoni, Ultras Toro, Cucs Roma e Fedayn Napoli. **Mario Petruzzo, via 1. Conservatorio 10, Avellino.**

☐ **APPARTENENTE** Holligans Udine scambia materiale. **Raffaele Antonutti, via Sebenico 27, Udine.**

☐ **MEMBRO** collettivo viola scambia materiale ultras Lecce, Perugia, Como, Cagliari, Palermo. **Alex Bianchi, via U.Giordano Prato (FI).**

☐ **HOOLLIGAN** grigio scambia materiale. **Attilio Breda, via Pontida 6, Alessandria.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultrà Roma vende foto del suo gruppo. **Gianluigi Frea, via de Blasi 25, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai Black and White Fighters scambia materiale. **Franco Leonetti, viale Giovanni XXIII, Borgaretto (TO).**

☐ **APPARTENENTE** al Regime Rossonero scambia materiale. **Rino Buonpensiero, via Ruffo Albanese 1, Foggia.**

☐ **APPARTENENTE** ai Fighter Cosenza scambia materiale con gruppi ultras. Gianni Curcio, casella postale 100, Cosenza.

☐ **APPARTENENTE** alle Weisschwarz brigaden Cesena scambia materiale. **Antonio Romano, via Tavolicci 280, Cesena (FO).**

☐ **APPARTENENTE** al Regime rossonero scambia materiale con gruppi ultras. **Paolo Figurelli, via Boccaccio 6, Foggia.**

☐ **APPARTENENTE** ai fighters Juve scambia materiale. **Renato De Iorio, via Pascoli 23, Portogruaro (VE).**

☐ **APPARTENENTE** ai Clic di Campobasso scambia materiale ultras. **Massimo Ballanti, corso Emanuele 33, Campobasso.**

☐ **APPARTENENTE** alle falange d'assalto Cavese scambia materiale. **Edoardo Volino, via De Filippis 59, Cava dei Tirreni (SA).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

benetton
PLANAD ph. alberto dell'orto

LA TRIBUNA DI GIULIANO

BERLINGUERRE

QUANDO BETTEGA RESTA LONTANO DAL CENTRO DELL'AZIONE, BONINI CE LO PORTA SUBITO

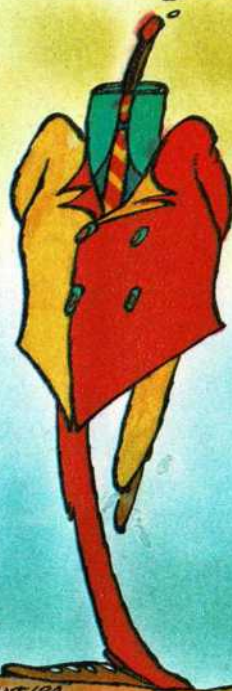
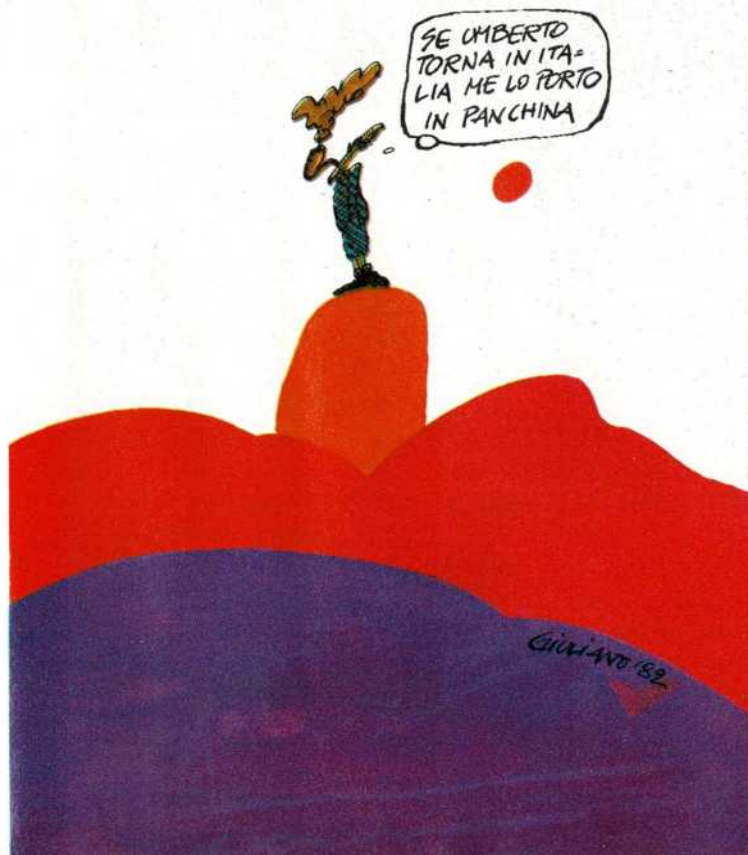
LO SVEDESE

GAIO FRATINI È DISPERATO:

DA SEI GIORNI CERCA INUTILMENTE UNA RIMA IN "ATTA" E RIMPIANGE I NON LONTANI TEMPI IN CUI POTEVA CONTARE SU PANATTA.

LA FIORENTINA È COME UN GRANDE SCRITTORE CHE ANCORA DEVE IMPARARE A SCRIVERE

PASSARELLA
È FORTISSIMO
NEL GIOCO DI
TESTA. QUANDO
UN AVVERSARIO
CERCA DI EN=
TRARE IN AREA
LO SBATTE FUORI
A TESTATE
GIULIANO '82

SE UMBERTO
TORNA IN ITA=
LIA ME LO PORTO
IN PANCHINA
GIULIANO '82

Quarant'anni, qualche capello bianco, un accenno di pancetta. I mostri sacri di un calcio da ricordare, i protagonisti di una delle rivalità «storiche» dello sport italiano, sono ancora personaggi. Lo confermano in questa intervista parallela

Pezzi da quaranta

di **Marino Bartoletti**

SEMBRA incredibile ma hanno quarant'anni. Uno ha già addirittura qualche capello bianco: l'altro un po' di pancia. Hanno diviso i critici e gli sportivi: si sono fatti amare e odiare in egual misura. Una volta smesso di giocare hanno scelto entrambi la carriera del dirigente: ovviamente nella rispettiva squadra che con loro, a lungo, si era identificata. Mazzola e Rivera come Coppi e Bartali, come Binda e Guerra, come Nuvolari e Varzi, come Saronni e Moser. È stata (e forse «è»), la loro, una delle rivalità storiche del grande romanzo dello sport italiano. Ancora adesso — in calzoni lunghi vogliamo dire — fanno notizia: ancora adesso una loro intervista è materiale pregiato, una loro opinione merita un titolo. Forse hanno perso un po' di aggressività reciproca ma amici, lo confessano anche in queste righe, non lo sono mai stati e non lo saranno mai: come due persone nate e cresciute, fatalmente, sulle rive opposte di due sponde che le dividono. Li abbiamo sottoposti a un «interrogatorio» gemello: quarant' anni, quaranta domande. Quaranta opinioni spesso diverse, quaranta parate e risposte, quaranta colpi di fioretto: col tempo sono persino diventati quasi sinceri. Col tempo si sono certamente confermati personaggi. Come lo saranno quando faremo loro ottanta-domande-ottanta: perché, vedrete, fra quarant'anni avranno ancora qualcosa da dire. □

1 Hai 40 anni: sono più le cose che hai fatto (nel calcio) o quelle che devi ancora fare?

2 Tu e l'«altro» appartenete davvero ad un'altra generazione calcistica?

3 Che cosa sanno i tuoi figli del tuo glorioso passato come giocatore?

4 Ti sei mai immaginato in un' altra squadra e il tipo di carriera che avresti fatto?

5 Che cosa ha avuto l'«altro» come calciatore che tu non hai avuto?

6 Che cosa hai avuto più di lui: sia sul piano tecnico che delle soddisfazioni?

7 Che cosa invidi all'«altro» come dirigente?

8 Che cosa ti indurrebbe a cambiar mestiere?

9 Che cosa farai da grande?

10 Perché non è mai stato fatto un film su di te?

11 Ricordi di aver mai giocato contro Bearzot?

12 Che cosa pensavi di lui come giocatore e che cosa pensi ora come tecnico?

13 Che cosa avrebbe aggiunto o tolto la tua presenza nella sua nazionale?

14 Qual è l'errore della tua vita che non vorresti ripetere?

15 E quello da calciatore?

16 E da dirigente?

17 Il derby è rimasto il derby anche dopo di voi?

18 Chi ti ha sostituito come leader nella tua squadra?

19 Sei più critico o autocritico?

20 Qual è stata la miglior nazionale con voi due contemporaneamente in campo?

21 E la peggiore?

22 Qual è stata la prima «scoperta» che hai fatto da dirigente?

23 E il tuo maggior successo da dirigente?

24 E la tua grana maggiore?

25 Quante volte sei stato a cena da solo con l'«altro»?

26 Descrivi l'«altro» in due-tre parole.

27 Hai mai goduto dei problemi del tuo rivale?

28 Chi è il più furbo di voi due?

29 Chi il più fortunato?

30 Perché non hai fatto l'allenatore?

31 Qual è il presidente che avete ammirato di più?

32 Qual è il giocatore che vorresti rubare all'«altro»?

33 Qual è il compagno di squadra che non hai mai avuto e che avresti sognato?

34 Qual è l'insulto mai detto all' «altro»?

35 E il complimento mai fatto?

36 E l'arbitro che hai odiato di più?

37 Qual è l'allenatore che avresti voluto avere? E qual è attualmente il migliore?

38 Qual è il miglior straniero del campionato?

39 E i tre migliori giovani?

40 Che cos'hai provato al revival di Italia-Germania '70?

LE RISPOSTE DI RIVERA

1 Quando uno esce dal terreno di gioco, quello che ha dato ha dato: il meglio di se stessi, al calcio, lo si può offrire solo da giocatori. Quello che si può fare e dare dal di fuori è molto marginale. E, in questo caso, devo ammettere che finalmente Brera può dire di aver ragione nei miei confronti: ora sono davvero un comprimario.
2 Sì, ma credo che sia un discorso che prescinde dallo sport. Ai miei tempi i giocatori erano diversi perché gli uomini erano diversi: la vita cambia e si evolve in qualsiasi suo settore.
3 Mia figlia intuisce la cosa e si incuriosisce tutte le volte che scopre qualche foto in casa o che vede qualche vecchio spezzone in TV. Ma mi sembra che non le freghi più di tanto.
4 No, a parte gli inizi con l'Alessandria, non mi sono mai più immaginato in un'altra squadra che non fosse il Milan.
5 Ha provato le mie stesse gioie e le mie stesse delusioni: tutte legate ai risultati ottenuti sul campo.
6 Più di Mazzola ho avuto il «Pallone d'oro»: ma non è detto che non meritasse anche lui.
7 L'equilibrio che dimostra: non so se dovuto alla sua natura o ad un certo tipo di «calcolo». È abilissimo nel minimizzare le cose e forse il bravo dirigente dovrebbe essere così: secondo me, però, ogni tanto qualche graffiatina non guasta.
8 Se trovassi un'attività che mi piace di più: ma finora non l'ho trovata, ma non è detto che un giorno non mi capiti.
9 Tutto sommato non credo che lascerei il mondo del calcio: in fondo è l'unica cosa che, oggi, mi diverte e mi appasiona ancora. Anche se a volte, sinceramente, mi accorgo che non mi diverte e non mi affascina più come prima.
10 Evidentemente i produttori non hanno mai visto in me qualcosa di troppo interessante o di abbastanza anormale.
11 Sì, più di una volta, negli ultimi anni della sua carriera e nei primi della mia: e in un paio di occasioni mi ha anche marcato. Anzi, quando mi vede mi dice sempre: «Tu puoi testimoniare che io non ero uno scarpone, che marcavo correttamente». Io gli rispondo di sì ma, sinceramente, non mi ricordo se mi abbia dato dei calci o no».
12 Era un giocatore di grande temperamento: diciamo così. Per quanto riguarda il giudizio attuale, sinceramente non ho mai cambiato opinione su di lui: un'opinione maturata sin da quando lo ritrovai nello staff della nazionale di Valcareggi. La sua dote incontestabile è stata quella di aver trasformata la nazionale in una «squadra»: cosa che, prima di lui, nessuno era mai riuscito a fare. Anche se Valcareggi c'era andato vicino e Fabbri era sulla strada buona: ma nessuno dei due, a prescindere dai risultati, aveva centrato questo obiettivo di coesione come è riuscito a fare Bearzot.
13 Avrebbe aggiunto moltissimo, l'avrebbe arricchita: perché alla nazionale di Bearzot, nonostante tutto, manca un giocatore che sappia interpretare il calcio come — senza modestia — facevo io. L'uomo, voglio dire, dell'ultimo passaggio.
14 Quello di aver sempre dato troppa fiducia alla gente, di aver sempre creduto a tutto quello che mi dicevano coloro di cui ritenevo di potermi fidare. ma non sono mai stati errori evitabili: ci ricadrei in ogni momento. L'unica cosa che cerco di scongiurare è di farmi fregare due volte di fila dalla stessa persona.
15 Ne ho fatti tanti: forse aver accettato senza discutere la famosa staffetta. O anche di aver accettato di giocare, a partita ormai compromessa, i celeberrimi sei minuti della finale di Città del Messico col Brasile. Ma furono errori, se li vogliamo chiamare così, più che altro legati ad un certo mio senso di onestà professionale.
16 Quello di essermi fatto scappare Zico. Ma lo sbaglio vero fu quello di aver creduto che, all'interno del Milan, esistesse la riservatezza: cioè il conoscere la trattativa in tre, invece che in due soli, fosse comunque una garanzia di discrezione. E invece la notizia trapelò e, una volta arrivata a livello giornalistico, tutto andò a monte.
17 Il derby è sempre il derby indipendentemente dalla nostra presenza: chiaro che, ad un certo punto, il Milan e l'Inter erano «soprattutto» Rivera e Mazzola.
18 Per costruire un leader ci vogliono

segue

LE RISPOSTE DI MAZZOLA

1 Il più penso di averlo già fatto, anche se tanto mi resta ancora da fare, seppur su un piano diverso: di sicuro c'è che non potrò più giocare a calcio. Ora non mi resta che sfogarmi sul piano delle idee e delle iniziative, in un ruolo che, per me, rappresenta il massimo al quale posso ambire come dirigente: presidente, voglio dire, non lo diventerò mai.
2 Sì, sicuramente apparteniamo ad un'altra generazione calcistica. Avevamo un'altra mentalità, altre origini rispetto a quella dei ragazzi di oggi, uscivamo da una scuola sportiva e di vita molto lontana da quella dei nostri attuali colleghi. Io e Gianni, come tutti quelli della nostra generazione, eravamo «bestie» da calcio completamente diverse.
3 Le due femmine hanno fatto in tempo a vedermi giocare: e anche il terzo, Alessandro qualcosa ricorda perché veniva a vedermi allenare. Il piccolino Paolo, ogni tanto guarda le foto e ancora non ha capito se io gioco ancora oppure no.
4 No, da adulto non mi sono mai immaginato in un'altra squadra che non fosse l'Inter: da ragazzo, invece, non riuscivo che ad immaginarmi nel Torino. È vero, caso mai, che più d'una volta stavano per concretizzarsi trattative relative ad un mio trasferimento: in un paio d'occasioni con la Juve e in un'altra, meno nota, con la Fiorentina. Se fossero andate in porto penso proprio che avrei accettato senza drammi: in fondo, specie quella della Juve, era una richiesta che mi lusingava.
5 A livello di risultati mi sembra che, a occhio e croce, siamo alla pari. A livello tecnico eravamo due giocatori completamente diversi: lui più plastico, io più sostanziale.
6 Vale la stessa risposta; più o meno abbiamo avuto le stesse soddisfazioni.
7 Non ho mai invidia per nessuno, cerco di prendere il meglio da tutti e basta: comunque qualcosa, come dirigente, ho appreso anche da lui. Ma non posso dire che cos'è.
8 O una grossa delusione o se mi cacciano via.
9 Mi piacerebbe insegnare a giocare a calcio ad un gruppo di ragazzini.
10 Probabilmente perché non ho mai vissuto negli ambienti giusti, nè conosciuto o intrallazzato le persone giuste. Ad essere sincero questa è una domanda che mi sono posto sovente anch'io, tanto più che ho scritto un libro biografico che, secondo me, è già pronto per essere trasformato in un film per ragazzi. Però nessuno ci ha ancora pensato.
11 Sì, in Inter-Torino del mio primo scudetto qui a Milano: era il '62. Bearzot mi regalò una maglia di mio padre. Ma non mi marcò lui, mi marcò Rosato.
12 L'ho visto giocare poco: ricordo, anzi, che la prima volta fu quand'io ero bambino e lui era ancora all'Inter. Sicuramente non era un fenomeno. Per quanto riguarda il presente ho sempre detto che fa il mestiere più difficile del mondo: perché se è già impegnativo fare l'allenatore, è addirittura proibitivo fare l'allenatore della nazionale. E uno che resta a quel posto per otto anni e che per di più ottiene i risultati che ha ottenuto lui non può che essere bravo. E poi chi vince è sempre bravo.
13 Personalmente non mi ci sono mai visto: però penso che più d'un giocatore della mia generazione, messo lì dentro, avrebbe fatto una grossa figura.
14 L'aver lasciato l'università e non aver preso la laurea in economia e commercio: d'altra parte m'era già costato tantissimo il diploma in ragioneria, ritagliato e sudato fra un ritiro e un allenamento del «mago». Mi iscrissi per tre anni alla «Cattolica», ma non ebbi la forza di continuare: rivisto adesso, quello fu un errore madornale.
15 L'aver accettato di giocare all'ala destra in nazionale: non mi piaceva e non ne ero convinto. Avrei fatto meglio a restare a casa tutte le volte che me l'han proposto.
16 L'aver voluto dimezzare il settore di investimenti nel settore giovanile.
17 Il derby è l'amore e l'odio: è rimasto intatto anche senza di noi protagonisti storici.
18 Direi che nessuno è riuscito a sostituirmi.
19 Leggermente più critico.
20 Quella di Fabbri con Mora, Bulgarelli, io, Rivera e Barison: prima dell'Inghilterra.

segue

INSIEME IN AZZURRO

Rivera/segue

no sei-sette anni: nel caso del Milan è ancora troppo presto. Potrebbe diventarlo Baresi.

19 Più autocritico del critico: non sono mai severissimo nei confronti degli altri, perché so che cosa vuol dire sbagliare.
20 Quella dell'esordio di Mazzola quando battemmo il Brasile 3-0 a Milano nel '63: con Bulgarelli, Mazzola, Sormani, io e Menichelli all' attacco. E, dietro, Vieri, Maldini, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Trapattoni.
21 Quella di Parigi del marzo '66: in cui, oltre a me e a Mazzola c'era anche Corso. Giocammo davvero una bruttissima partita.
22 Che dovevo dimenticare di essere stato un giocatore: e non è una cosa facile.
23 Deve ancora venire.
24 Tante piccole cose, più a livello societario che personale. L'ultima, quella con Farina, l'abbiamo chiarita in due minuti: il tempo di incontraci.
25 Da soli mai: militando in due società così diverse era impossibile che diventassimo veramente amici.
26 Un giocatore veloce, un uomo abile.
27 No, non ho mai né invidiato nessuno, né goduto delle disgrazie altrui.
28 Non lo so: io non credo di essere tanto furbo.
29 Siamo stati molto fortunati tutti e due.
30 Perché non è un mestiere stabile: perlomeno non sul piano del domicilio. Se proprio, dovessi cambiare città preferirei deciderlo da solo.
31 Moratti, che è stato il più grande «interprete» di tutto l'ambiente interista.
32 Una volta Oriali: ora Altobelli.
33 Gigi Riva.
34 Non ho mai avuto occasione di insultarlo: persino un insulto, fra di noi, avrebbe potuto essere frainteso.
35 Direi che in questa intervista di complimenti gliene ho fatti anche troppi.
36 C'è stato un periodo, culminato poi con la mia squalifica, in cui non avevo dubbi che ci fosse un disegno ben preciso — da parte di più di un' arbitro — per danneggiare il Milan. E non ero il solo a crederlo. Solo che io lo dissi, mentre gli altri, come al solito tacquero;
37 Avrei voluto avere Fabbri anche fuori dalla nazionale. Il migliore di adesso è senz'altro Liedholm.
38 Credo che Platini abbia davvero qualcosa più degli altri.
39 È presto per dirlo: facciamoli giocare ancora un po'.
40 È stata un'esperienza allo stesso modo simpatica e triste. Uno stranissimo cocktail di sentimenti. È stato simpatico il ritrovarsi, il rivistare certe emozioni: è stato triste il patetico tentativo di far rivivere qualcosa che non può tornare. Per questo non ho giocato. Perché il tempo non si ferma. □

Mazzola/segue

21 Senz'altro quella di Stoccarda ai Mondiali '74: un disastro.
22 Che i bilanci vanno fatti quadrare.
23) L'aver creato la nostra scuola di calcio per i giovanissimi.
24 Dio mio: il «Mundialito Infantil» dello scorso anno!
25 Mai, nemmeno da giovani: pensa che cosa sarebbe successo se ci... avessero scoperto assieme.
26 Il «primo della classe».
27 No, assolutamente.
28 Io dico lui: forse lui dirà me.
29 Io mi ritengo molto fortunato.
30 Come allenatore avrei probabilmente dato un'impostazione «mia» ad una squadra: l'avrei plasmata come avrei voluto. Ma mi sarei sentito limitato. Mi entusiasmava di più la possibilità di «scegliere» gli allenatori per fondare un discorso tecnico nuovo non solo in una squadra, ma in una società: dunque in almeno dieci squadre. A questo va aggiunto il mio desiderio di mettere a frutto, come dirigente, l'esperienza che avevo già maturato precedentemente nel campo pubblicitario: e come allenatore, certo, non avrei potuto farlo.
31 Che ci crediate o no, Felice Colombo. Nei rapporti che abbiamo avuto s'è sempre dimostrato un dirigente preparato. Ma il maestro di tutti, Inter e Milan a parte, per me resta Boniperti.
32 Franco Baresi: oltre a Serena che, però, non ho affatto bisogno di «rubare». Posso riprenderlo quando voglio.
33 De Sisti.
34 Oh, gli ho sempre detto tutto: a cominciare da «fighetta».
35 Ogni tanto avrei potuto mandarlo a quel paese con un po' più di dolcezza.
36 Benedetti, in un certo Verona-Inter di qualche anno fa.
37 L'allenatore che ho sempre sognato di avere come giocatore è stato Fabbri. I più bravi di adesso, a parte il mio, Trapattoni e Radice alla pari.
38 Per ora è presto dirlo: alla fine sarà Muller.
39 Mancini, Bergomi, Valigi.
40 Non vado mai a «revival» del genere: stavolta l'ho fatto per due motivi. Primo perché la partita era organizzata dall'Associazione Calciatori e secondo perché l'incasso andava in beneficenza. Ma all'ultimo momento ero stato tentato di dire di no, un po' perché non ero allenato (e mi seccava, oltretutto, perdere due giornate di lavoro) e poi perché mi infastidiva un po' l'odore di malinconia che credevo di trovare. Invece, una volta lì, tutto è stato fantastico: era come se non ci si vedesse da dodici giorni, non da dodici anni. Tutti avevano conservato lo stesso atteggiamento di allora: ed ho davvero scoperto la forza del calcio e dello sport. Il potere di fermare il tempo. □

LE CONFESSIONI

di **Padre Ugolino**

DANIEL ALBERTO PASSARELLA

Il caudillo di Picchio

DANIEL ALBERTO PASSARELLA, 29 anni, secondo straniero e secondo argentino, dopo Daniel Bertoni, della Fiorentina, è già argomento di discussione e di contesa. È adatto o no al gioco di difensivo dei viola? Si è integrato o no coi compagni? Si trova bene o no in Italia e a Firenze? A questi e ad altri interrogativi, quali il Mundial perduto e il suo spigoloso carattere, risponde egli stesso in base alle domande di Padre Ugolino.

— QUAL È il tuo parere su Daniel Bertoni e Giancarlo Antognoni?
«Bertoni e Antognoni sono due grandi giocatori conosciuti in tutto il mondo. Io li stimo e gioco molto volentieri con loro, perché sono degli autentici campioni del football».
— Come hai digerito il boccone amaro della sconfitta ai Mondiali?
«Molto male. È una sconfitta che non ho ancora digerito. Però personalmente sono molto tranquillo, perché ho dato tutto quello che potevo dare alla squadra, senza risparmiarmi. Se poi le cose sono andate male, pazienza. Io non ho niente da rimproverarmi».
— Menotti è stato anche attaccato dopo lo smacco subito dalla sua squadra: come giudichi il tuo commissario tecnico argentino?
«Per me Menotti, nel calcio, è tutto. Fu lui che mi scelse per la nazionale argentina. Allora avevo soltanto diciannove anni. Prima giocai nella squadra junior e poi passai alla nazionale. Io devo riconoscenza a Menotti: è lui l'artefice del mio successo».
— Quale differenza c'è tra il calcio argentino e quello italiano?
«Il calcio argentino è più spettacolo; è più offensivo, mentre quello italiano si svolge molto in contropiede. Questo è un mio giudizio relativo però, perché ancora non conosco bene il calcio italiano. Lo sto studiando con il massimo interesse, anche perché mi piace».
— Come ti trovi nella Fiorentina?
«Molto bene. Non ho alcun problema. Tutto è normale. Mi trovo in una squadra di amici. Forse si è parlato un po' troppo di me al mio arrivo in Italia e molti hanno dubitato del mio adattamento nella squadra viola. Tutta questa campagna un po' denigratoria nei miei confronti mi ha fatto dispiacere, perché ha dato motivo ai giornalisti argentini di parlar male di me».
— Perché per ora hai reso poco in campo?
«Nella partita contro il Genoa ho fatto vedere qual è il mio livello di giocatore. Adesso cercherò di mantenerlo. Non voglio peccare di presunzione, ma sono certo che non deluderò le aspettative di chi ha fiducia in me. Sto benissimo e spero di rendere il cento per cento, giocare al più presto al meglio delle mie possibilità».
— De Sisti per te è l'allenatore ideale?
«Sì, senza dubbio. Prima di tutto è molto bravo come uomo. Sa capire noi giocatori ed ha aperto con ciascuno di noi un bel dialogo. E poi è un ottimo allenatore».
— Come vedi l'attuale campionato italiano?
«Un campionato molto difficile. Per ora non si può prevedere la squadra vincente, perché ci sono troppe squadre che mirano allo scudetto. Io penso che la Fiorentina sia una squadra idonea per fare un ottimo campionato e piazzarsi al primo posto. Basta dare un'occhiata ai nomi dei giocatori: sono tutti di primo piano».
— Si parla tanto del tuo caratteraccio, soprattutto dopo la testata a Edinho. Se ne parla a sproposito o con ragione?
«Credo che la stampa abbia preso un grosso equivoco. I giornalisti che mi conoscono più da vicino se ne sono già accorti e stanno facendo marcia indietro. Passarella che gioca in campo è molto differente dal Passarella fuori campo. Durante il gioco tiro fuori la grinta, ma è una grinta sportiva, imposta dalle circostanze. Finita la partita, è finita anche la grinta. Quanto all'episodio di Edinho lasciamo stare: tutti hanno visto la mia testata ma nessuno il pallone che lui mi ha scagliato contro».
— A Firenze ti chiamano il «Caudillo». Perché?
«Per la serietà con cui gioco in campo. Non penso per altri motivi».
— Ti senti interiormente tranquillo o hai dei rimorsi?
«Adesso sono tranquillissimo. I rimorsi della coscienza non mi turbano affatto, perché non li ho. Ora guardo con tanta fiducia al mio futuro e voglio dimostrare a tutti i costi quello che vale Passarella in campo».
— Qual è il tuo difetto più grave?
«È un po' difficile tirarlo fuori. Forse sono troppo egoista con la mia famiglia. Dovrei curarla di più ed invece l'egoismo mi porta a dedicarmi quasi esclusivamente al calcio».
— Qual è la cosa che desideri maggiormente nel gioco e nella vita?
«Nel gioco vincere con dignità, sempre, fino in fondo alla mia carriera. Nella vita desidererei che i miei figli sentissero sempre parlare bene del loro padre».
— Quale il sogno che accarezzi maggiormente?
«Per ora ho due bambini e desidero tanto che avessero una sorellina».
— Cosa pensi del matrimonio?
«Io sono un praticante cattolico. Mi sono sposato in chiesa. Credo molto nel valore morale e spirituale del matrimonio, che va vissuto con piena responsabilità da tutti e due i coniugi. Il matrimonio non è un'avventura, è una istituzione seria e per me sacra».
— Credi veramente d'essere un giocatore fuori classe?
«No, credo d'essere un buon giocatore. Lascio alla stampa e al pubblico la libertà di giudicarmi. Da parte mia l'impegno per migliorarmi è totale e spero di riuscirci».

CALCIODONNE/EVA RUSSO

Il portiere del giorno

ROMA. Eva Russo, riccioluto portiere della Lazio e secondo di Daniela Sogliani in Nazionale, è una delle giovani più promettenti del calcio femminile italiano. Nata il 20 dicembre del 1966 sotto il segno del Sagittario, appunto del Sagittario ha tutte le caratteristiche: ottimismo, vivacità, amore per i viaggi.
Arrivata giovanissima alla corte biancoazzurra introdotta da sua maestà Maura Furlotti, Eva sognava di emulare le mitiche gesta di Betty Vignotto segnando gol a valanga. Poi, un po' per gioco un po' per esigenze di squadra, si ritrovò ben presto alle spalle di Patrizia Carocci, allora titolare, a imparare l'arte di parare. **«Dal vivaio ben presto passai alla prima squadra cominciando a respirare l'aria, poi nell'80 il mister Sergio Guenza mi fece esordire a Cagliari in un Cagliari-Lazio che non dimenticherò mai».**

SCUDETTO E NAZIONALE. Esordio fortunato quello di Eva, non solo perché bagnato dalla vittoria, ma soprattutto perché la Lazio quell'anno si aggiudicò il suo secondo scudetto. **«Avevo appena 14 anni ed ero già Campione d'Italia, un record che pochi credo possano vantare. Ma non per questo mi sentii o mi sento diversa da quelle colleghe che mai hanno assaporato questa gioia immensa».** A 15 anni e mezzo la prima convocazione in Nazionale, sempre con Guenza allora C.T. azzurro che, ritenendola matura, la portò in panchina contro l'Inghilterra e lo scorso 18 settembre, infine, ecco l'esordio vero e proprio — anche se solo nell'ultimo quarto d'ora — in Italia-Danimarca. Anche Paolo Todeschini, il nuovo Commissario Tecnico, evidentemente ha captato subito le ottime qualità di questa giovanissima atleta. **«Non credo che giocherò a lungo, ma al momento il calcio è la cosa più importante della mia vita. Ho dei traguardi che mi sono prefissa; voglio raggiungerli e poi... Forse potrei anche decidermi ad attaccare le fatidiche scarpine al chiodo».**

TRAGUARDI. Non è difficile entrare nel cuore di una sedicenne aperta e sincera come lei, e allora è facile capire e conoscere i suoi traguardi segreti: **«A fine anno vorrei cambiare maglia, giocare in una squadra diversa soprattutto per lasciare un ambiente che conosco ormai a memoria e trovare così nuovi stimoli. Poi, nel più breve tempo possibile, conquistare i galloni di titolare azzurro e difendere la porta della Nazionale nell'84 nelle finali del Campionato Europeo. Lo so che sarà difficile perché Sogliani è (e sono certa che lo sarà ancora per molto tempo) la migliore nel ruolo, ma io non demordo».** Sentendola parlare, osservandola mentre gesticola, balza subito agli occhi che questa sicurezza che cerca di far trapelare non è altro che timidezza camuffata. Nella raffica finale di domande e risposte, Eva dice che adora Paolo Rossi, che la calciatrice di oggi è più professionistica rispetto al passato ma forse ha meno entusiasmo, che le piacciono i suoi occhi ma non ama i suoi capelli perché troppo ricci, che l'Alaska Gelati Lecce vincerà nuovamente il campionato perché è più collettivo del Gorgonzola, che l'Italia si qualificherà con Svezia, Danimarca e Inghilterra per la finale del Campionato d'Europa che adora l'inverno e la primavera e che in fondo rinascendo (ma non è un po' troppo presto?) vorrebbe essere **«... sempre Eva Russo, con l'hobby del calcio. Portiere in particolare».** □

I GIOCHI

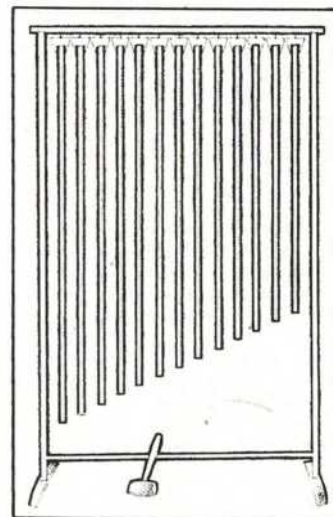
a cura di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il fiume di Berna - 4 È difficile sbrogliarla quando è ingarbugliata - 9 Un pericolo per il minatore - 11 Il rivale di Meucci - 13 Fiume della Francia meridionale - 14 Uccello solitario d'indole fierissima - 16 Si festeggiano ogni secolo - 18 Giusto, collaboratore di Franco Battiato - 20 **Vedi foto a sinistra** - 21 Iniz. di Branduardi - 22 **Vedi foto a destra** - 23 Iniz. della Oxa - 24 Primo libro per studenti - 25 Lo sono i segreti non più tali - 27 Gemelle in gonna - 28 Fine della serie - 29 Passo alpino - 31 Vicine di paese - 32 Identici... al microfono - 33 Comodità.

VERTICALI: 1 Oscilla nella bussola - 2 Il Radius della musica (iniz.) - 3 Addossata - 4 Capoluogo della Lomellina, noto per una battaglia risorgimentale - 5 Simbolo dell'oro - 6 Ceffone - 7 il fiume di Crema - 8 Allegato (abbrev.) - 10 Famosa piazza milanese - 12 La squadra di Giordano - 14 Un diffuso colorante - 15 Raf attore - 16 Pittoresco centro del Canton Ticino - 17 Formidabile tiratore della nazionale di calcio brasiliana - 18 L'hanno difesa con onore gli azzurri in Spagna - 19 La Biagini dello spettacolo (iniz.) - 20 In esso eccelse Fred Astaire - 22 Quella Rondanini è opera di Michelangelo - 24 La Vartan della canzone (iniz.) - 26 Si spende a Tokyo - 30 Il... centro della Lega.

STRUMENTO MUSICALE

Lo strumento a percussione presentato ha un nome particolare che ben lo definisce. Quale? Tra le tre risposte fornite una sola è ovviamente quella giusta.

a) xilofono a corde
b) organo a battente
c) campane tubolari

L'ANAGRAMMA

IL MITE CHAPLIN

è lui? Oh, no. Lui è un asso del calcio il cui nome e cognome (6,7) si otterrà facendo il giusto anagramma della frase data.

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									

Spetta al solutore collocare le 20 caselle nere.

ORIZZONTALI: 1 Capitale coreana - Il Roussos della musica (iniz). - 2 Carte... fedeali - 3 Saluto da sceicchi - 4 Fondo di slip - Tipico strumento musicale indiano - 5 Le frequentano i pugili - 6 Roberto del calcio - 7 Michel juventino - 8 Atto da corsari - 9 Il Rocco del vecchio calcio - 10 Pistola da sceriffi - Al termine dell'azione - 11 Il Fleming scrittore - Sinistra (abbrev.) - 12 Il cantante Rosalino Cellamare - Eddy della vecchia atletica - 13 Lo è la vena dei disegnatori umoristici del Guerino.

VERTICALI: 1 Uno spettacolo per Rosa Fumetto - La Pravo della musica (iniz). - Lo stadio di Perugia - 2 Pari di Pelé - Il nomignolo di Rossi - Vicine nel corner - 3 L'eterna rivale della Russia nel basket - Amanda cantante - Il Toffolo attore - 4 il Sayer della musica (iniz.) - Gli anni di chi ha 14 lustri - 5 Vissute - Io e tu - 6 Un verbo da portieri - Tino Carraro - 7 Dare in abbondanza - Questa in breve - 8 Di rigore nei campi di calcio - Un mare della Calabria - 9 Liquore familiare a Peter Tosh - Iniz. di Aznavour - Il nome di Jannacci.

SOLUZIONI

L'ANAGRAMMA: **MICHEL PLATINI.**

LO STRUMENTO MUSICALE: **C**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	S	E	U	L	■	T	■	D	R
2	T	E	S	S	E	R	E	■	U
3	R	■	A	■	S	A	L	A	M
4	I	P	■	S	I	T	A	R	■
5	P	A	L	E	S	T	R	E	■
6		B	E	T	T	E	G	A	■
7	P	L	A	T	I	N	I	■	C
8	P	I	R	A	T	E	R	I	A
9	■	T	■	N	E	R	E	O	■
10	C	O	L	T	■	E	■	N	E
11	U	■	I	A	N	■	S	I	N
12	R	O	N	■	O	T	T	O	Z
13	I	R	O	N	I	C	A	■	O

LE HUMORIADI di **Gino & Michele**

UN QUESTIONARIO PER I TIFOSI

La testa nel pallone

LA FEDERAZIONE Italiana Gioco Calcio, la Figgicci, come la chiama Sordillo (il presidente nato dalla mente di Mordillo) ha voluto iniziare la stagione 82-83 con una grande iniziativa volta a conoscere meglio coloro i quali alla Federazione stessa forniscono mezzi e ragione di esistere: gli sportivi intesi come quelli che guardano la partita da paganti (Gino e Michele, un esempio per tutti). Una grande società di indagini demoskopiche che per non far torto a nessuno chiameremo qui semplicemente «Demoskopea», è stata incaricata di distribuire durante le prime tre domeniche di campionato un dettagliato questionario davanti agli stadi di Serie A e B. Le risposte, elaborate da un colossale cervello elettronico, hanno fornito risultati sconvolgenti, tanto che la Figgicci di Sordillo (il presidente che va matto per i coni alla fragola, lampone, mirtillo) non ha ancora autorizzato la «Demoskopea» a pubblicizzare le conclusioni. Il «Guerino» è in possesso di questi scottanti risultati e ha deciso di pubblicarli non certo in segno di sfida a Sordillo (il presidente che è riuscito a infilare un cammello nella cruna di uno spillo), ma unicamente per amore di verità e in odore di trasparenza, convinto che al lettore nulla si debba tener nascosto (neppure l'età del suo direttore: 56 anni a novembre).

INIZIATIVA: «Parla, uomo dello stadio, parla!».

QUESTIONARIO.

❶ Perché non va allo stadio?
A) Stronzo, e secondo te dove sono adesso? (**70%**)
B) Perché adoro «Domenica in» e trovo Pippo Baudo geniale, indipendentemente dal fatto che sia mio figlio. Diciamo che mi piace stare a casa a curare i bambini (**0,001%**)
C) Diciamo che mi piace stare a casa a curare mia moglie (certo, sono geloso, e allora?) (**29,999%**)

❷ Secondo lei cosa c'è da cambiare nella Figc?
A) La sigla, propongo FGSI (e non lo dico perché sono Sordillo) (**0,001%**)
B) Per la sigla va bene una qualsiasi, basta che non sia di Tony Santagata (**90,999%**)
C) Da cambiare non c'è solo la sigla: bisogna cambiare il sistema (per la prossima settimana propongo tre triple e quattro doppie) (**9%**)

❸ Perché fischia così spesso i giocatori?
A) Sono l'arbitro (**1%**)
B) Dammi il tempo. La prossima domenica canto e ballo. Conto di essere pronto per il «musical» a inizio stagione (**91%**)
C) Questa mia menomazione la porto con grande dignità, tanto che pur con una sola mano riesco oramai a fare tutto. Se però mi chiedete di applaudire siete proprio delle belle carogne (**8%**)

❹ Lei appoggia la decisione dei due stranieri?
A) Appoggiare, appoggio, ma non sempre i tram sono pieni (**3%**)
B) Meglio quando gli oriundi firmavano i gol. Oggi purtroppo firmano gli articoli (**60%**)
C) Virdis, Paris e Francis se ne tornino al loro Paese! (**37%**)

❺ È giusto il divieto di introdurre lattine negli stadi?
A) Ci sembra una decisione più ridicola che assurda, a noi della Coca Cola (**0,1%**)
B) Sacrosanto. Così lascio a casa mia moglie (**42%**)
C) Stupidaggini. Io ne ho tirate decine e non mi sono mai fatto niente (**57,9%**)

❻ Le piace il gioco duro?
A) Da quando Benetti ha appeso le scarpe non ho più messo piede in uno stadio (**18%**)
B) Il gioco duro? Mi piace ma ormai mi capita così raramente (**60%**)
C) Se mi piace? Io facevo l'UISP e mi chiamavano Sharon. Faccia un po' lei (**22%**)

❼ Porterebbe la sua fidanzata a «San Siro»?
A) Solo se tiene alla mia squadra (**31%**)
B) Solo se tiene i soldi per il biglietto (**33%**)
C) Solo alle notturne, così dopo sono in zona con l'auto (**36%**)

❽ Che cosa propone per combattere l'alto costo dei biglietti?
A) Scavalcare (**100%**)

❾ Lei fa parte di un club organizzato di tifosi?
A) Sì, ma non mi piace la violenza (**28%**)
B) No, ma mi piace la violenza (**42%**)
C) In un certo senso. Ma ormai i pentiti ci hanno decimati (**30%**)

❿ Vedrebbe volentieri un incontro di calcio femminile?
A) Ci sono tante cose femminili che vedrei volentieri (**71%**)
B) Sì, ma a condizione che giochino bene le palle (**17%**)
C) Solo se giocano negli spogliatoi e fanno la doccia sul campo (**12%**)

AUTO/UNA NOVITÀ

Signori, la Bentley

MONZA. Nelle affollatissime giornate del Gran Premio d'Italia, fra una performance e l'altra delle monoposto di formula 1, la pista monzese ha tenuto a battesimo, in prima assoluta per l'italia, la Bentley Mulsanne Turbo, ultima nata della prestigiosa casa inglese. Se il nome (Mulsanne è una famosa curva della 24 Ore di Le Mans) aveva quasi obbligato la casa madre a organizzare la presentazione europea proprio sul famosissimo circuito della Sarthe, anche la scelta di Monza da parte dell'Achilli Motors, importatrice italiana della vettura, è stata altrettanto ovvia. La scelta del nome Mulsanne, comunque, non è stata per nulla casuale poiché la solida fama della Bentley nasce proprio negli Anni Venti sul circuito della Sarthe, quando le vetture del signor W.O. Bentley centrano, dal 1924 al 1930, una prestigiosissima cinquina con ben quattro successi consecutivi dal '27 al '30. Proprio a quell'epoca risale la creazione del «Racing green», il caratteristico colore verde che a lungo contraddistinse le vetture sportive inglesi anche di marca diversa.

LE ORIGINI. La Mulsanne nasce nel 1980 nella sua versione normale, mentre due anni dopo, al salone di Ginevra 1982, viene presentata la versione turbo. I tecnici della casa inglese avevano avviato allo studio un propulsore sovralimentato già dal 1974, avendo come base il tradizionale otto cilindri a V già in uso dal 1959, ma tali studi sfociarono in fase realizzativa solo nel 1957 e ci sono voluti altri cinque anni perché si arrivasse al risultato attuale. La Bentley, comunque, non è certamente nuova a esperienze di sovralimentazione: nel 1929 fu prodotta la «Blower Bentley», modello sovralimentato da 4,5 litri. Per quanto riguarda il modello attuale, inutile soffermarsi sull'estrema raffinatezza degli interni (rifiniture in pelle e legno di noce lucidato a regola d' arte), cosiccome sull'estrema affidabilità e silenziosità dell'apparato propulsore: la Mulsanne Turbo è certamente all'altezza della tradizione e nonostante le dimensioni «presidenziali» può essere considerata una «sportiva» nel senso che è fedele all'assunto Bentley: è una macchina che va guidata personalmente. □

Ed eccola, la nuova Bentley Mulsanne Turbo, presentata lo scorso settembre a Monza nel corso delle giornate dedicate al Gran Premio

BIKE® Air Power® Helmet

25% thicker shell perimeter

Crown Stabilizer Block

Inner Liner AIR-LOC™ Adjustment Valve

Outer Liner AIR-LOC™ Adjustment Valve

Outer Air Liner

Polycarbonate Alloy Shell

Inner Air Liner

Nose Bumper protects bridge of nose

Front Sizers Adjust for custom fit

Shell cut back in front for greater peripheral vision

Lightweight Stabilizer Blocks

High cut back

Back Sizers adjust for custom fit

Thick vinyl snap-in jaw pad

BIKE

Scarlet

BIKE

White

BIKE

Light Gold

BIKE

Kelly

Flaps lined on outer edge to prevent jersey wear and tear

New, thicker beefier neck roll

Heavy gauge plastic for flaps and arches

New bagged padding closed-cell vinyl rubber

1½" underarm elastic

Double underarm hook-ups are featured for SR-3 & SR-4

Single underarm hook-ups are featured for SR-1 & SR-2

Metal eyelets

New zip lock

New improved lacers Heavy gauge plastic with aluminum eyelets

Adjustable slide bar for ease of adjustment

7/8" shoulder joint buildups

Vinyl coated snubbers

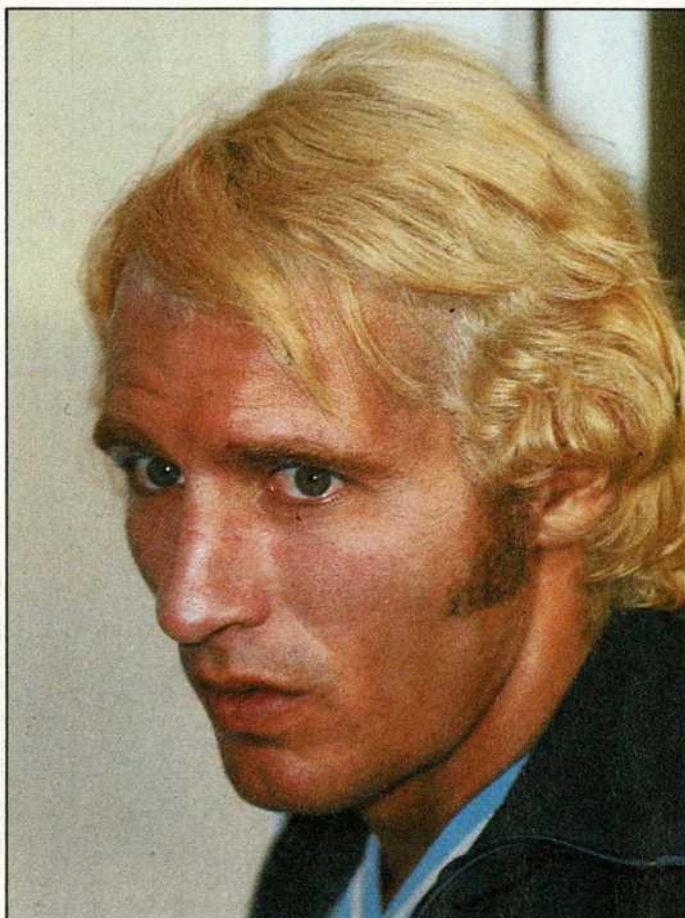
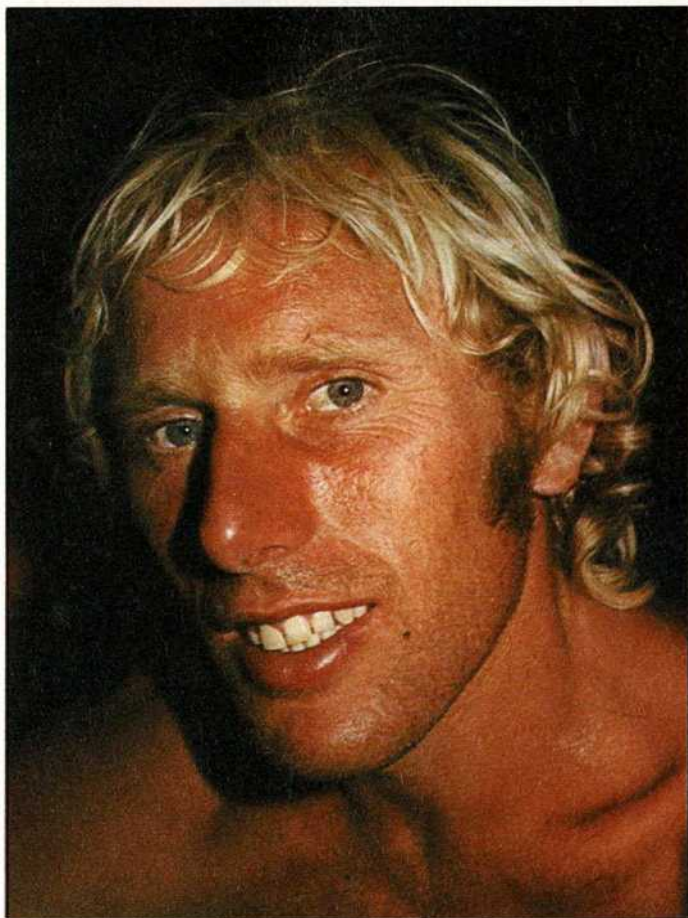
SIZE 44-46

BIKE SR-3

La tragedia del popolare giocatore della Lazio riproposta dalla Rete Tre nella serie «gialli-cronaca», rivissuta e giudicata attraverso una formula intrecciata di sceneggiato, documentario e inchiesta

Biondo cenere

di **Simonetta Martellini**

MARTEDÌ 18 gennaio 1977, a Roma. Sono le 19,30. Luciano Re Cecconi, milanese di Nerviano, 29 anni, centrocampista della Lazio, entra nella gioielleria di Bruno Tabocchini al Quartiere Flaminio con Pietro Ghedin, altro giocatore della Lazio, e con un amico comune, il profumiere Giorgio Fraticcioli. Col bavero alzato, Re Cecconi dice: «Fermi tutti, è una rapina». Lo scherzo si tramuta in tragedia. Il gioielliere, già vittima di rapinatori, estrae una pistola e, dopo averla puntata contro Ghedin, che però alza le mani, spara a Re Cecconi colpendolo in pieno petto. Venticinque minuti dopo, Re Cecconi spira all'Ospedale San Giacomo. La polizia arresta Bruno Tabocchini per «eccesso colposo di legittima difesa putativa». □

A sinistra: **Luciano Re Cecconi, il calciatore rimasto vittima, cinque anni fa, di uno scherzo a un gioielliere. 109 partite in serie A con 7 gol, due presenze in Nazionale.** A destra: **l'attore Stefano Davanzati che impersonerà il calciatore sul piccolo schermo.** In basso: **Re Cecconi in campo, infortunato**

FotoKappa

ROMA. La tragedia di Luciano Re Cecconi diventa trasmissione Tv. Tra sceneggiato, documentario e inchiesta, la Terza Rete presenterà al pubblico televisivo la morte del calciatore della Lazio e i perché di uno scherzo culminato in dramma. Si tratta di uno dei quattro «gialli-cronaca» programmati per il 1983, riproposta di una formula che l'anno passato incontrò il favore del pubblico. Basti ricordare le discussioni e le polemiche che si riaccesero prima e dopo la puntata dedicata al «caso Martirano».

LO SCENEGGIATO. Un attore biondo, un cast ricco di nomi famosi: la «storia» della morte di Re Cecconi è in questi giorni sul set. Il calciatore sarà impersonato da Stefano Davanzati, che, per un caso, ha già dei legami con il mondo del calcio: è il nipote, infatti, del compianto Armando Picchi. Il gioielliere Bruno Tabocchini, che doveva essere vittima di uno scherzo e che si trovò a recitare, invece, la sua parte del protagonista di una tragedia, avrà sullo schermo il volto di Sandro Haber. Altri attori, tra cui Franco Interlenghi, Andrea Occhipinti, Simona Marchini, interpreteranno poi i colleghi e gli amici di Luciano Re Cecconi. La regia della trasmissione è affidata a Tommaso Scherman.

La storia della morte di Re Cecconi andrà in onda sulla Rete Tre. Stefano Davanzati, (sopra e in basso) **impersonerà il calciatore.** Al centro **è con Franco Duardi (Maestrelli) e Luigi Martini**

DOCUMENTARIO E INCHIESTA. Alle sequenze dello sceneggiato si alternano alcuni momenti-verità: fasi del processo, ad esempio, o riprese degli allenamenti della Lazio, il tutto per offrire più materiale possibile a un'analisi accurata di un fatto di cronaca che scosse l'opinione pubblica. Conclusioni vere e proprie non verranno tratte. Ma alcuni nomi famosi, come pure diversi testimoni più o meno diretti, verranno intervistati e esprimeranno considerazioni e giudizi personali.

VASTA ECO. **«L'impressione suscitata dalla morte di Luciano Re Cecconi è ancora molto viva. L'ho notato proprio quando si è cominciata a spargere la voce di questa trasmissione: siamo stati subissati da telefonate, soprattutto da parte dell'ambiente sportivo».** A parlare è Francesco Falcone, dirigente della Terza Rete che si occupa del settore inchieste e sceneggiati. A lui si deve la proposta dei «gialli-cronaca» e, in particolare, la scelta dei casi da approfondire.

— L'assurdità della morte di Luciano Re Cecconi, a suo tempo, non fece che accentuare la gravità della tragedia. Non avete temuto di essere tacciati di cattivo gusto, per averla voluta riprodurre sullo schermo?

«E perché mai? Non abbiamo fatto alcuna speculazione spettacolare. Tant'è vero che la trasmissione non va in onda nella fascia oraria riservata agli sceneggiati, e cioè allo spettacolo, ma nel giorno delle inchieste».

— Lo sceneggiato, allora, è solo uno spunto per approfondire un argomento?

«È la cronaca che offre gli spunti per analizzare il periodo in cui viviamo. E il caso Re Cecconi ne è l'esempio lampante. Un ragazzo ucciso dalla sua notorietà, in sostanza. Un gioielliere trasformato in assassino dalla paura di una rapina. I motivi per un'analisi sono infiniti».

— Si troverà a parlare ancora una volta della campana di vetro sotto cui vivrebbero i calciatori?

«Vorrei che fosse ben chiara una cosa: noi non mettiamo sotto accusa nessuno. Per quanto riguarda il caso Re Cecconi, durante le interviste probabilmente qualcuno farà riferimento anche al particolare mondo dei calciatori. Ma sarà solo uno degli elementi della nostra analisi. Analisi che si basa, ripeto, sulle testimonianze più o meno dirette e sulla riproposta del fatto attraverso il mezzo dello sceneggiato». □

TELEVISIONE/SPORT NOVITÀ

La seconda rete rivede, amplia e arricchisce i programmi: insomma, gioca la sua tripla sul panorama sportivo

Uno-ics-Tgdue

di **Simonetta Martellini**

A PARTIRE dal 10 ottobre, lo sport del TG2 subirà cambiamenti e conoscerà innovazioni. Spazi più ampi e collocazioni diverse sono stati concessi dal consiglio d'amministrazione della Rai dietro precise richieste della testata giornalistica della seconda rete. Ecco, una per una, le trasmissioni.

SPORTSERA. L'unico quotidiano sportivo diffuso da una televisione europea trova una collocazione stabile in un orario più congeniale: alle 18,30, dal lunedì al sabato, guadagnando così la giornata prefestiva che viene utilizzata come presentazione degli avvenimenti della domenica.

TELEGIORNALI. Lo sport avrà uno spazio fisso durante il TG delle 13,00, mentre quello delle 20.00 ospiterà ampi servizi sportivi quando se ne presenterà l'occasione e, sempre, il sabato.

SPORT 7. È la vera innovazione della stagione 1982-83. La redazione sportiva del TG2, a partire dal 14 ottobre, ha a disposizione la «seconda serata» del giovedì, sarebbe a dire settanta-settantacinque minuti di trasmissione con inizio alle 22,40. Il programma consta di quattro parti distinte: un servizio da rotocalco, che potrà essere attualità, oppure un'inchiesta, un approfondimento; un filmato d'acquisto, oppure la biografia «superstar» di un personaggio; una diretta sportiva di grande interesse (pugilato, atletica, basket, hockey su ghiaccio); un dibattito a due, una sorta di «faccia a faccia» tra due personaggi di spicco.

SABATO SPORT. Ripetendo la formula dell'anno passato, il TG2 gestirà le dirette sportive del sabato pomeriggio (14,30-16,30) per gli ultimi tre mesi del 1982. Lo stesso spazio verrà poi rilevato dal TG1-Sport con l'inizio dell'83. Per essere ripreso dal TG2 ad aprile.

BASKET. Frutto dei recenti accordi della Rai con la Federazione pallacanestro è la messa in onda di un tempo di una partita al sabato, alle 23,40. I trenta incontri del campionato italiano di basket verranno divisi tra TG1, TG2 e TG3, mentre le partite dei play-off saranno appannaggio delle due reti principali.

DOMENICA SPRINT. Con il nuovo palinsesto Rai, si presenta la necessità di ridurre la trasmissione. Dura circa venticinque minuti, di cui sedici dedicati al calcio. Agli altri sport viene concesso poco più di un attimo di resoconto, mentre, domenica dopo domenica, si alterneranno le immagini delle varie discipline.

BLITZ. Allargata la fascia di trasmissione (15.15-19.45), il programma non conosce variazioni sostanziali. Per ciò che riguarda lo sport, trovano spazio nel pomeriggio domenicale circa settanta minuti di diretta; il «sistemone» e, quindi, l'aggiornamento dei risultati; il resoconto dei risultati definitivi; «Gol Flash» condotto da Gianfranco De Laurentiis; un tempo di una partita dei campionati di calcio di serie A e B. Ennio Vitanza e Gianni Minà, il secondo impegnato però su due fronti, sono i giornalisti sportivi presenti in «Blitz». □

BERTI/SPORT 7

Ring bell

ACCANTO a leggere variazioni, ci sono grossi cambiamenti. Cancellato «Dribbling», apparentemente scomparso «Eurogol»: a Beppe Berti, capo della redazione sportiva del TG2, abbiamo chiesto gli inevitabili chiarimenti.

— Perché è stata decretata la fine del rotocalco del sabato?

«"Dribbling", programmato alle 18,00 del sabato, non aveva un ritorno di ascolto confacente al nostro impegno. Essendo appunto un rotocalco, impegnava mezzi tecnici, giornalisti, soldi, inventiva. Abbiamo allora fatto in modo che "Dribbling" venisse incorporato nel nuovo spazio concessoci il giovedì: in "Sport 7", infatti, troverà posto quel genere di

segue

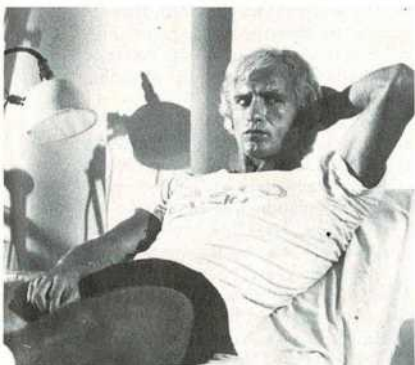
MINÀ/BLITZ

Uno fisso: Gianni

IL «SISTEMONE» lo presenta lui. «Blitz» lo conduce lui. E poi lo firma, insieme con Giovanni Minoli, Aldo Bruno, Marco Zavattini. Gianni Minà, giornalista sportivo con un interesse spiccato per le varie e la cultura, si prepara ad essere protagonista dei nostri sabati e delle nostre domeniche. Un asso pigliatutto, insomma. Con il pregio, però, di una umana modestia e di una fede smisurata in ciò che fa.

— Perché hai deciso di presentare il «Sistemone»? **«L'anno scorso decidemmo di far condurre il quiz a una donna, e si rivelò una trovata. Abbiamo deciso di cambiare di nuovo, di andare controcorrente».**

— Ma il «Sistemone» cambierà? **«Essendo io un giornalista e non un "quizzarolo", è ovvio che il gioco**

segue

Berti/segue

servizi che costituiva l'ossatura di "Dribbling".

— Ed «Eurogol»?

«Farà parte di "Sport 7". Nei giovedì seguenti alle partite delle coppe europee sostituirà la trasmissione diretta di un grosso avvenimento».

— La rubrica conclusiva di «Sport 7» è un incontro-scontro su temi di attualità. È una variante della formula del «Processo del lunedì». Cercate anche voi la discussione e la polemica?

«No, noi vogliamo il confronto su un tema di interesse sportivo. Riteniamo che il "Processo del lunedì" abbia una sua direttrice, seguita con intelligenza: più opinioni davanti al microfono, collegamenti con varie città italiane. Noi, invece, vorremmo centrare un avvenimento della settimana: potrà essere di una qualsiasi disciplina sportiva, ma potrà anche uscire dagli schemi tradizionali per affrontare il problema del calcio nella scuola, ad esempio».

— Il dibattito avverrà in studio?

«Sì, e la scenografia ricorderà il ring, con corde, una luce puntata sui protagonisti, due seggiolini simili a quelli dei pugili».

— Chi saranno i conduttori di «Sport 7»?

«Crediamo che i conduttori facciano perder tempo alle rubriche di sport. Per rimanere in tema di pugilato, perciò, abbiamo pensaro di far fare da cuscinetto tra un servizio e l'altra a una ragazza in hot-pants che porterà un cartello con il titolo della realizzazione che segue».

— E il dibattito non avrà mdoeratore?

«Sì, dobbiamo decidere chi di noi uscirà allo scoperto per "arbitrare" il match verbale sul nostro simbolico ring. A questo proposito va detto che il moderatore potrebbe essere un esterno alla redazione del TG2. Abbiamo infatti allargato la cerchia dei collaboratori, chiamando a lavorare con noi anche famosi giornalisti della carta stampata, che proporranno servizi, li realizzeranno, e che potranno anche condurre il "faccia a faccia" in alcune occasioni».

— Crede che l'avventura azzurra di questa estate, così prodiga di titoli mondiali per i nostri colori, influirà in qualche modo sullo sport televisivo?

«Influisce in partenza, perché cercheremo di offrire uno spettacolo ancora più professionale: con mezzi più ampi, con riprese migliori, con un ricambio generazionale nelle voci e nei volti. Se parliamo invece dell'aumento di interesse del pubblico, ci credo poco. Il Mondiale è un episodio fine a se stesso. Un avvenimento di scherma non avrà più spettatori perché le azzurre hanno vinto un titolo iridato; ne avrà di più solo se lo spettacolo sarà di maggiore interesse. Così come mi sembra eccessivo ritenere che verranno trasferite tutte le attese e le emozioni del Mondiale di calcio sul Campionato, che è abitudinario, quasi rituale, domenica dopo domenica».

s. m.

Minà/segue

assumerà una sua filosofia di tecnica, di politica sportiva. Scherzando sul Totocalcio, faremo dei grandi affreschi della società calcistica italiana. Avremo come ospiti giocatori, allenatori, dirigenti, giornalisti. Ci collegheremo ogni sabato con il ritiro di una squadra, che seguiremo poi la domenica anche nello stadio, intervistando magari una moglie, o un personaggio in tribuna d'onore».

— Perché intendete scherzare con il Totocalcio?

«Perché da noi ci si accosta al calcio come se fosse un rito, la fede, la religione, la bandiera, la mamma, la patria e Iddio. Si riempiono di significati cose che significati non devono avere. Se noi il gioco della schedina lo facciamo ridendo, quindi, forse induciamo la gente ad accostarsi allo sport come se fosse una grande Luna Park. Come succede all'estero, insomma: prima dell'incontro-clou, ci sono le majorettes, c'è la banda, ci sono le squadre minori. Da noi, allo stadio, tutto è tensione: l'attesa senza "passatempi", i tamburi, gli striscioni insultanti, gli slogan violenti. Ecco, la nostra trasmissione sarà seria nelle pieghe. Ma il quiz, il gioco della schedina, deve essere divertente».

— Anche in «Blitz» ritroveremo questa «filosofia sportiva»?

«Lo sport sarà solo una componente del pomeriggio domenicale. Lo renderemo più spettacolare, accessibile anche ai non addetti ai lavori, commentando le dirette con gli ospiti in studio. Vorrei che fosse chiaro, però, che " Blitz" non è una trasmissione sportiva».

— Come si svolgerà?

«Sceglieremo un avvenimento o un personaggio sul quale imperniare ogni singola trasmissione. L'anno scorso erano soprattutto personaggi, quest'anno prediligeremo gli avvenimenti, i fatti».

— Ad esempio?

«Il fenomeno delle ragazze-copertina in America. Fino a poco tempo fa si pensava che le adolescenti soltanto potessero diventare delle cover-girl. Poi, improvvisamente, e per caso, Isabella Rossellini, a ventinove anni, è diventata la faccia più famosa degli Stati Uniti. È un mondo pieno di risvolti, quindi, interessante. Altro esempio: la prima puntata sarà dedicata al " Verdi", lo sceneggiato televisivo. Allargheremo poi il dibattito al melodramma, con interventi di personaggi del calibro di Pavarotti, della Fracci. Riteniamo che qualsiasi argomento, se offerto con semplicità, possa suscitare interesse in un pubblico vasto».

— Anche quest'anno ci saranno avvenimenti o personaggi di sport?

«Il 14 novembre avremo in studio gli azzurri campioni del mondo di calcio. Con loro ci saranno dirigenti, giornalisti, calciatori avversari. Una puntata sarà imperniata su Sugar Ray Leonard, in un'altra speriamo di riuscire a collegarci con Enzo Ferrari, un'altra ancora sarà incentrata sul ciclismo. Diciamo che, delle trentasette puntate che realizzeremo, almeno cinque saranno dedicate allo sport. Tenteremo l'approfondimento giornalistico, con schede che aiutino a capire il personaggio, il fatto. Crediamo sia un dovere della televisione, quello di avvicinarsi anche al pubblico dei non esperti: le televisioni scandinave, quelle anglo-americane la considerano una regola base».

— Ma finché il pubblico dimostra di volere lo spettacolo leggero che offre «Domenica in...», che vantaggio avete nel seguire il modello anglo-americano?

«Paghiamo il prezzo di avere meno spettatori, certo. Ma già abbiamo registrato degli enormi progressi. I trenta, o anche dieci, milioni di spettatori di " Domenica in..." non rispondono a verità. Le cifre reali parlano di una media annuale di 2.200.000 spettatori per " Blitz" e di 4.600.000 per " Domenica in...". Se si conta che nell'81-82, poi, loro trasmettevano dalle 14.00 alle 15.00 e dalle 19.00 alle 20.00, le cifre sono ancora meno veritiere: quelle due ore lì, infatti, sono di maggiore ascolto, quasi il doppio, e alzano la media dell'intero pomeriggio. Quest'anno, che andremo in onda fino alle 19.45, vedremo salire anche il nostro indice di ascolto».

— Invece di fare riferimento ad altri paesi, perché non si cerca di cambiare qualcosa all'interno del modello italiano? Tu credi che lo spettatore medio italiano, in un trasferimento simbolico dalla rete 1 alla rete 2, possa arrivare ad identificarsi con il modello anglo-americano?

«A me piace la formula americana, la macchinetta che fa spettacolo. E noi vogliamo tentare di copiare questa formula, non certo la filosofia delle trasmissioni d'oltreoceano. La possiamo sfruttare per trattare argomenti cosiddetti non facili e divertire la gente dicendo qualcosa di più. La grossa responsabilità di imbarbarire il nostro paese ce l'hanno le televisioni private, non certo noi. Sono le televisioni private che importano l'ottanta per cento dello spettacolo dagli Stati Uniti, proponendo un modello di vita, una società e dei valori che a S. Maria Capua Vetere e Abbiategrasso non riscontri davvero».

— Praticamente, come sarà articolato «Blitz»?

«Avremo ospiti in studio, ovviamente, e poi tre collegamenti esterni: due in Italia e uno all'estero. Carla Urban e Claudio Sorrentino cureranno i collegamenti di costume in Italia, Franco Schipani quelli dagli Stati Uniti. Io condurrò la trasmissione e, accanto a me, ci sarà un'attrice diversa ogni mese. Si tratta di attrici famose, però: delle vere primedonne per una trasmissione che vuole essere di spettacolo vero».

s. m.

SATIRA POLITICA

L'ultimo Grand Prix

QUEST'ANNO il Gran Premio di satira politica di Forte dei Marmi, per un insieme di circostanze imprevedibili, ha finito per prendere la mano agli organizzatori. Diciamo che ha finito per esplodergli fra le mani, spappolandogliele un po'. La giuria aveva fatto di tutto per far vincere i favoriti e ciò per dar lustro alla competizione. Però, quando si è passato alla scelta sono cominciate le prime difficoltà essendo le idee di ciascun giurato nettamente discordi da quelle degli altri. Paolo Villaggio, partito col favore del pronostico nella cilindrata «teatro», ha fatto sapere che si era allenato intensamente solo per il premio di letteratura e solo per quello si sarebbe presentato ai nastri di partenza e a patto che gli venisse assegnato il box predisposto per Arbasino. Benito Jacovitti, vincitore della classe «grafici», si è rifiutato di salire sul podio dei premiati perché non gli hanno permesso di portare pure il suo cane. Così, appena tagliato il traguardo, è scomparso senza farsi vedere da nessuno. Molti giurano che nemmeno sia giunto all'arrivo. Alberto Arbasino, nonostante fosse alla guida del muletto, ha vinto. I soliti maligni dicono che ha vinto unicamente perché era il solo concorrente. Va infatti detto che la sua media è risultata talmente bassa che, a notte inoltrata, non era ancora giunto al traguardo. Enrico Mattei ha spopolato nella categoria «giornalismo». Tutti gli altri concorrenti sono stati squalificati per essere risultati positivi al controllo antidoping. C'è stata molta gazzarra perché i prelievi sono stati effettuati prima della corsa anziché dopo, e per sedare i protestanti si è dovuto far ricorso alla forza. A Mattei non è stato possibie effettuare il prelievo: sudava così copiosamente che addosso non gli era rimasta più urina. Alla fine, era visibilmente commosso, anche se non sapeva il perché. Infatti nessuno gli aveva spiegato cosa aveva vinto. La gara della categoria «attori» non è stata effettuata perche nel frattempo si era fatto buio. Si era perso troppo tempo nell'inutile attesa di Paolo Villaggio e Arbasino. si è perciò deciso di assegnare il premio al primo attore che fosse passato dalla Capannina. Così è toccato a Giorgio Bracardi il quale, prontamente avvertito, era corso a passare per primo. Il Grand prix della giuria, vale a dire il premio più importante, il presidente della giuria Giovannini ha deciso all'unanimità di assegnarlo a se stesso. È stata una manifestazione breve ma intensa. Particolarmente rilevata la presenza degli assenti.

Giuliano Rossetti

IL LUNEDÌ

di **Oreste del Buono**

IL CAMPIONATO AL BAR PARADISO

Il gol di Brera

DEVO DIR LA VERITÀ: questo quarto lunedì di campionato, volevo pagare io qualche altro giro di bianchini al Bar Paradiso, Q.N., quartiere negro di Milano, perché il Milan ha clamorosamente smentito la mia sfiducia, vincendo, oddio, per la seconda volta consecutiva e in trasferta a Campobasso. Ma il ragionier Giuseppe dell'Asmara ha preteso a tutti i costi di offrire lui perché la Juventus, sia pure in casa, ha strabattuto il Napoli. Il ragionier Giuseppe, solerte impiegato di concetto al vicino supermarket, cittadino ligio e convinto, sinchè la Juventus, di cui aveva adottato di recente i colori per garantirsi di star con i vincitori, incespicava spesso e volentieri, ha patito troppo, perché non gli si mandi buono oggi stamani l'eccesso di euforia. Non so come farà in ufficio ma sotto la giacca ha una vistosa maglia a strisce bianche e nere e continua ad aprire la giacca nel gesto del più ossesso degli esibizionisti. D'accordo, strafà ma cosa volete? È un opportunista, uno juventino nato dal Mundial che credeva d'aver sbagliato tutto, gli era crollato il mondo addosso: noi al Bar Paradiso siamo tolleranti, la natura umana per noi non è un mistero.

«Ve l'avevo detto io...», insiste il ragionier Giuseppe, e zìcchete e zàcchete, apre la giacca sul magro petto zebrato. **«Ve l'avevo detto: la Juventus è mondiale... E voi discutevate Paolo Rossi... Discutevate Boniek... Discutevate Platini... E hanno segnato tutt'è tre...».**

«Non per essere pignolo, seppete...», dice il facchino Alì, che dovrebbe essere suo dipendente al supermarket, ma è uomo di una certa autonomia. **«Non per essere pignolo, ma Platini non ha segnato... Eh, no...».**

Il ragionier Giuseppe sussulta, si richiude la giacca, appare vivamente preoccupato: **«Com'è possibile?...»**, protesta. **«Non ha vinto 3 a 0 la Juventus...».**

«No seppete...», dice il facchino Alì.

«Non scherzare... Non imbrogliarmi...», si lamenta il ragionier Giuseppe, peggio che spaventato. **«La Juventus ha vinto... La Juventus ha vinto 3 a 0...».**

«Sì seppete...», dice il facchino Alì.

Il ragionier Giuseppe insorge: **«E allora?... Cosa mi racconti?...».**

«È semplice, seppete. La Juventus ha vinto 3 a 0... Ma Platini non ha segnato... Ha segnato Rossi, poi ha segnato Boniek e poi ha segnato ancora Boniek...», dice il facchino Alì.

«Coraggio, Platini segnerà un'altra volta... È stato lì lì per segnare il miglior numero visto ieri in tutto il campionato ma poi ha graziato il portiere. Non ce ne sono mai abbastanza di uomini come lui e Rossi e Boniek purchè, ovviamente, ci siano anche altri che sgobbano... La mossa giusta è stato sostituire Bettega con Bonini, al momento era Bettega l'uomo in sopra più... Non Rossi, non Boniek, non Platini...».

«Cosa mi racconti?...», protesta il ragionier Giuseppe. **«Bettega è la bandiera...».**

«Onore alla bandiera...», dice il padrone Bonimba, l'unico poco colorato, anzi decisamente smorto come me qui al Bar Paradiso. **«Verrà buono in seguito... Magari già domenica prossima a Firenze, se mancherà Boniek per impegni nazionali... Trapattoni ha indovinato chi tenere in panchina e chi no... Lo avesse indovinato anche Marchesi. È stato un delitto tenere in panchina all'inizio Marini... Ma si può, domando e dico... Così abbiamo lasciato che la Fiorentina, che aveva una fifa cane, pareggiasse a San Siro... In due pàrtite a San Siro, un punto; che società di beneficenza, l'Inter... Invece di Internazionale dovrebbe chiamarsi Benefica... Perche la Fiorentina non è forte tantomeno lo era la Sampdoria, visto che il Pisa l'ha messa sotto come l'ha messa sotto...».**

BONIMBA, data la sua somiglianza con l'indimenticabile centroattacco dell'Inter a cui deve il soprannome che gli ha definitivamente oscurato il vero nome, si sente molto vincolato alle faccende neroazzurre. E ne ha diritto.

Ma il tappezziere Aymèe di Aracataca, sediciente tappezziere, in realtà allevatore di cols, insomma di collaboratrici stradali, e chi vuole intenda, chi non lo vuole provi a chiamarlo per farsi rimettere a posto la casa, ha altrettanto diritto di ristabilire la sua verità:

«Non esagerare, Bonni... La Sampdoria era senza i due stranieri, era tutta italiana... E poi, sai com'è?, per le altre squadre di A la Sampdoria è stata la sorpresa, la squadra che non si aspettavano, per il Pisa, che vien pure lui dalla B, è stata la squadra conosciuta, da altri incontri e scontri... Senza Brady e senza Francis la Sampdoria eta talmente solita, scontata, ovvia addirittura da non incutere rispetto... E infine, ultima ma non trascurabile ragione della caduta, l'aveva data ancora vincente l' illustre Gianni Brera, il criticone massimo...».

SENTO A MIA VOLTA, sebbene navighi in una nuvola rosea, anzi rossonera causa inaspettata affermazione milanista, il dovere di intervenire: **«Non è esatto... È solo un titolo di "repubblica"**. La Samp non si fermerà le altre forse sì... **Nell'articolo Brera lo ha detto chiaro che sarebbe stata dura per la Sampdoria, anche se pensava che Ulivieri sarebbe stato favorito nella sua prudenza difensivista in confronto all'imprudenza offensivista di Vinicio... Invece, al primo attacco o presso a poco il Pisa è andato in rete, e tutto è diventato complicato per la Sampdoria, è stata costretta a cercar di pareggiare...**

Poi il Pisa ha segnato ancora, e amen... In fondo sono contento per il Pisa e Vinicio, uno dei miei preferiti...».

«Rigirala come vuoi...», dice Aymèe. **«Brera non ne azzecca mai una... Anche al Mundial aveva previsto che vincesse la Germania e che l'Italia tornasse presto a casa...».**

«Oh, non essere ingiusto... La Germania è pure arrivata alla finalissima insieme con noi... E che l'Italia tornasse presto l'abbiamo pensato quasi tutti dopo le prime tre partite...», dico. **«Le hai riviste in televisione? Non erano orribili, senza speranza?... Certo, se uno non azzarda previsioni, non corre neppure il rischio di sbagliare... Poi, può sostenere di aver sempre pensato che sarebbe andata così... Le previsioni nel calcio non sono così facili come in meteorologia, non esiste il meteosat, non esiste nulla di simile... È come ai tempi eroici di Bernacca... Occorre aver coraggio...».** «Sarà», Aymèe non si arrende facilmente. **«Però non ti ho mai sentito difendere qualcuno con tanto slancio... Cosa ti succede?... Sei tifoso di Gianni Brera?».**

«E me lo domandi pure?», protesto. **«Vedi, Aymèe, io ho una certa età, una maledetta età, per l'esattezza... Mentre invecchiavo io, ho assistito all'abbandono dell'agonismo da parte di tanti grandi campioni, da Nordhal a Nyers, da Charles a Schiaffino, da Vinicio a Sani, da Sìvori a Suàrez, da Riva a Rivera, grandi campioni assoluti... Dei grandi campioni assoluti del mio calcio, in fondo, c'è in campo ancora solo Gianni Brera...**

Aveva avuto un periodo d'offuscamento quando scriveva per il "Giornale Nuovo", con "Repubblica" ha ritrovato se stesso, e addirittura in meglio... A volte, cambiare squadra è tutto... Non significa che una squadra sia peggiore di un altra, significa semplicemente che le caratteristiche di un giocatore e le caratteristiche di una squadra combinano o non combinano...».

«Cosa mi tocca sentire stamani...», brontola Aymèe. **«L'elogio di un giornalista... La prossima volta, parlerai bene di un arbitro... Come si rincoglionisce con l'età...».**

Bisogna che smetta di bere bianchini, vincano o non vincano le squadre del mio cuore o del cuore altrui.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Il Milan passa a Campobasso e il Palermo a Bologna, ma la vittoria esterna che fa più notizia è quella della Lazio a San Benedetto grazie a un gol di Manfredonia. E adesso a Roma tornano a sognare la promozione

Il «Lionello» s'è svegliato

di **Alfio Tofanelli**

LE GRANDI, eccetto il Bologna, riprendono quota: il Milan passa a Campobasso dimostrando la sua «grandeur» e le sue doti di opportunismo, la Lazio vince a S. Benedetto frantumando la resistenza marchigiana con uno dei suoi grandi «amnistiati» (Manfredonia) salvando così la testa di Clagluna, il Palermo riscatta trionfalmente il mediocre avvio stagionale vincendo largo a Bologna, unica grande che resta al palo, attanagliata da una profonda crisi. Le matricole vanno in altalena. Per un'Atalanta che cade ecco un Arezzo tornare in arcione, per un Campobasso sconfitto in casa, ecco il Monza far fuoco e fiamme. E intanto vengono avanti le comprimarie di lusso, Cavese, Cremonese e lo stesso Catania, che pure ha perduto l'occasionissima casalinga per isolarsi al comando.

LE «BIG». Opportunista e spietato il Milan a Campobasso. Ha giocato come si deve giocare in cadetteria. Probabilmente i rossoneri hanno recepito bene la lezione impartita da Castagner.

Un primo tempo tutto dedito a contenere gli scatenati molisani, poi il colpo gobbo in avvio di ripresa e la replica, puntuale, nella fase finale. Il Milan ha già impresso alla classifica la sua legge, prendendo decisamente il comando, sia pure in compagnia di Atalanta, Catania e Cavese, splendide rivelazioni. C'è rimasto male il Campobasso, che sperava di continuare nella serie positiva. Ma ha sbagliato troppo nel primo tempo, buttando via occasioni d'oro. Non è possibile concedere simili vantaggi a una squadra come quella milanese che, puntualmente, ha colpito allorchè il match si è incanalato sui binari più logici.

È risorta anche la Lazio che, peraltro, ancora non aveva mai perso, nonostante le molte critiche che attanagliavano il «clan» biancazzurro. La Lazio ha vinto dopo aver a sua volta capito la lezione della Serie B. Un gol sul declinare del primo tempo, realizzato da Manfredonia, e poi tutta una ripresa in retrovia, abbottonando una difesa alla quale persino Giordano è andato sovente a dare man forte.

Clagluna vede così tornare il sereno. Lo merita, perché è sicuramente un tecnico che vale e ha solo bisogno di lavorare in santa pace. La Samb recrimina qualcosa, ma resta formazione viva e vegeta e sicuramente riuscirà a rifarsi. Infine il Palermo. Anche sulla testa di Renna si addensavano minacciose nubi.

Il sole è tornato a splendere d'improvviso. La vittoria esterna è stata sonante e convincente, la squadra ha risposto in pieno ritrovando d'incanto la fluidità di manovra. Il Palermo torna propotentemente in corsa. Con qualche rinforzo novembrino (ma ce n'era poi davvero bisogno?) i rosanero rimangono più che mai nel ristretto novero dei favoriti. In crisi, invece, hanno messo il Bologna. Ma di questo parliamo a parte.

COMPRIMARIE. Non demordono le comprimarie di lusso. Il Catania ha perso l'occasione d'oro per rimanere isolata al comando. Ma la Reggiana aveva molti motivi per strappare un punto al «Cibali». Ha festeggiato l'assunzione di Moreno Roggi quale direttore sportivo (Sachero resta a Reggio a fare il segretario generale e la conferma è meritata, perché nel passato di questo valido dirigente ci sono indubbi meriti), giocando un tiro mancino alla appassionata tifoseria catanese costretta, per una domenica, a tornare coi piedi a terra. Il Catania resta quindi al comando in coabitazione, e sullo scalino più alto trova, oltre al Milan, Cavese e Atalanta. Quella di Cava è una splendida realtà del torneo. Come l'anno scorso, anche stavolta i ragazzi di Santin hanno avuto un magnifico avvio di

segue a pagina 86

LA CRISI DEL BOLOGNA

Le spalle al muro

BOLOGNA. Adesso c'è davvero di che spaventarsi. Un Bologna mal ridotto, senza nerbo agonistico, confusionario, jellatissimo. Ci sono tutti gli ingredienti per paventare guai anche peggiori. Lo spettro della Serie C incombe, anche se è presto, troppo presto per parlare di queste cose. Ad accentuare l'aria di sfacelo c'è il comportamento del pubblico. La gente dimostra solo indifferenza, noia, stanchezza. In altri stadi il rigore assegnato al Palermo dal mediocre Giaffreda avrebbe scatenato un putiferio. Il pubblico bolognese, invece, non ha battuto ciglio. Ha incassato l'ennesima mazzata, ha preso atto della nuova sconfitta casalinga, incartando e portando a casa. Qualche sberleffo isolato a Fabbretti. Tutto qui. Alla fine applausi ai rosanero siciliani. Per i propri ex-beniamini solo un'occhiata di sufficienza, se non proprio di disprezzo.

JELLA. Diciamo che c'è stato pure un pizzico di sfortuna. La gara con il Palermo era iniziata in maniera promettente. Un paio di «numeri» di Colomba e una brillante sgroppata di Marocchi sembravano il preludio al gol felsineo. Invece, non appena il fronte si rovesciava — ed era la prima volta — De Stefanis pescava il «jolly», infilzando Boschin da venticinque metri. Ed era subito gara in salita. Il Bologna scopriva le sue gravi lacune psicologiche. Giocatori in preda allo sconforto, reattivi solo per istinto, impacciati, timorosi, furenti di impotenza in contrapposizioni agonistiche frammentarie e prive totalmente di lucidità. In simili condizioni, quando Giaffreda concedeva il rigore per ostruzione in area di Fabbri su De Stefanis, subentrava quasi la rassegnazione, destinata ad accentuarsi ulteriormente allorché De Ponti si faceva parare da Piagnerelli il rigore concesso dall'ineffabile arbitro romano.

IMPOTENZA. La ripresa era solo uno show di inconcludenze. Solo l'ingresso di Macina dava qualche speranza, ma il suo splendido gol era solo un fuoco di paglia. Il finale si tingeva ancora di rosanero, col 3-1 che sanciva il «massacro» e apriva ufficialmente la crisi. Davanti ad essa si dimostrerà impotente anche la società? Bulgarelli si stringe le spalle, ammicca qualcosa, ma non disserta molto. Fabbretti digrigna i denti. È chiaro che qualcosa sarà fatto. Urgono rinforzi, urge il recupero di alcuni titolari che possono tornar buoni (Sella e Frappampina), c'è speranza nel ritorno di Zinetti. Ma ci vuole anche un libero vero (Onofri?), un centrocampista faticatore, una punta rapida, produttiva. Colomba e De Ponti stanno evidenziando clamorosi limiti. La B non si addice alle loro attitudini. Così come c'è da rivedere la posizione di Pileggi, la disposizione dei difensori. La posizione di Magni, in queste condizioni, si va facendo sempre più critica. Personalmente non crediamo che tutte le responsabilità siano da imputare alla sua dimensione di tecnico da Serie B. In casa rossoblù si vocifera di un possibile avvento di G.B. Fabbri che ha assistito allo «sfacelo» contro il Palermo. Indiscrezioni di una certa attendibilità parlano anche di una supervisione dell'altro Fabbri, Edmondo. Sinceramente non crediamo molto ad una soluzione del genere. In Serie B importante è mantenere i nervi a posto, cercare di ripristinare la serenità ambientale. È difficile, tutto questo, lo sappiamo bene, ma è una delle medicine possibili unitamente a qualche movimento azzeccato al mercato di riparazione. E un pizzico di fortuna in più, ovviamente, che a questo punto non guasterebbe proprio.

a. t.

SAMBENEDETTESE-LAZIO 0-1

FotoPinciotti Pilati

Dopo tre pareggi, la Lazio di Clagluna giunge finalmente alla vittoria e lo fa su un campo tradizionalmente ostico, quello della Sambenedettese. Il gol della vittoria viene grazie a un bel colpo di testa di Lionello Manfredonia (sopra) che anticipa tutti su un cross dalla destra. Con questo gol Manfredonia dimostra di attraversare un ottimo momento di forma al contrario di Giordano, ancora piuttosto in ombra e rimasto a secco

FotoDiamanti

Gil De Ponti si fa parare da Piagnerelli il calcio di rigore concesso dall'arbitro Giaffreda: tanti problemi, ma anche tanta sfortuna

BOLOGNA-PALERMO 1-3

FotoDiamanti

FotoDiamanti

FotoDiamanti

Clamorosa battuta d'arresto per il Bologna, che si fa superare al «Comunale» dal Palermo. Il primo gol è opera di De Stefanis (sopra) **che batte Boschin con un gran tiro da lontano, il raddoppio viene su calcio di rigore trasformato da Lopez** (in alto a destra). **Dopo che il Bologna ha fallito un rigore con De Ponti, Macina accorcia le distanze con un bel gol** (sotto), **ma negli ultimi minuti Gasperini ristabilisce le distanze** (a fianco). **E la crisi rossoblù esplode...**

FotoDiamanti

CAMPOBASSO-MILAN 0-2

FotoFL

FotoFL

FotoFL

C'era molta attesa a Campobasso per l'arrivo del Milan, ma i tifosi (in alto) non hanno potuto festeggiare l'avvenimento nel migliore dei modi, vale a dire con una vittoria. I rossoneri, infatti, vanno in vantaggio con Jordan (a sinistra) all'inizio della ripresa, eppoi firmano il raddoppio con Cuoghi (sopra il momento prima del gol). Insomma, il Milan in Molise ha dimostrato di avere le carte in regola

Serie B/segue

da pagina 82

stagione. Giocano calcio misurato ed efficace, producono il massimo col minimo sforzo. Per battere il Varese hanno atteso la svolta cruciale e metà ripresa. Ha colpito Cupini, un centrocampista, e ora la Cavese punta a un comportamento più onorevole. È invece caduta l'Atalanta, che fino a oggi si era meritata i consensi generali. A buggerarla è stato l'Arezzo di Angelillo, prepotentemente tornato alla ribalta dopo l'obbligatorio scivolone di «S. Siro» Anche l'Arezzo, come la Cavese, gioca calcio essenziale, senza fronzoli, molto podistico. Puntellato da uno strepitoso Neri, questo è un complesso che potrà recitare copione di primaria importanza se troverà, davanti, un uomo-gol autentico nelle pieghe del mercato autunnale. Si parla di un probabile ritorno di Gritti. Ecco, in questo caso dell'Arezzo risentiremo parlare spesso. Fra le comprimarie di lusso spicca anche la Cremonese. Un bel pareggio a Como e la serie continua. Non avesse perduto in casa alla prima di campionato contro il Catania, adesso la squadra di Mondonico farebbe cammino di vertice. Ma ai tifosi grigiorossi va bene anche così. La riscossa, dopo il tonfo inaugurale, è stata rapida e convincente. Una Cremonese in possesso di schemi e di individualità. Annotarsi il nome di Vialli: questo ragazzo lo ritroveremo certamente nel calcio maggiore, fra non molto tempo.

REGOLARITÀ. Ci sono, inoltre, formazioni che stanno innestando la marcia della regolarità. Su tutte Pistoiese e Como, che conoscono a menadito l'arte di «muovere» la classifica. Burgnich e Riccomini esemplificano la figura tipica dell'allenatore di Serie B. Ogni occasione è buona per far punti. Non importa se in casa o fuori.

IMPRESA. La più grossa impresa della giornata, dopo quella del Palermo a Bologna e del Milan a Campobasso, è stata realizzata dal Lecce, che ha vinto allo «Stadio della Vittoria» un derby pugliese che il Bari stava per far suo dopo il gol di Bresciani col quale era stato schiodato lo 0-0 nel primo tempo. Il Lecce ha avuto il carattere

segue

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 4. giornata del girone di andata (3-10-1982)

AREZZO 1 – ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Malisan al 32'.

Arezzo: Pellicanò (7), Doveri (6), Arrighi (6,5), Mangoni (6), Zandonà (7), Belluzzi (7), Sartori (6,5), Castronaro (7,5), Neri (7), Malisan (6,5), Traini (6). 12. Reali, 13. Innocenti (6), 14. Butti, 15. Barbieri (6), 16. Botteghi.

Allenatore: Angelillo (7,5).

Atalanta: Benevelli (7), Rossi (6), Magnocavallo (6), Snidaro (6,5), Vavassori (6), Filisetti (7), Sandri (6), Magrin (6), Mutti (6,5), Foscarini (5,5), Osellame (6). 12. Bordoni, 13. Bruno, 14. Donadoni, 15. Savoldi (5), 16. Tavarilli (6).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Lanese di Messina (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Savoldi per Osellame e Innocenti per Belluzzi al 1', Tavarilli per Sandri al 13', Barbieri per Traini al 22'.

BARI 1 – LECCE 2

Marcatori: 2. tempo 1-2: Bresciani al 5', autorete di Cuccovillo al 25', Pezzella al 44'.

Bari: Fantini (5,5), Cuccovillo (6), Ronzani (5,5), Loseto (6), Caricola (5,5), De Trizio (6), Bagnato (5,5), Acerbis (6), Bresciani (6), Baldini (4,5), De Tommasi (5). 12. Caffaro, 13. De Rosa (5), 14. Del Zotti (5,5), 15. Nicassio, 16. G. Loseto.

Allenatore: Catuzzi (6).

Lecce: De Luca (6), Bruno (6), Bagnato (6), Cannito (6), Pezzella (6,5), Miceli (6), Cianci (5,5), Orlandi (5,5), Mileti (6), Tusino (7), Tacchi (5,5). 12. Vannucci, 13. Lorusso (n.g.), 14. Ferrante, 15. Spica (6), 16. Rizzo.

Allenatore: Corso (7).

Arbitro: Patrussi di Ravenna.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Baldini e Del Zotti per De Tommasi al 1', Spica per Orlandi al 19', Lorusso per Tacchi al 29'.

BOLOGNA 1 – PALERMO 3

Marcatori: 1. tempo 0-2: De Stefanis al 4', Lopez su rigore al 29'; 2. tempo 1-1: Macina al 15', Gasperini al 42'.

Bologna: Boschin (5,5), Logozzo (5), Fabbri (5), Paris (5), Bachlechner (6), Sclosa (5,5), Pileggi (5), Roselli (5), De Ponti (4), Colomba (5), Marocchi (7). 12. Lippi, 13. Galdiolo, 14. Macina (7), 15. Treggia, 16. Poli.

Allenatore: Magni (5).

Palermo: Piagnerelli (7), Gorin (6,5), Volpecina (6), Venturi (6,5), Di Cicco (6), Odorizzi (7,5), Vailati (5,5), De Stefanis (7), Gasperini (7), Lopez (7), Montesano (6,5). 12. Cangelosi, 12. Bigliardi, 14. Modica, 15. Schillaci, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Giaffreda di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo Macina per Pileggi al 35'. 2. tempo: nessuna.

CAMPOBASSO 0 – MILAN 2

Marcatori: 2. tempo 0-2: Jordan al 2', Cuoghi al 27'.

Campobasso: Ciappi (6,5), Scorrano (6,5), Parpiglia (6), Di Risio (7), Mancini (6), Progna (6,5), Goretti (6), Maestripieri (6), D'Ottavio (6,5), Biondi (6,5), Pivotto (6). 12. Tomei, 13. Ciarlantini, 14. Biagetti, 15. Calcagni, 16. Tacchi (6,5).

Allenatore: Pasinato (6).

Milan: Piotti (6,5), Tassotti (6,5), Evani (6), Pasinato (6), Canuti (6,5), Baresi (7), Cuoghi (6,5), Battistini (6), Jordan (6,5), Verza (6,5), Damiani (6,5). 12. Nuciari, 13. Longobardi, 14. Romano, 15. Manfrin, 16. Incocciati (n.g.).

Allenatore: Castagner (7).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Tacchi per Parpiglia al 15' Incocciati per Damiani al 37'.

CATANIA 0 – REGGIANA 0

Catania: Sorrentino (6), Ranieri (7), Mosti (6); Giovanelli (6,5), Chinellato (5), Ciampoli (6), Morra (6,5), Mastalli (6,5), Cantarutti (6), Gamberini (6), Crialesi (6). 12. Onorati, 13. Labrocca, 14. Crusco, 15. Paganelli, 16. Marino (7).

Allenatore: Di Marzio (6,5)

Reggiana: Eberini (8,5), Volpi (8), Catterina (6), Pallavicini (6,5), Francini (6), Sola (7), Zuccheri (5,5), Galasso (6), A. Carnevale (7), Bruni (6,5), Mossini (6). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. G. Carnevale, 15. Fogli, 16. Paradiso.

Allenatore: Fogli (6,5).

Arbitro: Baldi di Roma (5,5)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marino per Mosti al 19'.

CAVESE 1 – VARESE 0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Cupini al 14'.

Cavese: Paleari (6,5), Gregorio (6), Guerrini (6,5); Bitetto (6), Pidone (6), Cupini (7,5), Bilardi (6), Piangerelli (6,5), Di Michele (6,5), Pavone (7), Tivelli (6,5). 12. Assante, 13. Magliocca (n.g.), 14. Scarpa, 15. Faragi, 16. Puzone (n.g.).

Allenatore: Santin (7,5)

Varese: Zunico (6,5), Moz (6), Fraschetti (6), Strappa (6,5), Brambilla (6,5), Cerantola (6,5), Turchetta (6), Bongiorni (6), Maiellaro (6), Salvadè (6,5), Picco (6). 12. Rampulla, 13. Zubiani, 14. Scarsella (6), 15. Scaglia, 16. Biondi.

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scarsella per Maiellaro all' 11', Scaglia per Brambilla e Magliocca per Tivelli al 25', Puzone per Bilardi al 35'.

COMO 0 – CREMONESE 0

Como: Giuliani (6), Tempestilli (6), Galia (6), Mannini (5,5), Maccoppi (5), Soldà (6), Vannini (6), Gobbo (5,5), Nicoletti (6), Matteoli (5,5), Cinello (5). 12. Sartorel, 13. Butti, 14. Borgonuovo (6), 15. Fusi, 16. Casilli.

Allenatore: Burgnich (5).

Cremonese: Pionetti (6), Montorfano (6), Ferri (6), Garzilli (6,5), Di Chiara (6), Paolinelli (6,5), Viganò (6), Bonomi (6,5), Vialli (6,5), Bencina (6,5), Finardi (6). 12. Oddi, 13. Boni, 14. Frutti (n.g.), 15. Marini, 16. Rebonato.

Allenatore: Mondonico (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borgonuovo per Maccoppi al 1', Frutti per Bonomi al 37'.

MONZA 2 – FOGGIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Marronaro al 16'; 2. tempo 1-0: Saini al 6'.

Monza: Meani (6), Castioni (6,5), Billia (6), Colombo (6,5) Fasoli (6), Peroncini (6,5), Mitri (6), Saini (7), Pradella (6), Ronco (7), Marronaro (7). 12. Ceccarelli, 13. Perico, 14. Biasin, 15. Bolis (n.g.), 16. Fontanini.

Allenatore: Fontana (7).

Foggia: Laveneziana (6), Di Giovanni (5,5), Rocca (6), Morsia (5?, Stimpfl (6,5), Sassarini (5,5), Gustinetti (6), Maritozzi (6), Bordon (5), Navone (5,5), Desolati (5). 12. Trigiani, 13. Rossi, 14. Roccotelli (6), 15. Antonelli, 16. Caravella (6).

Allenatore: Leonardi (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Roccotelli per Morsia al 30'; 2. tempo: Caravella per Navone al 7', Bolis per Pradella al 37'.

PISTOIESE 0 – PERUGIA 0

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Tendi (7), Lucarelli (5), Borgo (5,5), Berni (6,5), Parlanti (6,5), Bartolini (6,5), Rognoni (6), Vincenzi (6), Facchini (5), Piraccini (5). 12. Grassi, 13. Ghedin, 14. Frigerio, 15. Di Stefano (5,5), 16. Torresani (6).

Allenatore: Riccomini (6).

Perugia: Marigo (7), Tacconi (5,5), Ceccarini (6), Frosio (5,5), Ottoni (6,5), Caneo (6), Pagliari (6), Caso (6,5), Zerbio (6), Sanguin (6), Morbiducci (5,5). 12. Di Leo, 13. Zagano, 14. Montani (n.g.), 15. Perugini, 16. Vittiglio (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (6,5)

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Di Stefano per Piraccini al 1', Torresani per Borgo al 19', Montani per Zerbio al 30', Vittiglio per Morbiducci al 40'.

SAMBENEDETTESE 0 – LAZIO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Manfredonia al 41'.

Sambenedettese: Minguzzi (5,5; Ipsaro (6), Petrangeli (7), Schiavi (6), Cagni (6,5), Rossinelli (5,5), Gentilini (67, Ranieri (6), Silva (6), Speggiorin (6), Caccia (6). 12. Coccia, 13. Minoia, 14. D'Angelo, 15. Perrotta (6,5), 16. Lunerti (6,5).

Allenatore: Sonetti (6).

Lazio: Orsi (7,5), Podavini (6), Saltarelli (6,5), Vella (7,5), Miele (6), Manfredonia (7), Ambu (6), Montesi (6), Giordano (5), Badiani (6,5), Surro (6). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Perrone, 15. Tavola, 16. D'Amico (n.g.).

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Perrotta per Gentilini al 1', Lunerti per Speggiorin al 20', D'Amico per Ambu al 32'.

PROSSIMO TURNO

Occhio al Monza

FA SPICCO, nel tabellone di domenica prossima, Atalanta-Catania. È partita fra capoliste. Pareggio in vista? Cediamo la parola a uno che è fuori dalla mischia, momentaneamente, ma che ha molta dimestichezza con la B, per averla disputata fino ad un paio di anni fa: Mario Caciagli. **«In questo Catania credo molto. Mi sembra una squadra strutturata a dovere per la Serie B, con uomini giusti al posto giusto e sicuri personaggi di categoria. Non mi stupirei se a Bergamo facesse un altro colpaccio esterno dopo quelli realizzati a Cremona alla prima giornata e a Lecce alla terza».** Non c'è solo Atalanta-Catania. Il Milan che riceve il Bari e la Cavese che va a Pistoia sono altri motivi importanti della prossima domenica. Sul Milan ecco il parere di Aldo Agroppi: **«Il Milan ha già trovato l'esatta dimensione da Serie B. Ha uomini sicuri, che non possono deludere, esperti del campionato. Se troverà il gol con maggior frequenza, e quindi se riuscirà a sfruttare al meglio il suo "ariete" Jordan, ecco che la squadra rossonera risulterà imprendibile. Deve però fare molta attenzione al Bari che è formazione fresca, pronta ad esplodere da un momento all'altro».** La trasferta della Cavese a Pistoia nasconde qualche rischio. Santin punterà ad un risultato positivo. Lo ammette senza reticenze: **«Noi saliamo a Pistoia con il proposito di raggranellare qualcosa. I ragazzi, adesso, sono convinti di rappresentare un'entità di tutto rispetto. Non dovrebbero fallire l'impegno. Un pareggio è alla nostra portata ed è il risultato che inseguiamo. Se poi dovesse arrivare qualcosa di più, tanto meglio...».**

MONZA A SORPRESA? Il Palermo ha sulla carta l'occasione per ribadire il rilancio di Bologna. Ma Fontana, allenatore del Monza, lo mette in guardia: **«Il mio Monza è finalmente giunto alla vittoria, dopo esserci andato molto vicino in precedenza. A Perugia e Roma abbiamo dimostrato di non temere affatto le grandi del campionato. Quindi caleremo a Palermo senza nessun timore reverenziale. Puntiamo allo 0-0, ma sarà nostra cura giocarci la partita per onorare lo spettacolo. Non siamo barricaderi...».** Le rimanenti partite sono analizzate da Guido Mazzetti, ex allenatore del Catania, attualmente in... lista d'attesa nella sua Perugia: **«Il Campobasso può pareggiare a Foggia, riscattando la sconfitta subita dal Milan. Favorita la Lazio contro la Cremonese, nonostante il buon momento dei lombardi. Fra Perugia e Bologna una battaglia apertissima. Finirà in pareggio, perché il Bologna non può perdere ancora. Reggiana-Como e Varese-Arezzo: do una leggera preferenza alle squadre di casa».** □

IL RILANCIO DEL PALERMO

Tutti insieme, finalmente

PALERMO. La vittoriosa trasferta di Bologana rimette ogni cosa a posto in quel di Palermo. Spazzate via contestazioni, mugugni, aria di crisi. Per il Palermo è di nuovo estate, perché proprio in estate era sbocciato il suo mito di formazione destinata a primeggiare nel duro e difficile campionato cadetto targato Milan, Lazio e Bologna. Il Palermo ha giocato al «Comunale» petroniano una gara duttile, facendo mucchio difensivo sulle disperate folate rossoblù, cercando la penetrazione nelle sporadiche, ma convinte, azioni di replica. Un gol-saetta di De Stefanis ha concesso ai siciliani il viatico per risorgere. Non si sono lasciati sfuggire l'occasione, Lopez e compagni. Ne è venuto fuori un 3-1 che i giocatori hanno offerto su un piatto d'argento al loro mister, Renna, che sembrava in odor di licenziamento.

COMPATTEZZA. La squadra si era stretta attorno all'allenatore, durante la settimana di vigilia, dopo l'ennesima delusione accusata contro la Cavese. Trasmissioni televisive, dichiarazioni improntate al «volemose bene», una sapiente ammucchiata d'affetto sancita dall'ufficialità delle dichiarazioni del nuovo presidente, Parisi. Proprio Parisi aveva acceso la miccia, con un' incauta dichiarazione a inizio settimana. Sembrava deciso a cacciare Renna, in barba all'opinione diametralmente opposta del suo vice, avvocato Matta. In questo caos, Erminio Favalli (il d.s.) cercava di mettere un po' d'ordine e di tappare più buchi possibili. Dopo l'allenamento di giovedì il grande chiarimento, quindi la partenza per Bologna. Il ritorno, ovviamente, è stato trionfale. Per il Palermo comincia solo ora il campionato «vero».

UMILTÀ. Il presidente Parisi, subito dopo il match di Bologna, aveva una spiegazione logica della metamorfosi: **«I ragazzi hanno ritrovato l'umiltà, la compattezza, la serenità. Il risultato si è visto subito. Mettiamo una pietra sul passato e guardiamo con fiducia all'avvenire. Questo è un campionato che il Palermo deve vincere, non ammetto discussioni».** Una sorta di ultimatum, insomma. Il presidente, del resto, ha idee chiare, manageriali. Vuole subito un risultato importante a suggello di quanto sta facendo per il Palermo che si sta strutturando su basi di società modello, esemplare.

RINFORZI. Per arrivare alla meta Parisi non lascia niente di intentato. Dopo la consistente campagna-acquisti estiva (Odorizzi, Venturi e Gorin) ecco i rinforzi novembrini. Sono già arrivati Fattori dall'Avellino e Marmaglio dall'Inter. Sicuramente giungerà un grosso centrocampista per completare la «rosa». Favalli mantiene per ora il massimo riserbo, ma ha già alcuni nomi sul suo taccuino. Per contro partirà Vailati per Avellino. La Rosa sarà forse dirottato a Caserta a farsi le ossa. E — particolare molto importante — sta per tornare in pianta stabile Giovanni De Rosa, il bomber più atteso del campionato, capocannoniere della scorsa stagione. Alle corte: il Palermo torna splendidamente in rampa di lancio. D'ora in avanti è assolutamente vietato sbagliare. □

IL PERSONAGGIO/MACINA

Un guizzo e poi...

BOLOGNA. Uno squarcio di sereno nel cielo rossoblù. Si chiama Marco Macina, è nato a San Marino il 30 settembre 1964 e gioca ala. Domenica scorsa è stato mandato in campo da Magni al posto dello spento Pileggi e ha trovato modo di «bagnare» il battesimo cadetto (ha già debuttato in Serie A l'anno scorso) con uno splendido gol. Ma Marco Macina merita una citazione particolare per un altro motivo: calcisticamente parlando è cresciuto insieme a Roberto Mancini, il baby-gol che sta facendo sfracelli nella Sampdoria e che i tifosi del Bologna non riescono a scordare. Chi lo conosce bene assicura che il ragazzo è in grado di sfondare, semmai l' unico handicap pare sia il carattere, un po' sbarazzino. L'allenatore Magni lo ha utilizzato per la prima volta contro il Palermo e Marco ha risposto «presente» dimostrando — anche se il risultato era ormai compromesso — di potersi rivelare la carta a sorpresa di un Bologna fin troppo prevedibile. I suoi guizzi hanno fatto sognare per un attimo i tifosi felsinei: da domenica prossima quell'attimo potrebbe (e forse dovrebbe) trasformarsi in... novanta minuti. □

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(4. giornata di andata)

Arezzo-Atalanta	1-0
Bari-Lecce	1-2
Bologna-Palermo	1-3
Campobasso-Milan	0-2
Catania-Reggiana	0-0
Cavese-Varese	1-0
Como-Cremonese	0-0
Monza-Foggia	2-0
Pistoiese-Perugia	0-0
Samb-Lazio	0-1

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): Atalanta-Catania; Foggia-Campobasso; Lazio-Cremonese; Lecce-Samb; Milan-Bari; Palermo-Monza; Perugia-Bologna; Pistoiese-Cavese; Reggiana-Como; Varese-Arezzo.

MARCATORI

2 RETI: Cantarutti (Catania), Lopez (Palermo, 2 rigori), Zerbio (Perugia), Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1).

CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
Milan	**6**	4	2	2	0	=	7	4
Atalanta	**6**	4	3	0	1	=	3	1
Catania	**6**	4	2	2	0	=	3	1
Cavese	**6**	4	2	2	0	=	4	2
Cremonese	**5**	4	2	1	1	—1	4	2
Arezzo	**5**	4	2	1	1	—1	3	2
Lazio	**5**	4	1	3	0	—1	2	1
Campobasso	**5**	4	2	1	1	—1	2	2
Como	**4**	4	1	2	1	—2	2	2
Lecce	**4**	4	2	0	2	—2	4	4
Pistoiese	**4**	4	1	1	1	—2	3	3
Perugia	**3**	4	1	1	2	—3	3	4
Samb	**3**	4	1	1	2	—3	4	6
Monza	**3**	4	1	1	2	—3	5	5
Palermo	**3**	4	1	1	2	—3	5	5
Varese	**3**	4	0	3	1	—3	4	5
Foggia	**3**	4	0	3	1	—3	3	3
Bari	**2**	4	0	2	2	—4	3	5
Reggiana	**2**	4	0	2	2	—4	2	2
Bologna	**2**	4	0	2	2	—4	2	5

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0								0-0										
Atalanta		■	1-0														1-0			
Bari			■									1-2								3-2
Bologna		0—1		■											1-3					
Campobasso					■						1-0		0-2							
Catania						■						1-1						0-0		
Cavese							■								2-1					1-0
Como								■	0-0		0-0									
Cremonese						0-1			■										2-0	
Foggia				1-1			0-0			■										
Lazio					0-0						■			1-1						
Lecce						0-1		2-1				■								
Milan	2-1												■						2-2	
Monza									2-2	2-0				■						
Palermo	0-1						1-1								■					
Perugia								0-1						2-1		■				
Pistoiese																0-0	■	1-0		
Reggiana			0-0		0-1													■		
Samb											0-1				2-1				■	
Varese				0-0													2-2			■

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

BARI-LECCE

Il derby parlato

LECCE. Le tiritere sui derby. Uno show su Bari-Lecce: Bresciani l'ex che cerca rivincite, Catuzzi che non vede scampo per il Lecce e Corso, Tacchi brontolone che promette un gol per farsi perdonare certe uscite dialettiche durante la partita con il Catania. Il Catania della vigilia è stato proprio abbondante. Non è mancata neppure la serenata finale di Jurlano, fresco consigliere federale, al presidente della Lega e del Bari Matarrese: **«Il destino è strano. Dopo questa battaglia che ha visto Matarrese al mio fianco, ci troviamo subito contro, io con il mio Lecce e lui con il suo Bari, divisi per novanta interminabili minuti. Ma Matarrese ha tanta classe che se il Lecce dovesse fare il miracolo** (sul campo non c'è stato bisogno del santo protettore, n.d.r.), **troverebbe senz'altro la forza per stringermi la mano».** Ci mancava solo Mario Merola strappalacrime.

LAZIO. Vincenzino D'Amico, ovvero un esempio degli smarrimenti laziali, forse superati dopo il successo di San Benedetto. Dicono di lui da sempre (D'Amico ha ventinove anni): «Genietto incostante, capace di inventare il numero risolutore, ma difficile da inserire nel vivo del gioco». In altre parole, un atipico, un abatino per dirla alla Brera, prodotto di un certo nostro calcio che dimentica la concretezza. Dunque, di D'Amico si sapeva tutto. Leggere ora della scoperta di Clagluna (**«Alla Lazio sarebbe utile un regista adatto alla Serie B»**) è cosa da quattro risate. Con l'aria che tira, la società laziale farà bene a imitare la Roma e il Milan. Come? Acquistando un computer, con tanto di «cervello» che scheda tutti i giocatori secondo il metodo «V.A.R.F.E.».

MONZA. La sana provincia, laboriosità e industrie. Il Monza è a galla, nonostante lo strapotere di Inter e... Milan. Finora un primato regionale: ha schierato il più alto numero di lombardi (dieci). Con la riscoperta delle radici e dei cibi genuini, è un fiore all'occhiello.

PISTOIESE. Astutillo Malgioglio, classe 1958, portiere definito di sicuro avvenire due anni fa. Da Brescia, dove cadde in disgrazia durante la gestione-Perani, alla Pistoiese. Sogni di rivincita quanto basta. Malgioglio ha orizzonti più vasti: assiste gli handicappati nella sua palestra di Piacenza. Astutillo gioisce per le belle parate, ma sorride soprattutto quando la gente si ricorda dei «suoi» ragazzi, come è accaduto nei giorni scorsi: l'Associazione Calciatori gli ha mandato due assegni per un totale di 920 mila lire.

REGGIANA. Mentre Romano Fogli riesce a tenere uniti i cocci della squadra, in società continuano le rivoluzioni: Franco Vacondio, presidente fino al giugno scorso e attuale amministratore delegato, ha rassegnato le dimissioni. È la vittoria di Giovanni Vandelli che ha subito dato un segno della propria forza, assumendo come direttore sportivo Moreno Roggi, ex giocatore della Fiorentina ed ex nazionale, di ritorno da una fugacissima esperienza a Taranto. Per Sacchero, uomo di Vacondio, di conseguenza, è diventata scomoda la poltrona di segretario generale. Come si vede, niente di nuovo nel mondo pallonaro.

FOGGIA. «È un traditore». Giovannino Roccotelli, barese, tornante con passato di Serie A (Torino, Ascoli e Cesena), è stato bollato ferocemente dai tifosi del Barletta (C1), squadra di inizio carriera, a cui aveva promesso il cartellino. Aveva raggiunto l'accordo. Tutto a posto, pure i dettagli. Poi il tradimento: un sì al Foggia. Giovannino si è giustificato: **«Mi... ero già promesso ai dirigenti foggiani. Appena si sono rifatti sentire, ho concluso. Al Barletta avrei guadagnato di più, ma la parola è parola...».** «Parola di traditore», hanno ringhiato i barlettani, pronti a un'altra disfida.

CAMPOBASSO. Potere del calcio: tutti allo stadio, anche Renato Pistillo Siprio che, a 94 primavere, ha sottoscritto un abbonamento ed è ritornato a vedere una partita dopo quarant'anni. Il Molise (l'amaro risveglio con il Milan non fa testo) vive un momento magico: incasso top, premi partita da capogiro. Il presidente Molinari, ringalluzzito da cotanto ardore, fa la voce grossa: vuole subito lo stadio nuovo e non ammette sgarri da parte dell'Amministrazione Comunale. Reagisce con le dimissioni: lo ha fatto nei giorni scorsi perché il sindaco aveva concesso un sabato il terreno del «Romagnoli» ai Vigili Urbani. Ha preteso spiegazioni, arrivate regolarmente, per ritirare le dimissioni. I politici conoscono l'antifona: guai a non tenersi buoni i boss della pedata.

MILAN. C'è il clan degli scontenti: Manfrin, Cuoghi, Incocciati. A loro la panchina sta stretta. Si sentono incompresi. E poi c'è Piotti, timido e sensibile, che soffre per i fischi di «San Siro» e le frecciatine di Farina. Succede nelle migliori famiglie. Alla buriana, più presunta che vera (visto Cuoghi?), mette riparo Ilario Castagner che ha riportato al Milan lo stile-camomilla di Nils Liedholm. Fatte, ovviamente, le debite proporzioni.

PALERMO. Preavviso di licenziamento, quindi riconferma della completa fiducia. Tempesta nella settima scorsa a Palermo, con il buon Renna a balbettare: **«Io ho sempre la valigia pronta».** Rituali del calcio. Fanno prima pagina e sbadigli. Un'altra storia palermitana del dopo pareggio con la Cavese riguarda Tonino Lopez, lo scorso campionato considerato il mago del centrocampo. Bene: ora gli ultras siciliani lo vedono come il «Barone», l'uomo che fa ostracismo a Odorizzi. E giù fischi. Lopez è grande, grosso e vaccinato, ma non ha saputo prendere la cosa a cuor leggero: un magone così... Naturalmente, dopo Bologna, addio valigia e addio magone: Renna è grande, Lopez grandissimo.

COMO: «Vedrete, con pochi spiccioli il Como ha fatto un affarone». L'affarone doveva essere Hans Dieter Mirnegg, austriaco di Klagenfurt. Delusione: il centrocampista (un nazionale, signori) è andato in tilt. E ora il Como è alla ricerca disperata di acquirenti e fa l'occhiolino all'affamatissimo Catanzaro. Mirnegg, ritenuto non buono neanche per la B, ritornerà grande in Serie A? È un interrogativo impertinente.

BARI. Catuzzi ha conosciuto i primi sonori fischi baresi. E negli spogliatoi è sembrato sorpreso per le domande di alcuni giornalisti: **«Nella Coppa Italia ci avete descritti come fenomeni, ora ci affossate. Il Bari attraversa il primo vero momento difficile: con i giovani accade. Io continuo a credere nella squadra».** Finché c'è fede...

PERUGIA. La squadra antesignana degli sponsor, ha trovato altra grana. Perso uno sponsor ne è arrivato un altro. Intanto Agroppi comincia a trovare la squadra. Sembrano lontani i tempi di Pisa, però Agroppi è specialista in partenze lente. La storia è storia.

Serie B/segue

e la forza tecnica per andare al pari e poi piazzare la botta vincente in zona Cesarini con Pezzella. I salentini hanno così permesso al loro presidente Jurlano di festeggiare la fresca nomina a consigliere di Lega. Jurlano si è permesso di battere a domicilio il suo... capo, Matarrese, che sta leccandosi le ferite riportate dalla sconfitta di Bergamo e da questa capitolazione casalinga nel derby. Cos'ha, questo Bari? Forse soffre di una crisi di rigetto. Era quanto avevamo paventato in sede di presentazione del campionato. I suoi ragazzini stanno forse pagando lo sforzo della scorsa stagione. Uno sforzo superiore allo loro età. Per acquisire mentalità e maturazione occorre anche subire qualche umiliazione. A questo punto il Bari sembra aver ritrovato la sua dimensione più reale. Se riuscirà a far tesoro di certe batoste e l'umiltà tornerà a regnare in Catuzzi e nei suoi, c'è anche la certezza della resurrezione.

SORPRESA. Una notazione di particolare merito, nella quinta domenica, spetta al Monza di Fontana. I brianzoli sono finalmente approdati alla vittoria, dopo aver dato ampie dimostrazioni della loro validità a Perugia e all'Olimpico. A Roma erano riusciti a ottenere un bel punto. Contro il Foggia i punti sono stati due. Ancora Marronaro in evidenza, ma soprattutto il dinamismo, la fantasia, la voglia di primeggiare di tutto il collettivo. La saggia mano di Fontana sta portando frutti in casa monzese. Non dimentichiamo che questa squadra è fra le più giovani del campionato, e anche questo è un grosso titolo di merito. Notazioni spicciole, per concludere. Urgono rinforzi al Foggia, che in trasferta non trova consistenza reattiva, deve scovare almeno un pezzo d'esperienza il Varese per mettere a frutto la disinvoltura tecnica dei suoi giovani di lusso, deve restare tranquillo l'ambiente di S. Benedetto dopo la doppia battuta falsa di Cremona e in casa con la Lazio. Calma e gesso per tutti, a questo punto del campionato. C'è tempo per risorgere, i giochi son ben lungi dall'essere fatti.

Alfio Tofanelli

Mentre nel Girone B si fa largo l'Empoli dei giovani, autentica rivelazione di questo inizio di torneo, nel Girone A la blasonata Triestina del bomber De Falco (cinque gol in tre partite), guida la classifica

Alabarda spaziale

di **Orio Bartoli**

DUE SQUADRE a punteggio pieno, nessuna a zero punti. Guidano la classifica la blasonata Triestina e l'Empoli dei giovani, autentica sorpresa di questo inizio di campionato. Hanno conquistato il loro primo punto il Brescia (al quale però non è bastata la buona vena delle sue due punte d'oro, Gritti e Cozzella, entrambi autori di un gol per battere il Forlì), l'Anconitana (che è andata a prenderselo sul campo di un Barletta dove c'è già aria di burrasca) e la Nocerina (uscita imbattuta dal derby con la Paganese, e questo è un pari che porta un po' di sereno in casa dei rossoneri e soprattutto consente a Camozzi di salvare la panchina).

GOL. Sulla via del gol la giornata non è stata particolarmente felice. Sono andati a segno 30 palloni, 8 in meno rispetto al turno precedente. Nonostante questo la C1 marcia sempre in media. Il conto complessivo delle segnature, dopo 270 minuti di gioco, è di 98 (media 1,83 per gara), vale a dire 4 in più rispetto alla precedente stagione.

DAMIANI IL TERRIBILE. Dal punto di vista disciplinare è andato tutto abbastanza regolarmente: 3 rigori e solo 3 espulsioni. In fatto di severità arbitrale però si sta distinguendo l'ascolano Damiani. Al primo turno, dirigendo Ternana-Livorno, decretò due rigori e un'espulsione; alla seconda partita diretta, Piacenza-Padova, ha decretato due espulsioni e un rigore.

SQUADRA DA ORATORIO. Dicevamo del Barletta. Al termine della gara con l' Anconitana il presidente dei pugliesi, Roggio, ha avuto dure parole per i suoi giocatori. **«Questa** — ha detto — **è una squadra da oratorio. Se le cose non cambiano, a fine di ottobre cambieranno aria diversi giocatori».**

MONITO. E a proposito di fine ottobre e di calciomercato, il presidente della Lega di Serie C Ugo Cestani ha inviato una raccomandata a tutte le società affinchè, in materia di operazioni finanziarie connesse ai trasferimenti, osservino nella maniera più rigorosa le disposizioni avute. Pena l'annullamento delle operazioni concluse. □

GIRONE A

Parola di Orrico

COLPO stupendo della Triestina: vince a Fano e salta da sola in testa alla classifica. Nella scia dei rossoalabardati — finalmente grandi protagonisti in un campionato importante dopo anni di mediocrità — il Vicenza, contretto alla divisione dei punti dalla sorprendente matricola Mestre. Primo punto per il Brescia, bella vittoria in trasferta della Carrarese, ancora in netto ritardo sulla tabella di marcia che viene imposta a squadre con l'etichetta di favorite sono Spal e Modena.

L'EROE DI TRIESTE. Franco De Falco, ventitreenne «puntero» rossoalabardato venuto dal Sud, ha fatto ancora contro. Il gol di Fano, che si aggiunge ai quattro fatti registrare in precedenza (tre tutti in una volta), ha permesso alla sua squadra di «sbancare» un campo difficile come quello marchigiano. Tre vittorie consecutive delle quali due in trasferta debbono far pensare tutti coloro che hanno ambizioni di promozione in Serie B. La Triestina, signori, non scherza. E questo caricatissimo De Falco è il suo profeta.

LA CARRARESE. Senza far tanto fracasso, la Carrarese raccoglie consensi, porta fieno alla cascina, si attesta in una posizione di classifica di tutto riguardo. Corrado Orrico, un tecnico che in molti discutono ma che ha... sempre ragione, impone all'attenzione la sua pattuglia, ben calibrata in ogni reparto, assortita con giocatori esperti e giovani. La vittoria di Busto Arsizio è importante, può essere il segno di un' inebriante cavalcata.

LA PRIMA VOLTA. Finalmente il Brescia ha raccolto un mezzo successo. Le prime giornate avevano messo in evidenza una squadra fuori registro in ogni reparto, soprattutto una squadra con la mentalità sbagliata per questo campionato. Maurizio Bruno è riuscito a farsi capire dai suoi uomini e comincia a raccogliere qualcosa di buono. È atteso un seguito consistente.

SPAL E MODENA. Sono ancora in attesa di trovare la buona strada questo nobili decadute, che fanno pur sempre parte del gruppetto di favorite. La squadra di Ferrara ha perduto, il Modena ha impattato il confronto di Rimini, contro un' altra squadra che cerca il grande riscatto. Si pensa che verranno giorni migliori, ma alle due emiliane converrà stringere i tempi. Chi è in testa, risultati alla mano, non scherza.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Pelosin (Sanremese), Gardiman (Modena), Francisca (Mestre), Fusini (Fano), Pasciullo (Triestina), Pederzoli (Piacenza), Salvioni (Brescia), Pedrazzini (Triestina), Bressani (Carrarese), Conforto (Padova), Grop (Vicenza). Arbitro: Tuveri.

MARCATORI. 5 RETI: De Falco (Triestina); **2 RETI:** Cazzola (Fano), Messina (Modena, 1 rigore), Cannata (Parma, 2), Zanolla (Spal, 1). Seguono 30 giocatori con una rete, più 4 autolesionisti.

GIRONE B

L'oro di Napoli

L'EMPOLI, prima fuga solitaria. La squadra di Vitali, retrocessa (si fa per dire) nel girone meridionale, sta scoprendo i lati positivi, forse inattesi, della sistemazione contestata all'inizio. Una sorpresa. Fino ad un certo punto, perché l'Empoli finora ha messo in mostra credenziali di tutto riguardo (basti citare i sei gol all'attivo e l'unico al passivo). Intanto, delle favoritissime ha dato un saggio di forza il Pescara che ha vinto a Terni. «Una beffa», ha commentato l'allenatore umbro Viciani, considerando che il gol decisivo è arrivato all'86', con il Pescara menomato in Giuseppe Galli. Bene o male il Pescara è lì, in compagnia del Campania (che ha ridimensionato al «San Paolo» l' astro nascente Salernitana), a un punto dall'Empoli. È lì, a due punti, anche il Taranto, quadrato e furbo a Cosenza. Idem la Reggina che ha vinto il derby con il Rende.

TOM IL DURO. In tanti anni di peregrinare, un'etichetta: Tom il duro, il sergente di ferro. Allenatore di provincia e di categoria (luogo comune che Tom cercò di smentire a Cesena), Tom Rosati è ormai un' istituzione. Fisico da granatiere, pelata, avrebbe fatto la fortuna di un regista di film violenti nel ruolo del gigante buono. Etichetta a parte, in un'epoca in cui si privilegiano gli allenatori tutta parlantina, sociologia e tattica scientifica, il Pescara ha puntato su di lui per rifondare una squadra caduta in basso forse per sopraggiunto imborghesimento. Tom, alla sua solita maniera, sta cercando di forgiare la truppa: impegno e grinta, ragazzi.

EMOZIONE. Il piccolo Campania dal campetto di Rione Ponticelli al «San Paolo». I «nanetti», nonostante la presenza in campo di Improta (l'altro illustre senatore, Massa, era in panchina), erano emozionati come collegiali. E si sono imbranati di brutto. Poi, all'82' e all'85', i gol del pareggio e della vittoria: la signora Salernitana è stata servita. Evviva. Euforia doppia per il presidente Morra Greco per l'incasso record: 42 milioni e 170 mila lire. Al «San Paolo» si sentono tutti paperoni.

GRAZIE, RAGAZZI. Lo avevano dato per esonerato, con relativa ridda di nomi per il sostituto. Camozzi, silenzioso e serissimo, aveva incassato. Dai giocatori l'aiuto morale e pratico: la Nocerina ha pareggiato a Pagani. Camozzi ha detto grazie.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Tarocco (Benevento), Giorgi (Empoli), Marchi (Nocerina), Truddaiu (Cosenza), Falcetta (Taranto), Picano (Taranto), Calonaci (Empoli), Orati (Benevento), Lombardi (Pescara), Mocellin (Ternana), Segoni (Reggina). Arbitro: Luci.

MARCATORI. 3 RETI: Sorbello (Campania, 1 rigore), Mauro (Rende); **2 RETI:** L. Rossi (Livorno), Campilongo (Empoli), Polenta (Pescara, 1), Fracas e Chiancone (Salernitana), Mocellin (Ternana), Izzo (V. Casarano). Seguono 30 giocatori con una rete più 2 autolesionisti.

Nella giornata dei derby domina la prudenza e ben nove si chiudono in parità, mentre si bagnano vistosamente le polveri degli uomini-gol: solo 58 reti realizzate nei quattro gironi, cioè il minimo stagionale

Paura di segnare

di **Orio Bartoli**

FOLIGNO, Rhodense, Legnano, ossia una promossa dall'Interregionale, una retrocessa dalla C1 ed una rappresentante della vecchia guardia. Sono le tre sole squadre che marciano a punteggio pieno. Il Legnano addirittura con un bel più due in media inglese; le altre due con più uno. A più uno sono anche altre due capolista: il Monopoli, che nel girone C divide la poltrona di prima della classe con il Francavilla di Ezio Volpi, ed il Messina, che domenica scorsa ha pareggiato nel derbissimo di Marsala ed affianca il Latina in vetta alla graduatoria del girone D.

DERBIES. A proposito di derbies c'è da dire che domenica scorsa ne erano in calendario ben quindici. Nove — quelli di Prato, Avezzano, Macerata, Martina, Marsala e Torre del Greco, dove giocavano rispettivamente Cerretese, Lanciano, Vigor Senigallia, Monopoli, Messina ed Ercolanese — si sono chiusi senza vinti né vincitori. Hanno fatto festa Lucchese (prima vittoria e primi punti), Farfulla, Rhodense, Francavilla, Casorio, Licata, ma soprattutto il Montebelluna, che è andato a vincere a Mira e il Legnano che ha inchiodato su un ineccepibile 2 a 0 l'ambizioso, ma non troppo bravo, Mantova.

ARBITRI. Hanno diretto la loro prima gara di C1 i seguenti arbitri: Collazuol, Di Gennaro, Conforti e Mazzetti. Il totale degli esordienti sale a 22. Mancano all'appello, dei neo promossi dall'interregionale, Acri, Squadrito più Prosser che ancora non si è rimesso dalla barbara aggressione subita lo scorso anno.

UOMINI GOL. In ribasso notevole, le quotazioni degli uomini gol. Sono andati a segno soltanto 58 volte. È il minimo stagionale, distante, molto distante, dalle 71 reti realizzate nel turno precedente. Particolarmente impacciate le squadre dei gironi C e D. Nel girone C sono state realizzate 13 reti; nel D solo 10. □

GIRONE A

Foligno superstar

SEMPRE Folignano è. Ormai non è più una matricola. Sola in testa alla classifica, con Mariotti capocannoniere, la squadra del bravo Mari parla un linguaggio moderno. Sa soffrire e giocare come si conviene alla categoria. Intanto si prepara alla «tesi» nell'isola dove l'aspetta una Torres (ad Imperia ha strappato l'unica vittoria esterna della giornata) che non nasconde propositi e ambizioni.

BEL CASALE. Eccola la formazione di Andreani. Veloce, briosa tatticamente ben disposta. Non ci vuole molto a sbarazzarsi di un lento Savona e proporsi all'alta classifica. Bizzotto e soci destano tanta curiosità in proiezione futura. Sono a quota cinque come il Prato che, aspettando la piena utilizzazione di Ferrari e Grossi, inciampa nei giovani della Cerretese (l'ex juventino Cipriani fa il gol del pareggio) forse per una questione di presunzione.

CARBONIA. Bianchi non basta: il Carbonia vince comodo sul Grosseto e anzi solo la grande prestazione del portiere Bianchi non permette ai «minerari» di festeggiare la domenica con un punteggio di grosse proporzioni. Un Carbonia ben messo, a quanto pare.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Palazzini (Lucchese), Vallini (Montecatini), Antonioli (Pontedera), Ricci (Casale), Pardini (Carbonia), Spollon (Asti), Palmisano (Torres), Riccardino (Derthona), Mariotti (Foligno), Visentin (Spezia), Masoni (Torres). Arbitro: Tarallo di Como.
MARCATORI. 3 RETI: Mariotti (Foligno, 2 rigori), Vitale (Prato, 2); **2 RETI:** Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 1), Trudu (Torres). Seguono 34 giocatori con una rete, più 1 autolesionista.

GIRONE B

Blitz a Mantova

INQUADRATURA che ricalca sostanzialmente quella dello scorso anno, pochi innesti ma indubbiamente indovinati, il Legnano di Peo Maroso esce da Mantova con un' investitura automatica al ruolo di probabile protagonista. Il blitz neanche troppo sudato in terra virgiliana vale il momentaneo primato in coabitazione, ma soprattutto una consacrazione di ordine più generale. Gruppo omogeneo, con una vasta esperienza di categoria, la squadra lilla ha vinto grazie a due staccate di uomini di talento e di mestiere come Xotta e Paolillo.

STERILITÀ. Da quest'incontro chiarificatore esce ridimensionato il Mantova, che contro una retroguardia decisa e rocciosa ha ribadito i limiti attuali della sua azione offensiva, la cui articolazione risente in modo evidente della mancanza di Bresolin. Ora per gli uomini di Siegel il cammino si prospetta denso di asperità, visto che domenica sono attesi da un Sant'Angelo mortificato dall'esito dell'altro confronto-verità della giornata.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bisiol (Montebelluna), Toninelli (Ospitaletto), Zaninetti (S. Angelo), Mandelli (Pergocrema), Alessio (Montebelluna), Colombi (Fanfulla), Scienza (Novara), Paolillo (Legnano), Pozzi (Pavia), Borsani (Rhodense), Codarin (Gorizia). Arbitro: Bin di Torino.
MARCATORI. 3 RETI: Borsani (Rhodense); **2 RETI:** Masuero (Fanfulla), Colombo (Pro Gorizia), Corti (Lecco, 1 rigore), De Lorentis (Legnano, 2), Musiello e Scienza (Novara), Discanni (Omegna), Pozzi (Pavia), Ennas (Rhodense), Brunetti (S. Angelo). Seguono 30 giocatori con una rete, più 2 autolesionisti.

GIRONE C

Binomio in testa

UMORI completamente diversi dopo l'immediata conferma del fattore campo, il turno scorso essendo stato rompi-ghiaccio per 11 squadre. La prima vittoria stagionale conseguita da Brindisi, Elpidiense, Giulianova, Jesi e Ravenna, ha coinciso con la prima sconfitta dell'annata per Cattolica, Matera, Teramo, Osimana e Gioventù Brindisi. L'Avezzano ha guadagnato il primo punto della stagione. Lanciano e Martinafranca devono ancora conoscere la gioia di un'affermazione o l'amarezza di un verdetto negativo. Il terzetto di testa è diventato binomio: comandano Francavilla e Monopoli.

PRODEZZE. Cannonieri appena decorosi, comunque di spicco le prodezze realizzate da Lo Masto, Mendoza e Biasibetti. Renato Lo Masto, 22 anni, centravanti del Brindisi, è stato l'unico «dopiettista» della giornata. Denis Mendoza, 27 anni, venezuelano di nascita, quindi «oriundo», in forza alla Jesi, ha segnato dopo essere divenuto papà. Biasibetti è il «Jolly» del Martinafranca: per la seconda domenica consecutiva gli è riuscita l' impresa di andare in gol dopo avere sostituito un collega, fornendo quindi un apporto determinante.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Carbonari (Osimana), Ranocchi (Teramo), Marozzi (Elpidiense), Smeraldi (Ravenna), Julitti (Civitanovese), Pellegrini (Martinafranca), Cicchella (Maceratese), Lupo (Francavilla), Lo Masto (Brindisi), Mendoza (Jesi), Totaro (Monopoli). Arbitro: Scevola di Milano.
MARCATORI. 3 RETI: Volarig (Monopoli); **2 RETI:** Lomasto (Brindisi), Marescalco (Francavilla), Pavese (Matera), Gambin (V. Senigallia, 2 rigori). Seguono 30 giocatori con una rete, più 2 autolesionisti.

GIRONE D

Dietro l'angolo

IL MESSINA sogna traguardi dorati. È una squadra super. Esordio in campionato più che brillante. Da otto anni i suoi tifosi non ricordavano un inizio così positivo. Tre partite, 5 punti, Ballarò vive momenti felici. Caduta ancora una volta la squadra del Siracusa. Un K.O. inaspettato, imprevisto in quel di Potenza. Per Mario Trebbi, allenatore siracusano, le ore, forse, sono contate. Il tanto sbandierato rafforzamento della squadra è ancora da venire.

STATISTICHE. Nel girone D della C2 tre partite senza gol, tre sole vittorie su nove incontri effettuati. Vincono Licata (una matricola terribile) Casoria e Potenza. Per queste due ultime una boccata di ossigeno.

CANNONIERE. Giuseppe Cau, 27 anni, capo cannoniere del girone. Gioca nell'Akragas, una formazione robusta, tetragona, con una buona impostazione tecnico-tattica: si aggiunge la mano di un vecchio drago della panchina qual è Rubino, il nonno (63 anni) degli allenatori del girone meridionale. I risultati concreti sono dietro l'angolo.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Valsecchi (Ercolanese), Niro (Marsala), Calabrese (Gioiese), Casadei (Agracas), Bigotti (Sorrento), Bellopede (Messina), Latella (Licata), Mazzeo (Casoria), Magni (Potenza), D'Este (Latina), Esposito (Sorrento). Arbitro: Agnelli di Siena.
MARCATORI. 4 RETI: Cau (Akragas); **3 RETI:** Castellani (Banco Roma), Pernarella (Latina); **2 RETI:** Mazzeo (Casoria), Perfetto (Frattese, 1 rigore), Latella (Licata), Iannucci (1) e Mondello 2. (Messina). Seguono 26 giocatori con una rete più un autolesionista.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Fano-Triestina 1-2; Forlì-Brescia 2-2; Parma-Sanremese 1-1; Piacenza-Padova 1-1; Pro Patria-Carrarese 0-1; Rimini-Modena 0-0; Rondinella-Trento 0-0; Treviso-Spal 2-1; Vicenza-Mestre 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**6**	3	3	0	0	9	3
Vicenza	**5**	3	2	1	0	3	1
Parma	**4**	3	1	2	0	2	1
Mestre	**4**	3	1	2	0	3	2
Sanremese	**4**	3	1	2	0	2	1
Trento	**3**	3	0	3	0	0	0
Fano	**3**	3	1	1	1	5	5
Piacenza	**3**	3	1	1	1	3	3
Rimini	**3**	3	0	3	0	1	1
Padova	**3**	3	1	1	1	4	3
Treviso	**3**	3	1	1	1	3	6
Carrarese	**3**	3	1	1	1	1	1
Spal	**2**	3	0	2	1	2	3
Forlì	**2**	3	0	2	1	2	4
Rondinella	**2**	3	0	2	1	0	1
Modena	**2**	3	0	2	1	3	4
Pro Patria	**1**	3	0	1	2	2	4
Brescia	**1**	3	0	1	2	2	4

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): **Brescia-Rimini; Carrarese-Treviso; Fano-P. Patria; Mestre-Forlì; Modena-Trento; Padova-Vicenza; Sanremese-Rondinella; Spal-Parma, Triestina-Piacenza.**

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Barletta-Ancona 0-0; Campania-Salernitana 2-1; Cosenza-Taranto 0-0; Empoli-Livorno 2-0; Paganese-Nocerina 1-1; Reggina-Rende 1-0; Siena-Benevento 0-1; Ternana-Pescara 1-2; V. Casarano-Casertana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**6**	3	3	0	0	6	1
Campania	**5**	3	2	1	0	6	3
Pescara	**5**	3	2	1	0	4	2
Salernitana	**4**	3	2	0	1	5	3
Taranto	**4**	3	1	2	0	1	0
V. Casarano	**4**	3	2	0	1	6	3
Benevento	**4**	3	1	2	0	2	1
Reggina	**4**	3	2	0	1	3	1
Ternana	**3**	3	1	1	1	5	4
Barletta	**3**	3	1	1	1	1	3
Livorno	**2**	3	1	0	2	3	6
Rende	**2**	3	1	0	2	3	3
Cosenza	**2**	3	0	2	1	1	2
Paganese	**2**	3	0	2	1	2	3
Siena	**1**	3	0	1	2	0	2
Casertana	**1**	3	0	1	2	1	4
Ancona	**1**	3	0	1	2	2	5
Nocerina	**1**	3	0	1	2	1	6

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): **Benevento-Paganese; Casertana-Ancona; Livorno-V. Casarano; Nocerina-Barletta; Pescara-Cosenza; Rende-Campania; Salernitana-Empoli; Siena-Ternana; Taranto-Reggina.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): **Carbonia-Grosseto 2-0; Casale-Savona 2-0; Derthona-Civitavecchia 2-0; Foligno-Asti 1-0; Imperia-Torres 1-2; Lucchese-Pontedera 1-0; Prato-Cerretese 1-1; S. Elena Q.-Montecatini 0-0; Spezia-Alessandria 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**6**	3	3	0	0	5	0
Prato	**5**	3	2	1	0	8	1
Casale	**5**	3	2	1	0	3	0
Savona	**4**	3	2	0	1	3	3
Carbonia	**4**	3	2	0	1	3	1
Derthona	**4**	3	1	2	0	3	1
Torres	**4**	3	2	0	1	5	3
Montecatini	**3**	3	0	3	0	1	1
S. Elena Q.	**3**	3	0	3	0	1	1
Spezia	**3**	3	0	3	0	4	4
Pontedera	**2**	3	0	2	1	0	1
Grosseto	**2**	3	0	2	1	2	1
Asti	**2**	3	1	0	2	1	2
Alessandria	**2**	3	0	2	1	2	4
Cerretese	**2**	3	0	2	1	2	4
Lucchese	**2**	3	1	0	2	3	5
Imperia	**1**	3	0	1	2	2	4
Civitavecchia	**0**	3	0	0	3	0	9

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): **Alessandria-Carbonia; Asti-Spezia; Cerretese-Casale; Civitavecchia-S. Elena Q.; Grosseto-Imperia; Montecatini-Lucchese; Pontedera-Prato; Savona-Derthona; Torres-Foligno.**

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): **Conegliano-Omegna 1-1; Fanfulla-Lecco 1-0; Mantova-Legnano 0-2; Mira-Montebelluna 0-1; Monselice-Pergocrema 1-1; Novara-Vogherese 2-1; Ospitaletto-Pordenone 0-0; Pavia-Gorizia 2-2; Rhodense-S. Angelo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**6**	3	3	0	0	5	0
Rhodense	**6**	3	3	0	0	7	1
Fanfulla	**5**	3	2	1	0	4	2
S. Angelo	**4**	3	2	0	1	4	3
Vogherese	**4**	3	2	0	1	5	2
Mantova	**4**	3	2	0	1	2	2
Novara	**4**	3	2	0	1	6	3
Pordenone	**3**	3	1	1	1	1	1
Omegna	**3**	3	1	1	1	3	3
Montebelluna	**3**	3	1	1	1	2	2
Mira	**2**	3	1	0	2	2	4
Lecco	**2**	3	1	0	2	3	4
Gorizia	**2**	3	0	2	1	4	5
Ospitaletto	**2**	3	0	2	1	1	2
Pergocrema	**1**	3	0	1	2	1	7
Conegliano	**1**	3	0	1	2	2	5
Monselice	**1**	3	0	1	2	1	4
Pavia	**1**	3	0	1	2	2	5

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): **Gorizia-Novara; Lecco-Pavia; Legnano-Ospitaletto; Montebelluna-Rhodense; Omegna-Mira; Pergocrema-Conegliano; Pordenone-Fanfulla; S. Angelo-Mantova; Vogherese-Monselice.**

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): **Avezzano-Lanciano 0-0; Brindisi-Cattolica 3-1; Elpidiense-Matera 1-0; Francavilla-Civitanovese 1-0; Giulianova-Teramo 1-0; Jesi-Osimana 1-0; Maceratese-V. Senigallia 1-1; Martina-Monopoli 1-1; Ravenna-Gioventù B. 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**5**	3	2	1	0	3	2
Francavilla	**5**	3	2	1	0	4	1
Matera	**4**	3	2	0	1	2	1
Civitanovese	**4**	3	2	0	1	4	3
Jesi	**4**	3	1	2	0	3	2
Gioventù B.	**3**	3	1	1	1	2	2
Osimana	**3**	3	1	1	1	1	1
Lanciano	**3**	3	0	3	0	1	1
Martina	**3**	3	0	3	0	2	2
V. Senigallia	**3**	3	1	1	1	3	3
Elpidiense	**3**	3	1	1	1	2	3
Giulianova	**3**	3	1	1	1	1	1
Teramo	**2**	3	0	2	1	2	3
Cattolica	**2**	3	0	2	1	2	4
Maceratese	**2**	3	0	2	1	1	2
Brindisi	**2**	3	1	0	2	3	3
Ravenna	**2**	3	1	0	2	2	3
Avezzano	**1**	3	0	1	2	3	5

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): **Cattolica-Avezzano; Gioventù B.-Elpidiense; Lanciano-Brindisi; Maceratese-Francavilla; Matera-Giulianova; Monopoli-Jesi; Osimana-Civitanovese; Teramo-Ravenna; V. Senigallia-Martina.**

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): **Banco Roma-Akragas 0-0; Casoria-Grumese 2-0; Frattese-Gioiese 1-1; Latina-Sorrento 0-0; Licata-Alcamo 1-0; Marsala-Messina 1-1; Palermo-Frosinone 1-1; Potenza-Siracusa 1-0; Turris-Ercolanese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**5**	3	2	1	0	5	2
Latina	**5**	3	2	1	0	4	1
Alcamo	**4**	3	2	0	1	2	1
Marsala	**4**	3	1	2	0	2	1
Akragas	**4**	3	1	2	0	6	2
Turris	**4**	3	1	2	0	4	3
Licata	**4**	3	2	0	1	3	2
Banco Roma	**3**	3	1	1	1	4	5
Sorrento	**3**	3	0	3	0	1	1
Ercolanese	**3**	3	1	1	1	2	3
Frosinone	**3**	3	1	1	1	2	2
Casoria	**3**	3	1	1	1	2	4
Gioiese	**2**	3	0	2	1	2	3
Frattese	**2**	3	0	2	1	3	4
Palmese	**2**	3	0	2	1	1	2
Potenza	**2**	3	1	0	2	1	2
Siracusa	**1**	3	0	1	2	1	3
Grumese	**0**	3	0	0	3	3	7

PROSSIMO TURNO (10 ottobre, ore 15): **Akragas-Palmese; Alcamo-Sorrento; Ercolanese-Casoria; Frosinone-Frattese; Gioiese-Marsala; Grumese-Licata; Latina-Potenza; Messina-Turris; Siracusa-Banco Roma.**

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 8 del 10-10-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Udinese	1X	1X	X	X	1X
Cagliari-Pisa	1X	1X	1X	1X2	1X2
Cesena-Genoa	1	1	1	1	1
Fiorentina-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Napoli-Roma	1X	1X	1X	1X	1X2
Sampdoria-Catanzaro	1	1X	1X	1	1
Torino-Inter	X	X	X	1X	1X
Verona-Avellino	1X	1	1	1	1
Milan-Bari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Bologna	1	1	1	1	1
Reggiana-Como	1	1X	1X2	1X2	1X
Padova-Vicenza	X	X	X	X	X
Siracusa-Bancoroma	1	1X	1	1	1

ASCOLI-UDINESE
I bianconeri friulani non hanno ancora perso ed è logico che siano sù di giri, anche se la classifica poteva essere più generosa; i bianconeri marchigiani hanno invece, finora raccolto senz'altro meno dei propri meriti e sono avvelenati. Il pronostico più ragionevole ci sembra la doppia: **1-X.**

CAGLIARI-PISA
Finora, a turno, ciascuno dice la sua e stavolta potrebbe essere la volta del Cagliari, sia perché i sardi finora in casa hanno sempre perso, sia perché il Pisa, almeno fino a questo momento, la sua l'ha detta sempre. Seconda doppia: **1-X.**

CESENA-GENOA
Per il Genoa è un momentaccio, condito anche da una buona dose di sfortuna; altrettanto certo è, però, che Schachner di rado si ferma per due volte di seguito. Fermo restando che i romagnoli, in casa, sono forti davvero, diciamo: **1.**

FIORENTINA-JUVENTUS
I risultati del quarto turno erano quello che ci voleva per condire questa partita con il giusto pepe: la voglia di risalita della Fiorentina e la possibilità di conferma da parte della Juventina. Nessuna previsione, il che vuol dire: **1-X-2.**

NAPOLI-ROMA
Il Napoli deve riparare alla batosta torinese e la Roma deve ancora convincere. Finora, infatti, i giallorossi hanno vinto solo una partita (a Cagliari) e per il resto, o rigori, o sconfitte. Ci giochiamo un'altra doppia: **1-X.**

SAMP.-CATANZARO
Le apparenze sono quelle che sono: non c'è partita. La Sampdoria appare superiore: fra l'altro dovrebbe recuperare Brady e quindi assecondiamo la logica del momento. Da non dimenticare comunque, che le sorprese sono dietro l'angolo. In ogni caso: **1.**

TORINO-INTER
Due squadre di buon calibro. L'Inter, al momento, metterebbe subito la firma sotto un pareggio; il Torino, invece... pure. È una partita equilibrata, bella da vedersi, accanita, incerta. Noi, però, dobbiamo scegliere. E scegliamo l'X.

VERONA-AVELLINO
I veneti hanno battuto la Juventus e sono andati a vincere a Genova. Poco meraviglia quindi, se la fortuna decidesse di riequilibrare le sorti, concedendo qualcosa anche all'Avellino che, a sua volta, rimpiange il punto perso contro il Cagliari, doppia: **1-X.**

MILAN-BARI
Il Bari viene da un'inaspettata sconfitta casalinga, il Milan dalla vittoria di Campobasso. Ma sarà dura: **1-X-2.**

PERUGIA-BOLOGNA
Gli umbri sono andati a prendere un punto a Pistoia. Quanto al Bologna, la speranza è l'ultima a morire, ma non vi sono le premesse per concederla: **1.**

REGGIANA-COMO
Gli emiliani hanno resistito a Catania e poi il loro campo è difficile per chiunque: **1.**

PADOVA-VICENZA
Cabala alla mano, la previsione sarebbe per la doppia 1-X ma ci siamo giocata tutta la dotazione. Allora: **X**

SIRACUSA-BANCOROMA
In questo caso non si tratta di un derby e, fra l'altro, la cabala suggerisce il segno X. Noi, una volta tanto, preferiamo andare contro corrente e diciamo: **1.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Cagliari **X**, Catanzaro-Cesena **X**, Genoa-Verona **2**, Inter-Fiorentina **X**, Juventus-Napoli **1**, Pisa-Sampdoria **1**, Roma-Ascoli **1**, Udinese-Torino **X**, Bologna-Palermo **2**, Campobasso-Milan **2**, Sambenedettese-Lazio **2**, Rimini-Modena **X**, Giulianova-Teramo **1**. **Il montepremi** è di L. 9.321.189.066; ai 56 vincitori con 13 punti vanno L. 83.224.900; ai 2.322 vincitori con 12 punti vanno L. 1.988.500.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	3	4	0
2	2	3	2
3	2	2	3
4	3	2	2
5	5	1	1
6	5	1	1
7	3	3	1
8	2	3	2
9	2	2	3
10	2	4	1
11	0	1	6
12	3	3	1
13	3	2	2

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	2	0	7
2	5	0	1
3	1	3	0
4	3	0	1
5	0	3	5
6	0	5	6
7	0	1	6
8	1	0	3
9	1	4	0
10	3	1	0
11	7	2	0
12	1	0	6
13	0	3	1

CALCIO/IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Continuano a mettersi in luce i cosiddetti «bomber d'annata». Dopo Calloni e Zigoni, ecco salire alla ribalta un purosangue che ha fatto impazzire tutta Italia: Luciano Chiarugi, ora alla Massese

L'ultima sfida di Cavallo Pazzo

di **Rolando Mignini**

AL TERZO TENTATIVO. L'Interregionale è arrivato al superamento del muro dei 200 gol (203 per la precisione). In due giorni (C e G) nessuno 0-0. Altra nota positiva, la partecipazione del pubblico, che in alcuni campi ha superato le 5.000 unità. Siamo ancora all'inizio e qualche blasonata trova difficoltà a carburare. Di questo ne approfittano le cosiddette outsider per guadagnarsi, almeno per il momento, un posto al sole. Dopo Calloni, Carrera e Zigoni, anche Chiarugi e Ulivieri, che militano nella Massese, sono riusciti a segnare.

GIRONE A. La matricola Cairese insiste nella sua corsa, ora è sola in vetta. Domenica ha vinto in casa con l'Obassano grazie ai gol di Maresca e Bennati su rigore. Alle spalle dei primi sono molte ovviamente le squadre in agguato: l'Ivrea e il Pinerolo, che hanno pareggiato il loro scontro diretto; l'Aosta, che si è fatta bloccare in casa dal Seo Borgaro, il quale era passato in vantaggio con Amato, ma poi un autogol di Galassi permetteva gli aostani di riacciuffare il pari. Troviamo poi la Biellese, che ha sfruttato il turno casalingo vincendo con l'Albenga. Per i padroni di casa sono andati in gol Biagetti e Sollier, ha poi accorciato il solito Basso per l'Albenga. Il pari tra Vado e Pro Vercelli porta la firma di Fontana per gli ospiti e Altovino. Stessa musica per Novese e Cossatese, con reti di Biginato per gli ospiti e Marazzi. Cuneo-Busallese è finita 1-1 (gol di Scremin per chi viaggiava e Dogliani). Infine l'ennesimo pareggio della giornata viene da Acqui e Borgomanero, con reti di Lago, poi Roda e Scuderi dell'Acqui e infine parità con Gottardi sempre del Borgomanero.

GIRONE B. Il Vigevano è a punteggio pieno e assieme a lui viaggia fortissimo il suo bomber Angiolillo, autore finora di otto gol in tre partite: nessuno in Italia ha fatto per il momento meglio di lui. I vigevanesi sono passati anche a Desio. Oltre al suo bomber, per i capiclassifica in rete è andato anche Aguzzoli. Il Seregno ha vinto a Bolzano, mentre tra Brembillese e Bolzano è finita in parità. L'Abbiategrasso ha sfruttato il turno casalingo vincendo con una rete di Marmati sulla Gallaratese. Finale con i brividi tra Solbiatese e Caratese: i padroni di casa sono andati a segno con Garagiola a soli cinque minuti dal termine, e quando pareva fatta per i giovani di Longoni è arrivata la beffa di Pallavicini a soli due minuti dal termine che ha riportato sul pari la Caratese. Il Leffe ha regolato di misura la Pro Sesto con una rete di Rossi. Infine il pari di Benacense e Saronno è stato siglato da Amati per gli ospiti e da Giordani.

GIRONE C. Il Venezia, nonostante seri problemi finanziari, sul campo continua a dominare il girone. Ha regolato il Valdagno con le reti di Ferrari e Roccaforte. Il Contarina, grazie alla rete di Vecchiettini, tiene il passo, dopo avere regolato il Pro Aviano. Anche la Miranese continua la sua marcia, dopo aver superato l'ostico Rovigo: Centenaro, Morello e Brusegan avevano portato nettamente in vantaggio i padroni di casa, poi per il Rovigo orgogliosa reazione firmata da Franzosi e Poli. Il Cittadella ha seppellito il materasso Manzanese. Per il Cittadella reti di Ceccato (2), Zampogna, Bressan e Pierobon. Per la Manzanese rete di Noselli. Il Dolo vince a sorpresa a Monfalcone. I padroni di casa hanno segnato per primi con Vrech, poi due reti di Tagnini hanno capovolto la situazione. Il pari tra Abano e Jesolo vede in evidenza prima Veloce per i termali, poi Martino per gli ospiti. La patta fra Sacilese e Pievigina ha visto prima la Sacilese in vantaggio con Pavan, poi il bravo Dorigo ha riportato i suoi in parità.

GIRONE D. Anche in questo girone una sola squadra al comando: il Carpi. Un solo gol (quello di Burani) gli è stato sufficiente per superare il Pescantina. Il Sommacampagna con due reti di Frizzo vince a Sassuolo, il cui gol porta la firma di Paganelli. La Centese mortifica la Romanese con le reti di Melucci, Ramini e Balboni. Anche la Mirandolese tiene molto bene il passo dopo aver vinto a Viadana grazie a Luppi e Borghi. La chiara vittoria del Chievo sull'Imola vede alla ribalta i goleador Tonalli, Perlina e Pionetti, mentre Ciotti segna per la deludente Imola. Infine da Bergamo il Pro Palazzolo esce imbattuto grazie al suo bomber Losio; per i lombardi del Boccaleone rete di Roccatagliata. Pari tra Russi e Fortitudo Fidenza: ancora in gol Mignani per il Russi, cui ha risposto Barone.

GIRONE E. Il Pietrasanta si trova in solitudine al comando del girone. Contro quotato Cuoio Pelli, i neo capiclassifica hanno vinto quasi sul finire, grazie ad una rete di Piloni. Il Fucecchi con Cecchi e Del Neri su rigore ha regolato il conto con l'Entella, mentre Ponsacco e Sestri Levante non sono andati oltre il pari: il Ponsacco a Cecina, mentre il Sestri in casa con il Montevarchi. È letteralmente esploso l'attacco della Massese, e per il Rapallo è stata subito notte fonda. Rete di Chiarugi, Del Frangia, Redomi e due di Ulivieri. Per i liguri reti di Gulli e Sartimarci. Ottima l'impresa del Rosignano sul Viareggio: dopo che i tirrenici conducevano con due gol di vantaggio (autogol di Biondi e gol di Belloni), il Rosignano ha ribaltato tutto con Orsini prima e con Tedeschi (2 gol) poi. Il doppio vantaggio non è bastato al Castelfiorentino per battere il Sansovino: reti di Cantalupi e Marconcini per quelli di casa, con risposte di Cristelli prima e Miani poi per il Sansovino. Bruciante infine il pari interno fra Sangiovannese e Sarzana per i toscani di Morandin. Dopo il gol di Mingozzi, per i liguri è arrivato il gol di Antonucci.

GIRONE F. Il Cesenatico stravince con il Vis Pesaro grazie a una tripletta di Lorenzo, un autogol di Pradarelli e una rete di Del Monte. Per i marchigiani ha segnato Di Mario. Il Chieti dal canto suo si invola contro il Porto Sant'Elpidio grazie a Bonaldi e Volpini. Prima sudata vittoria per il Gubbio contro la Pennese; per gli eugubini rete di Baldinelli, pareggio di Pomillo e infine vittoria di Luciani su rigore per gli umbri. Stop per il Riccione. A compiere l'impresa è stata la Vadese, che è passata in vantaggio con Conti, momentaneo pareggio di Giordano e poi una doppietta di Guerra ha mandato su di giri la Vadese. le due reti che hanno permesso il successo della Santegidiese sul Chiaravalle sono state confezionate da Talvacchia e Laghi. Pari fra Falconarese e Fermana con reti di Bonaldi e Volpini.

GIRONE G. Il Cynthia di Genzano e l'Orbetello guidano la classifica. I primi hanno surclassato il Pomezia grazie a una tripletta di Giordano e a un gol di Fiorini; l'Orbetello invece (sbagliando due rigori e sudando quindi molto) ha superato di misura l'Angizia. Gli abruzzesi erano andati addirittura in vantaggio, poi c'è stata la rimonta dei toscani con

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

Tutto risolto?

A 160 MINUTI dal termine del massimo campionato di calcio femminile i giochi sembrano essere fatti in testa e in coda. Il Marmi Trani — che aveva bloccato sullo 0-0 l'Alaska Gelati Lecce — si è ripetuto, riservando lo stesso trattamento al Gorgonzola di Livio Bolis, assegnando così a meno di ulteriori e improbabili capovolgimenti lo scudetto all'undici leccese. Le uniche difficoltà per le ragazze di Guarini potrebbero forse nascere dal contraccolpo psicologico che il grave infortunio di Daniela Sogliani, estremo difensore leccese, potrà avere sulle compagne. Disco rosso in coda per Fiat Verona e Aurora Mombretto, la prima sconfitta con un ineccepibile 3-0 dell'Alaska Lecce, la seconda da un Piacenza sempre più autoritario. Allontanatosi dalla mischia il Fiamma Monza con un inesorabile 3-1 a spese di una Lazio ormai lontana dagli antichi splendori, ora Verona e Mombretto si giocano la permanenza in A con un ravvicinato e drammatico gomito a gomito. □

RISULTATI (11. giornata di ritorno). **Sartori Fiat Verona-Alaska Gelati Lecce 0-3; Marmi Trani-Gorgonzola 1-1; Flase Cagliari-Smalvic Fiamma Sarcedo 0-0; Orlando Piacenza-Aurora Mombretto 2-1; Giolli Gelati Roma-Tigullio 1-0; Fiamma Monza-Lazio 3-1. Ha riposato il Giugliano.**

PROSSIMO TURNO (9 ottobre): **Gorgonzola-Sartori Fiat Verona; Lazio-Marmi Trani; Smalvic Fiamma Sarcedo-Alaska Gelati Lecce; Aurora Mombretto-Flase Cagliari; Giugliano-Piacenza; Giolli Gelati Roma-Fiamma Monza. Riposa il Tigullio.**

MARCATRICI. **26 RETI:** Augustesen (Flase Cagliari, 3 rigori); **20 RETI:** Vignotto (Gorgonzola, 2); **18 RETI:** Golin (Gorgonzola); **16 RETI:** Morace (Marmi Trani) **14 RETI:** Del Rio (Lazio); **13 RETI:** Reilly (Alaska Gelati Lecce).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	**38**	22	18	2	2	44	9
Gorgonzola	**36**	22	15	6	1	54	7
Marmi Trani	**33**	22	14	5	3	36	14
Flase Cagliari	**30**	22	12	6	4	43	21
Orlandi Piacenza	**26**	22	10	6	6	30	22
Lazio	**22**	22	9	4	9	24	29
Giugliano	**19**	22	6	7	9	21	27
G.G. Roma	**17**	22	5	7	10	11	20
Smalvic Sarcedo	**16**	22	5	6	11	16	34
Tigullio	**16**	23	6	4	13	22	46
F. Monza	**16**	23	4	5	14	20	44
Sartori Verona	**11**	22	4	3	15	14	40
A. Mombretto	**11**	22	3	5	14	10	30

Abrizzi e Tagli. Grossa impresa dell'Aquila che ha vinto a Viterbo con una rete de Federici a tre minuti dal termine. L'Almas dopo la sonante vittoria di L'Aquila si è fatta battere in casa dalla Vis Velletri. Vantaggio della Vis con Palma, pari del romano Tito ma nuovo vantaggio, questa volta definitivo, del Velletri con Gava. L'Angelana supera il Narni con Bedori e Moretti, il momentaneo pareggio del Narni è stato di Martini. Era questa anche la giornata dei derby fra le romane. Nel primo il Casalotti ha regolato sul suo terreno la Romulea con Casarelli e Pischedda; nell'altro invece la matricola La Rustica è stata pesantemente sconfitta in casa dalla Lodigiani, che è passata con due reti di Casale e in chiusura con Angelini. La gara tra Nocera Umbra e Assisi è stata risolta da Poli e Guanciarossa.

GIRONE H. L'Ischia torna a casa, è il caso di dirlo, con il vento in poppa. I campani hanno vinto a Sora grazie alle reti di Cortese e Impagliazzo, mentre per i ciociari ha accorciato Dell'Unto. Marcia bene anche il Gaeta, che con Forte ha violato il campo del Colleferro. Con una doppietta di Arciello è tornata alla vittoria la Puteolana contro il San Salvo, il cui gol è stato fatto da Battaglini. Prima battuta d'arresto per il Rifo Sud, superato dal Val di Sangro grazie alla doppietta di Grognale, mentre per il Rifo ha segnato Ambra. L'Arzanese ha superato l'Acerrana con una rete di Capasso mentre il pari fra Gladiator e Ariano è stato siglato da Caneschi e Barbieri. Infine il Terracina ha pareggiato in casa con l'Aesernia: in vantaggio i tirrenici con Carpignoli, pareggio dei molisani sul finire della contesa con Manna.

GIRONE I. Le favorite comandano la classifica. Rotondo il successo della Paolana sulla Rossanese, con doppietta di Fioretti e rete di Filidoro. Chiara la vittoria anche dell'Afragolese sul Nola con reti di Loffredi e Veglia. La Juve Stabia ha rischiato qualcosa nei confronti del Cassano: infatti Capuano ha portato in vantaggio gli ospiti, poi gli stabiesi hanno rimesso le cose a posto con due gol di Simonetti e una rete di Martinelli. Bruciante la sconfitta del Savoia in Calabria a spese del Castrovillari. I calabri hanno segnato con Angelini e Lategano, mentre per i campani ha dimezzato Bacchiati. Lo scontro tutto campano fra Viribus Unitis e Pomigliano è finito pari. Vantaggio ospite con Giobbe e pari di Mauro per la Viribus.

GIRONE L. Un duo formato da Squinzano e Maglie al comando della graduatoria. Lo Squinzano ha pareggiato a Nardò dopo che era andato in vantaggio con il bomber Cavaterra, per i padroni di casa ha recuperato Palmiotto. La vittoria esterna del Noicattaro a Grottaglie porta la sigla di Giannelli. Per il Bernalda invece la vittoria interna a spese dell'Andria porta la firma di Brindisi. L'altra vittoria di misura riguarda il Trani, che con un gol del suo Di Gennaro ha superato il Canosa. Infine Lelli del Ginosa ha risolto la gara vinta dai suoi sul Policoro. Fra tanta economia di gol spicca la gara di Fasano, dove i padroni di casa hanno pareggiato 2-2 con il Manfredonia. Reti di Lucchese per il Fasano, poi con Franzavilla e Totaro gli ospiti hanno ribaltato la gara, ma infine Messadri ha riportato la gara sui binari dell'equilibrio.

GIRONE M. In Sicilia una sola squadra a pieni punti: il Canicattì. Il capolista ha vinto sul terreno del Favara che era passato in vantaggio con Spiga, ma poi ha saputo recuperare con Barone e Culotti. Ai primi risponde una brillante Nuova Igea che non ha faticato molto sul campo del derelitto Modica, il quale comunque era passato in vantaggio con Sarta. Poi gli ospiti hanno dilagato con le reti di Rivellini, Morelli e Nastasi. Ricca di reti anche la partita vinta dal Villafranca sul Mazara. Per due volte gli ospiti hanno recuperato, poi la maggior volontà dei giocatori di casa ha risolto la contesa. Le reti portano la firma di Scarpacci, Micci, Irrera e Franchina per il Villafranca; Falce e Fierotti per il Mazara. L'attesissimo derby di Trapani fra la Ligny e il Trapani ha riservato agli oltre 6.000 spettatori un finale da infarto: dopo 85 minuti scialbi, è passato in vantaggio il Ligny con Gargano; rabbiosa reazione dei cugini che al 90' con Garito hanno rimesse le cose in parità. In crisi l'Enna dopo la sconfitta sul terreno del Caltagirone che ha fatto suo l'incontro grazie a una rete di Gabriele. Infine pari fra Nissa e Mascalucia: ha segnato prima Fichera per gli ospiti, poi ha pareggiato Indelicata per il Nissa.

GIRONE N. Il Gonnesa ha preso un bel punto al Guspini il quale era andato in vantaggio con Piras, poi gli ospiti hanno pareggiato con Flore. Stesso punteggio per la Nuorese che in casa perdeva contro il Montalbo. Reti di Becciu, poi per la Nuorese ha rimediato Morelli. Dicevamo dell'Olbia, che sembra aver ingranato bene, ma che aveva di fronte una squadra deboluccia, il Monreale. I quattro gol dell'Olbia sono di Gasbarra, Scatena, Saporito e Di Francesco. Vittoria con il minimo scarto per l'Alghero (rete di Mariotti) sull'Isili. Con due reti di Urgias e una di Marras, il Sennori ha liquidato una brutta Ilvarsenal. Pari tra Sia Sinnai e Fertilia con autorete di Ortu a favore dei primi e pari di Miani per gli ospiti. La grossa impresa del Tempo che ha letteralmente umiliato il Sorso di Amarildo. I cinque gol del Tempio sono di Niccolai e Matteu (due a testa) e Cubeddu. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (3. giornata di andata): Acqui-Borgomanero 2-2; Aosta-Borgaro Monterosa 1-1; Biellese-Albenga 2-1; Cairese-Orbassano 1-1; Cuneo-Busallese 1-1; Novese-Cossatese 1-1; Pinerolo-Ivrea 0-0; Vado-Pro Vercelli 1-1.
CLASSIFICA: Cairese punti 6; Ivrea 5, Biellese, Aosta, Acqui, Pinerolo 4; Pro Vercelli, Orbassano, Vado 3; Albenga, Borgaro, Monterosa, Busallese, Cuneo, Cossatese 2; Borgomanero, Novese 1.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Albenga-Cuneo; Aosta-Acqui; Borgomanero-Biellese; Busallese-Ivrea; Cossatese-Vado; Orbassano-Novese; Pro Vercelli-Pinerolo; Monterosa-Cairese.

GIRONE B

RISULTATI (3. giornata di andata): Abbiategrasso-Gallaratese 1-0; Aurora D.-Vigevano 1-2; Benacense-Saronno 1-1; Bolzano-Seregno 0-1; Brembillese-Pass. Merano 0-0; Leffe-Pro Sesto 1-0; Solbiatese-Caratese 1-1; Sondrio-Trecate 0-0.
CLASSIFICA: Vigevano punti 6; Passirio Merano, Brembillese, Seregno, Abbiategrasso, Sondrio 5; Gallaratese, Trecate 4; Saronno, Leffe, Pro Sesto 2; Solbiatese, Caratese, Benacense 1; Aurora D., Bolzano 0.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Brembillese-Solbiatese; Caratese-Leffe; Gallaratese-Benacense; Passirio Merano-Abbiategrasso; Saronno-Bolzano; Seregno-Pro Sesto; Trecate-Aurora Desio; Vigevano-Sondrio.

GIRONE C

RISULTATI (3. giornata di andata): Abano Terme-Jesolo 1-1; Cittadella-Manzanese 5-1; Contarina-Pro Aviano 1-0; Miranese-Rovigo 3-2; Monfalcone-Dolo 1-2; Opitergina-Trivignano 1-1; Sacilese-Pievigina 1-1; Venezia-Valdagno 2-0.
CLASSIFICA: Venezia 6 punti; Contarina Miranese 5; Cittadella, Opitergina, Pievigina, Sacilese, 4; Abano Terme, Monfalcone, Dolo 3; Trivignano, Jesolo 2; Rovigo, Pro Aviano, Valdagno 1; Manzanese 0.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Dolo-Sacile; Pievigina-Monfalcone; Jesolo-Cittadella; Manzanese-Venezia; Pro Aviano-Opitergina; Rovigo-Abano Terme; Trivignano-Contarina; Valdagno-Miranese.

GIRONE D

RISULTATI (3. giornata di andata): Carpi-Pescantina 1-0; Centese-Romanese 3-0; Paluani Chievo-Imola 3-1; Russi-Fortitudo 1-1; Sassuolo-Sommacampagna 1-2; Trevigliese-San Lazzaro 0-0; Viadanese-Mirandolese 0-2; V. Boccaleone-Pro Palazzolo 1-1.
CLASSIFICA: Carpi, Palazzolo punti 6; Sommacampagna, Centese, Mirandolese 4; Pro Palazzolo, Trevigliese, Paluani Chievo, San Lazzaro, Pescantina, Russi, Viadanese, Romanese 3; Veriscit Boccaleone 2; Imola, Sassuolo, Fortitudo, Fidenza 1.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Fortitudo Fidenza-Paluani Chievo; Imola-Sassulo; Mirandolese-V. Boccaleone; Pescantina-Centese; Pro Palazzolo-Carpi; San Lazzaro-Viadanese; Sommacampagna-Romanese; Trevigliese-Russi.

GIRONE E

RISULTATI (3. giornata di andata): Castelfiorentino-Sansovino 2-2; Cecina-M. Ponsacco 0-0; Fucecchio-Entella 2-0; Massese-Rapallo 5-3; Pietrasanta-Cuoio Pelli 1-0; Rosignano-Viareggio 3-2; Sangiovannese-Sarzanese 1-1; Sestri Levante-Montevarchi 0-0.
CLASSIFICA: Pietrasanta punti 5; Sestri Levante, Fucecchio, Ponsacco 4; Massese, Sansovino, Cecina, Viareggio, Sarzanese, Rapallo, Entella 3; Cuoio Pelli, Sangiovannese, Montevarchi, Castelfiorentino, Rosignano 2.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Cecina-Pietrasanta; Cuoio Pelli-Fucecchio; Entella-Castelfiorentino; Ponsacco-Rosignano; Montevarchi-Sangiovannese; Rapallo-Sestri Levante; Sarzanese-Massese; Viareggio-Sansovino.

GIRONE F

RISULTATI (3. giornata di andata): Cesenatico-Vis Pesaro 5-1; Chieti-Porto S. Elpido 2-1; Falconarese-Fermana 1-1; Forlimpopoli-Santarcangiolese 0-0; Gubbio-Pennese 2-1; Sangiorgese-Las Pro Lido 0-0; Santrfidiese-Biagio Nazzaro 2-0; Vadese-Riccione 3-1.
CLASSIFICA: Cesenatico, Chieti punti 6; Santarcangiolese 5; Porto S. Elpidio, Vadese, Riccione 4; Santegidiese, Forlimpopoli 3; Pennese, Sangiorgiese, Fermano, Gubbio, Biagio Nazzaro 2; Falconese, Las Pro Lido, Vis Pesaro 1.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Biagio Nazzaro-Vis Pesaro; Falconarese-Gubbio; Fermana-Sangiorgese; Las Pro Lido-Santegidiese; Pennese-Chieti; Porto S. Elpido-Vadese; Riccione-Forlimpopoli; Santarcangiolese-Cesenatico.

GIRONE G

RISULTATI (3. giornata di andata): Almas Roma-Vis Velletri 1-2; Angelana-Elettrocarbonium 2-1; Casalotti-Romulea 2-0; Cynthia-Pomezia 4-0; Viterbese-L'Aquila 0-1; La Rustica-Lodigiani 0-3; Nocera Umbra-Assisi 2-0; Orbetello-Angizia 2-1.
CLASSIFICA: Cynthia, Orbetello punti 5; Almas Roma, Lodigiani, Casalotti, Velletri, Angelana 4; Nocera Umbra, La Rustica 3; Elettrocarbonium, Romulea, Nuova Viterbese, L'Acquila, Pomezia 2; Angizia, Assisi 1.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Angizia-Viterbese; Assisi-Angelana; Cynthia-Orbetello; Elettrocarbonium-Nocera Umbra; Lodigiani-Casalotti; L'Aquila-Velletri; Pomezia-Almas Roma; Romulea-La Rustica.

GIRONE H

RISULTATI (3. giornata di andata): Arzanese-Acerrana 1-0; Boys Caivanese-Giugliano 0-0; Colleferro-Gaeta 0-1; Gladiator-Ariano 1-1; Puteolana-San Salvo 2-1; Sora-Ischia 1-2; Terracina-Aeserina 1-1; Val di Sangro-Rifo Sud 2-1.
CLASSIFICA: Ischia punti 6; Gaeta 5; Ariano, Puteolana, Rifo Sud 4; Boys Caivanese, Aesernia, Acerrana, Val di Sangro, Terracina, Giugliano, Arzanese 3; Gladiator 2; Sal Salvo, Colleferro 1; Sora 0.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Acerrana-Puteolana; Aesernia-Cavanese; Ariano-Sora; Giugliano-Val di Sangro; Ischia-Colleferro; Rifo Sud-Gaeta; San Salvo-Arzanese; Terracina-Gladiator.

GIRONE I

RISULTATI (3. giornata di andata): Afragolese-Nola 2-0; Castrovillari-Savoia 2-1; Corigliano-Angri 0-0; Juventus Stabia-Cassano 3-1; Palmese-Crotone 0-0; Paolana-Rossanese 3-0; Sangiuseppese-Vibonese 0-0; Viribus Unitis-Pomigliano 1-1.
CLASSIFICA: Paolana, Afragolese, Crotone punti 5; Juve Stabia, Savoia, Vibonese, San Giuseppese 4; Pomigliano, Palmese, Castrovillari 3, Angri, Nola, Rossanese, 2; Viribus Unitis, Corigliano 1. Cassano 0.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Angri-Castrovillari; Cassano-Viribus Unitis; Crotone-Nola; Vibonese-Juventus Stabia; Pomigliano-Afragolese; Rossanese-Palmese; Sangiuseppese-Corigliano; Savoia-Paolana.

GIRONE L

RISULTATI (3. giornata di andata): Ars et Labor-Noicattaro 0-1; Bernalda-Fidelis 1-0; Fasano-Manfredonia 2-2; Ginosa-Eraclea Policoro 1-0; Lucera-Bisceglie 0-0; Nardò-Squinzano 1-1; Pro Italia-A. Toma 0-0; Trani-Canosa 1-0.
CLASSIFICA: Squinzano, A. Toma punti 5; Noicattaro 4; Pro Italia, Eraclea Policoro, Bisceglie, Bernalda 3; Lucera, Fidelis, Nardò, Canosa 2; Ars et Labor, Fasano 1.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Bernalda-Pro Italia; Bisceglie-Ars et Labor; Canosa-Nardò; Fidelis-Fasano; Manfredonia-Lucera; Noicattaro-Ginosa; Squinzano-Trani; A. Toma-Eraclea Policoro.

GIRONE M

RISULTATI (3. giornata di andata): Caltagirone-Enna 1-0; Favara-Canicatti 1-2; Juvenes-Terranova 0-0; Ligny-Trapani 1-1; Modica-Nuova Igea 1-3; Nissa-Mascalucia 1-1; Paternò-Acireale 0-0; Villafranca-Mazzara 4-2.
CLASSIFICA: Canicattì punti 6; Nuova Igea 5; Trapani, Mascalucia, Acireale, Lingny, Juvenes 4; Villafranca, Terranova, Nissa, Mazara 3; Caltagirone 2; Favara; Enna, Paternò 1; Modica 0.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Acireale-Lingny; Canicattì-Juvenes; Enna-Favara; Mascalucia-Caltagirone; Nuova Igea-Nissa; Paternò-Modica; Terranova-Villafranca; Trapani-Mazara.

GIRONE N

RISULTATI (3. giornata di andata): Alghero-Isili 1-0; Carloforte-Calangianus 0-0; Guspini-Gonnesa 1-1; Nuorese-Montalbo 1-1; Olbia-Monreale 4-0; Sennori-Ilvarsenal 3-0; Sinnai-Fertilia 1-1; Tempio-Sorso 5-0.
CLASSIFICA: Olbia, Nuorese, Guspini punti 5; Tempio, Senori, Sinnai, Calangianus 4; Carloforte 3; Alghero, Gonnesa, Fertilia, Isili, Montalbo, Ilvarsenal, Sorso 2; Monreale 0.
PROSSIMO TURNO (10 ottobre): Calangianus-Alghero; Fertilia-Guspini; Gonnesa-Montalbo; Ilvarsenal-Tempio; Isili-Carlforte; Monreale-Sennori; Nuorese-Olbia; Sorso-Sinnai.

Più del settimo «scudetto» consecutivo di Corrado Barazzutti, che ha così eguagliato il numero di vittorie di Gardini e Pietrangeli, gli Assoluti di Sanremo resteranno nella storia per la sfida diretta tra i fratelli Panatta

Abele e Abele

di **Mimmo Carratelli**

IN QUEL POSTO di paradiso che, a Sanremo, è il Solaro, su delicate colline fra cielo e mare, si delineano, in un carezzevole ottobre di buon sole mediterraneo, tipici drammi del Bel Paese: il processo ai malevoli croupiers del Casinò, con ampio tribunale allestito nelle stalle dell'ippodromo in collina; lo scontro fratricida e tennistico dei romani de Roma Adriano e Claudio Panatta sulla terra battuta del Club Solaro, secondo in Europa, per suggestione ed eleganza dei luoghi, soltanto allo Sporting di Montecarlo. Lo scontro «a palette» tra i fratelli, in questi nostri tempi dissacranti, non mobilita emozioni estreme ma curiosità e pettegolezzi. In una vaga aria da pic-nic, venata da attese tremolanti, si dà convegno sulla collina sanremese destinata agli «smashes» e agli «aces» tutta la Panattatown, ad eccezione del prudente padre Ascenzio in attesa a Roma. Panattatown pullula di donne: c'è mamma Liliana, ci sono le mogli Daniela (di Claudio) e Rosaria (di Adriano), ci sono i Panatta-marmocchi Cristiano, ultimo arrivato (di Claudio), Rubina, Titti e Nicolò. In un clima così familiare e romanesco, deve consumarsi nientemeno che la semifinale dei campionati italiani di tennis che, per uno di quegli inevitabili appuntamenti del destino, mette di fronte il fratello Claudio, di ventidue anni, al fratello Adriano, di trentadue.

Foto Tonelli

I Panatta: Claudio, 22 anni, e Adriano, 32, di fronte a Sanremo nella semifinale dei campionati italiani. Vince Claudio. Poi, finale e titolo a Barazzutti

EMOZIONI. La vigilia del match è percorsa da dichiarazioni di fratellanza universale che cancellano dall'inquadratura della sfida la figura di Caino e propongono sinceramente uno scontro fra Abele e Abele. Adriano, vecchio dei suoi trentadue anni e di tutta la sofferenza che per lui ha rappresentato il ruolo stramaledetto di campione, propone delicati ricordi idraulici, insomma di quando teneva sulle ginocchia il fratellino e quello gli faceva pipì addosso. Claudio, che dovrebbe avere sfrontatezze e arroganze generazionali, concede soltanto che Adriano, fratello e avversario, è «più scafato», ha più mestiere e, insomma, è più un fio de bona donna. C'è sapore di saltimbocca. Sul piano squisitamente tecnico il dritto, il servizio, la volée, il passante di diritto, lo smash e la palla corta sono i colpi in cui emerge il fio de bona donna; il passante di rovescio, la forma tennistica, la condizione fisica sono gli attributi superiori del fratellino generoso di pipì (ai suoi tempi). In alto, sulle tribune, si compone la foto di gruppo con signore-Panatta e comincia il match.

LA PARTITA. I favori delle ragazze sono per Claudio. È più sexy, dicono. Adriano ha mangiato un cornetto e bevuto un tè; Claudio ha consumato un toast al prosciutto e formaggio come la sua più giovane età impone. I due fratelli si passano di dieci anni e, in albergo, lo stesso albergo, di dieci numeri di appartamento. Nessuno dei due traccia il solco e sfida l'altro a superarlo. Sono scesi insieme dalle camere, insieme si sono allenati. Poi, dirigendosi all'appuntamento-sfida, Adriano ha detto romanescamente: «Nnamo». Andiamo. Nessuno gli ha visto fare la faccia di John Wayne. I cronisti più attenti, sul campo, notano che le iridi di Claudio sono nerissime e sbarrate. Il ragazzo «sta ingoiando la paura». Adriano, ex patito di football, si esibisce in qualche tuffo alla Zoff. Le grandi vecchiaie atletiche hanno di questi slanci. Claudio aspetta che il fratello vada in rosso. È un confronto leale. Claudio preme il grilletto dolcemente. Adriano va giù al «rallenty» con uno di quei sorrisi da «ti spunta un fiore in bocca», e il fiore è un crisantemo. Abbraccio fraterno e fine, della serie ovviamente «la vita continua». Ora Claudio è il primo della famiglia, e la vicenda è perfettamente normale tant'è che nessuno pensa di prenderne spunto per aggiungere a «Dallas» e a «Dinasty» un nuovo sceneggiato, «Panatty». Non importa che, poi, Barazzutti vinca la finale contro Claudio e, per la settima volta consecutiva, il titolo italiano. □

Due volte battuta in campionato, la Ford stravince in Olanda la Coppa Intercontinentale mettendo in mostra un giovane fuoriclasse

Bosa nova

di **Aldo Giordani**

COPPA DEL MONDO. L'ha vinta una squadra italiana. Come inizio, non c'è male, non è vero? Un salto in Olanda per stendere queste note. Gli osservatori, arrivati da ogni parte del mondo, sono rimasti tutti ammirati della Ford trionfatrice. C'era anche l'ineffabile Bill Wall, quello che è sempre occupatissimo, nella sua opulente America, per escogitare il mondo migliore per spillare dollari agli europei pollaccioni, che dovrebbero mandarlo sulla forca e fregarsene, e invece debbono sottostare alle sue «catture».

FACCIONE. La Ford è apparsa in leggero ma costante miglioramento e ha terminato imbattuta. Marzorati si era preso da parte Bryan e lo aveva catechizzato. «Lascia perdere l'attacco — gli aveva detto — qui devi specializzarti in difesa». Col suo faccione buono da can pastore, il colosso diceva di sì. E, in effetti, migliorava. Nella Ford invece continuava a latitare Innocentin, che non si sa di che malanno debba curarsi: è pesante e tozzo, sembra un gigione al «rallentie». Invece scrivetevi il nome di Bosa, e scommettete pure che si tratta del nuovo fuoriclasse italiano. Ancora non ha e non può avere la «misura», ad esempio, degli interventi di un Pezzy, però è un tipetto che, quando va in campo, fa la differenza, e si sente parecchio. Comunque questa Ford, che in Italia ha finora perso due partite, in Olanda si è comportata «abbastanza» bene mettendo sotto alla grande tutti gli avversari: Ferrocarril, Maccabi, Den Bosch, US Armed Forces, ed Elmex.

PROCESSO. Durante la «conferenza stampa» di Milano a proposito delle squadre nazionali (una «conferenza-stampa» ben strana per il periodo nel quale è stata fissata, e anche per i risvolti di un gratuito «processo a Gamba» che essa ha assunto ad iniziativa del presidente federale) si è appreso che la Nazionale italiana, tra i suoi impegni più svariati chiederà al campionato di fermarsi al fine di abbeverarsi nuovamente alle fonti del sublime gioco di... Cuba. Passi quando si tratta di andare in USA: il gioco vale la candela, è un sacrificio che può essere utile. Ma questi ormai immancabili impegni con Cuba francamente stupiscono non poco. E stupisce che Gamba scriva che avrebbe portato volentieri ai «Mondiali» una «Under 22» quando i responsabili del settore affermano pubblicamente di non aver mai saputo nulla di questa sua intenzione smentendolo clamorosamente. Noi siamo convinti fautori della massima libertà per gli individui, e quindi siamo favorevolissimi alla facoltà per un allenatore federale di dire e scrivere quel che vuole. Ma, osservava Omero Vaghi, presente alla riunione, che tutti gli allenatori federali del Coni hanno il divieto di dire o scrivere cose in contrasto con i settori dai quali dipendono. E, in effetti, se si tratta di venir poi smentiti dai propri superiori, è molto meglio che questa clausola sia fatta rispettare. A parte il fatto che ha ragione Vinci quando afferma che ai «Mondiali» ci si va con la squadra più forte, oppure — se si tratta di mandare dei ragazzini — è meglio per tutti, anche per rispetto della manifestazione e degli organizzatori, restarsene a casa.

RIBALTONE. Ma dicevamo del «processo a Gamba». Si è fatto capire che, se agli «Europei» non si andrà in zona medaglia o si faranno brutte figure ci potrà essere anche il ribaltone. La Federazione ha detto di aver fatto tutto per il meglio. Ha affermato che il capo del settore azzurro è il più bravo di tutti. Quindi, se la Nazionale non vince, la colpa è di altri: degli allenatori di società, dei due stranieri, caso mai dell'allenatore azzurro, ma dei dirigenti mai. Questa forma di autoassoluzione preventiva è apparsa alquanto singolare. Se noi fossimo in Gamba, ad esempio, chiederemmo conto ai dirigenti centrali del loro operato. «Come mai voi, che per vostra stessa ammissione siete bravissimi, non siete stati capaci di impedire che l'Italia capitasse nello stesso girone con Jugoslavia, Spagna e Francia in un «Europeo» che si gioca proprio «chez Marianne», cioè in una Nazione che nel basket ci è sempre stata matrigna, anche a livello di club e nel quale non abbiamo mai colto alcun successo? Questo, se fossimo in Gamba, chiederemmo ai dirigenti centrali.

CAMPIONATO. In quest'orgia di successi e di polemiche, si è anche giocato in campionato. Domenica ci saranno subito due confronti diretti tra formazioni a punteggio pieno come Berloni-Cagiva e Sinudyne-Banco Roma. Chi mai riuscirà a fermare quella forza scatenata della natura che è Magee? E avete visto Rolle, come è migliorato, come sempre accade, al secondo anno italiano? Non c'è da preoccuparsi troppo dei passi falsi di Scavolini e Billy, se non fosse che si tratta di squadre impegnate anche nelle coppe internazionali. E in Italia basta essere in palla quando viene il bel tempo di primavera, invece nelle Coppe bisogna essere in palla subito. Sono da porre all'ordine del giorno dei giocatori considerati non eccezionali come il ferrarese Albertazzi, che a Rieti si è «travestito» da americano, e ha dato un grosso dispiacere allo jugoslavo Tanjievic. Per inciso, i tre allenatori jugoslavi hanno perso tutti, ma forse la gran giornata è stata quella di Alberto Bucci, il «coach» privato del ministro Tesini, che si è preso la soddisfazione di condurre la sua «matricola» alla vittoria sui campioni d'Italia. E se Jeelani alla «Domenica sportiva» ha confermato di tenersi il giocatore più forte del campionato, ce ne sono almeno un paio che — con tutto il rispetto per lui — non si sentono molto da meno. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/1

2. giornata: **Banco Roma-Ford Cantù 84-70; Sinudyne Bologna-Carrera Venezia 90-71; Cidneo Brescia-B. Nova Rieti 96-80; Honky Fabriano-Billy Milano 74-64; Cagiva Varese-Latte Sole Bologna 88-85; Peroni Livorno-Berloni Torino 87-89; Lebole Mestre-Scavolini Pesaro 54-63; Bic Trieste-San Benedetto Gorizia 69-56.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Berloni TO	**4**	2	2	0	196	155
Sinudyne BO	**4**	2	2	0	177	.142
Cidneo BS	**4**	2	2	0	182	154
Banco Roma	**4**	2	2	0	170	146
Cagiva VA	**4**	2	2	0	161	151
Peroni LI	**2**	2	1	1	170	158
Honky Fab.	**2**	2	1	1	139	135
Billy MI	**2**	2	1	1	127	127
Carrera VE	**2**	2	1	1	142	155
Lebole Me.	**2**	2	1	1	118	126
Bic TS	**2**	2	1	1	137	163
Scavolini PS	**0**	2	0	2	137	151
Latte Sole BO	**0**	2	0	2	154	171
Ford Cantù	**0**	2	0	2	136	157
B. Nova RI	**0**	2	0	2	156	182
San Ben. GO	**0**	2	0	2	127	156

PROSSIMO TURNO (10 ottobre): **Billy Milano-Bic Trieste; Berloni-Cagiva; Ford-Cidneo; B. Nova-Latte Sole; Scavolini-Carrera; Sinudyne-Banco Roma; San Benedetto-Peroni; Lebole-Honky.**

MARCATORI - **72 punti:** Magee (Cagiva); **56 punti:** Abernethy; **53 punti:** Frederick; **50 punti:** Zeno; **49 punti:** Hollis; **47 punti:** Jackson; **46 punti:** Jeelani; **44 punti:** Rolle; **42 punti:** Gilardi; **41 punti:** Wansley; **40 punti:** Ford; **38 punti:** Lazzari e Crow; **37 punti:** Kacanovic; **36 punti:** Bergonzoni; **34 punti:** Solfrini e Costa.

SERIE A/2

2. giornata: **Brillante Forlì-Sapori Siena 93-84; Napoli-Sacramora Rimini 72-68; Indesit Caserta-Mangiabevi Ferrara 92-100; Vigevano-Benetton Treviso 78-77; Sav Bergamo-Udinese 93-82; Italcable Perugia-Rapident Livorno 73-75; Coverjeans Roseto-Riunite Reggio Emilia 56-65; Farrow's Firenze-Bartolini Brindisi 63-78.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav BG	**4**	2	2	0	177	156
Mangiabevi FE	**4**	2	2	0	184	165
Vigevano	**4**	2	2	0	170	160
Napoli	**4**	2	2	0	152	143
Benetton TV	**2**	2	1	1	177	159
Brillante FO	**2**	2	1	1	164	156
Bartolini BR	**2**	2	1	1	152	147
Riunite RE	**2**	2	1	1	140	136
Sapori SI	**2**	2	1	1	164	162
Indesit CE	**2**	2	1	1	182	184
Sacramora Ri.	**2**	2	1	1	140	143
Rapident LI	**2**	2	1	1	159	163
Italcable PG	**0**	2	0	2	146	159
Udinese	**0**	2	0	2	165	185
Cover Roseto	**0**	2	0	2	125	145
Farrow's FI	**0**	2	0	2	144	178

PROSSIMO TURNO (10 ottobre): **Bartolini-Vigevano; Rapident-Coverjeans; Udinese-Farrow's; Italcable-Brillante; Sacramora-Indesit; Sapori-Napoli; Benetton-Sav Bergamo; Riunite-Mangiabevi.**

MARCATORI - **67 punti:** Brown (Italcable Perugia); **59 punti:** Valentine e Robinson; **56 punti:** Oscar; **54 punti:** Eveling; **52 punti:** Jura; **51 punti:** Grochowalski; **50 punti:** Gibson e Solomon; **48 punti:** Kupec; **47 punti:** Pondexter e Bouie; **42 punti:** Sims e Malagoli; **41 punti:** Woods; **40 punti:** Albertazzi; **38 punti:** Quercia.

ALL'ESTERO

Battuto il Cibona

FRANCIA. Seconda giornata all'insegna di Antibes, che va a vincere ad Orthez grazie a Daniel Haquet (28), Morse (24), Johnson (17) e Bressant (11). Ma anche lo Stade Francais Parigi è un «magic-moment»: con la sua terribile batteria di cannonieri (Dubuisson 29, Mayes 23, Dancy 18 e Robinson 10) ha espugnato il non facile campo di Monaco. Il solito Limoges (Ed Murphy 40, Glen Mosley 25, Deganis 10, Senegal 10) non si fa sorprendere dal pimpante neo-promosso Reims.

RISULTATI 2. GIORNATA: Avignone-Mulhouse 86-75; Orthez-Antibe 84-95; Stade Francais Parigi-Monaco 95-84; Lemans-Villeurbanne 98-92; Vichy-Caen 70-70; Limoges-Reims 102-95; Tours-Nizza 84-71
CLASSIFICA: Limoges, Le Mans, S.F. Parigi 6; Tours, Caen, Villeurbanne, Vichy, Avignone, Orthez 4; Antibes 3; Reims, Mulhouse, Nizza 2; Monaco 1 (Antibes e Monaco una partita in meno).

BELGIO. Con una classifica ancora monca, l'Aerschot è in testa. Puntando sempre su Tom Kropp (33), Huysmans (23) e Corky Bell (20), l'Aerschot stavolta ha fatto secco Mariembourg. Incredibile: senza Usa, il Merxem (Van Herzele 18, Oelbrandt 17) straccia fuori casa un suonatissimo Standard Liegi.

RISULTATI 3. GIORNATA: Anderlecht-Courtrai 88-81; Bruges-O. Alost 84-81; Hellas-Verviers 72-87; Aerschot-Mariembourg 109-92; Anversa-Malines 78-68; Standard Liegi-Merxem 62-81; Fleurus-Ostenda 60-68.
CLASSIFICA; Aerschot 6; Ostenda, Merxem, Verviers, Malines, Bruges 4; Anderlecht, Anversa, Hellas Gand, Mariembourg 2; Courtrai, Alost, Fleurus, Standard 0.

INGHILTERRA. L'Ovaltine (con gli Usa Knuckles 21 e Miller 18) fa fuori il Doncaster. L'Usa Price (28) non basta al Cantabrica Kingston contro Brighton.

RISULTATI 2. GIORNATA: Ovaltine H. Hempstead-J.C. Doncaster 84-60; Planters Leicester-Solent Star 74-79; Cantabrica Kingston-Brighton 84-86; Sunderland-Cristal Palace 95-68.
CLASSIFICA: Ovaltine, Solent Stars, Brighton 4; Lada Warrington, Cristal Palace, Cantabrica Kingston, Sunderland 2; Birmingham, Bracknell, P. Leicester, Manchester, Liverpool 0.

SVIZZERA. Partita la «regular season» (dopo ci saranno i playoff). Senza l'Usa Angstadt (sostituito dalla «scorta» Austin: 10 punti), il Vevey (Stockalper 24, Etter 24, Jim Boylan 12) sconfigge in volata fuori casa il Nyon. Incredibile il Lugano: coi suoi Page (30), Scheffler (19) e Picco (13) a Monthey è sopra di 17, ma, nel finale, si fa infilare dalle bordate degli Usa Edmonds (36) e Kevin Thomas (24). Trotta l'Olimpic Friburgo (Hicks 29, Briachetti 18, Bullock 15) contro il Vernier. Addirittura galoppa il Pully (Raivio 29, Allums 23, Gil Reichin 15, Ruckstuhl 14) contro il Lemania Morges degli jugoslavi Nikolic (46) e Kresovic (29).

RISULTATI 1. GIORNATA: Nyon-Vevey 65-66; Lucerna-Losanna 80-85; Momo Mendresio-Bellinzona 100-81; Monthey-Lugano 91-88; Pully-Lemania Morges 126-89; Vernier-Olimpic Friburgo 74-60.
CLASSIFICA: Vevey, Losanna, Momo Mendrisio, Monthey, Pully, Olimpic 2; Nyon, Lucerna, Bellinzona, Lugano, Lemania, Vernier 0.

JUGOSLAVIA. Subito una sorpresa in avvio di torneo: il Cibona (Knego 20, Cosic 16) perde col Sebenico del gioiellino Drazen Petrovic (27). Nel Derby di Belgrado sudatissima la vittoria della Stella Rossa (Karagic 25, Nikolic 24) sul Partizan (Maric 20).

RISULTATI 1. GIORNATA: Stella Rossa-Partizan 95-94; Sebenico-Cibona 78-72; Zara-Olimpia Lubiana 108-97; Jugoplastika-Kvarner 86-69; Buducnost-Borac 81-79; Radnicki-Bosna 87-67.
CLASSIFICA: Stella Rossa, Sebenico, Zara, Jugoplastika, Bubucnost, Bosna 2; Partizan, Cibona, Olimpia, Kvarner, Borac, Radnicki 0.

RUGBY/IL CAMPIONATO

È iniziata anche la serie B in cui uno dei protagonisti è il grande Bettarello declassato da un dispetto della Sanson

Randagio è l'eroe

di **Giuseppe Tognetti**

CON L'INIZIO della serie B (e sulla scorta di quanto letto sul notiziario federale) si è consumato uno dei più grossi misfatti nella storia del rugby italiano. Stefano Bettarello, mediano d'apertura della squadra azzurra, artefice da solo con il suo piede magico del secondo posto conquistato dall'Italia nella Coppa Europa dell'anno scorso, e che da solo ha battuto l'Under 23 inglese, è costretto a giocare in serie B (con il Mogliano Veneto) non avendo ottenuto il foglio di congedo dalla Sanson Rovigo. Per cui, d'ora in avanti, tutti noi, se abbiamo un minimo di buon gusto e di pudore, dovremo astenerci dallo scrivere e dall'andare a raccontare nelle riunioni dei vari Panathlon che il rugby è uno sport dilettantistico, dato che un giocatore non può nemmeno andarsene da un club che gli è diventato antipatico. Se è vero che la crescita di Bettarello era costata alla Sanson, è anche vero che nelle casse della Sanson quanto speso per lui è rientrato da anni con largo margine. A Rovigo sono tuttora convinti d'aver creato un eroe. E gli eroi hanno diritto a qualche riguardo, sennò che eroi sono?

GRAND GUIGNOL. Altra notizia-chock della settimana, i 400 grammi e passa di sangue che un giocatore del Catania avrebbe perso per una larga ferita al capo riportata al primo minuto dell'incontro con il Benetton, continuando tuttavia a giocare sino al termine della gara. Ci sembra il caso di ridimensionare l'entità... emorragica della notizia e d'invitare alla calma e alla riflessione prima di propagandare certe notizie da Grand Guignol.

SORPRESINA. Potremmo definire regolari tutti i risultati della «terza» di campionato se non ci fosse stato quel pareggio che il Benevento ha colto sul terreno della Sanson (21-21). Le squadre a punteggio pieno, pertanto, sono rimaste quattro e cioè Parma, Aquila (ancora scarsa di propellente), il Petrarca e quell'Amatori Catania che sembra veramente intenzionato a cose grandiose. E intanto domenica prossima è in programma un cartellone gigante: Parma-Sanson nel primo girone, e Catania-Petrarca nel secondo. A risentirci. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE 1

Scavolini L'Aquila-Oliosigillo Roma	19-6
RDB Piacenza-Fracasso	7-20
Parma-Cus Genova	25-9
Sanson Rovigo-Imeva Benevento	21-21

Scavolini	**6**	3	3	0	0	64	12
Parma	**6**	3	3	0	0	77	37
Sanson	**5**	3	2	1	0	76	37
Fracasso	**4**	3	2	0	1	59	58
Imeva Ben.	**3**	3	1	1	1	38	41
Oliosigillo	**0**	3	0	0	3	25	47
Cus Genova	**0**	3	0	0	3	21	75
RDB Piacenza	**0**	3	0	0	3	17	70

Prossimo turno (domenica 10): Cus Genova-Imeva Benevento; Fracasso San Donà-Scavolini L'Aquila; Parma-Sanson Rovigo; Oliosigillo Roma-RDB Lyons Piacenza.

GIRONE 2

Benetton Treviso-Ceci Noceto	75-0
Spondi Calvisano-Amatori Catania	13-17
Cus Roma-Petrarca Padova	6-10
MAA Milano-Americanino Casale	34-15

Petrarca	**6**	3	3	0	0	95	30
Amatori Ct.	**6**	3	3	0	0	54	39
Benetton	**4**	3	2	0	1	119	15
MAA Milano	**4**	3	2	0	1	62	55
Cus Roma	**2**	3	1	0	2	36	26
Americanino	**2**	3	1	0	2	37	99
Ceci	**0**	3	0	0	3	28	113
Spondi	**0**	3	0	0	3	19	73

Prossimo turno (domenica 10): Amatori Catania-Petrarca Padova; Americanino Casale-Benetton Treviso; MAA Milano-Cus Roma; Ceci Noceto-Lattespondi Calvisano.

SERIE B

Girone 1

Conegliano-Mirano Blue Dawn	15-13
Fido Mogliano-Paese	6-16
Udine-Multifuoco Montebelluna	15-13
Venezia Lido-Metalcrom Villorba	0-25

Classifica. Conegliano, Paese, Udine e Metalcrom Villorba punti 2; Mirano Blue Dawn, Fido Mogliano, Multifuoco Montebelluna e Venezia Lido 0.

Girone 2

Milano-Parabiago	37-0
Torino-Lumezzane	14-0
Sondrio-Cus Milano	22-17
Viadana-Italcase Brescia	3-31

Classifica. Milano, Torino, Sondrio e Italcase Brescia punti 2; Parabiago, Lumezzane, Cus Milano e Viadana 0.

Girone 3

Traed Master Parma-Modena	13-7
Livorno-Cecina	17-6
Ova Elettronica-Cus Firenze	0-10
Alluflon Pesaro-FF.AA.	13-9

Classifica. Traed Master Parma, Livorno, Cus Firenze e Alluflon Pesaro punti 2; Modena, Cecina, Ova Elettronica e FF.AA. 0.

Girone 4

Colleferro-Rieti	6-6
Frascati-Motta S. Giovanni	26-4
Pro Partenope-Paganica	10-4
Zagara-Cus L'Aquila	20-12

Classifica. Frascati, Pro Partenope e Zagara punti 2; Colleferro e Rieti 1; Motta S. Giovanni, Paganica e Cus L'Aquila 0.

TACCUINO/È SUCCESSO

Lunedì 27 settembre

GINNASTICA. Nella 4. edizione del Torneo «Città di Catania» — Trofeo Trinacria d'Oro buone prestazioni di Laura Bortolaso e Patrizia Luconi, riminese, 13 anni ancora da compiere.

SCHERMA. Due medaglie d'oro (Carlo Montano nel fioretto individuale e Cervi-De Sanctis-Montano nella prova a squadre) e due di bronzo (Cosimo Ferro nella spada individuale e Pocci-Ranza-Visco nella sciabola a squadre) per gli azzurri nei Campionati mondiali svoltisi a Maculen, Svizzera.

Martedì 28 settembre

ATLETICA. A Nanchino, Cina, nella tournée asiatica della Nazionale, Sara Simeoni supera soltanto 1,80 ed è battuta dalla cinese Ian Wen Cin. Gabriella Dorio si impone negli 800 e nei 3000

Mercoledì 29 settembre

PUGILATO. A Berlino Ovest la nazionale dilettanti azzurra viene sconfitta dalla Germania Federale per 4-3. L'EBU designa Valerio Nati sfidante ufficiale del vincitore dell'«europeo» dei gallo Fossati-De La Sagra.

ROTELLE. Ai campionati mondiali su strada di Finale Emilia, l'Italia ha vinto 9 medaglie d'oro su 10 con Somotti, Lucchese, Perinti e 2 Ghermandi in campo femminile; Muzzi, De Persio e Naroli in quello maschile.

Giovedì 30 settembre

ROTELLE. Il biellese Ivano Marangoni, 36 anni, stabilisce il nuovo primato mondiale di durata sulle 24 ore a Finale Emilia, sulla pista di 400 metri. Percorso 443 chilometri.

Venerdì 1 ottobre

PUGILATO. Lorenzo Paciullo batte ai punti lo sfidante Franco Siddu e conserva il titolo italiano dei pesi superpiuma.

Domenica 3 ottobre

AUTO. Ickx-Mass su Porsche 956 vincono la 6 ore del Fuji di Endurance, precedendo Patrese-Fabi su Lancia Martini. L'altra Lancia, quella di Alboreto-Ghinzani, è costretta al ritiro perché Alboreto, salendo su un cordolo, vola fuori pista a oltre 190 chilometri orari. Adesso Ickx guida la classifica del mondiale piloti con 75 punti. Seguono Patrese a 71 e Alboreto a 63. L'ultima e decisiva gara è in programma a Brandts Hatch il prossimo 19 ottobre e probabilmente Ickx non potrà difendere la sua posizione, perché la Porsche ha rinunciato.

HOCKEY PISTA. La prima giornata di campionato non fa registrare sorprese. Questi i risultati: Maglificio Anna-Caleari 8-2; Vergani-Zoppas 4-2; Marzotto-Panvital 4-3; Viareggio-Pavesi 3-5; Giovinazzo-Ford 4-4; Banca Popolare-Roller 7-2; Corradini-Forte dei Marmi 5-4. Classifica: Maglificio Anna, Vergani, Marzotto, Pavesi, Banca Popolare e Corradini punti 2; Giovinazzo e Ford 1; Caleari, Zoppas, Panvital, Viareggio, Roller e Forte dei Marmi 0.

CICLISMO. Pierino Gavazzi, dell'Atala-Campagnolo, vince il Giro dell'Emilia allo sprint precedendo Contini.

Lunedì 4 ottobre

NUOTO. Il canadese Alex Bauman migliora a Brisbane, nel corso dei Giochi del Commonwealth, il primato mondiale dei 200 misti nuotando in 2.02"25.

TIRRENIA. Walter Noccioli, 36 anni, da Riglione, attuale allenatore del Ponsacco è il vincitore della quinta edizione del Trofeo Tommaso Maestrelli. Il premio è stato istituito dalla sezione allenatori calcio di Pisa per onorare la memoria del più illustre dei suoi soci.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 7 ottobre

BASKET. A Istambul Eczacizbasi-Billy Milano per la Coppa Campioni maschile.

MOTONAUTICA. Mondiali off-shore a Ischia.

PUGILATO. Ad Agerola Mauriello-Cirelli, tricolore medio-massimi.

TIRO A VOLO. Mondiali a Caracas fino a mercoledì 13.

Venerdì 8 ottobre

GINNASTICA. A Pavia Italia-Urss seniores fino a domenica 10.

HOCKEY GHIACCIO. A Bolzano Trofeo Iveco fino al 10.

PALLANUOTO. A Duisburg fase preliminare della Coppa Coppe col Riri Bogliasco.

PUGILATO. A Pesaro, Giorgetti-Raviolì, tricolore gallo.

Sabato 9 ottobre

AUTO. Conclusione del Rally di Sanremo.

Domenica 10 ottobre

AUTO. A Imola campionato italiano F3.

MOTO. A Montevarchi ultima prova del campionato italiano cross 125.

Martedì 12 ottobre

CICLISMO. Conclusione della Sei Giorni di Berlino.

PUGILATO. A Londra McKenzie-Leon, europeo superleggeri.

TENNIS. Torneo di Roma, fino a domenica 17.

Mercoledì 13 ottobre

BASKET. Coppa Korac: Bancoroma-Fleurus, Lebole Mestre-Heraklis, Latte Sole Bologna-Aek Atene.

TENNISTAVOLO. Italia-Norvegia di lega europea.

PRONOSTICI TOTIP

di **Marco Montanari**

totip

CONCORSO N. 41

DEL 10-10 1982

TOTALE COLONNE N. 144

LIRE 36.000

VINCITE 12 11 10

1	1		
2	X		
3	1	X	
4	1	X	
5	1	X	
6	1	X	2
7	1		
8	2		
9	X		
10	1	X	
11	1		
12	1	X	2

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

1. CORSA - ROMA (Galoppo)

Gli alleati King Pentotal e Petrowice (Gruppo 1) non si discutono. Per la seconda moneta la migliore chance è quella di Manstrove (Gruppo X).

2. CORSA - MILANO (Galoppo)

È un match fra il peso massimo Beaumont (Gruppo X) e Bellimbusto (Gruppo 1). Da tenere d'occhio per un piazzamento lo scarico Van Doesburg (Gruppo X).

3. CORSA - TARANTO (Trotto)

Cajeris (Gruppo 1) e Aiax di Migliore (Gruppo X) si staccano dal resto della compagnia. Difficile scegliere, anche perché se il primo è meglio situato in partenza, l'altro è più veloce e potrebbe assumere d'acchito il comando delle operazioni. Attenzione a Turchese (Gruppo 2) per il secondo posto.

4. CORSA - BOLOGNA (Trotto)

Il numero è favorevole, la classe non si discute: per battere Dorso (Gruppo 1) occorrerà andare veramente forte. L'accoppiata dovrebbe essere completata da un rappresentante del Gruppo 2 da scegliere fra Lidiade, Vasari e Comoda.

5. CORSA - MONTECATINI (Trotto)

Forte di Aiuto, Ciombè e Aiglon, il Gruppo X si fa preferire e consiglierebbe addirittura l'en-plein. Per chi non crede in questa eventualità, ecco Simeto (Gruppo 1) come più valida alternativa.

6. CORSA -TRIESTE (Trotto)

Fattone e Arenella (Gruppo 1) pretendono i favori del pronostico per l'ottima forma palesata ultimamente. Per il secondo posto può succedere di tutto.

LA SCHEDINA della scorsa settimana: 1-2; 1-X; 2-X; X-1; X-X; 2-2. Ai 6 vincitori con 12 punti vanno L. 22.501.000; ai 126 vincitori con 11 punti vanno L. 1.050.000; ai 1.563 vincitori con 10 punti vanno L. 81.000.

Il vincitore di Las Vegas ha tre tifosi di eccezione: Enzo Ferrari, Niki Lauda e il suo talent-scout. Ecco chi è il ragazzo-Alboreto che promette di diventare il pilota di punta della nazionale azzurra a quattro ruote

Caro Michele

di **Marino Bartoletti**

GLI PIACE guardare il mondo con quei suoi occhi sempre a mezz'asta: metà aperti e metà chiusi. **«Chissà** — ha detto uno spiritoso — **«che cosa riuscirebbe a combinare Alboreto, col talento che ha, il giorno in cui si spalancherà del tutto».** I suoi più accaniti tifosi sono, in ordine, alfabetico, Ferrari Enzo, fu Adalgisa, di professione mito: Lauda Nikolaus, fu Pter, di professione idolo; Vullo Simone, di professione commerciante. Più utile, forse, ai fini della cultura del lettore, spendere due parole su quest'ultimo: che (quantunque meno celebre degli altri due), in fondo, di Michele Alboreto, è stato il creatore.

TALENT-SCOUT. Fu Vullo ad accorgersi per primo del ragazzino dai lunghi riccioli scuri che smaniava di dimostrare quanto valeva come pilota se solo ne avesse avuto l'opportunità Vullo-Pigmalione gli disse più o meno così: **«Questa è la mia macchina da corsa: se riesci a fare meglio di me te la puoi tenere».** Tutto ciò accadeva non più tardi di quattro anni fa; quando Villeneuve stava già per diventare Villeneuve, Lauda era già due volte campione del mondo e Ferrari già da tempo diceva che sulle sue auto non sarebbero più saliti piloti italiani. Michelino fece meglio della sua fata turchina e si guadagnò la macchina, e, con essa, le chiavi del paradiso di una carriera che è ufficialmente decollata verso la gloria sportiva giusto un paio di settimane fa: a Las Vegas, Nevada, Usa. Cioé nel Far West, se proprio vogliamo fare della poesia. Il che, per uno come Michele Alboreto che è nato a Rozzano, Lombardia, Italia, costituisce davvero una spregiudicata promozione sociale.

IMOLA. Chi scrive lo conobbe un anno e mezzo fa a Imola, il giorno del suo esordio in Formula uno. Quello che colpì subito chi non lo aveva mai visto fu la «forza» della sua umiltà: era lui a ringraziare i giornalisti che lo andavano a intervistare. Era lui a ridimensionare i complimenti che già gli piovevano addosso. Dice: bella forza, era agli inizi! Risposta: adesso che è uno dei big, sicuramente il giovane più conteso di tutta la Formula uno, è ancora esattamente, perfettamente, stupendamente identico. Lo stesso ragazzo d'oro di allora: con l'unica differenza che non ha più tempo per fare il commesso nel negozio d'abbigliamento di Vullo. Quest'anno, di solo premi in Formula uno, Alboreto ha vinto quasi 600 milioni. Ai quali vanno aggiunti i primi proventi di grosse sponsorizzazioni e gli ingaggi personali (come quello della Lancia che l'ha voluto con sè mettendolo in grado di vincere un titolo mondiale che sarà «minore», l'endurance ma che vale sempre di più di una corsa dei carioli di Bertinoro). Rende già, da solo, quanto il fatturato di una bella azienda artigiana: tanto che non è stata la scuderia per cui corre a mantenere lui, ma lui a mantenere la Tyrrell. La Casa del boscaiolo Ken non si proponeva in questi termini dai tempi di Jim Clark. O, se vogliamo, di Jackie Stewart, cioè di colui che, per primo, fece la fortuna della Tyrrell regalandole il titolo iridato giusto undici anni fa.

VARZI. Tanto per restare con i piedi per terra, i critici lo hanno subito paragonato a Varzi: il grande Taruffi si è spinto fino all'accostamento col cinque vol-

segue

ALBORETO E LA FIDANZATA (FotoCarrer)

Michele Alboreto (nella foto: **con la fidanzata**), **rivelazione 1982, ha corso domenica in Giappone per il Mondiale di durata con la Lancia: un cordolo l'ha fatto «volare» a 190 orari, senza danni**

LA TYRRELL DI ALBORETO (Foto4diVanelli)

MICHELE ALBORETO (FotoCarrer)

Grazie ad Alboreto, la Tyrrell portata al titolo mondiale da Jackie Stewart, e poi decaduta, è ritornata alla ribalta. Ora la macchina del «boscaiolo» Ken Tyrrell è nei programmi di grossi sponsor. La moto (foto a destra) **tra gli hobby di Alboreto**

GLI ALTRI CINQUE ITALIANI DELLA CLASSIFICA IRIDATA

ELIO DE ANGELIS

RICCARDO PATRESE (FotoCarrer)

ANDREA DE CESARIS (FotoCarrer)

BRUNO GIACOMELLI (FotoCarrer)

ELIO DE ANGELIS. Voto 8. Da quest'anno è il più grande ammiratore di Maria Teresa d'Austria, regina di nobili virtù e attenta conservatrice dei beni della sua famiglia e del suo Impero. De Angelis, che gode simpatie a metà, dopo Zeltweg ha giustamente pensato di coronare i suoi sogni di pilota ricco (di inventiva) e di giusto conservatore delle tradizioni famigliari. In Austria il pubblico lo ha applaudito e, per la prima volta, Elio si è lasciato andare rivelandosi personaggio umile ed attento. Ha lottato durante tutta la stagione contro una macchina non sempre competitiva dimostrando quanto potrebbe fare con una monoposto di sicuro arrivo. Chapmann gliene ha promesso una fantastica per il 1983 e Elio, romano di Roma, ventiquattro anni, ci spera sul serio. Affabile il giusto, un po' borghese, nel senso più culturale dell'espressione, non gode di simpatie totali nell'ambiente. Forse il fatto di non essere poverissimo fa gelosia a qualcuno ma della sua privata condizione non è certamente... colpevole. È uno dei migliori piloti italiani. Si è presentato sette volte in zona punti con la vittoria austriaca, la prima della sua carriera.

RICCARDO PATRESE. Voto 7. Doveva essere il grande anno del padovano. «Sulla Brabham — diceva — farò cose molto importanti». Invece qualche cosa alla fine non è andata. Intanto l'insistenza di Bernie Ecclestone sul rifornimento, a mezza gara e sul cambio totale dei pneumatici. La macchina ha avuto problemi di telaio e di gomme con il turbo che ha collezionato una lunga serie di arrosti. La guida di Riccardo è stata, come sempre, sulla spettacolarità. Ha vinto quest'anno il suo primo Gran Premio a Montecarlo in un finale incredibile. Testacoda del padovano nella pioggia; poi De Cesaris e Pironi fuori e Patrese si è ritrovato primo al traguardo. Con Nelson Piquet ha avuto un rapporto buono. Episodi clamorosi non ce ne sono stati anche se il pronostico alla vigilia offriva burrasche. Evidentemente, il carattere non sempre dolcissimo del ventottenne veneto ha proposto situazioni più remissive. Frase celebre di Patrese 1982: «Che strano pubblico quello italiano. Delira soltanto per Ferrari, difficilmente applaude un pilota di casa. Evidentemente la macchina fa più presa di noi che rischiamo la vita ogni volta e che giriamo il mondo con i colori nazionali».

ANDREA DE CESARIS. Voto 6,5. La sua caratteristica sono la velocità e l'inventiva. Appena ventitré anni in anagrafe, romano, ha una vita per dimostrare la sua attitudine. L'Alfa che ha pilotato quest'anno non gli ha dato sorrisi. Una sola volta, a Montecarlo, avrebbe potuto riportare la vecchia Casa del Portello alla vittoria, ma il carburante lo ha tradito all'ultimo giro. Il serbatoio era rimasto completamente a secco. Un po' nervoso (un tic tradisce questa caratteristica del carattere), un poco irascibile, infinitamente generoso, rarissimamente divo, è in procinto di lasciare l'Alfa Romeo per la Mc Laren. Se la squadra di Balocco potesse risolvere i suoi problemi, non lascerebbe il Biscione di Milano per nessuna cosa al mondo. Con Giacomelli, suo compagno di colori, liti e abbracci, discussioni e applausi, persino recite in palcoscenici improvvisati organizzate per gioco dal direttore sportivo Corbari. Andrea passa da prestazioni da voto-dieci-e-lode a prove deludenti. Il carattere volitivo e leggermente instabile ne sono probabilmente la causa indiretta. Con un altr'anno di maturazione diventerà uno dei più richiesti piloti nazionali.

BRUNO GIACOMELLI. Voto 6,5. «Se non ci fosse da sorpassare ogni tanto gli avversari — diceva il buon Giacomo Olivati della Talbot — Bruno Giacomelli sarebbe uno dei maggiori piloti di F. 1». Era una battuta affettuosa anche perché il bresciano, specialmente lo scorso anno, ha assommato le maggiori disavventure nella operazione-sorpasso. Quest'anno, tutto è andato meglio, ma è stata la macchina a tradirlo. Bruno, pure con lievi motivi variegati rispetto a De Cesaris, ha un carattere abbastanza somigliante al romano. Non al primo impatto, non nel dialogo, ma come resistenza di fondo. Conosce la depressione e l'euforia, il grande amore e la decisione brusca di abbandonare ogni cosa. È però tenace e buon pilota, anche se nella massima formula in completezza non lo ha ancora dimostrato. È stato, quello appena trascorso, un anno di transizione visto che l'Alfa non gli ha consegnato il turbo. Il suo problema, adesso, non è tanto se restare o no in Casa Alfa, ma sapere al più presto se la stessa Alfa correrà o no il prossimo anno.

Alboreto/segue

te iridato Manuel Fangio. Lui, Michelino, non perde nemmeno una briciola del suo realismo, **«la vittoria di Las Vegas — dice — mi ha solo dato un po' più di fiducia in me stesso. Mi ha tolto lo "stress" della necessità di dover rompere il ghiaccio a tutti i costi. Ora ne sono certo, tante cose mi verranno più facili»**. Tutti i grandi team lo vorrebbero, dalla Ferrari alla Renault, dalla McLaren alla Williams. Ma Tyrrell lo ha chiuso in cassaforte. Per lui, Ferrari ha persino sciolto il «voto» di non voler più affidare una propria macchina ad un pilota italiano. Lo ha detto nella conferenza stampa di metà settembre (dunque prima dell'exploit americano di Alboreto): **«Se lo vorrà, nell'84, quando finirà il suo contratto con la Tyrrell, quasi sicuramente ci sarà una Ferrari anche per lui»**. Ma Ferrari, come detto, non è il suo solo ammiratore. Il più grande estimatore di Michelino è nientemeno che il collega Niki Lauda. I due neanche si conoscevano all'inizio di stagione: ma bastò il comportamento dignitoso, coraggioso, estremamente professionale del nostro campioncino in occasione della sommosssa dei piloti in Sudafrica a far capire all'austriaco di che pasta fosse fatto il pivello. Il resto della considerazione arrivò con i primi reciproci approcci in pista: da allora i due, incredibilmente, diventarono amici. Al punto che Alboreto si è più volte rivolto a Lauda per qualche consiglio e al punto, soprattutto, che... Lauda glieli ha dati.

LAUDA. Ora Niki lo vorrebbe con sé alla McLaren: gli ha fatto confezionare un contratto da mille e una notte. Ma Michelino, almeno per l'83, non può muoversi: il boscaiolo Ken lo ha messo nella cassetta di sicurezza considerandolo un bene di famiglia inalienabile. Grazie a Michele, infatti, la scuderia Tyrrell il prossimo anno avrà addirittura gli agognatissimi motori turbo della BMW: grazie a lui, soprattutto, il «patron» dovrà addirittura selezionare le sponsorizzazioni che gli pioveranno addosso, dopo anni e anni di pezze nel sedere in cui sovente, sulla fiancata della macchina c'era solo «Tyrrell» scritto in grande. Perché quei centimetri quadrati nessun altro li voleva. E pensare che Tyrrell era già un grande della formula uno quando Michelino nemmeno pensava che avrebbe finito col fare il pilota. La «folgorazione» avvenne a Monza quando aveva 14 anni: ci andò con papà Vittorio che volle verificare di persona la passione del figlio dopo che questi, assolutamente non richiesto, gli aveva sfasciato la «124» nuova nel tentativo di provare l'ebbrezza del volante. Quella volta finì con l'ebbrezza di due scapaccioni: ma il tarlo — era chiaro — era già entrato in azione.

MOTO. Quando papà Vittorio, qualche anno dopo, gli regalò una moto, Michelino l'andò a rivendere immediatamente: per acquistare una «Formula Monza» con cui togliersi finalmente lo sfizio di andare in pista su quattro ruote. L'impegno economico era notevole: e così Alboreto lo divise con un amico di nome Alberto. Nei patti c'era che avrebbero guidato alternativamente il bolide, una domenica uno, una domenica l'altro. Un piano perfetto: senonché questo amico Alberto venne bocciato all'esame di guida per daltonismo. E così Michelino rimase solo a gestire la vettura. Era il 1977. L'anno dopo, trasformando la sua tuta nella casacca di Arlecchino, riuscì a mettere assieme gli sponsor che gli permisero di esordire in Formula Italia. Poi il «cursus honorum» si inalveò nel percorso classico: benché, nel nostro caso, piuttosto accelerato. Campione europeo di Formula tre nell'80, esordio in Formula uno nell'81, prima vittoria nell'82 con comparazioni inevitabili: gli unici altri italiani attualmente in attività che abbiano trionfato in un gran premio sono De Angelis (che prima di coronare questo traguardo s'è dovuto fare 55 corse) e Patrese (che prima del successo di Montecarlo s'era sorbito 72 gare). Ebbene, Michelino ha vinto alla sua ventiseiesima apparizione in Formula Uno. In pratica al termine della sua prima vera stagione.

TRIONFO. La prima cosa che ha fatto dopo il trionfo (dribblando i languidi baci della pantera Diana Ross) è stato di correre a telefonare a mamma Flora a Milano. Le ha raccontato tutti i particolari della gara; pare non fosse particolarmente emozionato, poi è scappato in albergo dove ha pranzato con tre amici e con Nadia, la sua ragazza. Michele e Nadia stanno assieme da quando erano adolescenti. A vederli passeggiare sembrano più due del pubblico che non un grande protagonista in compagnia della sua donna. Lei è la sua confidente, la sua sicurezza, la sua tranquillità. **«Michele** — dice Nadia, che di cognome, per la storia, fa Astorri — **è un ragazzo estremamente determinato. Sembra un tipo sereno e pacato, e in fondo lo è, ma ha dentro di sé una carica di aggressività, una capacità di affermazione, una voglia di emergere enormi. È un uomo estremamente corretto: ha una natura limpida, cristallina»**.

PIRONI. Michele è soprattutto un ragazzo leale, per nulla intaccato dal cinismo che, sovente, inquina l'ambiente sportivo in cui vive. Quando, nelle prove del Gran Premio di Germania seppe che Pironi era rimasto vittima di quel terribile incidente che ancora oggi tiene lontano dalle corse il ferrarista, non fece una piega: accostò ai box e scese dalla macchina rifiutandosi di proseguire il lavoro di messa a punto. Tyrrell lo redarguì. Michele fermissimo gli rispose: **«In questo momento c'è un mio collega, un mio amico che è in pericolo di vita. Ora vado all'ospedale, mi accerto come sta e poi vedo il da farsi. Se mi sento tranquillo continuo a provare, altrimenti la macchina se la prova lei»**. Alboreto corse in ospedale con un amico giornalista: seppe delle gravi notizie che riguardavano Didier:, tornò da Tyrrell e gli disse: **«Per me le prove sono finite»**. Il giorno dopo apprese dei lievi miglioramenti di Pironi e scese in gara: arrivò quarto, fece una corsa magnifica dedicandola all'amico ferito. Ora dice: **«Cos'è cambiato nella mia esistenza dopo la vittoria di Las Vegas? Nulla, assolutamente nulla. Continuerò ad essere quello di prima. Mi rendo conto che devo ancora imparare molte cose nel mio mestiere anche se, ovviamente, sono già soddisfatto per quello che ho fatto quest'anno. Tante volte, dopo essere sceso dalla macchina, dalla "mia" macchina voglio dire, mi sono domandato: Michele, chi avrebbe saputo fare meglio di te con questa vettura? Non è questione di superbia o di presunzione: mi rendo semplicemente conto di possedere alcune buone qualità come pilota. E di sapercela sempre mettere tutta»**.

BAMBINO. Parole di vecchio. Ma ci fu una volta, un episodio che vivemmo in prima persona, in cui Michele ci parve un bambino. Un bambino sconvolto dal dolore. Fu tre giorni dopo la morte di Villeneuve al Gran Premio del Belgio. In Tv ci fu una trasmissione che riproponeva le agghiaccianti immagini del sacrificio del grande Gilles e Michele era intervenuto al dibattito: sedeva vicino a chi scrive, teso, nervoso, sconvolto. **«Perché** — chiedeva — **Perché me lo fate vedere tante volte? Che bisogno c'è? Quante volte lo volete uccidere?»**. Alla fine della trasmissione aveva le lacrime agli occhi: la regia, impietosa, lo inquadrò. Ma lui non se ne vergognò. Con Gilles, oltretutto, aveva maturato uno stupendo rapporto, cementato da due caratteri in fondo più simili di quello che poteva sembrare. Il grande campione scomparso, un giorno, lo seguì deliberatamente in un giro di prova per vedere di che cosa Michele fosse veramente capace. Sceso di macchina, lo andò a cercare per regalargli lui, così geloso del suo stile di guida, alcuni consigli su come affrontare un paio di curve. Alboreto lo ascoltò e applicò quei suggerimenti migliorando il proprio tempo sul giro. Ripassando davanti a Gilles lo salutò col pollice alzato. Stava nascendo un rapporto stupendo, troncato solo dalla perfidia del destino.

MILIARDO. Anche Michele, come Gilles, da adolescente aveva capito che non avrebbe potuto fare altro che il pilota. **«Me ne accorsi a 14 anni: mi resi conto che tentare altre strade sarebbe stato come forzare la sorte»**. E così, ora, il nostro arcangelo Michele un uomo da un miliardo all'anno: nella prossima stagione il suo fatturato sarà quadruplicato. Coi primi soldi ha acquistato una nuova moto da fuoristrada e un appartamento a «Milano 3». Scia, gioca a tennis, nuota, adora Bach e Beethoven. Non fa vita mondana. Va a letto tutte le sere alle dieci. Fosse stato un telespettatore comune non avrebbe potuto nemmeno assistere al suo trionfo di Las Vegas, visto che in Italia era già mezzanotte.

m. b.

MAURO BALDI (FotoNoris)

MAURO BALDI. Voto 6. Emiliano di Reggio Emilia, ventotto anni con la Arrows ha avuto una temporada no. Lo sostiene adesso la speranza di passare in Talbot. In Olanda e in Austria è arrivato sesto e così ha avuto la possibilità di mettersi un poco in mostra. Piccolo di statura, quasi un fantino, gioviale, ma abbastanza impastato di nostalgia e di piccole contraddizioni, tipiche dell'emiliano, ha carattere nella guida e buona esperienza. È pilota da rivedere, ma senza dubbio è nel novero di coloro che presentano segno vincente.

TEO FABI. Voto n.g. Un altro milanese della generazione di Alboreto ma di gran lunga meno fortunato avendo dovuto cavalcare una Toleman mai una volta competitiva. In ombra involontaria per tutta l'annata di F. 1 Fabi ha debuttato quest'anno a Imola (Gran Premio di San Marino). Toleman per il prossimo Mondiale ha progetti ambiziosi per Teo Fabi. Per ciò che ha fatto nelle formule minori il voto è positivo, per ciò che concerne la F. 1 mi pare ingiudicabile.

Profili a cura
di **Everardo Dalla Noce**

HOCKEY SU GHIACCIO/ALL'INSEGNA DELL'ORIUNDO

Nove squadre al «via» del 50. campionato italiano che si svolgerà dal 12 ottobre al 3 marzo. L'euforia per i magnifici risultati della Nazionale rende più elettrizzante il torneo

Ghiaccio bollente

di **Daniele Magagnin**

QUELLA che sta per iniziare è una stagione molto importante per l' hockey su ghiaccio italiano che deve difendere il prestigio di una Nazionale che è riuscita a rimanere nel gruppo A mondiale insieme ai colossi della specialità. La rappresentativa azzurra, basata su giocatori di scuola straniera (gli oriundi italo-canadesi) e affidata alla guida di Dave Chambers, un canadese richiesto recentemente anche da alcuni club professionistici della prestigioda NHL (National Hockey League), nel giro di due anni ha vinto alla grande il Mondiale gruppo B ad Ortisei e, nell'aprile scorso, è riuscita a salvarsi nel prestigioso gruppo A disputato ad Helsinki e Tampere, in Finlandia, grazie al successo sugli Stati Uniti (retrocessi nel raggruppamento B) ed al pareggio ottenuto con il Canada del fuoriclasse Wayne Gretzky.

CAMPIONATO. Il 12 ottobre, sulle ali dell'euforia per le imprese della Nazionale, inizia il 50. campionato italiano con nove protagoniste agguerrite. Qualche difficoltà non è mancata. Il Valpellice ha confermato la propria adesione, anche senza sponsor. In extremis è stata assicurata la presenza della formazione del Gardena Finstral, piombata in una improvvisa e profonda crisi economica e societaria. L'impegno di Bruno Turina ed Erich Prinoth (nominato dapprima commissario della società e poi presidente) ha garantito la partecipazione delle «furie» della Val Gardena al campionato. Quasi tutti gli italo-canadesi, protagonisti del Mondiale finlandese, giocheranno ancora in Italia, con soddisfazione di Dave Chambers che, insieme ai dirigenti federali, sta già pensando ai prossimi Mondiali del gruppo A in programma in Germania (a Dortmund, Monaco e Düsseldorf) nell'aprile 83.

ORIUNDI. L'assemblea generale della Federghiaccio Internazionale, tenutasi all'inizio dell'estate a Nizza, ha deciso che nessuna nazionale potrà utilizzare nuovi oriundi prima che essi abbiano disputato tre campionati nel Paese che intende impiegarli. Quelli disponibili per la rappresentativa italiana sono stati perciò confermati in campionato anche se c'è stato una specie di valzer. Bob De Piero si è trasferito ad esempio da Brunico a Valpellice. Nella società piemontese troverà l'ex varesino Patrick Dell Jannone e altri due italo-canadesi: Grant Coegan e Bert Di Fazio che sono stati confermati dalla squadra di Torre Pellice affidata alla cura di Chico Francella. All'Argo di Varese sono approdati Dave Tomassoni (difensore, ex Asiago) e Cary Farelli (attaccante, ex Merano), è stato rinnovato il contratto al portiere Nick Sanza, sono giunti anche due ex gardenesi, l' allenatore Ron Ivani ed il forte attaccante canadese Kim Gellert e l' ex brunicense, Marco Endrizzi. Il merano, guidato dal cecoslovacco Jiri Vrba (lo scorso anno era col Bratislava), ha prelevato Bob Manno, un oriundo che ha giocato con i Toronto Maple Leafs. Ha confermato inoltre il difensore Mike Amodeo e l'attaccante canadese Dan Dalvise.

NOVITÀ. Il Gardena si è assicurato lo statunitense Craig Norwick — già nazionale USA —. I due oriundi rappresentano una novità assoluta per l'Italia. Si tratta del giovane Bruno Baseotto, 22 anni, ala destra proveniente da Calgary (Canada) e di Julian Baretta, 25 anni, portiere che arriva da Edmonton (Canada). Lo straniero del Cortina sarà ancora il polacco Lessek Kokoszka. La squadra ampezzana, che è stata affidata a Bogdan Jacopic (ex Alleghe), ha prelevato il portiere oriundo della nazionale Jim Corsi mentre ha confermato in difesa l'«italo» Gerry Ciarcia. Il Brunico, giunto secondo lo scorso anno, ha rinnovato il contratto al versatile Rick Bragnalo. Il neo allenatore Tibor Vozar (cecoslovacco) potrà disporre poi del canadese Mike Busniuk proveniente dal Philadelphia Flyers (NHL). L'Alleghe, diretto dallo slavo Boris Svetlin, ha riconfermato i due oriundi, Mike Mastrullo e Constant Priondolo, inoltre ha ingaggiato lo slavo Hafner. Tra le molte squadre che hanno cambiato la guida tecnica c'è anche l'Asiago. La squadra dell'altopiano è nelle mani di Gianfranco Da Rin che dispone degli italo-canadesi Guido Tenisi (difensore, ex Brunico) e Tom Milani e del canadese Tom Ross. Poche le novità in casa dei campioni in carica del Bolzano Würth restano sia il canadese Ron Chipperfield (goleador dello scorso campionato) sia l'oriundo John Bellio. Se ne andrà per fine prestito Nory Prünster mentre tornerà a rivestire la casacca biancorossa Nico Migliore. Lascerà la formazione di Jaroslav Pavlu anche Jakob Ramoser.

COPPA. I bolzanini tornano quest' anno in Coppa Europa. Il calendario predisposto dalla Federazione internazionale riserva la prima sorpresa: il Bolzano entrerà in scena solo negli ottavi di finale saltando i sedicesimi. Il campionato (12 ottobre - 3 marzo) si svolgerà con l' ormai consueto doppio girone di andata e ritorno, con scudetto coi playoff. Saranno ammesse al mini-torneo finale le prime sei squadre, anziché le prime quattro: non si ripartirà in fila indiana distanziati di un punto, ma con la metà dei punti acquisiti dopo il doppio girone di andata e ritorno per premiare gli sforzi e i risultati ottenuti in questa fase. □

IL CAMPIONATO 82-83, PROTAGONISTI STRANIERI E ORIUNDI

SOCIETÀ	ALLENATORE	GIOCATORE STRANIERO	ORIUNDI
ALLEGHE	Boris Svetlin	Hafner	Mike Mastrullo
Züst Ambrosetti	(jugoslavo)	(jugoslavo)	Constant Priondolo
ASIAGO	Gianfranco Da Rin	Tom Ross	Guido Tenisi
Velo Dalbrenta		(canadese)	Tom Milani
BOLZANO	Jaroslav Pavlu	Ron Chipperfield	John Bellio
Würth		(canadese)	
BRUNICO	Tibor Vozar	Mike Busniuk	Rick Bragnalo
Lemonsoda	(cecoslovacco)	(canadese)	
CORTINA	Bogdan Jacopic	Leszek Kokoszka	Jim Corsi
Les Copains	(jugoslavo)	(polacco)	Gerry Ciarcia
GARDENA	James Webster	Craig Norwick	Bruno Baseotto
Finstral	(canadese)	(statunitense)	Julian Baretta
MERANO	Jiri Voba	Dan D'alvise	Mike Antony Amodeo
Jägermeister-Forst	(cecoslovacco)	(canadese)	Robert «Bob» Manno
VALPELLICE	Giulio «Chico»		Patrick Dell Jannone
	Francella (oriundo)		Bob De Piero
			Grant Coegan
			Bert Di Fazio
VARESE	Ron Jvani	Kim Gellert	Nick Sauza
Argo	(canadese)	(canadese)	Cary Farelli
			Dave Tomassoni

Non sono stati ancora confermati gli oriundi: Dan Pupillo, Frank Di Sciglio e Emilio Jovio

IL CALENDARIO

1ª GIORNATA (12/10 - 13/11 - 21/12 - 15/1) **Argo Varese - Bolzano; Gardena - Alleghe; Merano - Brunico; Valpellice - Asiago; Riposa: Cortina.**

2ª GIORNATA (16/10 - 16/11 - 23/12 - 18/1) **Asiago - Brunico; Bolzano - Valpellice - Cortina - Argo Varese; Merano - Gardena; Riposa: Alleghe.**

3ª GIORNATA (19/10 - 20/11 - 26/12 - 20/1) **Asiago - Alleghe; Brunico - Cortina; Gardena - Argo Varese; Valpellice - Merano; Riposa: Bolzano.**

4ª GIORNATA (23/10 - 23/11 - 28/12 - 22/1) **Alleghe - Valpellice; Argo Varese - Merano; Bolzano - Gardena; Cortina - Asiago; Riposa: Brunico.**

5ª GIORNATA (26/10 - 27/11 - 30/12 - 25/1) **Alleghe - Cortina; Argo Varese - Brunico; Gardena - Valpellice; Merano - Bolzano; Riposa: Asiago.**

6ª GIORNATA (30/10 - 30/11 - 2/1 - 29/1) **Asiago - Merano; Brunico - Alleghe; Cortina - Bolzano; Valpellice - Argo Varese; Riposa: Gardena.**

7ª GIORNATA (2/11 - 4/12 - 4/1 - 1/2) **Argo Varese - Alleghe; Bolzano - Brunico; Gardena - Asiago; Merano - Cortina; Riposa: Valpellice.**

8ª GIORNATA (6/11 - 7/12 - 8/1 - 3/2) **Alleghe - Merano; Asiago - Bolzano; Gardena - Cortina; Brunico - Valpellice; Riposa: Argo Varese.**

9ª GIORNATA (9/11 - 11/12 - 11/1 - 5/2) **Argo Varese - Asiago; Bolzano - Alleghe; Gardena - Cortina; Valpellice - Brunico; Riposa: Merano.**

Dall'8 febbraio al 3 marzo seguiranno i playoffs cui saranno ammesse le prime sei squadre classificate che partiranno con il punteggio acquisito dimezzato.

L'ALBO D'ORO

1925 **Milano;** 1926 **Milano;** 1927 **Milano;** 1928/1929 **non disputati;** 1930 **Milano;** 1931 **Milano;** 1932 **Sportivi Cortina;** 1933 **Milano;** 1934 **Milano;** 1935 **Diavoli Rosso-Neri;** 1936 **Diavoli Rosso-Neri** 1937 **Milanese Disco Ghiaccio;** 1938 **Milanese Disco Ghiaccio;** 1939/1940 **non disputati;** 1941 **Milanese Disco Ghiaccio;** 1942/1946 **non disputati;** **1947 Milano;** 1948 **Milano;** 1949 **Diavoli Rosso-Neri;** 1950 **Milano;** 1951 **Milano Inter;** 1952 **Milano Inter;** 1953 **Diavoli Rosso-Neri;** 1954 **Milano Inter;** 1955 **Milano Inter;** 1956 **VII Giochi Olimpici a Cortina d'Ampezzo;** 1957 **Sportivi Cortina;** 1958 **Milan-Inter;** 1959 **Sportivi Cortina;** 1960 **Diavoli Milano;** **1961 Sportivi Cortina Rex;** 1962 **Sportivi Cortina Rex;** 1963 **Bolzano;** 1964 **Sportivi Cortina Rex;** 1965 **Sportivi Cortina Rex;** 1966 **Sportivi Cortina Rex;** 1967 **Sportivi Cortina Rex;** 1968 **Sportivi Cortina Doria;** 1969 **Val Gardena Recoaro;** 1970 **Sportivi Cortina Doria;** 1971 **Sportivi Cortina Doria;** 1972 **Sportivi Cortina Doria;** 1973 **Bolzano Coca-Cola;** 1974 **Sportivi Cortina Doria;** 1975 **Sportivi Cortina Doria;** 1976 **Gardena Cinzano;** 1977 **Bolzano Coca-Cola;** 1978 **Bolzano Henkell;** 1979 **Bolzano Despar;** 1980 **Gardena;** 1981 **Gardena Finstral;** 1982 **Bolzano Würth.**

Le terribili matricole insistono e gli squadroni sono in difficoltà. La novità play-off condiziona l'andamento del torneo e molte squadre sono ancora in ritardo

La Banda Bassotti

a cura di **Luigi De Simone**

È DECISAMENTE un campionato interessante, vivo e frizzante. Le prime due giornate promettono per il fututo interessanti sviluppi in testa e in coda. Guadagnarsi la poule scudetto è diventata per le favorite impresa più ardua del previsto e sarà in seguito inutile lamentarsi d' aver iniziato la preparazione in ritardo. Qualche squadra — che ritiene un diritto acquisito in partenza disputare la poule scudetto — dovrà recitare il mea culpa al tirar delle somme. Agitano le acque Copref e Scafati, due neo promosse decise a recitare la parte di «castiga-grandi». Nella giornata d'apertura è toccato alla Wampum salvarsi a stento contro la Copref, nella seconda giornata è stato il Cassano a tremare a lungo prima di conquistare il successo con i baby di Aicardi. La Copref è squadra agile, veloce, ben preparata atleticamente impostata. Manca della necessaria esperienza per ottenere il massimo risultato. Ha a lungo inseguito lo slavo Begovic, poi approdato a Rimini. Con la sua esperienza, la Copref avrebbe fatto un notevole salto di qualità. Per ora sfrutta a dovere il suo miglior uomo, il terzino Fabrizio Zafferi tornato ad alti vertici di rendimento dopo l'opaca annata riminese. A Cassano, i ragazzi di Aicardi hanno giostrato al meglio delle possibilità. Sono stati a lungo in vantaggio, anche se nel finale hanno dovuto pagare lo scotto dell' esperienza. Un brivido per Balic e compagni e l'ammonimento che questo è un campionato difficile. La paura della sconfitta ha contagiato anche la Forst, scesa a Scafati convinta di fare una passeggiata. Invece l'arrivo di Cizmiic ha galvanizzato i campani di Vukicevic con salutare effetto sulla squadra che ha visto

FotoPilati

Un gol della Wampum nel match vinto contro la Jomsa

così aumentare il livello tecnico. Il complesso campano poteva contare, l'anno scorso, sui «gemelli siamesi» Cinagli e Culini, il braccio e la mente di tanti temi tattici; sulla sicurezza del portiere Augello, sull' esuberanza di Teofile e Jurgens: mancava pur sempre qualcosa. Cizmiic ha messo a disposizione dei compagni esperienza e spessore atletico: la squadra è così cresciuta di una spanna. È vero che nella ripresa la squadra campana ha accusato rallentamenti, ma questo è normale per un complesso che ha mutato completamente l'impianto ed è alla ricerca del necessario amalgama. Con Cizmiic, Cinagli e Culini, lo Scalfati ha però acquistato nuove dimensioni e passare in Campania diventa vieppiù difficile. Senza contare l'apporto del pubblico appassionato che funge da ottavo giocatore in campo.

LE NEOFITE. Se Copref e Scafati monopolizzano l'attenzione dei critici Napoli e Olivieri pagano, invece, pesantemente lo scotto del noviziato. Pe le due matricole la strada è in salita. L'Olivieri Follonica aspetta il messia Birtalan per risolvere le sorti. Birtalan è stato uno dei più grandi giocatori del mondo: dovrebbe approdare a Follonica; non si sa quando però il rumeno avrà il permesso di espatrio, (se mai l'avrà). Sornionamente la Fabbri di Pasolini sta crescendo. A Rimini, dopo le delusioni degli anni scorsi, hanno deciso di cambiare radicalmente politica. Smembrata la squadra è stata data fiducia ai ragazzi del vivaio. Ad essi è stata aggiunta l' esperienza di Begovic tornato a Rimini dopo due anni di lontananza. E Begovic ha trasformato completamente la squadra che ora punta alla poule scudetto. È probabile che a Rimini arrivino le soddisfazioni mancate negli ultimi anni. Alla vigilia affermavamo che Gaeta è un campo tabù per tutti e così è stato. Questa volta ha fatto le spese il Rovereto di Malesani. Messo il bavaglio ad Angeli, l'Acqua Fabia ha sfruttato il fattore campo guadagnando i primi punti della stagione. Il tecnico giocatore Veraja conta di disputare un campionato tranquillo prima di far esplodere Lavini e Scozzese. Tutto facile per i campioni d'Italia del Cividin a Follonica mentre la Wampum ha inaugurato il nuovo palazzetto con una vittoria sulla Jomsa mettendo in vetrina un favoloso Dragun.

PROSSIMO TURNO. Fermo il Cividin impegnato in Coppa Campioni con il Magdeburgo, il Cassano sarà impegnato, in casa, dall'Acqua Fabia; il Rovereto tenterà di fermare la Wampum; la Fabbri cerca conferme con lo Scafati mentre la Forst riceve la rivelazione Copref. La Jomsa, infine, ospita l'Olivieri che avrà in campo il rumeno Gatu. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

WAMPUM-JOMSA 33-28 (16-12)

Wampum: Sciambacone (s.v.), Di Giulio (s.v.) Sciamanna (s.v.), Di Domenico 2 (7), Massotti 1 (6), Marini (6), Chionchio 13 (8), Giancarlo Da Rui 4 (7), Vischia (s.v.), Dragun 12 (8), Scarponi (6). All. Dragun (7).
Jomsa: Jelich (8), S. Chelli (6), Anderlini 6 (7), Capponi (s.v.), Gialdini 4 (7), Gaiani (6), Porqueddu 6 (7), Cortelli 1 (7), Salvatori 7 (8), Carnevali 1 (6), Bencivenni 2 (6), Brigi 1 (6). All. Pesaresi (7).
Arbitri: Borracino e Catanzaro (7).

SCAFATI-FORST 21-21 (12-9)

Scafati: Augello (7), Del Sorbo (6), L. Arpaia (s.v.), Jurgens 3 (7), Cizmiic 5 (7), Teofile 6 (8), Cinagli 4 (7), Grimaldi (6), Sensale (6), C. Arpaia (s.v.), Culini 3 (8), Guarnaccia (6). All. Vukicevic (7).
Forst: Manzoni (8), Pfattner (7), Baur 1 (6), Gigi Da Rui (s.v.), Dejakum 2 (6), Dorfmann 1 (7), Grebmer 1 (6), Hilpold 2 (7), C. Moser 3 (7), Nicolic 7 (8), Obermeir (s.v.). All. Mraz (7).
Arbitri: Cioni e Saltini (5).

ACQUA F.-ROVERETO 22-18 (13-7)

Acqua Fabia: Fiaschi (s.v.), Veraja 6 (7), Alfei 2 (6), Funel 1 (6), Bernardini 3 (3,6), Cinque (6), Di Giuseppe 3 (6,5), Scozzese 2 (6,5), Lavini 5 (7), A. Spinosa (s.v.), Aceto (6), Serafini (7). All. Veraja (7).
Rovereto: Azzolini (6,5), Aldrighettoni (s.v.), Creazzo 2 (6,5), Bellini 2 (6,5), Vecchio 6 (7), Angeli 6 (6), Gasperini (6), Cobbe 1 (6), Todeschi 3 (5), Grandi (6), Farinati (6), Normani (5,5). All. Malesani (6,5).
Arbitri: Turola e Buonocore (6,5).

NAPOLI-FABBRI 14-27 (6-16)ql

Napoli: Puglia (7), R. Castiello 1 (6), L. Meli (s.v.), L. Castiello 1 (5), Serpica 1 (s.v.), Casaburi 3 (5), Parente 3 (5), G. Meli 1 (6), Bruno 1 (s.v.), Sposato 1 (5), Varriale 2 (5,5), Granata (s.v.). All. De Cangio (6).
Fabbri: Magelli (6), Giordani 2 (7), Ronchi 2 (6,5), Migani 4 (7), Renzi (5,5), Pecci (s.v.), Bonini 4 (6,5), Vendemini 3 (6,5), Bergovic 12 (7), Del Bianco (s.v.), Siboni (7), Corbelli (6). All. Pasolini (7).
Arbitri: Russo (7) e Siccardi (6,5).

CASSANO-COPREF 23-21 (9-11)

Cassano: De Cillis (s.v.), Breda (6), Facchetti 1 (6), Andreasic 5 (7), Bertolasi (s.v.), Petazzi 5 (7), Crespi 2 (6), Bossi 1 (7), Balic 5 (6), Dovesi 2 (7), Introini 2 (6), Pozi (s.v.). All. Balic (6).
Copref: Gozzi (6), F. Zafferi 12 (5), Crocetti (5), Setti 3 (7), Bellei 1 (5), Siti 1 (7,5), Giovanni Oleari 1 (7), Ghidini 1 (6), Rosati (5), G. Zafferi (5), Bertolini 1 (6,5), Spinelli 1 (6). All. Aicardi (7).
Arbitri: Jannone e Cardone (5).

OLIVIERI-CIVIDIN 15-31 (5-13)

Olivieri: Brizzi (5), Capone (6), Mazzau (6), Feliziani 1 (6), Catoni (6), Pobega 2 (6,5), Langiano 9 (7,5), Quintavalle 1 (5,5), Bianchi (5,5), Berti 1 (6,5), Santini 1 (6), Cecchini (5,5). All. Catoni (6).
Cividin: Puspan (7,5), Pischianz 9 (7), Sivini 1 (7), Schina 8 (7), Scropetta 4 (7), Bozzola (s.v.), Calcina 3 (7), Lassini 5 (7), Marion (s.v.), Pisani (s.v.), Agostini 1 (6,5). All. Lo Duca (7).
Arbitri: Di Molfetta e Di Tullio (7).

SERIE A MASCHILE

Risultati 2. giornata: Wampum Teramo-Jomsa Bologna 33-28; Scafati-Forst Bressanone 21-21; Olivieri Follonica-Cividin Trieste 15-31; Acqua Fabia Gaeta-Rovereto 22-18; Cassano-Copref Reggio Emilia 23-21; Napoli-Fabbri Rimini 14-27.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fabbri	**4**	2	2	0	0	60	32
Cividin	**4**	2	2	0	0	57	31
Cassano	**4**	2	2	0	0	52	46
Forst	**3**	2	1	1	0	42	37
Wampum	**3**	2	1	1	0	60	55
Rovereto	**2**	2	1	0	1	46	34
Acqua Fabia	**2**	2	1	0	1	38	39
Copref	**1**	2	0	1	1	48	50
Scafati	**1**	2	0	1	1	37	47
Jomsa	**0**	2	0	0	2	53	62
Napoli	**0**	2	0	0	2	26	55
Olivieri	**0**	2	0	0	2	33	64

Prossimo turno. Cassano-Acqua Fabia, Cividin-Napoli, Forst-Copref, Fabbri-Scafati, Jomsa-Follonica, Rovereto-Wampum.
Classifica marcatori: Al comando Fabrizio Zafferi con 23 reti seguito da Angeli, Dragun e Chionchio con 21; Begovic 20; Langiano 17; Pischianz 16; Veraja 15; Bonini, Salvatori e Anderlini 13; Balic 12; Nicolic e Schina 11; Teofile 10; Gialdini, Migani, Cinagli e Vecchio 9; Introini, Dajacum, Todeschi, Di Domenico e Andreasic 8; Varriale, Dovesi e Calcina 7; Porqueddu, Crespi, Giordani, Hilpold, Giancarlo Da Rui e Petazzi 6; Cizmiic, L. Castiello, Siti, Ghidini, Spinelli, Scozzese e Parente 5; Cobbe, Giovanni Oleari, Massotti, Del Bianco, Setti, Vendemini, Jurgens, Bernardini, Culini, Bozzola, Sivini e Scropetta 4.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati (2. giornata). Merano-Bonollo Formigine 29-29; Bolzano-Virtus Teramo 29-17; Milland-Cus Ancona 25-15; Jomsa Rimini-Marzola Mezzocorona 17-15; Modena-Arne Verona 26-17; Sasson Trieste-Bardò Molteno 24-21.
Classifica. Sasson e Bolzano punti 4; Merano e Bonollo 3; Arne, Jomsa, Milland, Modena 2; Bardò, Marzola, Virtus Teramo e Cus Ancona 0 (Cus Ancona e Modena una partita in meno).
Prossimo turno. Cus Ancona-Merano, Modena-Sasson, Arne-Bolzano, Bardò-Milland, Marzola-Virtus Teramo, Bonollo-Jomsa.
GIRONE B. Risultati (2. giornata). Pamac Bologna-Capp Plast Prato 17-19; Ciklam Roma-Sassari 17-21; Itis Foligno-Olimpic Massa Marittima 25-20; Mordano-Renault 15-15; Firenze-Level Imola 20-24; Fermi Frascati-FF.AA. 23-14.

Classifica. Fermi, Level Imola e Sassari punti 4; Renault 3; FF.AA., Capp Plast e Itis Foligno 2; Pamac, Mordano e Olimpic 1; Ciklam Firenze 0.
Prossimo turno. Capp Plast-Itis Foligno, Level Imola-Mordano, Sassari-FF.AA., Renault-Ciklam, Olimpic-Firenze, Fermi-Pamac.
GIRONE C. Risultati (2. giornata). Fondi-Mascalucia Catania 38-22; Benevento-Conversano 14-17; Noci-Acli Napoli 24-20; Ortigia Siracusa-Ischia 30-24; Cus Messina-Olimpia La Salle 26-22; Cus Palermo-Marianelli S. Giorgio 17-16.
Classifica. Fondi, Conversano e Cus Messina punti 4; Marianelli, Cus Palermo, Noci, Ischia e Ortiglia 2; Mascalucia e Olimpia 1; Acli Napoli e Benevento 0.
Prossimo turno. Ischia-Acli Napoli, Fondi-Benevento, Ortiglia-Olimpia, Conversano-Cus Palermo, Mascalucia-Marianelli, Cus Messina-Noci.

COPPA CAMPIONI

I campioni d'Italia del Cividin, dopo aver ospitato nel primo turno di Coppa Campioni i tedeschi dell'Est del Magdeburgo, disputano il ritorno il 9 ottobre.

VOLLEY/I MONDIALI

Dopo la delusione delle donne in Perù, rovescio per i maschi in Argentina: battuti dalla Germania est e ridimensionati

Tango col casché

di **Pier Paolo Cioni**

IL CAMPIONATO mondiale di pallavolo femminile si è concluso, in Perù, col successo della Repubblica cinese; al secondo posto il Perù, al terzo gli Stati Uniti. Cina e Usa, dunque, sono le nuove «stelle» del volley femminile. Ai Mondiali del 78 in Russia (campione del mondo Cuba), le americane erano giunte quinte e le cinesi seste. Nella Coppa del Mondo 81, le due Nazionali avevano comunque preannunciato il loro salto in avanti, la Cina vincendo addirittura la competizione (gli Usa al quarto posto). Ora si può avere una idea abbastanza precisa di quelle squadre che saranno protagoniste alle prossime olimpiadi dell'84 a Los Angeles.

SCUOLA EUROPEA. L'Europa, dunque, sta passando di moda nel volley delle donne. È possibile che l'ultimo trofeo raccolto rimanga quello di Mosca 80, vittoria delle russe. Ma è dai Mondiali 70 di Sofia che il volley femminile europeo sta perdendo terreno. In Bulgaria, sette formazioni europee si classificarono nei primi dieci posti; in Messico 74 furono cinque su dieci; a Mosca 78 solo tre su dieci. In declino anche i posti-medaglia. Dalla Bulgaria al Perù, attraverso quattro Campionati del Mondo, siamo passati da un terzo posto della Russia, a un ottavo posto della Germania est, a un nono posto della Bulgaria, al sesto posto della Russia a Lima.

ITALIA. Le nostre ragazze, da Mosca 78 a Lima 82, hanno guadagnato cinque posizioni, piazzandosi in Perù al quindicesimo posto. Bilancio, comunque, modesto della nostra spedizione anche se le pallavoliste azzurre sono incappate in un girone di qualificazione assolutamente proibitivo comprendendo Cina e Usa. Ma c'è anche da sottolineare l'inefficacia del lungo ed estenuante ritiro collegiale premondiale delle italiane senza adeguata assistenza medica e fisioterapica. Il clima del nostro volley femminile non è dei più esaltanti: incomprensioni, gelosie, difficoltà di rapporti sono la cattiva «regola». Si rende perciò necessario un cambiamento di rotta ad ogni livello. Altrimenti, sul piano competitivo, la Nazionale azzurra femminile di volley è destinata a scomparire tra la felicità di qualcuno. LE FINALI IN PERÙ. Per il primo e secondo posto: Cina-Perù 3-0 (15-1 15-5 15-11). Per il terzo e quarto posto: Usa-Giappone 3-1 (15-5 2-15 15-8 15-6). Per il quinto e sesto posto: Cuba-Urss 3-2 (15-4 9-15 7-15 15-6 15-12). Per il quindicesimo e sedicesimo posto: l'Italia ha battuto l'Olanda per 3-2 (17-15 13-15 15-12 8-15 15-10). Le azzurre: Bigiarini, Benelli, Flamigni, Turetta, Filippini, Stanzani, Baiardo, Bardelli, Monetti, Arzilli, Leoni, Giuliani.

DELUSIONE. Mentre eravamo consci della scarsa competitività della nostra selezione femminile in Perù, eravamo ottimisti circa la spedizione maschile in Argentina. Si dava per scontato il passaggio del girone di qualificazione mondiale di Rosario e la conquista, almeno, della settima posizione che ci avrebbe garantito la qualificazione ai Mondiali dell'86 di Parigi. Invece, colpo a sorpresa: eliminazione degli azzurri e relegazione nei gironcini dal 13° al 24° posto. Il passo falso è venuto nella partita con la Germania Est che ci ha battuto per 3-0 (16-14 15-6 15-9). Nei due incontri precedenti il nostro team aveva sconfitto l'Australia per 3-0 (15-1 15-1 15-8) e il Canada per 3-2 (15-5 9-15 15-5 13-15 15-8). Sono state promosse al grande slam Canada e Germania Est. □

È tornato in edicola, dopo la pausa estiva, il mensile dell'Inter diretto da Danilo Sarugia, con un numero eccezionale sul campionato, il poster dell'Inter e una serie di interessanti servizi firmati dai più noti giornalisti di calcio italiani. Numerose illustrazioni a colori e una serie di interessanti statistiche arricchiscono questo numero di «Inter Football Club» la cui rinnovata veste grafica ha raccolto consensi e simpatie non solo fra i fedelissimi nerazzurri.

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Partono bene le favorite e la Marilena vince anche senza i «dissidenti». Nessun pari, prime scintille, un cannoniere sugli scudi

C'è Bobby-gol

di **Francesco Ufficiale**

ALLA PRIMA GIORNATA, il campionato di calcio ci aveva riservato qualche clamorosa sorpresa, come la neo-promossa Sampdoria che batte la «scudettata» Juventus. Così non è stato, invece, nella serie A1 di hockey su prato, dove l'«ouverture» è stata all'insegna della regolarità. Le favorite al successo finale hanno tutte vinto, mentre le due matricole (Doko Villafranca e Cus Catania) hanno avuto un primo «assaggio» di ciò che le attende nel prosieguo del campionato. Da sottolineare, comunque, che in questo avvio di torneo non si sono registrati pareggi: su tutti e cinque i campi della massima divisione si è segnato e questo fatto fa ben sperare per il futuro. I campioni della Marilena Roma sembrano non aver risentito affatto dell'assenza di sette «dissidenti» schierando gli acquisti dell'ultima ora Cadeddu e Materozzi, entrambi prelevati dall'HC Roma, e l'olandese Van Der Heyden, già tesserato dall'HC EUR e casualmente di passaggio nella capitale. Gli «sportswear» ringraziano il loro capitano Roberto Da Gay, autore dei tre gol (due su rigore) con i quali hanno battuto nettamente (3-1) il Doko. È la risposta di Robertino alle polemiche nate dalla sua non certo esaltante prestazione nel corso delle qualificazioni agli «Europei». Per contro, il portiere Miceli ha dovuto arrendersi dopo 1272 minuti: un campionato intero (1260) più 12 di imbattibilità. Marcatore dello «storico» gol è stato Paolo De Bortoli su rigore.

EMOZIONI. Appassionante e piena di «suspense» la sfida del «Barca» tra il Cus Bologna e l'Amsicora Alisarda Cagliari. Sulla panchina dei vice-campioni siedevano i fratelli Alberto e «Kiki» Aramu; dopo 23 anni di fortunata collaborazione, prima come giocatore e poi come trainer, Giampaolo Medda ha lasciato il sodalizio isolano. In vantaggio con Baroncini, i «goliardi» di Collina venivano prima raggiunti (Figus) e quindi superati (doppietta di Roberto Carta). Finale elettrizzante dopo il punto del 3-2 realizzato da Marani, con i bolognesi più volte vicini al pareggio. Negli altri incontri, un «doppio» di Zanotti ha permesso alla Gea Bonomi di regolare (2-0) la Benevenuta Bra. Con lo stesso punteggio (gol di Serra e Paolo Dosio) il Pastore Cus Torino si è sbarazzato di un Cus Catania ancora a corto di esperienza. Cade, infine, a Cagliari (1-0, rete di Roberto Maxia) la Cassa Rurale Roma contro il Cus.

SERIE A2. Contemporaneamente alla serie A1, ma con un giorno di ritardo sono partiti anche i due gironi della «A2». Subito in evidenza Moncalvese, Pagine Gialle e Villar Perosa (girone Nord), HC Lazio '59 e HC Roma (Sud). □

SERIE A1

Risultati (1. giornata): Marilena Roma-Doko Villafranca 3-1; Cus Bologna-Amsicora Alisarda Cagliari 2-3; Cus Cagliari-Cassa Rurale Roma 1-0; Pastore Cus Torino-Cus Catania 2-0; Gea Bonomi-Benevenuta Bra 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marilena Roma	**2**	1	1	0	0	3	1
Gea Bonomi	**2**	1	1	0	0	2	0
Pastore Cus To.	**2**	1	1	0	0	2	0
Amsicora Alis.	**2**	1	1	0	0	3	2
Cus Cagliari	**2**	1	1	0	0	1	0
Cassa R. Roma	**0**	1	0	0	1	0	1
Cus Bologna	**0**	1	0	0	1	2	3
Cus Catania	**0**	1	0	0	1	0	2
Benevenuta Bra	**0**	1	0	0	1	0	2
Doko Villafranca	**0**	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (9 ottobre): Amsicora Alisarda-Pastore Cus Torino; Doko Villafranca-Cus Cagliari; Cassa Rurale Roma-Benevenuta Bra; Cus Catania-Marilena Roma; Gea Bonomi-Cus Bologna.

CLASSIFICA MARCATORI. 3 GOL: Roberto Da Gay (Marilena Roma); 2 GOL: Roberto Carta (Amsicora Alisarda), Zanotti (Gea Bonomi).

SERIE A2

Girone Nord. Risultati 1. giornata: HC Novara-Cus Padova 1-1; Moncalvese Ronco Vini-Cus Trieste 2-1; HC Trieste-Pagine Gialle Torino 0-1; HC Firenze-Villar Perosa 0-1; HC Rovigo-Elettras S. Mamolo Bologna 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moncalvese	**2**	1	1	0	0	2	1
Pagine Gialle To.	**2**	1	1	0	0	1	0
Villar Perosa	**2**	1	1	0	0	1	0
HC Rovigo	**2**	1	1	0	0	1	0
Cus Padova	**1**	1	0	1	0	1	1
HC Novara	**1**	1	0	1	0	1	1
Elettras S. M.	**0**	1	0	0	1	0	1
HC Firenze	**0**	1	0	0	1	0	1
HC Trieste	**0**	1	0	0	1	1	2
Cus Trieste	**0**	1	0	0	1	1	2

SERIE A2

Girone Sud. Risultati 1. giornata: Genazzano-Old Lions Roma 1-0; IIC Roma-S. Antonio Quartu 1-0; HC Lazio '59-Johannes Cagliari 3-0; S. Vito Romano-USA Avezzano 1-0; HC Roma-Libertas Roma 3-0.

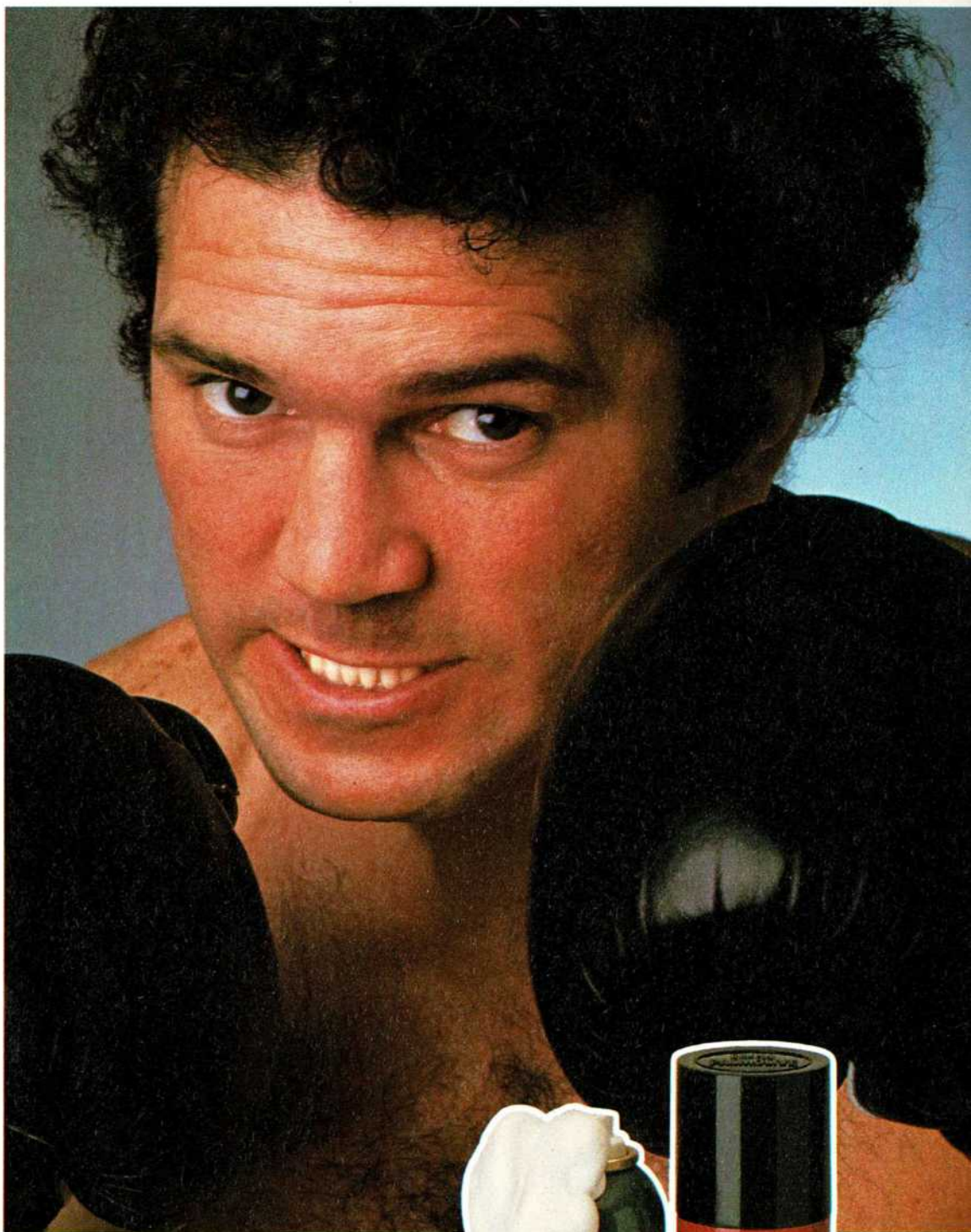
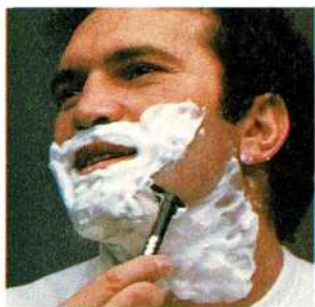
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HC Lazio '59	**2**	1	1	0	0	3	0
HC Roma	**2**	1	1	0	0	3	0
IIC Roma	**2**	1	1	0	0	1	0
S. Vito Romano	**2**	1	1	0	0	1	0
Genazzano	**2**	1	1	0	0	1	0
Old Lions Roma	**0**	1	0	0	1	0	1
USA Avezzano	**0**	1	0	0	1	0	1
S. Antonio Q.	**0**	1	0	0	1	0	1
Libertas Roma	**0**	1	0	0	1	0	3
Johannes Cagliari	**0**	1	0	0	1	0	3

“Anche un pelle dura ha la pelle delicata.”

Rocky Mattioli
Campione del Mondo
1977-1979 dei
medi junior.

Anche un pelle dura come Rocky Mattioli ha la pelle delicata quando si rade.

Per questo usa Crema Rapida Palmolive, perché, piú di ogni altra schiuma, è ricca di emollienti naturali che ammorbidiscono la barba e proteggono la pelle, lubrificano e fanno scorrere la lama.

Con Crema Rapida Palmolive ogni pelle dura con la pelle delicata può mettere pace tra lama e pelle.

CREMA RAPIDA PALMOLIVE
METTE PACE
TRA LAMA E PELLE

Affascinante, coinvolgente, bizzarro ma al tempo stesso assai comprensibile: è il cantante dell'anno ma soprattutto il musicista «vero» che ha impresso una svolta alla canzone italiana. Ci spiega come e per chi crea. E perché ha successo

Il padrone della voce

di **Gianni Gherardi** - foto **Enrico Calderoni**

LA FOLLE ESTATE è finita e tra discografici, cantanti e personaggi del mondo della canzone, si fanno i primi bilanci: le vendite dei dischi, le tournées e poi progetti per l'autunno, i programmi televisivi, eccetera. Quello della musica leggera è un caravanserraglio in continuo movimento, impegnato a produrre sempre qualcosa di nuovo, per anticipare nei gusti un pubblico più maturo di quanto non si creda (lo conferma il fatto che molti big nei concerti estivi non sono andati molto bene) e soprattutto per creare, al pari di uno stilista, la moda dei prossimi mesi o del prossimo anno. Eppure, nelle analisi degli operatori del settore, nessuno, solo l'anno scorso, avrebbe previsto il boom del dominatore dell'annata: Franco Battiato. La sua è stata una scalata lenta ma inesorabile al vertice della piramide della popolarità. Tre anni or sono aveva gettato il seme della sua rifondazione con **«L'era del cinghiale bianco»**, nel 1980 con **«Patriots»** e, infine, la deflagrazione totale di **«La voce del padrone»**, un disco unico, difficile forse da decifrare, ma che, dopo qualche mese per «entrare» nei gusti del pubblico, si è piazzato alla testa delle classifiche e sta toccando, dicono alla Emi (la sua casa discografica) le ottocentomila copie vendute.

LO STILE del cantautore siciliano, così atipico con quei testi dal significato recondito ma dall' indubbio fascino, ha contagiato grandi e piccoli: non è raro infatti sentire anche i ragazzini canticchiare «Centro di gravità permanente» il brano più noto del disco. Ai suoi concerti, poi, l' affluenza è stata enorme, con scene di delirio come in Italia da tempo non era dato di assistere, per la proposta «live di quanto ognuno ha già sentito su disco a casa. Come un «re Mida» della canzone, quando Battiato ha «curato» altri artisti li ha «guariti» da ogni complesso e portati al successo: prima Alice e il trionfo nel festival sanremese dello scorso anno, quindi Milva che ha cantato i suoi brani anche in Germania e, dulcis in fundo, Giuni Russo, trionfatrice di questi ultimi mesi con lo scanzonato motivo «Un estate al mare», per rime da batticuore. Per non parlar della partecipazione a «Legione straniera», il disco del filo collaboratore e maestro Giusto Pio, alter-ego di Battiato di questa operazione iniziata alcuni anni fa.

PER DECIFRARE questo successo così clamoroso quanto chiacchierato, tutti hanno cercato svariate spiegazioni, offrendo le formule rituali che, per uno in testa alla classifica, sembrano addirittura incredibili. In fondo, cercare di capire perché questi fenomeni fanno presa sul pubblico è impresa ardua, la spiegazione è dentro ognuno di noi, perché Battiato riesce a «fare scattare un meccanismo» quasi esoterico che fa sì che tu resti affascinato da questo modo completamente nuovo di fare canzoni. **«Battiato è il primo autore di pop italiano, inteso come popolare e internazionale** — dice Marco Mangiarotti, critico musicale — **È**

CHI È FRANCO BATTIATO?

IL CANTAUTORE siciliano è nato a Jonia, in provincia di Catania ove è rimasto fino all'età di 18 anni. Nel 1960, a 13 anni compiuti, ha cominciato a suonare la chitarra entrando di prepotenza nel mondo della musica. Nel 1965 si è trasferito a Milano ed ha cominciato a lavorare come cabarettista, abbandonando momentaneamente le sue aspirazioni musicali. Due anni dopo ha vissuto finalmente le sue prime esperienze musicali con canzoni folk e tradizionali. Nel 1970 ha inciso il suo primo ellepì intitolato «Fetus» e subito ha attirato l'attenzione della critica. Nel 1972 ha formato un gruppo, i «Pollution» col quale ha sfornato il secondo album. Nel 1974, all'indomani della creazione del suo quarto album intitolato «Clic» ha lasciato la forma musicale originaria, basata sull'improvvisazione, per dedicarsi ad una metodica più studiata curata in ogni suo particolare. Nel 1977 ha inciso il disco che «Non ha titolo» del quale sono rimasti famosi i due brani «Zâ» e «Café-Table-Musik» in cui unico protagonista è il pianoforte. Nel 1978 ha registrato «Juke Box» che è scelto come colonna sonora del programma televisivo «Brunelleschi» e «L'Egitto prima delle sabbie», brano che ha vinto il premio di composizione internazionale intitolato a Stockahusen. Nel 1979 è passato alla EMI incidendo il suo primo ellepì con tale casa chiamato «L'era del cinghiale bianco» che segna un radicale cambiamento nel suo messaggio musicale. Battiato cerca ora un pubblico più vasto. La conferma di ciò si ha con l'album del 1980 intitolato «Patriots» che dà fama e successo al cantautore siciliano. La sua musica diviene il simbolo di un'età musicale e molti cantanti si rivolgono a lui per le loro interpretazioni. In questo periodo inizia la collaborazione con Giusto Pio che rende ancor più interessante il suo messaggio. Nel 1981 Battiato ha inciso quello che si può considerare il suo album di maggior successo «La voce del padrone». Ad esso segue una lunga e trionfale tournée. Franco è divenuto «l'uomo nuovo».

una persona molto intelligente, autodidatta però uomo di ottima cultura che ha capito che la canzone deve essere semplice, con un andamento melodico ritmico lineare e coinvolgente. I suoi testi sono vincenti perché non raccontano una storia compiuta ma analogica, quasi a mosaico, ti danno degli slogan, dei messaggi. Non hanno senso compiuto ma non creano problemi e soprattutto appagano; il tutto con questo gusto dell'ironia, del gioco, dell'essere beffardo nei confronti della gente. Il prodotto, la canzone, è ineccepibile sotto ogni punto di vista».

E LUI, IL MAESTRO, cosa fa? Come vive questo straordinario momento? Vive a Milano, con la madre, non è sposato e ama la tranquillità: **«I concerti soni indispensabili, ma io preferisco la tranquillità di starmene in casa. Suonare e fare concerti mi piace molto ma non c'è paragone con la pace che ho mentre sono nel mio ambiente naturale».**

— Nei tuoi concerti si verificano scene tra il pubblico, quasi di idolatria, diremmo di fanatismo. Ti colpisce questo fenomeno?

«Quando vedo persone in delirio per la musica che faccio, la cosa non riesce a catturarmi forse perché non sono così vanitoso come altri artisti».

— Tempo fa in una intervista hai dichiarato che a casa componi cose che riguardano solamente te. Allora c'è un altro Franco Battiato che magari somiglia più a quello del passato?

«Ho sempre parlato di rapporto tra ambiente e suono. Tra suono e posti e strutture in cui si verifica; è chiaro che se sono a casa mia ho un'altra relazione. Quando compongo per il pubblico mi metto un'altra veste, è inevitabile».

— Allora prima di fare una canzone pensi già a quale pubblico sarà rivolta?

«Certo, io sono un sarto. L'ho detto altre volte: sono un cantautore diverso. Se vado in un'isola deserta non mi metto certo a cantare "Maria ti amo" o "I giorni della rivoluzione" perché il mio rapporto con quello che mi circonda è determinante. La canzone è un linguaggio, ma è un linguaggio che esiste in un tipo di società, in un altro tipo di società non ha ragione di esistere».

— Le tue canzoni, la tua musica, servono a qualcuno? Assolvono a qualche funzione? Te lo eri già chiesto in «Pollution».

«Ti riferisci a "Ti sei mai chiesto quale funzioni hai?". Io credo di saperlo ma il bello di quest'operazione che sto facendo è che la misura la decido e la devo sapere solo io. Io non sono come altri artisti che si espongono direttamente, non mi interessa la psicanalisi collettiva. Non mi interessa dire agli altri quello che sono in ogni momento, sceglierò io il momento giusto; per far sapere quello che gli altri devono sapere di me».

— Ma la musica può essere creativa, a prescindere dai vari fenomeni del momento?

«Può essere anche creativa. Esistono prodotti veri e succedanei. A me magari può interessare di più, non per essere retorico, un albero che non la rappresentazione di esso. A meno che non scopra una musica che mi piace perché rappresenta se stessa, ma bisognerebbe risalire a cinquemila anni fa o alla musica modale per essere più vicini a noi».

— Un tuo testo dice che la borghesia crea falsi miti di progresso. E il mercato discografico con le classifiche?

«La stessa cosa, è un miraggio. Quando entri in questo gioco se non sei sveglio è difficile uscirne senza lasciarci le penne».

— Ti consideri saggio o furbo?

«Solo furbo, saggio non saprei».

— Quando sei sul palco e ti metti a ballare, ad esempio in «Centro di gravità permanente», stai prendendo in giro noi, pubblico, che ti stiamo ad ascoltare?

«Non è vero. Si scambia il gioco come cosa sana con la presa in giro, ma non ho l'età. La presa in giro riguarda più me che gli altri, ma è tutto questo gioco che può dare l'impressione che dici, in realtà ci sono molte cose che mi emozionano nel rapporto con il pubblico».

— Tu sei partito, molto giovane, dalla Sicilia e sei arrivato a Milano. Che difficoltà hai avuto ad ambientarti?

«Già l'arrivo a Milano, con questa nebbiolina, per me è stato come la droga, ovviamente in senso positivo. E quando torno in Sicilia non sento quello che si definisce il richiamo della terra, perché non trovo quello che c'era quando ci abitavo io. Se fosse ancora come quando avevo cinque anni allora sì, forse piangerei e non mi staccherei più. Il mio paese che una volta era tutto di pietre con il mare quasi sotto casa adesso è diventato una cittadina che vuole imitare Catania senza arrivare allo stesso tipo di caos, non è né carne né pesce».

— Il successo dei tuoi dischi ha riscoperto anche la vecchia produzione, quella di «Fetus», «Pollution», «Sulle corde di Aries» e così via. Ti è rimasto qualcosa di quel periodo?

«Questa cosa dei dischi vecchi ritorna puntualmente. Quando facevo quei dischi avevo una vitalità e una specie di istinto musicale che poteva essere anche encomiabile, ma un po' ingenua. Questo tipo di ingenuità, a distanza di anni non è che mi faccia tanto piacere, preferisco i prodotti di oggi, che magari sono più distanti da me ma più controllati».

- Che cosa fa in modo che la tua musica piaccia, perché raggiunge grandi e piccoli?

«Forse perché è molto comunicativa si rivolge a tutti».

— Nel successo discografico, strada difficile da percorrere, c'è una fase diremmo di lancio, poi di arrivo e di assestamento, e infine l'inevitabile discesa di popolarità e tutto il resto. Tu sembri essere una macchina, perfetta, a punto, che non sbaglia niente e non va mai fuori giri. Hai già previsto anche quando verrà il momento della discesa?

«Certo, ti potrei dire mese e giorno, ma non lo dico». □

La maliarda recita ora la parte dell'oca, ora quella della foca, adorata più per la sua bellezza che per virtù — certo meno inquietanti — come l'intelligenza. Ma eccola, in una versione nuova, sportivissima, a parlarci di «cose nostre»

Fiori Rossi per te

di **Gianni Ranieri**

ROMA - Al di là della porta qualcosa si mosse. Fruscio di sète? La frapposizione lignea tra me e colei, impediva una pur approssimata diagnosi. Sarebbe apparsa, la persona in questione, in arrangiamento filmico o in una «mise» da cocktail benché stesse scoccando sull'accaldata capitale il mezzogiorno? Finalmente l'uscio si aprì. Avvolta in vestaglia color tabacco virginia, nudo il piede e ventosa la ricciuta chioma chiaro castana, la giovane donna si presentò all'ospite, il quale fu molto gentilmente introdotto. Trattavasi di un attico, anzi super attico, con suggestiva visione panoramica del Colosseo e dell'Arco di Costantino. Pur nutrendo per i due importantissimi monumenti profonda stima e massimo rispetto, l'ospite indirizzò i suoi interessi affatto professionali sulla figura non archeologica che gli stava di fronte, ritenendola, dopo un'analisi al minuto e al dettaglio, di superiore interesse plastico sociale.

«Dunque?», disse lei, che risultò essere anche vocalmente l'attrice Lory Del Santo. La domanda, formulata con un timbro fonico demi-sec, esigeva risposta.

— Dunque — disse lui, cioè io, — vi sono delle domande che gradirebbero avere delle risposte. Domande di carattere vario, con forte propensione per i casi sportivi. Lei ama lo sport?

«Come non amarlo? Lo sport è sempre lo sport», riconobbe, così come si riconosce che Parigi è sempre Parigi. Preparò dei Martini che si stabilizzarono in numero di due. Sedette, subito imitata, su un glauco divano e chiese: **«È provvisto?»** notando una vaga incertezza che si sarebbe potuta confondere con un imbarazzo, proseguì, non senza finezza: **«Ha la carta e la penna?»**. Rassicurata sulla e dalla esistenza dell'una e dell'altra, enunciò: **«Mi sento esteticamente attratta dall'automobilismo di Formula Uno, dal tennis e dal calcio. Seguirei il campionato se motivi di lavoro non mi costringessero a continui spostamenti. Recarmi allo stadio m'è praticamente impossibile»**, sottolineò questa impossibilità accarezzandosi un ginocchio, fuoriuscente dalla vestaglia color tabacco virginia. A causa di quell'accarezzamento dell'esposta rotula, un cubetto di ghiaccio affrettò e concluse il proprio scioglimento nel liquido denominato Martini.

«Non ho perso una sola partita del Campionato del Mondo. Dopo le prime due o tre, mi sono innamorata. Dell'avvenimento, naturalmente. L'ho studiato. Una cosa si gusta se la si conosce a fondo. Tecnica e tattica. Innamorata e appassionata — diceva sul serio. — **Ho trascorso pomeriggi e sere in compagnia di Rossi, Maradona, Boniek, Platini, Muller, Cabrini, Shenghelia e Falcao».**

— A chi di costoro è andata la sua preferenza?

«A Rossi, ma non perché è Rossi. Perché ha vinto. Sto dalla parte di chi vince», rivelò tale impietosa tendenza con mansuetudine estrema.

— E la virgiliana pietà per i vinti?

Che la pietà per i vinti fosse virgiliana non la trovò impreparata. Infatti, accavallò le gambe e massaggiò il polpaccio sinistro addivenendo alla seguente conclusione: **«Il muscolo è sodo e sa come mai? È il tennis. Il tennis mi distende e rassoda. Lo sport si osserva e si pratica. Però, non mi piacciono quelle donne che a causa dello sport trasformano il proprio aspetto mascolinizzandosi. Sarebbe come se un uomo a forza di lanciare il disco o il martello o il giavellotto a poco a poco prendesse la sagoma di Miss Italia. Dove andremmo a finire?»**. Evitando di volgere il pensiero a dove saremmo potuti andare a finire, operammo una conversione motoristica.

— Il suo pilota prediletto?

«Uno qualsiasi, purché italiano».

— La sua macchina prediletta?

«Una qualsiasi, purché Ferrari».

SUONARONO. Si sollevò e si avviò al disbrigo della pratica citofonistica con oleato movimeno sussultorio e ondulatorio, favorito dalla nudità dei piedi, la parte anteriore dei quali combaciava leggermente con la moquette, la cui tinta non rimase impressa nella mente dell'osservatore essendo egli distratto dalla considerazione della porzione medio alta della Del Santo medesima. Che spiegò: **«È il fiorista. È il mio compleanno, oggi»**. Il fioroforo si concretizzò sotto lo stipite. **«Quando ci sono le gare di Formula Uno** — disse Lory Del Santo — **sto attaccata al televisore. Si ritira un italiano, se ne ritira un altro, se ne ritira un terzo e io allora faccio il tifo per quello che resta. Anche se è in ultima posizione»**, l'uomo dei fiori mostrava un profondo interesse, anche se doveva parergli strano che tutti quei piloti italiani fossero costretti al ritiro.

«Ci sono questi fiori per lei», disse il tizio elevando l'involucro.

«Solo per i piloti italiani io sento quella pietà virgiliana per i vinti» — disse lei, decidendosi a impossessarsi dell'omaggio floreale che, suscitan-

Bella, sexy e appassionata di sport, Lory Del Santo è il volto nuovo del cinema italiano

do un qualche stupore in colui che l'aveva sin lì trasportato, fece cadere a terra dopo averlo separato dal rituale biglietto di presentazione, che fu letto nella seguente maniera: «Tanti auguri, Paolo. E chi è?», disse, completando la frase.
«Paolo Villaggio», informò il sopraggiunto spiritoso fioroforo che, ormai separato dai fiori, nessuno avrebbe riconosciuto come fiorista e fu di conseguenza sveltamente licenziato. Vedendo le rose abbandonate sul pavimento, prendemmo spunto per chiedere:
— Le piacerebbe essere una campionessa? E di quale sport?
«Lo sci — disse lei. Poi fece una riflessione: — **Ma la neve c'è solamente d'inverno. Non mi piace aspettare l'inverno. Campionessa di tennis. Col tennis si viaggia molto. Cambiare, viaggiare. Amo l'avventura. Sono un tipo che parte per un week-end e torna dopo un mese. Che cosa sarebbe la vita senza l'avventura?»**, nel domandarselo, fece scivolare il lembo inferiore della vestaglia color tabacco virginia in modo che lo scivolamento in questione permettesse a una serica zona di bruna pelle d'essere colpita da una pulviscolosa lama di sole.
«Lato», disse dolcemente l'interprete televisiva di «Tagli, ritagli e frattaglie» rompendo l'incantesimo.
— Lato che?
«Lato e Boniek. Se la Juventus invece di prendere Platini avesse preso Lato, avrebbe risolto i suoi problemi: Lato e Boniek, una coppia stupenda».
— Uno un po' troppo più vecchio dell'altro...
«È importante?»
— Lei, oltre che la campionessa di tennis, potrebbe fare la tecnica di calcio. Se ne intende.
«Credo nell'impegno», disse l'interprete cinematografica di «Viva la foca».
— E la sua professione?
«Faccio la mia strada. Un po' lentamente. Ma avanzo».
— Un ottimo critico, recensendo chissà perché un suo film, ha scritto che lei potrebbe esprimere molto di più e molto di meglio.
«Se ne è accorto vedendo un mio film, deve essere un critico formidabile».
— Come era da bambina?

SUONARONO. Si alzò. Citofono. Fiori. Uomo con fiori sulla porta. Lei disse: **«Da bambina sempre a vedere film, pazza per il cinema. Film in tivù e che dolore quando mi obbligavano a filare a letto»**. L'uomo con i fiori ascoltava, ritenendo cosa assai pregevole che lui avesse suonato e lei avesse aperto e ora gli raccontasse di quando era bambina. Lei prese il cellofanato presente e lo lasciò cadere a terra. Tornò a sedersi, disse **«Sono diventata grande, poi»**. **«Meno male»**, sussurrò l' uomo dei fiori che non avendo più i fiori era un uomo qualsiasi, un qualsiasi spettatore.
«Ci vuole del tempo — disse lei. — **Ci vuole del tempo per la Juventus e per tutti. Anche per me. E bisogna trovare qualcuno capace di capire. Ognuno di noi dovrebbe avere al proprio fianco un Liedholm, un Trapattoni»**. La ventilata ipotesi d'un abbinamento Lory Del Santo Trapattoni indusse alla ritirata l'uomo dei fiori. Lettura del biglietto: **«Tanti auguri, Paolo»**. Quindi: **«Adesso ho capito chi è. È quello di prima».**

AVEVAMO FINITO. Il Martini e lei, davvero squisita, andò a fare il caffè. Ritornò. Zucchero. Vestaglia color tabacco virginia. Suonarono. Fiori. Caduta dei medesimi sul pavimento. Lettura. Ormai conoscevamo perfettamente il fioromane.
— Se lei fosse una maestra, non spogliarellista, una maestra normale e le dicessero: bisogna mettere uno sport tra le materie di insegnamento, quale sport sceglierebbe?
Un'altra al suo posto, al posto di lei che avendo girato «Viva la foca» tutto può paventare che le capiti meno che il ruolo di maestra nel vero e reale esercizio delle funzioni didattiche, un'altra avrebbe esclamato: **«Esca, la prego!»**; ma lei, duttile, intelligente e per nulla associabile nella privata esecuzione di se medesima a persone e fatti inerenti alle foche, lei coscienziosamente rispose: **«Nelle scuole dovrebbero includere il nuoto che ai ragazzi fa molto meglio dei Promessi Sposi».** Prima che suonassero di nuovo, ci congedammo, facendo attenzione a non calpestare le rose. □

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

I FIGLI DELLA SCIENZA

Razza provetta

ADESSO avere un figlio in provetta è uno scherzo, una cosa da tutti i giorni e anche più spesso. Dicono che ce ne sono già un centinaio di qua e di là per il mondo, e che stanno sorgendo difilato le banche dello sperma, che a parte il contenuto assomigliano poi alle altre banche. Uno non deve nemmeno essere ariano per fare il donatore e l'intera storia, che comunque ripropone il mito equivoco della super-razza, sembra all'apparenza innocente e tranquilla. Sono preferibili i donatori bianchi ma non si escludono quelli neri o di altri colori; la donazione è gratuita e sul procedimento con il quale viene compiuta non si hanno precisi dettagli; è essenziale comunque che il volenteroso sia un genio, oppure in subordine un bell'atleta, se no che senso ci sarebbe a tramandarne la specie? Dice infatti lo scienziato americano Hermann Muller, premio Nobel per la biochimica (ma che nome tedesco, e che idee da «lebenhaus»), che con il seme di un uomo super-intelligente e la collaborazione di una donna adatta, nel senso che sia una buona fattrice, si può avviare la nascita programmata di geni: tutti supermen and superwomen nel futuro USA. O super-intelligenti, spiega Muller, oppure in drammatica alternativa campioni di foot-ball americano o pugili non ancora rintronati od olimpionici di atletica. Si prende il seme, si feconda, e dopo nove mesi, zac, ecco il genietto oppure l'Abatino. È chiaro che, procedendo in questo modo, la futura specie sarà fermamente divisa in due gruppi: da una parte quelli intelligentissimi che anche se sono brutti non importa, e dall'altra quelli belli, aitanti e muscolosi ma un po' duri di comprendonio, che però vanno benissimo così. Il progetto di Muller ha il torto, secondo me, di perpetuare una caratteristica sgradevole della nostra civiltà: tenere uomini bruttini e rachitici alle leve del potere, magari leopardiani come Andreotti, o gargantuelici come Spadolini, e mettere invece uomini belli, forti e seducenti a tirare calci nei prati o a saltare ostacoli niente affatto metafisici. Chiaramente un'inversione di ruoli. Bisogna inoltre tenere presente che la natura è stata esuberante con noi maschietti: basta infatti una sola «donazione» per fare un sacco di figli in provetta, migliaia e migliaia di «cloni», cioé di riproduzioni quasi uguali all'originale. Questo particolare mi alletta, ecco che immagino una super-nave stellare in partenza per l'altra faccia della galassia, piena di lucidi contenitori di semi, immersi in una quasi perpetua luce verde che li tiene in vita, e poi un giorno la nave arriva sull'orlo opposto al nostro dopo aver attraversato tutti gli interminabili cieli della via Lattea, scende su un pianetino di terza categoria pieno di indigeni all'età della pietra, e là una intelligenza perversa annidata dentro la nave (l'anima, lo spirito di tutti quei «semi», di tutti gli uomini venturi) convince le ragazze del posto a farsi fecondare per vedere cosa succede, oppure per curiosità o infine chissà perché, e d' improvviso nove mesi dopo spunta un'intera colonia di supermen and superwomen made in USA dall'altra parte dell'universo. Voglio dire che, se davvero lo spazio è vuoto, noi potremmo, quanto a semi, prenderci facilmente l'incarico di riempirlo.

IN EFFETTI, dice ancora il simpatico Hermann Muller (ma io credo che in realtà si chiami «von» Müller) il solo vero problema è quello dei soldi: per conservare il seme ce ne vogliono tanti. E così ecco apparire al suo orizzonte, e al nostro può darsi, come succede in America il super-miliardario Robert Graham che in due e due quattro finanzia la prima banca dello sperma a New York (nome ufficiale Deposito del Seme per la Scelta delle Nascite) e poi apre una succursale in California, dove scarseggia forse il genio ma abbonda la prestanza fisica, e si affretta a dichiarare alla stampa: «Il pericolo al quale va incontro la nostra civiltà è la degenerazione dell' intelligenza, dell'agilità e della forza; ma noi lo sventeremo». Frase storica, come è assai chiaro a tutti. La molla che ha indotto il super-miliardario a sganciare i soldi al furbo von Müller è contenuta per intero in un ragionamento esemplare: la specie si impoverisce, dice Graham, perché gli uomini migliori, i più colti, i più intelligenti d'America sono costretti e oberati sotto il peso delle responsabilità e del lavoro e non hanno più tempo, e purtroppo nemmeno gliene viene voglia, di «donare» alla propria legittima signora; mentre invece i boys, i negri, gli sfacchinati, i disoccupati e i morti di fame, i comunisti e i sudisti, quelli hanno tutto il tempo che vogliono e anche la fantasia e s'impegnano a donare a destra e a sinistra, senza guardare neanche chi riceve, e in questo modo depauperano la razza, la degradano e la trasformano. Siccome a tutta questa gente non gli si può far nulla e men che meno mandarli a lavorare (dice Graham), allora combatteremo su un altro fronte: invece di impedirgli di «donare» a vanvera, che non è possibile, raccogliamo e mettiamo da parte il seme eletto, e vedrete che poco a poco la specie ritornerà ai tempi e ai casi migliori. In America la proposta ha fatto chiasso e polverone, la maggior parte dei Nobel ha subito aderito e diverse volenterose signore si sono offerte fra il tripudio generale. Di breve durata, però: è subito saltato su, infatti, un altro emerito scienziato, ginecologo questa volta, a sostenere che i Nobel sono troppo vecchietti per «donare» qualcosa di utile a chichessia, e diversi fra quelli scelti stanno anche male in salute; e per di più pare che non siano state fatte adeguate indagini sulle signore da «inseminare», alcune delle quali sarebbero, a quel che si dice, di costumi troppo facili. Ora Graham è dubbioso, e Müller è irato, e l'America è delusa; ma intanto si sono liberati i posti alla banca del seme, e un sacco di gente come me e come voi si tiene pronta a «donare», non si sa mai, che per il futuro servisse, invece del genio, il vero e autentico progenitore del povero, maltrattato ma saggio «Homo comunis».

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

33 GIRI

THE LEAGUE UNLIMITED ORCHESTRA
Love and dancing
(Virgin oved 6)

Quella che si sta rivelando come la macchina dei successi a getto continuo, ovvero gli Human League, propone ora una differente versione dei propri hit. Questa Orchestra altro non è che una "trovata" di Martin Rushent, uno dell'entourage del gruppo, che ha rimixato i brani, proponendoli in versione esclusivamente strumentale. Mantenendo intatto il potenziale ritmico e soprattutto la funzione "dance" per la quale sono stati creati, i brani del disco sono ideali per le serate «discotecare» o per un background anche casalingo mentre si è intenti a fare altre cose. Ci sono, ovviamente, «Don't you want me», «Do or die», «Open your heart» e così via, in versioni più dilatate rispetto alle originali ma con la stessa carica che, in fondo, è stata l'arma vincente degli Human League e degli altri della Bef (British electric foundation) come gli Heaven 17.

DONNA SUMMER
(Warner Bros 99163)

Un ritorno in grande stile. Dopo la maternità la Summer, già regina della «disco», si ripropone con un lp talmente perfetto da sembrare quasi finto. Con la regia e la produzione di Quincy Jones, uno che la sa lunga, Donna Summer riesce ad esprimere il proprio potenziale canoro per una personalità molto forte. In primo luogo una attenta scelta del repertorio. Qui ci sono autori come Vangelis e Jon Anderson («State of independence), Bruce Springsteen («Protection»),

Michael Clark («The woman in me») oltre allo stesso Jones, Steve Lukather dei Toto e alla signora Summer come paroliere. Non bastasse, una ricca corte di strumentisti che partecipano all'incisione, tutti big che insieme formano uno squadrone del valore di svariati miliardi e non c'è che l'imbarazzo della scelta: i Toto al gran completo, Springsteen, Roy Bittan, Ernie Watts, Christopher Cross, Michael Jackson, Stevie Wonder, Paulinho Da Costa, per limitarsi nella lista; una nazionale di superstar alle quali la Summer, nelle note di copertina, riserva sentiti ringraziamenti.

CLASSICA

RICHARD WAGNER
I Maestri Cantori di Norimberga
RCA

(p.p.) Nella nuova emissione della RCA riguardante la ristampa di vecchie incisioni operistiche fa spicco per grandiosità e rifinitura questo imponente lavoro di Wagner, presentato in un cofanetto di ben cinque microsolchi. Anche questa ultima uscita si avvale del metodo della registrazione a

mezza velocità che riesce molto bene a dare risalto ai complicati e spesso roboanti fraseggi orchestrali e vocali. Il cast come sempre è di tutto rispetto: Otto Wiener, Benno Kusche, Jess Thomas, Friederick Lenz e Claire Watson sono fra gli interpreti di maggior prestigio, accompagnati dalla Bayerische Staatsoper diretti da Joseph Keilberth. Di tutta l'elegante presentazione, molto ben curata in questa nuova ristampa, contrariamente a quella precedente, unico neo lo si trova nel libretto che accompagna l'opera, dove, accanto al riassunto e a brevi note critiche ben articolate, manca la traduzione in italiano accanto all'originale in tedesco, costringendo il compratore non molto ferrato in lingue a grandi sforzi di fantasia per seguire lo svolgimento dell'azione.

I 33 GIRI USA

1.	**American foll** John Cougar (Riva-POLYGRAM)	6.	**Vacation** Go Go's (IRS/A&N)
2.	**Mirage** F. Mac (Warner Bros)	7.	**Eye of the Tiger** Survival (Scotti Rock)
3.	**Asia** Asia (Geffen)	8.	**Chicago 16** Chicago (Warner Bros)
4.	**Picture at eleven** R. Plant (Swansong-ATCO)	9.	**Emotion in motion** Billy Squier (Capitol)
5.	**Abracadabra** Steve Miller Band (Capitol)	10.	**Daylight again** Crosby Still & Nash (Atlantic)

45 GIRI

GIÀ ALL'ULTIMO festival di Sanremo il suo ritorno aveva favorevolmente impressionato per la ritrovata grinta e soprattutto per la voglia di uscire dagli schemi rigidi entro i quali era stata confinata in passato. Ora, Anna Oxa, propone il suo brano per l'inverno, «Fammi rider un po'», firmato da Oscar Avogadro e Mario Lavezzi, che ha tutte le carte in regola per entrare tra i preferiti del pubblico, che finalmente dovrebbero rendere il giusto merito a questa ragazza che ha voce da vendere e spiccata personalità.

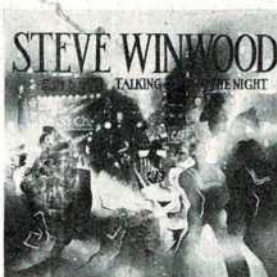
Altra primadonna, tra le protagoniste dell'estate canora, è la Rettore, la ragazzona veneta che cerca di affinare sempre più il proprio bagaglio canoro e che, dopo le lamette e lo sballo per il Giappone, volta pagina con «This time». È una canzone scritta da Gary Osborne e Richard Kerr, dell'entourage di Elton John, dove, cantando in inglese, la Rettore vuole dimostrare, riuscendo anche, di sapere «interpretare» un brano non facile come questo. L'altro brano di questo singolo pubblicato dall'Ariston, «M'é scoppiata la testa», fa parte anch'esso del film «Cicciabomba» con la Rettore protagonista, mentre in TV è possibile vederla in «Illusione», uno spettacolo dove la cantante presenta una carrellata dei suoi successi, con «This time» come sigla della musica leggera.

«Bette Davis eyes», tratto dall'album «Mistaken identity» ha avuto un incredibile successo anche in Sudamerica, oltre che in Europa e per Kim Carnes, dopo anni di gavetta, è stata l'esplosione definitiva. Ha giovato di certo anche la sua voce roca, che ricorda Rod Stewart, ma anche la capacità di riuscire ella stessa a scrivere i brani dei suoi dischi. «Voyer» (Emi) è tratto dall'album omonimo, appena pubblicato in Italia, ed è un brano che pur non avendo l'impatto fragoroso di «Bette Davis eyes», sarà tra i più ascoltati dei prossimi mesi.

Chiude questo quartetto di belle donne Loretta Goggi, arrivata ormai alla completa maturità artistica ed in grado di esprimersi ad ottimi livelli anche in teatro, come dimostra «Stanno suonando la nostra canzone» il lavoro di Neil Simon che, interpretato con Luigi Proietti ha ottenuto ovunque successi nella scorsa stagione. Ma la Goggi ritorna, quasi periodicamente, al suo grande amore, la canzone, e «Pieno d'amore» (Wea) è il brano destinato a bissare i consensi ottenuti con «Maledetta primavera». Prodotto e curato da Totò Savio, il brano evidenzia il canto, che sa essere anche aggressivo, della Goggi che giustamente si cimenta con brani sempre più impegnativi. □

IL «33» DELLA SETTIMANA

STEVE WINWOOD
Talking back to the night
(Island I 9777)

Ogni suo disco è la puntuale riconferma di un talento che, tra i big del pop, non trova riscontro alcuno e che quando, raramente, arriva con un suo nuovo lp, tutti l'attendono come la «chicca» di chi ha scritto pagine dense di emozione nella storia sonora di questi ultimi quindici anni. A soli trentatré anni Winwood ne ha fatte di tutti i colori e l'etichetta di «enfant prodige» se la porta ancora addosso anche se ora, artista maturo e giustamente fuori dalla mischia, si concede solo discograficamente. Da quando poi ha iniziato la collaborazione con Will Jennings, paroliere che ha sostituito il fedele Jim Capaldi, il suo «modo» di fare musica si è ulteriormente affinato, arrivando a livelli notevoli. Quella sua voce, che negli anni sessanta stupì mezzo mondo con la negroide «Gimme some lovin» è, ancora, la stessa, tale da renderlo riconoscibile tra migliaia di imitatori. Definito già in passato uno dei pochi negri-bianchi del pop inglese, Winwood con

«Talking back to the night» prosegue sulla falsariga di quel «Arc of a diver» che lo scorso anno ebbe un buon successo anche in Italia. Nove brani tutti con una perfetta costruzione ritmico-melodica, con, off course, tutti gli strumenti suonati dal maestro e, soprattutto, una sapiente divisione tra ballate (dove il suo stile interpretativo è notevole) e momenti ritmicamente più sostenuti. Il brano-titolo della raccolta, strano ma vero, sta ottenendo il buon successo nel vasto circuito sommerso delle radio private mentre «There's a river» è struggente nei giochi melodici sopraffini e nell'impasto vocale che, si nota in altri momenti dell'album, sembra volere stare nascosto più del lecito mentre, a nostro avviso, proprio la voce di Winwood avrebbe bisogno di uscire allo scoperto in un'impatto che, all'ascolto dovrebbe essere quasi deflagrante. La costruzione compositiva dei brani, ad un primo ascolto semplice e forse banale, è invece ricca di fraseggi che cesellano, come un gioco ad incastri, tutta la struttura del brano. Come «While there's a candle burning» o «Still in the game» dove tali peculiarità sono più manifeste e che, ascolto dopo ascolto, rendono ancora più apprezzabile questo lavoro.

L'incredibile è che, dopo più di tre lustri passati a cantare, comporre e suonare, Winwood ha ancora lo smalto di un esordiente, affinando le proprie qualità, di certo innate, e che lo hanno visto a fianco, come leader o semplice ospite di lusso, di Spencer Davis, Traffic, Eric Clapton, Ginger Baker, McDonald & Giles, Al Dimeola, Stomu Yamash'ta... e la lista potrebbe continuare. E scusate se è poco.

MIXER

a cura di **Lorenza Giuliani**

RICCARDO FOGLI

MENTRE i primi posti delle classifiche di vendita sono contesi dai due big della situazione, ovvero Franco Battiato e Pino Daniele, si registrano gli exploit degli America e degli Imagination, il trio di colore che sta sfornando da qualche tempo a questa parte 45 giri a ripetizione. Il nostro spazio riservato alle interviste vede questa settimana gli amori e gli odi sportivi di Riccardo Fogli, tornato da pochi giorni sul mercato discografico con «Compagnia», nuovo Lp che nelle intenzioni dovrebbe bissare il successo di «Storie di tutti i giorni», brano coronato nell'ultimo Sanremo.

I CONCERTI

È ANCORA un periodo di crisi per i concerti dal vivo. Conclusesi da poco le tournée estive sono in preparazione gli show invernale, alcuni in programma nelle discoteche, altri nei teatri. È questo il caso di Ron, che sta trascorrendo un periodo di meritato riposo alle Tremiti, in attesa di intraprendere il tour invernale nei teatri: «La situazione è molto più rilassata nei mesi freddi. In estate si assiste sempre a un'inflazione di concerti dal vivo, con il risultato che il pubblico, soffocato di proposte, a volte qualitativamente poco valide, si stanca di spendere parecchie migliaia di lire tutte le sere. Probabilmente questa sarà l'ultima estate che mi vedrà in tournée». Loredana Bertè, che ha fatto uscire in questi giorni «Traslocando», suo ultimo 33 giri, ha fissato l'inizio del suo tour per il 4 novembre. In programma anche il blitz italiano degli Asia, super-gruppo formato da Carl Palmer, John Wetton e Co., che dovrebbero essere nella nostra penisola per due date nella seconda metà di ottobre. I Dire Straits, forti di un album come «Love Over Gold», vero capolavoro di musicalità e di buon gusto, vogliono bissare il successo strepitoso ottenuto nelle date dal vivo tenute lo scorso anno in Italia e sono in corso le trattative per la loro tournée italica. Chi invece sembra non conoscere momenti di stanca è l'incontenibile Andrea Mingardi, ancora in giro per le discoteche con il suo ultimo lavoro, «La tragedia dell'Emmenthal», ironia con un fondo d'amarezza sui fatti di guerra oggi così tristemente attuali. Mingardi sarà l'8 ottobre al Baccarà di Lugo (Ravenna) e il 9 allo Sporting di Bologna. Pino Daniele si sta concedendo qualche giorno di ozio dopo aver terminato il tour de force estivo: ma i programmi sono molti. Prima di tutto il nuovo tour italiano, che dovrebbe partire verso la fine di novembre, poi qualche progetto circa la possibilità di esibirsi con il gruppo di lusso anche negli States, dove il suo blues partenopeo sembra avere seguito lusinghiero. Un'altra donna della nostra musica è sul piede di partenza: Alice, appena terminata la registrazione di «Azimut», nuovo album che vede la collaborazione di due «menti» quali Battiato e Finardi. Gianni Togni, che ha avuto un'estate meno intensa di quella dello scorso anno, punta molto sui mesi di freddo e ha già in programma un tour capillare e molto lungo. Ultime «chicche» dal vivo dovrebbero essere costituite dai tour di Kim Carnes, ma soprattutto di Kate Bush, nota per la complessità e la qualità delle sue esibizioni live. Mentre manager e impresari sono al lavoro, non resta che aspettare le sorprese dell'ultim'ora, che sono sempre le più gradite. □

L'intervista/Riccardo Fogli

DA BRAVO toscano tifi per la Fiorentina?

«Sì, ma solo da qualche anno. La mia gioventù è stata contraddistinta da una passione folle per la Juventus, squadra che penso affascini tutti i giovani. Poi mi sono allontanato dal calcio e quando ho ricominciato ad andare allo stadio mi sono scoperto sostenitore dei colori viola, quelli di casa mia».

— Tu fai anche parte dalla nazionale calcistica cantanti. Come ti trovi con i pantaloncini corti?

«Devo dire che fino a un anno fa non avevo mai dato un calcio a un pallone ma adesso sono uno dei calciatori più appassionati e fedeli. Gioco come terzino e in campo mi diverto davvero molto».

— C'è qualche altro sport che ti appassiona?

«Ci sono discipline che mi interessano ma non ho mai il tempo per seguirle con costanza».

— È più divertente vincere Sanremo o una partita di calcio?

«Così di getto risponderei la partita di calcio, ma una vincita a Sanremo è troppo importante per la carriera di un cantante. Sono due metri di valutazione troppo diversi: in uno conta il divertimento, nell'altro la carriera».

— I fans ti lusingano o ti irritano?

«È molto piacevole avere ammiratori che ti stimano ma, subito dopo Sanremo, quando trovavo intere scolaresche sotto casa mia che aspettavano che uscissi per avere un autografo, devo dire che mi sono anche un po' arrabbiato!». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Boy	radiocorriere TV	sorrisi e canzoni TV	musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	1. E già LUCIO BATTISTI RCA	1. Pictures at Eleven ROBERT PLANT	1. FRANCO BATTIATO (punti 76)
2. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	2. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	2. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	2. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	2. Avalon ROXY MUSIC	2. PINO DANIELE (punti 72)
3. Festivalbar '82 Interpreti vari CGD	3. Festivalbar '82 Interpreti vari CGD	3. Festivalbar 82 Interpreti vari CGD	3. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	3. Beat KING CRIMSON	3. ALAN PARSON (punti 47)
4. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	4. Eye In The Sky A. P. PROJECT CGD	4. Cocciante R. COCCIANTE RCA	4. Eye In The Sky A. P. PROJECT CGD	4. Delia Gualtiero DELIA GUALTIERO	3. TERESA DE SIO (punti 44)
5. Titanic F. DE GREGORI RCA	5. E già LUCIO BATTISTI RCA	5. Eye In The Sky A. P. PROJECT CGD	5. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	5. Azimut ALICE	5. LUCIO BATTISTI (punti 34)
6. View from the Ground AMERICA WEA	6. Toto IV TOTO CBS	6. E già LUCIO BATTISTI RCA	6. Cocciante R. COCCIANTE RCA	6. Sister Feeling Call SIMPLE MINDS	6. R. COCCIANTE (punti 33)
7. Eye In The Sky A. P. PROJECT CGD	7. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	7. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	7. Festivalbar '82 Interpreti vari CGB	7. One On One CHEAP TRICK	7. F. DE GREGORI (punti 26)
8. E già LUCIO BATTISTI RCA	8. Titanic F. DE GREGORI RCA	8. Bravi ragazzi MIGUEL BOSÈ CBS	8. In the Heat of the Night IMAGINATION Panarecord	8. Imperial Bedroom ELVIS COSTELLO	8. MIGUEL BOSÈ (punti 24)
9. Bravi ragazzi MIGUEL BOSÈ CBS	9. In the Heatof the Night IMAGINATION Panarecord	9. In the Heat of the Night IMAGINATION Panarecord	9. Bravi ragazzi MIGUEL BOSÈ CBS	9. Night and Day JOE JACKSON	9. ROXY MUSIC (punti 12)
10. Avalon ROXY MUSIC Polygram	10. Cocciante R. COCCIANTE RCA	10. Titanic F. DE GREGORI RCA	10. Titanic F. DE GREGORI RCA	10. Love Over Gold DIRE STRAITS	10. KING CRIMSON JOE JACKSON ELVIS COSTELLO ROBERT PLANT (punti 10)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 9 a venerdì 15 ottobre 1982

Martedì 12 ottobre (Rete 1 ore 21,45) Pelè è protagonista dell'ultima puntata di «La fabbrica delle stelle», la rubrica dedicata ai famosi personaggi che hanno saputo trasformare in realtà lo spettacolo

Venerdì 15 ottobre (Rete 1, ore 23,40) appuntamento con la boxe: da Perugia, cronaca del match tra Rosi e Azevedo (nella foto) **valevole per l'assegnazione del titolo italiano dei pesi welters**

SPORT

Sabato 9

RETE 2

14,30 Sabato sport. Pugilato: Giorgetti-Ravaioli valevole per il Titolo Italiano Pesi Gallo, da Pesaro; Pentathlon da Roma; Campionato mondiale off shore da Ischia.
23,00 Pallacanestro: incontro di una partita del campionato di Serie A 1.

Domenica 10

RETE 1

18,00 Campionato di calcio Serie B.
18,30 90. minuto.
21,45 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

10,00 Sport. Motonautica: campionati mondiali off shore da Ischia.
17,50 Diretta sport. Telecronaca di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero.
19,00 Campionato di calcio di Serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata.

RETE 3

19,15 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio Serie A.

Lunedì 11

RETE 3

16,45 Campionato di calcio Serie A e B.
22,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 13

RETE 1

23,35 Calcio: Inghilterra-Germania Ovest, da Wembley.

Giovedì 14

RETE 2

22,25 TG2 Sport sette. Pugilato: Fossati-De La Sagra, valevole per il titolo Europeo Pesi Gallo, da Schio.

RETE 3

15,05 Ciclismo: Giro del Piemonte.

Venerdì 15

RETE 1

23,40 Pugilato. Rossi-Azevedo, valevole per il titolo italiano Pesi Welters, da Perugia.

GAVAZZI

FILM & TELEFILM

Sabato 9

RETE 1

14,00 Non si uccidono così anche i cavalli? Con Jane Fonda, Michael Sarrazin, Susannah York.

RETE 2

18,50 I professionals.
21,35 Schiavo d'amore. Con Kim Novak, Laurence Harvey.

RETE 3

18,45 Mancia competente. Con Kay Francis.

Domenica 10

RETE 2

22,30 Hill street giorno e notte.

Lunedì 11

RETE 1

14,00 M.A.S.H.
20,30 Per qualche dollaro in più. Con Clint Eastwood, Lee Van Kleef, Gian Maria Volontè e Klaus Kinski.

RETE 2

18,50 I professionals.

Martedì 12

RETE 1

14,00 M.A.S.H.
16,45 Dick Barton, agente speciale.
17,20 Tre nipoti ed un maggiordomo.

RETE 2

18,50 I professionals.
20,30 The Addie Chapman story.

Mercoledì 13

RETE 1

14,00 M.A.S.H.
16,45 Dick Burton agente speciale.
17,20 Una povera bimba milionaria. Con Shirley Temple.

RETE 2

18,50 I professionals.

RETE 3

20,40 Come le foglie al vento. Con Lauren Bacal, Rock Hudson.

Giovedì 14

RETE 1

14,00 M.A.S.H.
15,30 Trapper.
17,20 Tre nipoti ed un maggiordomo.

RETE 2

18,50 I professionals.
21,25 Pianeta Totò.

RETE 3

22,15 La classe operaia va in paradiso. Con Gian Maria Volontè, M. A. Melato.

Venerdì 15

RETE 1

14,00 M.A.S.H.
15,30 Trapper.
17,30 Tre nipoti ed un maggiordomo.
21,30 Il maggior Hubal.

RETE 2

15,00 Stanza n. 13:
18,50 I professionals.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 9

RETE 1

16,00 Musica, musica. Per me, per te, per tutti.
20,40 Fantastico Tre. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani. Presenta Corrado.

Domenica 10

RETE 1

10,30 Un concerto per domani.
13,00 TG l'una. Quasi un rotocalco per la domenica.
14,00 Domenica in... Presenta Pippo Baudo.
15,00 Discoring. Settimanale di musica e dischi.
16,55 Muppet show.
22,35 Francesco Guccini in concerto.

RETE 2

22,00 Speciale mixer. «Guerre stellari».
20,40 G.B. show. Con Gino Bramieri.

RETE 3

11,45 Di sera d'estate... Giro Festival '82. Carovana canora organizzata da Carlo Siena.
17,40 Giorgio Conte in «Canta che non ti passa».
18,10 Cantautori di oggi e di domani.
19,35 In tournée. Cronaca di un'estate rock: Franco Battiato.

Lunedì 11

RETE 1

18,50 Chi si rivede!? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

Martedì 12

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?
22,05 La fabbrica delle stelle... «E la realtà divenne spettacolo».

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Il jazz: Lionell Hampton.

Mercoledì 13

RETE 1

18,25 Un ciak per te. L'acrobata.
18,50 Chi si rivede!?
21,50 I numeri uno.

RETE 2

17,40 Speciale stereo. Rhythm & Blues Festival '82.
22,05 Musicale.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 14

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?
20,40 Illusione. Spettacolo di Boncompagni e Magalli.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Lo scatolone. Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi.

Venerdì 15

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
22,10 Musicale.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 9

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «Maigret e l'ispettore sfortunato».
22,00 I numeri dieci. «Padre Kolpe». Con Francesco Carnerutti, Eleonora Mura. Regia di Silvio Maestranzi.

RETE 2

20,40 I Borgia. Con Adofo Celi, Oliver Cotton, Anna Luise Lambert. Regia di Brian Farham (6. puntata).

RETE 3

20,40 La miniera di carbone. «Ritorno alla realtà».
22,00 Un ponte sulla manica. Regia di Giorgio Fabbretti.

Domenica 10

RETE 1

20,40 La Certosa di Parma. Con Marthe Keller, Gian Maria Volontè. Regia di Mauro Bolognini.

RETE 2

13,30 Vi amo e sarete mia. Con Martin Brochard, Orazio Orlando. Regia di José Quaglio.

Lunedì 11

RETE 1

15,30 La valle dei Craddock. «Una brutta stagione».

RETE 2

20,30 Figli e amanti.

Martedì 12

RETE 1

15,30 La valle dei Craddock. «1918 fuochi per i lontani».
20,30 Tre volti, un attore: Alberto Lionello in l'Anatra all'arancia. Regia televisiva di Olga Bevacqua. (1. puntata).

Mercoledì 13

RETE 1

15,30 La valle dei Craddock. «1919 il vecchio ed il nuovo».
20,30 Tre volti, un attore: Alberto Lionello (2. puntata).

RETE 2

20,30 Verdi. Con Ronald Pickup e Carla Fracci. Regia di Renato Castellari (1. puntata).

RETE 3

17,55 Un doppio tamarindo caldo corretto panna. «Gialli improbabili con ambizioni di varietà». Regia di Massimo Scaglione.

Venerdì 15

RETE 2

20,30 Verdi. «Gli anni più duri» (2. puntata).

RETE 3

17,35 Studzs Lonigan. Regia di James Geldatone (3. puntata).
19,35 Il teatrino del fuoco. «I fuochi di notte». Regia di Claudio Di Lorenzo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXX Numero 40 (407) 6-12/10 1982 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Què. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18,00) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Entra nella leggenda.
Levi's®
Aut. Min. 4/232824 del 11-5-82
Levi's Strauss & Co. 1982
LA CONQUISTA DEL WEST
strategic game by Levi's
In regalo dal 15 settembre
"La conquista del West."
Levi's vi offre questo gioco esclusivo per farvi rivivere le mille avventure del West, per misurare la vostra abilità.
Fino al 15 ottobre, è in regalo per l'acquisto di un paio di jeans Levi's, in denim o in velluto, anche da bambino, dai rivenditori autorizzati Levi's.
Levi's
QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE